

RASSEGNA STAMPA
del
23/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-10-2012 al 23-10-2012

22-10-2012 Abruzzo24ore	
Escursionisti disperse sul Sirente, infortuni e malori sul Gran Sasso: gli interventi del CNSAS	1
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Processo Grandi Rischi, dopo trenta udienze si giunge al giudizio	3
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Processo Grandi Rischi: le repliche dei pm Picuti e D'Avolio	5
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Processo Grandi Rischi, l'attesissima sentenza prevista per le 17	7
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Bosco della Memoria: 309 alberi piantati a Monteluco di Roio	8
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Autonoma sistemazione: il governo non paga, il Comune dà l'ultimatum	9
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Grandi Rischi, l'avvocato Sica: "In questo processo non c'è il fatto, c'è il fato..."	10
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Processo Grandi rischi, resta aperto fascicolo su Guido Bertolaso	11
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Processo Grandi Rischi. La difesa: "Non sarà processo medioevale, ma si vuole giudicare anime" ..	12
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Processo grandi rischi. Picuti: "Mantenuta la promessa di Rossini di fare presto"	13
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Cialente contro Gabrielli: "Sei l'ultimo giapponese che non vede fallimento ricostruzione"	14
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila	16
22-10-2012 Abruzzo24ore	
CONDANNATI tutti gli imputati a sei anni di reclusione	18
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Due feriti nell'incendio di un'officina meccanica a Pescara	20
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Grandi Rischi: De Bernardinis "Sono innocente di fronte a Dio"	21
22-10-2012 Abruzzo24ore	
Tasse da restituire al 100%. Il 3e32: "Parlamentari tolgano l'appoggio a Monti"	22
23-10-2012 L'Adige	
Sei anni di cella per il terremoto Giustizia Gli esperti: «Avviliti e disperati»	23
22-10-2012 Adnkronos	
Terremoto: processo alla Grandi Rischi, 6 anni per tutti i membri	25
22-10-2012 Adnkronos	
Terremoto: L'Aquila, processo alla Grandi Rischi, oggi la sentenza	26
22-10-2012 Adnkronos	
Terremoto: Bersani, giustizia faccia il suo corso ma anche la ricostruzione	27
22-10-2012 Affari Italiani (Online)	
L'Aquila, ai tecnici 6 anni di carcere "Avvertimenti insufficienti ai cittadini"	28
22-10-2012 AgricolturaOnWeb	
Terremoto, Grana Padano e grande distribuzione, 2 milioni ai comuni colpiti	30
22-10-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
UNA SERATA PER L'EMILIA: I CORREGIONALI DELL'ONTARIO RACCOLGONO FONDI PER LE VITTIME DEL TERREMOTO	31
22-10-2012 AltaRimini.it	

DANNI DA NEVONE: LA PROVINCIA E I COMUNI SCRIVONO AD ERRANI - Rimini - Attualità	32
23-10-2012 America Oggi	
Terremoto L'Aquila. Tutti colpevoli gli scienziati, sottovalutarono il pericolo	33
22-10-2012 Arezzo Notizie	
Arezzo pensa già alla neve, pronto il piano di intervento della Provincia	35
22-10-2012 Arezzo Notizie	
Sisma dell'Aquila, Enzo Boschi condannato a 6 anni per omicidio colposo	36
22-10-2012 Asca	
Terremoto/L'Aquila: condannati a 6 anni membri Commissione grandi rischi	37
22-10-2012 Asca	
Terremoto/L'Aquila: Schifani, sentenza un po' strana e imbarazzante	38
22-10-2012 Asca	
Terremoto/L'Aquila: Casini, sentenza e' follia allo stato puro	39
23-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Senza titolo	40
23-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Sisma, tecnici condannati Pericolo sottovalutato	42
23-10-2012 Il Centro	
e la ricerca si solleva: sentenza assurda	43
23-10-2012 Il Centro	
una battaglia vinta per tutta la città	45
23-10-2012 Il Centro	
la regione approvi la legge sull'edilizia pubblica	46
23-10-2012 Il Centro	
cialente: adesso vogliamo giustizia anche per la città	47
23-10-2012 Il Centro	
improbabile a breve una scossa come nel 1703	48
23-10-2012 Il Centro	
resta aperto il filone d'indagine su bertolaso e la stati	50
23-10-2012 Il Centro	
commenti&interventi	51
23-10-2012 Il Centro	
in aula spuntano le tv: lo stupore in diretta	52
23-10-2012 Il Centro	
tasse, pressing su monti: blocchi la circolare inps	53
23-10-2012 Il Centro	
scienziati esterrefatti in tutto il mondo	54
23-10-2012 Il Centro	
la sopravvissuta: finalmente una gioia	55
23-10-2012 Il Cittadino	
«Sottovalutarono il rischio», 6 condanne	56
22-10-2012 Corriere Romagna.it	
Rubicone conquistato dalla mountain bike	58
22-10-2012 Corriere della Sera	
Il processo dell'Aquila agli scienziati dei sismi e il rischio della fuga	59
22-10-2012 Corriere.it	
L'Aquila, commissione Grandi Rischi: tutti condannati a 6 anni	60

22-10-2012 Dagospia.com IL TERREMOTO È COLPA DEI GEOLOGI - SENTENZA STORICA: CONDANNATI A 6 ANNI (IL PM NE CHIEDEVA 4) I MEMBRI DELLA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON HANNO AVVERTITO GLI AQUILANI DEL SISMA	61
22-10-2012 Dire Chiese terremotate chiuse a Natale: il recupero va avanti a rilento	63
22-10-2012 Dire Terremoto, a breve lo sblocco del 30% dei fondi dagli sms solidali	64
23-10-2012 L'Eco di Bergamo «Sottovalutarono il sisma dell'Aquila» Sei anni agli esperti	65
23-10-2012 Il Fatto Quotidiano L'AQUILA, ESPERTI CONDANNATI A 6 ANNI PER IL TERREMOTO	66
22-10-2012 Il Foglio Trovati i mandanti del terremoto dell'Aquila	69
23-10-2012 Il Foglio Previsione e prevenzione all'Aquila	70
23-10-2012 Gazzetta del Sud.it Sisma all'Aquila, condannati i membri dei Grandi Rischi	71
22-10-2012 La Gazzetta di Modena ospedale: tornano disponibili 52 posti letto	73
23-10-2012 La Gazzetta di Modena boschi ex ingv e mauro dolce condannati	74
23-10-2012 La Gazzetta di Modena banco sgsp scende in campo con il s. felice	75
23-10-2012 La Gazzetta di Modena festival green economy: il distretto alza il sipario	76
23-10-2012 La Gazzetta di Modena controlli accurati, è tutto ok	77
23-10-2012 La Gazzetta di Modena le messe di natale saranno sotto le tende	78
23-10-2012 La Gazzetta di Modena cinema documentario al vaglio della rete	79
23-10-2012 La Gazzetta di Modena vigili del fuoco a rischio: tanto l'amianto respirato	80
23-10-2012 La Gazzetta di Modena (senza titolo).....	81
23-10-2012 La Gazzetta di Modena venerdì c'è il 2x1: ogni abbonato può portare un amico a 1 euro	82
22-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Medesanese si sente male dopo l'arrampicata e muore	83
23-10-2012 Gazzetta di Reggio È morto mario vecchi protezione civile in lutto	84
23-10-2012 Gazzetta di Reggio riparte giovedì il servizio del pedibus	85
23-10-2012 Gazzetta di Reggio bimbi di chernobyl, il comitato aiuta le scuole terremotate	86
23-10-2012 Gazzetta di Reggio (senza titolo).	87

22-10-2012 Il Gazzettino (Udine) MIRANDOLA - Dopo 155 giorni il "Campo Friuli" allestito per assistere le popolazioni colpite dal ter...	88
22-10-2012 Il Gazzettino.it Terremoto l'Aquila, condannati a 6 anni i membri della commissione Grandi Rischi	89
22-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Concordia, Gabrielli: "Ritardo preventivato, ora rimuovere al più presto"	91
22-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Grandi Rischi: condannati a sei anni i sette componenti	92
22-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile A Livorno tre giorni di esercitazioni ProCiv	94
22-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Grande partecipazione alla festa Anpas Toscana	95
23-10-2012 Il Giornale di Vicenza Condannati per il terremoto	96
23-10-2012 Il Giorno (Lodi) L'ingegner Calvi condannato a sei anni Ma lui è in Canada	97
23-10-2012 Il Giorno (Milano) Resta aperto il fascicolo sull'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. E' accu...	98
23-10-2012 Il Giorno (Milano) Il presidente del Senato: «Decisione imbrazzante» Casini: follia allo stato puro	99
23-10-2012 Il Giorno (Milano) «Sono sconvolto e frastornato» L'angoscia del sismologo Boschi	100
22-10-2012 Il Salvagente.it Terremoto dell'Aquila: 6 anni per gli imputati della commissione grandi rischi	101
22-10-2012 Il Salvagente.it L'Aquila: 6 anni alla commissione Grandi rischi	103
22-10-2012 Il Salvagente.it Grandi rischi: una condanna difficile da capire	105
23-10-2012 Il Tempo.it «Così viene minata la ricerca»	106
23-10-2012 Il Tempo.it Sei anni di reclusione	108
23-10-2012 Il Tempo.it Niente applausi, solo abbracci in aula tra i parenti delle vittime	110
23-10-2012 Il Tempo.it Nel «Bosco della Memoria» a Roio 309 piante per le vittime del disastro	111
22-10-2012 Julie news Sisma dell'Aquila: condannata la Commissione Grandi Rischi	112
23-10-2012 Libertà Notizie in breve	113
23-10-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	114
23-10-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi).	116
22-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Commissione Grandi rischi ore di attesa per la sentenza Processo alla scienza , 275 testimoni e l'attenzione degli esperti	117

22-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Il sindaco annuncia la fine della sperimentazione niente isola pedonale in centro nei mesi invernali	118
22-10-2012 Il Messaggero (Latina) Emigrati di Maranola delegazione dagli Stati Uniti per l'intitolazione della sala	119
23-10-2012 La Nazione (Firenze) FOTOGALLERY L'Aquila e il terremoto: guarda le immagini della tragedia e del process...	120
23-10-2012 La Nazione (Firenze) LA FRATELLANZA popolare valle del Mugnone cerca	121
23-10-2012 La Nazione (Firenze) Il verdetto fa il giro del mondo Per Al Jazeera è la prima notizia	122
23-10-2012 La Nazione (Grosseto) Opere pubbliche e Piano generale di protezione civile in discussione	123
23-10-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) HANNO tentato in ogni modo di fare il possibile. Sono stati giorni di allerta per...	124
23-10-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) «Ma quale partecipazione? Nessuno ci ha mai coinvolto»	125
23-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni) «Ancora sono in attesa dei contributi regionali del terremoto»	126
23-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Il blocco del minimetrò «Attacchi di panico nell'inferno delle carrozze»	127
23-10-2012 La Nuova Ferrara (senza titolo)	128
23-10-2012 La Nuova Ferrara (senza titolo)	130
23-10-2012 La Nuova Ferrara il governo aiuta le popolazioni colpite	131
22-10-2012 Padova news L'Aquila, condanna per gli esperti della Commissione Grandi Rischi	132
22-10-2012 Paneacqua.eu Grandi rischi sottovalutò terremoto, tutti condannati	133
22-10-2012 Più Notizie.it All'Osservatorio Bendandi un ciclo di incontri sui terremoti	135
23-10-2012 La Provincia Pavese bertolaso intercettato: riunione per zittire qualsiasi imbecille	136
23-10-2012 La Provincia Pavese sentenza assurda gli avvocati di calvi annunciano appello	137
22-10-2012 Il Quotidiano Calabria.it Da Polistena al Modenese per chiedere il pizzo Scoperte intense relazioni anche col Comune	138
22-10-2012 Quotidiano del Nord.com Scandalo Lombardia, Formigoni su Twitter anticipa i nomi della nuova giunta	139
22-10-2012 Quotidiano del Nord.com Una giornata alla scoperta di Piacenza per i bambini di Cavezzo colpiti dal sisma	141
22-10-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, dopo 5 mesi se ne vanno in 2500 dalle tendopoli della provincia di Modena	142
22-10-2012 Quotidiano del Nord.com Premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma	143

22-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta i conti della gara di solidarietà	144
22-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
A Bologna premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma	145
22-10-2012 Quotidiano.net	
"La condanna della Commissione Grandi Rischi è la morte del servizio dei tecnici"	146
22-10-2012 Quotidiano.net	
Sisma L'Aquila: 6 anni ai membri della Commissione Grandi Rischi	148
22-10-2012 Rainews24	
Commissione Grandi Rischi, ultimo atto	150
22-10-2012 Rainews24	
L'Aquila, gli esperti sbagliarono: condannati a 6 anni	153
22-10-2012 Rainews24	
Cnr, Ingv, geologi : "Terremoti non prevedibili, precedente pericoloso"	155
22-10-2012 Rainews24	
Tecnici condannati, per Casini "una follia". Pezzopane: "Finalmente giustizia"	157
22-10-2012 Ravennanotizie.it	
Polizia Municipale di Ravenna: menzione speciale per l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto	159
22-10-2012 Reggio 2000.it	
Calcio, Sassuolo-Juve Stabia: info preventivate e iniziative collegate	160
22-10-2012 Reggio 2000.it	
Serramazzoni: la Guardia di Finanza arresta tre persone in odore di 'ndrangheta	162
22-10-2012 La Repubblica	
la metropolitana mette allegria - dario crestodina	164
22-10-2012 La Repubblica	
al giulio cesare un voto, una pizza - image_5_28_41	165
22-10-2012 La Repubblica	
movimento 5 stelle un terremoto politico	166
22-10-2012 Repubblica.it	
Terremoto l'Aquila, condanna a 6 anni per tutta la Commissione Grandi rischi	167
22-10-2012 Repubblica.it	
L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"	169
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Ecco i nuovi ingegneri in prima linea contro il terremoto	171
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Tutti a bordo... in sicurezza» Se ne parla negli istituti superiori	172
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Ventimila presenze per la 42esima «Festa d'autunno»	173
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Brucia le sterpaglie ma il rogo lambisce la ferrovia	174
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Canti per i terremotati	175
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Una nuova sede per l'attività della protezione civile	176
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Il pompaggio dell'acqua influenza le faglie»	177

23-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) I villeggianti italiani sono aumentati, 914mila presenze, ma solo per via del terremoto: «Molti...»	178
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Fabrizio Gifuni allo Stignani per aiutare i terremotati	179
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Costruzioni a prova di terremoto, conferenza all'osservatorio Bendandi	180
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Dai sindaci premi ai vigili di Castelfranco e dell'Unione	181
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Dodicenne crea social network per i terremotati	182
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Filippi: «Le scuole Anna Frank hanno retto e sono solide»	183
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Tatuaggi di fila per 48 ore, centrato il record di solidarietà	184
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Condannato Mauro Dolce, consulente per il terremoto	185
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Stiamo correggendo gli errori, recuperati più	186
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Scuole e stadio, hanno costruito tutto loro»	187
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) di DAVIDE MISERENDINO «ENTRO i primi giorni di novembre sistemeremo le do...	188
23-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Case libere? Emergenza finita	189
23-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) CORREGGIO SUMMIT TRA AGRICOLTORI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO	190
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Scomparso Alieto Faccani colonna del volontariato	191
23-10-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) «Nevone, il Governo ci deve ancora aiutare»	192
22-10-2012 Reuters Italia RPT-Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo	193
22-10-2012 Reuters Italia Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo	194
22-10-2012 Reuters Italia RPT-PUNTO 1-Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo	195
22-10-2012 Roma Online Per il sisma dell'Aquila condannati gli scienziati	197
23-10-2012 Romagna Gazzette.com Savignano s/R. Pronta I nuova sede della Protezione civile. Consegnati i locali di via Pietà.	198
22-10-2012 Sardegna oggi Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%	199
22-10-2012 Sassuolo 2000.it Carpi, una replica dell'assessorato alle Politiche scolastiche sulla scuola Frank	201
22-10-2012 Sassuolo 2000.it Premio ANCI Polizia municipale di Formigine per le attività svolte a supporto delle popolazioni terremotate	202

22-10-2012 Il Secolo XIX Online	
L'Aquila, sei anni alla Commissione Grandi Rischi	203
22-10-2012 Il Secolo XIX Online	
L'Aquila, condannato anche il sismologo Eva	204
22-10-2012 Repubblica.it	
L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"	205
23-10-2012 Secolo d'Italia	
Condannati a 6 anni perché non furono capaci di prevedere il sisma dell'Aquila	207
22-10-2012 Sicurauto.it	
Beffa benzina: l'accisa sul terremoto in Emilia resta	208
22-10-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Terremoto dell'Aquila, i geologi: la sentenza mette sotto accusa l'intera comunità scientifica	210
22-10-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Terremoto dell'Aquila, 6 anni di reclusione per i membri della Commissione grandi rischi. Boschi: sono avvilito	212
22-10-2012 TMNews	
Sisma Abruzzo/ Grandi Rischi, Boschi: Sono devastato	213
22-10-2012 TMNews	
Sisma Abruzzo/ Bersani: Rispettare sentenze, ora ricostruzione	214
22-10-2012 Telestense.it	
Terremoto e giustizia, Ascom e avvocati scrivono al ministro	215
22-10-2012 Il Tirreno	
dopo l'esercitazione un vero salvataggio	216
22-10-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	217
22-10-2012 Tiscali news	
Ecco il verbale che inchioda la Commissione Grandi rischi	219
22-10-2012 Tiscali news	
Sisma in Abruzzo, l'Ingv: "Così gli scienziati non daranno più una opinione"	221
22-10-2012 Tiscali news	
L'Aquila, Ingv: Condanna mina libertà scienziati, ora avranno paura	223
22-10-2012 Tiscali news	
Terremoto L'Aquila, sei anni ai membri della Grandi Rischi	224
22-10-2012 Tiscali news	
L'Aquila, condannati i 7 membri della Commissione grandi rischi	225
22-10-2012 Vita.it	
Colpevoli di negligenza	226
22-10-2012 La Voce d'Italia	
Terremoto: 6 anni per i morti de L'Aquila	227
22-10-2012 Yahoo! Notizie	
Arte: restaurate le tele del Brandi danneggiate dal terremoto dell'Aquila	228
22-10-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: commissione grandi rischi,6 anni per imputati	229
22-10-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: Grandi Rischi, sentenza dopo le 17	230
22-10-2012 Yahoo! Notizie	
Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo	231

22-10-2012 Yahoo! Notizie

(AGI) Terremoto: Giampaolo Giuliani, "una sentenza storica" 233

Escursionisti disperse sul Sirente, infortuni e malori sul Gran Sasso: gli interventi del CNSAS

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Escursionisti disperse sul Sirente, infortuni e malori sul Gran Sasso: gli interventi del CNSAS"

Data: 22/10/2012

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

I ragazzi del Parco Sirente Velino ripuliscono le sponde del fiume...08/10/2012

Parco Sirente Velino, bracconaggio a danno di agenti. Il Parco al...27/09/2012

Pulizia delle piste ciclabili ed interventi per la sicurezza a Pescara19/09/2012

Escursionisti disperse sul Sirente, infortuni e malori sul Gran Sasso: gli interventi del CNSAS

Tre interventi di soccorso sulle montagne abruzzesi Nell'arco di poche ore il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo ha effettuato tre interventi su soccorso sulle montagna abruzzesi.

Ieri sera la stazione di Avezzano del CNSAS è intervenuta in soccorso di una comitiva di otto giovani di Roma in difficoltà sul monte Sirente (2349m).

La comitiva era partita dai Prati del Sirente, salendo poi per la Valle Lupara per scendere sul versante nord-ovest verso Rocca di Cambio. Uno di loro ha avuto un malore, per cui il gruppo si è dovuto fermare, ed hanno allertato la centrale operativa del 118 alle ore 19.30 circa.

La squadra di soccorso del CNSAS ha potuto contattare i giovani ed avere la loro posizione GPS, permettendo così di salire dalla Valle d'Arano e raggiungerli ad una quota di circa 1600.

Il gruppo, di età comprese tra i 25 e i 30 anni, è stato accompagnato a valle e poi a Rocca di Cambio, dove avevano lasciato gli automezzi, L'operazione di soccorso è terminata alle ore 21.45 di domenica.

Sempre ieri sera è intervenuta la stazione di Teramo del CNSAS per soccorrere quattro alpinisti americani in difficoltà sul Corno Piccolo.

Il gruppo di trentenni di New York era partito dalla località Piana del Laghetto (1650m) per salire il Corno Piccolo (2655m) per la cresta nord-est e scendere per il sentiero attrezzato "Danese".

Durante la discesa il gruppo ha incontrato due alpinisti che alloggiavano nella loro stessa struttura ricettiva a Intermesoli, ed ha chiesto loro di avvertire i familiari del ritardo, non avendo con sé telefoni cellulari, e che comunque stavano procedendo senza problemi, seppure lentamente. Alle ore 22.35, la moglie di uno degli alpinisti ha fatto allertare il CNSAS non avendo ancora notizie.

Una squadra di quattro soccorritori della stazione di Teramo si è prima portata in località Piana del Laghetto, da cui è stato possibile individuare un gruppo di 4 luci in lento movimento.

I tecnici di soccorso del CNSAS hanno sono quindi saliti fino alla quota di 2550m del passo delle Scalette, dove hanno raggiunto il gruppo di americani alle ore 01.30, trovandoli in buone condizioni, seppure affaticati e leggermente disidratati. L'operazione di soccorso si è conclusa alle ore 3 di questa notte, quando gli alpinisti e i soccorritori sono tornati a valle dove erano state lasciate le autovetture.

Il terzo intervento di soccorso è stato effettuato questa mattina sul versante sud del Corno Grande.

L.M., alpinista di Roma, aveva salito ieri pomeriggio il Torrione Cambi (2875m) per la via "Farabundo Marti", difficile itinerario alpinistico di difficoltà VII- della scala UIAA.

Sul terzo tiro di corda, la perdita di un appiglio ha fatto cadere l'alpinista, che ha sbattuto una caviglia. Insieme alla compagna di cordata i due sono riscesi fino al bivacco Bafile (2669m) dove hanno pernottato. Questa mattina le condizioni dell'alpinista infortunato non erano migliorate, per cui intorno alle ore 8 sono stati allertati i soccorsi. Sul posto è intervenuto un elicottero AB 412 del Corpo Forestale dello Stato del COA (Centro Operativo Aereo) di Rieti, insieme a

Escursionisti disperse sul Sirente, infortuni e malori sul Gran Sasso: gli interventi del CNSAS

tecnici di soccorso del CNSAS e del Soccorso Alpino Forestale.

Il recupero dell'infortunato è avvenuto alle ore 9.30, e dopo una breve sosta a Campo Imperatore per far scendere la compagna di cordata, l'alpinista è arrivato in elicottero all'Ospedale dell'Aquila alle ore 11.30.

rk

Processo Grandi Rischi, dopo trenta udienze si giunge al giudizio

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo Grandi Rischi, dopo trenta udienze si giunge al giudizio"

Data: 22/10/2012

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila22/10/2012

Grandi rischi:difesa sentenza sbalorditiva22/10/2012

Grandi Rischi: Pezzopane , i giudici sono stati coraggiosi22/10/2012

Processo Grandi Rischi, dopo trenta udienze si giunge al giudizio

Dopo trenta udienze di fuoco che si sono tenute nella piccola aula del Tribunale provvisorio dell'Aquila, presso il Nucleo industriale di Bazzano, e' attesa in giornata la sentenza definitiva "storica", sull'operato della Commissione Grandi Rischi accusata (i pm hanno chiesto la condanna a quattro anni di reclusione per tutti) di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni in relazione al sisma che colpì L'Aquila il 6 aprile 2009. Nella mattinata previste le repliche dei pubblici ministeri, Fabio Picuti e Roberta D'Avolio.

Alla fine, salvo ulteriori interventi delle parti civili e delle difese, il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, si ritirerà in camera di consiglio per decidere. Gli imputati sono: Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. Il verbale redatto subito dopo la riunione del 31 marzo 2009 nel quale si riteneva poco probabile un forte terremoto e' il punto nodale di tutta l'indagine e di conseguenza del rinvio a giudizio in quanto secondo gli stessi pm sarebbe carente. In particolare si contesta "una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico".

"Sono state fornite dopo la riunione" si legge nel capo di imputazione "informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica vanificando le attività di tutela della popolazione". Secondo i pm gli imputati "sono venuti meno ai doveri di valutazione del rischio connessi alla loro funzione" anche sotto il profilo dell'informazione. Queste notizie rassicuranti "hanno indotto le vittime a restare nelle case". L'inchiesta aveva avuto una prima svolta il 4 giugno del 2010, quando gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, in servizio presso la Procura della Repubblica dell'Aquila e quelli della Squadra mobile, della Questura, notificarono gli avvisi di garanzia ai sette indagati. Altra data importante il 25 maggio del 2011 quando il Gup del Tribunale dell'Aquila, aveva deciso per gli indagati il rinvio a giudizio. Prima udienza il 20 settembre del 2011. Da quella data fino alle ultime battute del processo, hanno sfilato 275 testimoni tutti a raccontare davanti il gotha dei penalisti italiani, la settimana prima del terremoto, la loro paura, e cosa cambio' dopo le parole degli esperti sismologi, ingegneri, dirigenti della Protezione civile, che parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, all'Aquila, il 31 marzo 2009, sei giorni prima del terremoto. I primi dieci esposti presentati negli uffici della Procura della Repubblica dell'Aquila, risalgono al mese di ottobre del 2009 e a presentarli erano state persone che sono scampate alla morte la notte del 6 aprile o da parenti delle vittime che a seguito delle rassicurazioni provenienti da rappresentanti della politica e della Protezione civile, (tutti facenti parte della Commissione) erano rimasti nelle loro abitazioni che, invece, erano crollate a seguito della devastante scossa. Insieme agli esposti era stato allegato diverso materiale, soprattutto interviste audio-video in cui i rappresentanti della Commissione invitavano la popolazione a stare tranquilla.

Processo Grandi Rischi, dopo trenta udienze si giunge al giudizio

Processo Grandi Rischi: le repliche dei pm Picuti e D'Avolio

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo Grandi Rischi: le repliche dei pm Picuti e D'Avolio"

Data: 22/10/2012

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila22/10/2012

Grandi rischi:difesa sentenza sbalorditiva22/10/2012

Grandi Rischi: Pezzopane , i giudici sono stati coraggiosi22/10/2012

Processo Grandi Rischi: le repliche dei pm Picuti e D'Avolio

E' iniziata l'ultima udienza del Processo alla Commissione Grandi Rischi, e oggi si arriva alla sentenza. Assenti tre degli imputati: Enzo Boschi, Franco Barbari, Gian Michele Calvi.

E' la pm Roberta D'Avolio a parlare per prima per alcune repliche.

"Un atteggiamento di silenzio da parte nostra potrebbe essere considerato un atto di superbia o di acquiescenza rispetto a quanto detto. Le dichiarazioni dei testimoni, parenti e amici delle vittime, secondo la difesa sono indirette, "de relato". Seconda la definizione classica la testimonianza indiretta è di chi narra ciò che altri gli hanno narrato di aver veduto o sentito.

Pertanto le testimonianze qui rilasciate sono dirette: "hanno riferito ciò che hanno visto direttamente nei comportamenti dei loro cari".

"Una testimonianza de relato esiste -continua la D'Avolio- quando le vittime raccontano ciò che hanno visto o sentito dalla tv, letto da giornali, ma è testimonianza de relato solo se la vittima ha appreso notizie mentre era da sola.

Solo in questo caso si potrebbe far rientrare la testimonianza come de relato. Ma questa testimonianza indiretta è ammissibile quando non sia possibile ascoltare il teste diretto. La testimonianza indiretta tuttavia non è inaffidabile, va "sterilizzata a livello cognitivo".

Si pone in contraddizione con il principio del contraddittorio,ma quando le parti accettino di non ascoltare le fonti dirette, o quando i testimoni diretti sono deceduti, la testimonianza diretta è ammissibile."

Prende poi la parola il Pm Fabio Picuti e parla in risposta, tra gli altri, all'avvocato Stefano:

"All'avvocato Stefano, oggetto di qualche attacco dalla stampa locale, attacchi immeritati. Rimprovera a me il sarcasmo e l'ironia nei confronti di Barberi, se questa è stata l'impressione mi scuso con Barberi (oggi assente).

Io dissi che non ci fu attività ricognitiva a L'Aquila, perché arrivati a L'Aquila non andarono da nessuna parte.

Non è sarcasmo, la parola "ricognizione" è retta dall'avverbio 'dove' e dal verbo 'Andare'. Non è rilevante - secondo Picuti - l'argomento quando si effettua una ricognizione, l'argomento è rilevante nelle riunioni."

Poi il pm Picuti parla dell'argomento del rischio.

Picuti parla in merito all'arringa scritta dell'avvocato Dinacci, a pg 8 'come affermato del professor Gasparini, rischio e terremoto non possono essere separati.' Le medesime affermazioni affermate anche dagli altri difensori. "Se è così -dice Picuti - neghiamo la nostra logica di pensiero. Posso dire che 'il rischio di temporale coincide con il temporale?'.

Il rischio è categoria logica distinta dall'evento. Il legislatore nella legge 225 1992 specifica che l'analisi del rischio dovrà essere verificata in relazione alla previsione e alla prevenzione. Ma sono gli imputati stessi a dirci cosa è il rischio.

Nel rapporto Barberi,nella parte generale, c'è scritto cosa è il rischio sismico:li è scritto che R (rischio) è rapporto di tre fattori, pericolosità, vulnerabilità ed esposizione. La nostra requisitoria di 500 pg si basano sulle tesi scientifiche degli imputati."

"Tutto il diritto penale moderno - continua Picuti- si fondano su un concetto nuovo 'l'analisi del rischio', ce lo dice la

Processo Grandi Rischi: le repliche dei pm Picuti e D'Avolio

Cassazione sulla tragedia di Sarno, dove l'analisi del rischio (legge 225 1992) diventa centrale.

La parola chiave non è rischio, prevedibilità, la parola chiave è analisi.

All'analisi del rischio sismico si procede secondo quello che insegnano gli imputati, analizzando fattori pericolosità, vulnerabilità, esposizione se analizzati con cura sarà corretta analisi del rischio. I difensori con le loro argomentazione propongono un mondo."

"L'oggetto del processo - continua il Pm- è semplice e conoscibile, perciò questo processo è un paradigma dei processi moderni, di quella società moderna definita società del rischio. La strada è quella dell'analisi. Poi continua: "Qualcuno nel mondo ha portato avanti un processo come il nostro? Me lo sono chiesto. Ho cercato, e ho trovato che dopo l'attentato alle Torri Gemelle si sono dimessi il direttore e vice direttore della Cia, per la mancata analisi del rischio terrorismo.

Quindi il ragionamento sull'analisi del rischio l'ho inventato io in una notte di luna piena è comune in tutto il mondo? Poi l'analisi del rischio è stata fatta dalla Commissione bilaterale del Governo degli Stati Uniti dopo l'uragano Katrina. La Commissione realizzò un rapporto del difetto di analisi del rischio.

Michael Brown si dimise per difetto di analisi del rischio. Nel rapporto c'è scritto "monumentale negligenza - se avessi scoperto l'aggettivo l'avrei usato nel mio capo d'imputazione - se l'11 settembre fosse stato un difetto d'immaginazione, Katrina è stato fallimento di iniziativa, un fallimento di leadership."

Il Pm Picuti risponde punto punto alle argomentazione degli avvocati e sottolinea "il Pm non crea illusioni e non fa architetture giuridiche, è il traduttore della denuncia.

Al pm si chiede se i fatti del reale hanno rilievo penale, e poi lo proponiamo al giudice con il contributo delle difese.

Giudice non entri in camera di consiglio con il falso presupposto che i Pm hanno creato un'illusione e l'hanno proposta alle vittime.

Guido Fioravanti venne da me e disse: 'Mio padre è morto per colpa dello Stato', mio padre non sarebbe stato in quella casa se non ci fosse stata la Commissione Grandi Rischi.

Non sono le persone offese che credono nel Pm, sono stato io Pubblico Ministero che ho creduto alla ricostruzione dei fatti, è stata la Pm D'Avolio, è stato il Procuratore Alfredo Rossini., L'auspicio è che come ci abbiamo creduto noi, nella camera di Consiglio voglia crederci anche lei."

Processo Grandi Rischi, l'attesissima sentenza prevista per le 17

- Le udienze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo Grandi Rischi, l'attesissima sentenza prevista per le 17"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Le udienze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila22/10/2012

Grandi Rischi: Pezzopane , i giudici sono stati coraggiosi22/10/2012

Grandi Rischi: De Bernardinis "Sono innocente di fronte a Dio"22/10/2012

Processo Grandi Rischi, l'attesissima sentenza prevista per le 17

La diretta dall'aula del Tribunale di Abruzzo24ore.tv

"Non sono le persone offese che credono nel Pm, sono stato io Pubblico Ministero che ho creduto alla ricostruzione dei fatti, è stata la Pm D'Avolio, è stato il Procuratore Alfredo Rossini. L'auspicio, Signor giudice, è che come ci abbiamo creduto noi, nella camera di Consiglio voglia crederci anche lei."

Così il pm Fabio Picuti aveva chiuso la sua controrequisitoria questa mattina in aula al Tribunale dell'Aquila, nell'ultima udienza del processo alla Commissione Grandi Rischi.

Dopo di lui le risposte della difesa, poi il silenzio. Il giudice Marco Billi è chiuso in camera di consiglio ed è ora certo che ne uscirà alle 17 dopo più di due ore di isolamento.

La pubblica accusa aveva chiesto 4 anni di reclusione per i sette imputati accusati di omicidio colposo, disastro colposo, lesioni gravi.

Silenzio, tensione, e attesa altissima con almeno 16 televisioni di tutto il mondo presenti in aula e giornalisti di carta stampata locali, nazionali ed internazionali.

L'avventura giudiziaria era iniziata per i sette imputati nel maggio del 2011, poi trenta udienze a ritmo serrato.

E oggi la sentenza attesa come storica.

Ad attendere la sentenza gli imputati Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Bosco della Memoria: 309 alberi piantati a Monteluco di Roio

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Bosco della Memoria: 309 alberi piantati a Monteluco di Roio"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

CONALPA, WWF ed Italia Nostra,denunciano distruzione sistematica di...12/10/2012

Struttura polivalente da 1,2 milioni al progetto CASE di Roio03/10/2012

Morgan in teatro e tv sceglie gli abiti disegnati da due giovani...27/09/2012

Bosco della Memoria: 309 alberi piantati a Monteluco di Roio

La Giunta comunale dell'Aquila ha approvato la proposta di delibera del Settore Ricostruzione Pubblica, avente ad oggetto l'accettazione del Progetto preliminare del "Bosco della Memoria", donato dall'Associazione Ambientalista Marevivo", in ricordo delle vittime del terremoto del 6 Aprile.

Inizieranno, pertanto, il prossimo mese, le attivita' di piantumazione delle 309 piante che andranno a creare il Bosco, nell'area pertinenziale al Comune Censuario di Roio Poggio, precisamente a Monteluco, il luogo per antonomasia, nel pieno del cratere.

Il progetto preliminare, presentato lo scorso 4 aprile, e' scaturito da una serie di incontri con altri Enti promotori e collaboratori dell'iniziativa, tra cui il Corpo forestale dello Stato, l'Amministrazione dei Beni Separati di Roio, l'Esercito, l'ASM e, chiaramente, l'Associazione Marevivo.

"Gli alberi sono stati donati dall'Associazione Marevivo con l'intenzione di creare un posto di pace, dove si continuera' a vivere attraverso il ricordo, in una natura che creera' un ecosistema importante.

Un luogo sacro - ha dichiarato l'assessore Moroni - che nasce nel senso della continuita', concepito come un percorso ricco di simbologia, in cui, oltre alle piante, protagoniste sono anche le macerie provenienti, il lapidario da Roio ed il tritato dalla Teges, quindi da tutti i luoghi del cratere e che verranno posizionate in delle gabbie."

Nei giorni successivi alla piantumazione, tuttavia, il Bosco non dovra' essere frequentato per evitare il rischio che le piante non attecchiscano. "Piantumeremo tutte piante autoctone - ha concluso Moroni - che vegetano senza problemi nelle nostre zone e la cui fioritura e' prevista per la primavera, in corrispondenza della data di commemorazione del terremoto".

Autonoma sistemazione: il governo non paga, il Comune dà l'ultimatum

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Autonoma sistemazione: il governo non paga, il Comune dà l'ultimatum"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

"Chiodi ha restituito 470 milioni al governo? E' solo una menzogna...18/10/2012

Terremoto: da Giunta 633 mila Euro per centro culturale Paganica17/10/2012

Ricostruzione: sarà Aldo Mancurti ad occuparsi della contabilità...17/10/2012

Autonoma sistemazione: il governo non paga, il Comune dà l'ultimatum

In una lettera urgente al Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, al Capo di Gabinetto Ministero per la Coesione Territoriale Alfonso Celotto ed al Titolare della Gestione Stralcio della Contabilità del Terremoto Abruzzo Aldo Mancurti, il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente chiede di predisporre con la massima urgenza, entro e non oltre i prossimi due giorni, il pagamento del Contributo per l'Autonoma Sistemazione.

" Questa mattina sono stato aggredito fisicamente da persone ormai disperate che non riescono a pagare gli affitti ormai da mesi.

L'allarme sociale - ha dichiarato Cialente - è tale che non siamo più in condizioni di poter andare avanti.

Declino dunque ogni responsabilità, memore dei numerosissimi solleciti inoltrati ormai da mesi. Ricordo, infatti, che non si procede al pagamento del C.A.S. dal mese di luglio compreso."

Grandi Rischi, l'avvocato Sica: "In questo processo non c'è il fatto, c'è il fatto..."

Grandi Rischi, l'avvocato Sica: "In questo processo non c'è il fatto, c'è il fatto..." - Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila22/10/2012

Grandi rischi:difesa sentenza sbalorditiva22/10/2012

Grandi Rischi: Pezzopane , i giudici sono stati coraggiosi22/10/2012

Grandi Rischi, l'avvocato Sica: "In questo processo non c'è il fatto, c'è il fatto..."

Carlo Sica, avvocato dello Stato prende la parola: "Quando ancora oggi sento dire che c'erano sette persone della Commissione mi irrita perché non è vero, alle falsità non ci sto. (citando ad esempio Giulio Selvaggi che arrivò a L'Aquila perché invitato da Enzo Boschi e non come componente della Grandi Rischi, ndr). In questo processo non c'è il fatto, c'è il fatto. La Commissione Nazionale Grandi Rischi nessuno l'ha mai convocata.

Sono rimasto deluso dai Pubblici Ministeri, danno per scontato che si è riunita la commissione.

Per due ore e mezzo ho cercato di dimostrare che non c'è stata la riunione. Il legislatore è generale e astratto, e certamente ha usato la parola previsione e prevenzione.

Pm fa esempio di Sarno, ma con questo processo non c'entra nulla: le esondazioni dei fiumi sono prevedibili, i fiumi esondano sempre negli stessi punti. Katrina fu sottovalutata dal responsabile della protezione civile ma l'uragano fu prevedibile.

L'analisi del rischio nel processo c'è e sono le tabelle sismiche, qui invece si discute di "un" terremoto, "quel" terremoto, e questo evento non è prevedibile. Si fa credere a chi ha perduto i suoi affetti più cari si fa credere che il 31 marzo si è svolta la riunione di una Commissione che non si è svolta."

Dall'aula una persona a voce alta..."si è svolta!"

Processo Grandi rischi, resta aperto fascicolo su Guido Bertolaso

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo Grandi rischi, resta aperto fascicolo su Guido Bertolaso"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila22/10/2012

Grandi rischi:difesa sentenza sbalorditiva22/10/2012

Grandi Rischi: Pezzopane , i giudici sono stati coraggiosi22/10/2012

Processo Grandi rischi, resta aperto fascicolo su Guido Bertolaso

Oltre al filone principale sui sette imputati della Commissione Grandi Rischi, resta ancora aperto il filone d'indagine su Guido Bertolaso, ex numero "uno" del Dipartimento della Protezione civile, accusato di omicidio colposo, sempre dalla Procura della Repubblica dell'Aquila.

L'attività d'indagine era stata avviata dalla polizia giudiziaria della Polizia di Stato dopo la denuncia presentata nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, (che nell'ambito del processo sui sette membri della Commissione grandi rischi, assiste numerose parti civili) a seguito della diffusione di una telefonata intercettata tra lo stesso Bertolaso e l'ex assessore della Regione Abruzzo, Daniela Stati.

Nella conversazione datata 30 marzo 2009, il giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti "una operazione mediatica" e che la riunione era stata convocata "perché vogliamo tranquillizzare la gente".

Dopo la diffusione su internet, il contenuto della telefonata è stata poi verbalizzata dagli investigatori e trasmessa negli uffici della Procura come notizia di reato.

Il fascicolo è affidato al pm Fabio Picuti, titolare della maxi inchiesta sui crolli degli edifici pubblici e privati a seguito del sisma del 6 aprile del 2009, compresa quella sulla Commissione grandi rischi.

Processo Grandi Rischi. La difesa: "Non sarà processo medioevale, ma si vuole giudicare anime"

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo Grandi Rischi. La difesa: "Non sarà processo medioevale, ma si vuole giudicare anime"'"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila22/10/2012

Grandi rischi:difesa sentenza sbalorditiva22/10/2012

Grandi Rischi: Pezzopane , i giudici sono stati coraggiosi22/10/2012

Processo Grandi Rischi. La difesa: "Non sarà processo medioevale, ma si vuole giudicare anime"

Nella contro replica ai pm D'Avolio e Picuti l'avvocato Carlo Sica, responsabile civile, in rappresentanza del Presidenza del Consiglio dei ministri afferma:

"Ho detto che il 31 marzo non si e' riunita la Cgr non solo perche' non c'era il numero legale, perche' di esponenti di quella commissione erano presenti solo in quattro, non ci sto alle falsita'!

So di poter guardare negli occhi ogni persona, ho la presunzione che gli altri mi comprendano perche' parlo in maniera banale, da buon padre di famiglia.

Se non vengo compreso la responsabilita' non e' mia. Ho detto e ridico alle parti offese che in questo processo che non ci sono responsabilita' penali, c'e' il fato, c'e' il terremoto".

"Nessuno l'ha convocata, la commissione. Speravo che su questo punto il pm replicasse, ma sono rimasto deluso.

Entrambi i pm lo hanno dato per scontato.

L'esempio della tragedia di Sarno con questo processo non c'entra nulla, le esondazioni dei fiumi sono prevedibili. Con una pioggia straordinaria so che il fiume esondera' e i fiumi esondano sempre negli stessi punti.

Che c'entra l'uragano Katrina paragonato al terremoto, quello era certamente prevedibile.

Nello sviluppo del dibattito e nell'esame delle carte non ha detto che non era la Cgr ma una riunione di esperti con un determinato mandato, poi sarebbe stato libero di esaminare se ben assolto o con profili penali. Cosa c'e' che fa attestare ancora su questo? Ribadisco che cosi' si creano false illusioni e speranze. Si fa credere che si e' svolta una riunione di una commissione che non si e' svolta".

A seguire l'avvocato Filippo Dinacci, legale difensore di Bernardo De Bernardinis e Mauro Dolce:

"Se fossi in grado di prevedere un evento imprevedibile farei cinque volte terno secco al lotto, e' statisticamente piu' probabile. Viene la pelle d'oca, la colpa e' sull'evento, non sul rischio dell'evento. Si sta chiedendo di condannare sette persone che sono risorse della nazione, sette scienziati.

Corriamo il rischio di lasciare spazio ai ciarlatani, nessuno fara' piu' il suo dovere. Si chiede di condannare su una probabilita' statistica improbabile. Non sara' un processo medioevale ma si tenta di tornare al 'giudice delle anime' che c'era in Spagna, che non e' il giudice dei fatti".

Processo grandi rischi. Picuti: "Mantenuta la promessa di Rossini di fare presto"

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo grandi rischi. Picuti: "Mantenuta la promessa di Rossini di fare presto"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila22/10/2012

Grandi rischi:difesa sentenza sbalorditiva22/10/2012

Grandi Rischi: Pezzopane , i giudici sono stati coraggiosi22/10/2012

Processo grandi rischi. Picuti: "Mantenuta la promessa di Rossini di fare presto"

Parlando con alcuni avvocati della difesa, prima dell'inizio dell'udienza dibattimentale nei riguardi dei sette componenti della Commissione Grandi Rischi, il pm Fabio Picuti che ha condotto tutta la maxi inchiesta sui crolli degli edifici pubblici e privati a seguito del terremoto (oltre 220 quelli finiti sotto la lente di ingrandimento della magistratura aquilana) compreso il filone sulla Grandi Rischi, ha voluto ricordare il lavoro di coordinamento svolto dal procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, deceduto alcune settimane fa: "Lui sarebbe stato contento di essere qui - ha detto Picuti - perche' avrebbe visto confermata la sua promessa di chiudere i processi importanti sul terremoto in tempi brevi".

SEGUI LA DIRETTA SU ABRUZZO24ORE.TV

Cialente contro Gabrielli: "Sei l'ultimo giapponese che non vede fallimento ricostruzione"

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Cialente contro Gabrielli: "Sei l'ultimo giapponese che non vede fallimento ricostruzione""

Data: 22/10/2012

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche

Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è...16/10/2012

Emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? Tutti o...16/10/2012

Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio16/10/2012

Cialente contro Gabrielli: "Sei l'ultimo giapponese che non vede fallimento ricostruzione"

il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente spara bordate contro il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

" Ho letto con crescente sorpresa e non nascondo, un certo fastidio, la replica ai parlamentari Lolli e Benamati, fatta dal capo della Protezione Civile Gabrielli, già Prefetto dell' Aquila e vice di Bertolaso.

Non avrei molta passione per questo tipo di polemica se dietro la stessa non si nascondesse al contrario, una valutazione politica, che dimentica di considerare quanto è realmente accaduto in questi 1295 giorni, nel cratere e nella nostra Città in particolare.

Come il famoso giapponese, rimasto nella giungla, per vent'anni dopo la fine della guerra, a presidiare tre barili di benzina, credo che Franco Gabrielli, sia l'unico in Italia che non ammetta il fallimento totale del processo della ricostruzione che ha comportato una kafkiana perdita di tempo, in alcuni momenti sospetterei, scientificamente voluta, che tanta disperazione e sconforto ha provocato e continua a provoca tra la nostra gente.

Da quanto scrive Gabrielli, a ben leggere, uno dei problemi maggiore della ricostruzione anzi, forse l'unico, sarebbe stato questo sindaco Cialente, molto litigioso che non ha perso mai occasione per prendersela con qualcuno.

È bene, è vero. Tutte le volte che le cose non stavano andando nel verso giusto, che si accumulavano errori su errori, che, oziosamente, si stava perdendo tempo, io l'ho sempre gridato e purtroppo, alla fine, ho avuto ragione.

Potrei fare un lungo elenco degli errori ma poiché sono abituato a parlare con i fatti e misurando i fenomeni, sfido chiunque a negare che per la ricostruzione delle case E della periferia, si sono inutilmente persi ben 15 mesi solo per predisporre linee guida.

Nel 2011 non c'è stato un cantiere se è vero, come è vero, che nella nostra provincia tutti i lavoratori edili, erano in cassa integrazione e, se vero come è vero, che si è voluto perdere tempo sul centro storico con la ridicola interpretazione che Chiodi e Fontana davano del piano di ricostruzione, col chiaro intento di bloccare o ritardare la ricostruzione.

Su altri aspetti dei piani di ricostruzione, indaga la magistratura.

Si sarebbe potuto partire prima ed oggi saremmo più avanti; le piccole imprese sarebbero state pagate e non avrebbero dovuto impegnare le proprie risorse ed i capitali familiari per reggere la situazione.

Il tutto, mentre Chiodi ha rimandato a Roma 447milioni di euro impegnati e mai trasferiti.

È vero, definii Monti peggiore di Berlusconi, quando mi piovve addosso l'ennesima ordinanza sbagliata, contraddittoria.

E fu utile. Perché quella notte stessa potei illustrare al Premier la situazione reale. E Monti capì e decise!

La verità, ed è questo il fallimento vero del Governo Berlusconi, è la pesante imposizione della protezione civile, quella di andare ad un commissariamento assoluto, che ha tolto qualsiasi ruolo ad Enti ed Istituzioni locali e quindi ai cittadini.

Oltre me, vorrei che dalla stampa lo stesso Gabrielli, leggesse il durissimo attacco che partì da uno dei sindaci esponenti del centro destra, quale il sindaco Biondi di Villa Sant' Angelo, che gridò un basta al commissariamento, grande come le case ed i cumuli di macerie che non riesce a smaltire.

Che questo sindaco litigioso avesse ragione, lo ha stabilito, alla fine, anche il governo Monti, licenziando il commissario

Cialente contro Gabrielli: "Sei l'ultimo giapponese che non vede fallimento ricostruzione"

Chiodi e Fontana, nel mese di marzo.

E se Chiodi non avesse chiesto di restare, per gestire la campagna dell'unico suo sodale in Città, De Matteis, forse oggi saremmo più avanti.

Caro prefetto Gabrielli, la Città ha capito tutto, tant'è vero che mi ha rinnovato la sua fiducia, bocciando pesantemente, proprio chi portava avanti le posizione che oggi lei ancora sostiene.

Io sono stato sempre dalla parte della Città e dei cittadini; cittadini che hanno preso le botte a Roma, però difendere i propri diritti, che oggi si riuniranno in piazza per osteggiare un' allucinate provocazione del ministro Fornero.

Sono gli stessi cittadini che sono sotto processo a Roma e all'Aquila, solo per aver provato a disturbare il manovratore, alzando leggermente la voce.

Vede caro Prefetto, fra pochi giorni a L'Aquila, dei cittadini saranno processati per aver violato la zona rossa con delle carriole.

Ho letto il verbale di sequestro della carriola incriminata; una vecchia carriola bicolore, che viene descritta nei minimi dettagli, compresa la ruggine.

Denunciarli fu una Sua scelta. Le assicuro che leggendo quel verbale, verrebbe spontaneo farsi una risata, perché, va da sé che le cose ridicole facciano ridere.

Ma purtroppo non ci riusciamo, perchè noi stiamo vivendo una tragedia, e la colpa è di chi ha pensato bene di fare della ricostruzione un fatto privato e centralizzato, cancellando i cittadini.

E quando questi cittadini e il sindaco, si sono giustamente arrabbiati, o li si attacca o li si processa."

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi rischi: Pier Ferdinando Casini, con sentenza di L'Aquila...22/10/2012

Grandi rischi, Vittorini commosso dopo la sentenza: "Da qui...22/10/2012video

Processo Grandi Rischi: Giuliani, "Una sentenza storica"22/10/2012

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila

L'INGV esprime tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione per la sentenza di primo grado del processo a L'Aquila, che condanna i componenti della Commissione Grandi Rischi, il vice capo dipartimento della Protezione Civile, il direttore dell'Ufficio Rischio Sismico della Protezione Civile e il direttore pro-tempore del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV.

Il nostro pensiero va ancora una volta alle vittime del terremoto e ai loro parenti: sappiamo che nessuna sentenza potrà mai ricompensare gli affetti perduti.

Ma è importante considerare che la sentenza costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese.

1) La sentenza di condanna di L'Aquila rischia, infatti, di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?

L'Italia è uno dei Paesi maggiormente sismici al mondo, dove ogni giorno avvengono decine di terremoti, la maggior parte dei quali non sono percepiti dalla popolazione. Questa attività sismica è monitorata dall'INGV 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Sulla base dei dati storici e dei risultati della ricerca che INGV svolge, l'Istituto ha contribuito a elaborare una mappa di pericolosità sismica dell'Italia, tra le più avanzate del mondo, che è un importante strumento di conoscenza e prevenzione in materia di terremoti.

Secondo quanto affermato dalla letteratura scientifica internazionale, allo stato attuale è impossibile prevedere in maniera deterministica un terremoto. Di conseguenza, chiedere all'INGV di indicare come, quando e dove colpirà il prossimo terremoto non solo è inutile, ma è anche dannoso perché alimenta in modo ingiustificato le aspettative delle popolazioni interessate da una eventuale sequenza sismica in atto.

L'unica efficace opera di mitigazione del rischio sismico è quella legata alla prevenzione, all'informazione e all'educazione della popolazione in cui istituzioni scientifiche, Protezione Civile e amministrazioni locali devono svolgere, in modo coordinato, ognuna il proprio ruolo. Per questo motivo l'INGV collabora con il Dipartimento di Protezione Civile e la Commissione Grandi Rischi (l'organo di consulenza della Protezione Civile) svolgendo la sua attività tecnico-scientifica in materia di informazione, educazione, previsione e prevenzione delle varie situazioni di rischio.

Grandi Rischi: L'INGV esprime rammarico per la sentenza dell'Aquila

Questo è quanto successo anche nel caso del tragico terremoto dell'Aquila, ed è quanto succede quotidianamente in tutte le situazioni che presentano profili di rischio.

Ma l'opera di prevenzione deve passare necessariamente attraverso la riduzione della vulnerabilità degli edifici.

Da oggi sarà molto difficile comparire in pubblico a parlare dell'attività sismica in atto in Italia, con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione o per procurato allarme.

Siamo particolarmente colpiti dalla sentenza de L'Aquila, perché rischia di minare uno dei cardini della ricerca scientifica: quello della libertà d'indagine, di discussione aperta e trasparente e di condivisione dei risultati, fattori imprescindibili del progresso scientifico. Condannare la scienza significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati. Sebbene sia un colpo molto duro, l'INGV continuerà il suo lavoro di ricerca con il massimo impegno e rafforzerà la sua presenza nella società per un'opera di corretta informazione ed educazione.

Prof. Stefano Gresta (Presidente Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

CONDANNATI tutti gli imputati a sei anni di reclusione

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"CONDANNATI tutti gli imputati a sei anni di reclusione"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi rischi: Pier Ferdinando Casini, con sentenza di L'Aquila...22/10/2012

Grandi rischi, Vittorini commosso dopo la sentenza: "Da qui...22/10/2012video

Processo Grandi Rischi: Giuliani, "Una sentenza storica"22/10/2012

CONDANNATI tutti gli imputati a sei anni di reclusione

Il pm ne aveva chiesti quattro

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Sei anni di reclusione per tutti gli imputati. E' questa la condanna inflitta dal giudice unico Marco Billi ai componenti la commissione grandi rischi, in carica nel 2009, che avrebbero rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009.

SCARICA LA SENTENZA

Il giudice ha condannato gli stessi imputati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed in stato di interdizione legale durante l'esecuzione della pena.

Lungo applauso del tendone di Piazza Duomo dove si è riunita l'assemblea per protestare contro l'incredibile intenzione da parte del governo, di richiedere indietro al 100% i contributi Inps e Inail, sospesi a seguito del sisma e la cui restituzione era stata ridotta del 60%.

Alla notizia delle condanne al processo della commissione Grandi Rischi non hanno applaudito solo le autorità: il Sindaco Massimo Cialente, l'Onorevole Lolli e il vicepresidente del Consiglio Regionale Giorgio De Matteis.

L'accusa aveva chiesto quattro anni per i sette imputati.

Gli imputati sono stati condannati per la morte di 29 persone ed il ferimento di altre quattro.

Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile sono stati condannati in solido tra loro e con il responsabile civile (Presidenza del Consiglio dei ministri, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore), al risarcimento del danno, da liquidarsi in separato giudizio nei confronti di 56 parti civili.

Il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha disposto nella sentenza di condanna sempre a titolo risarcitorio una provvisoria che sfiora i sei milioni di euro per le parti civili di cui oltre due milioni di euro immediatamente esecutiva.

FILIPPO DINACCI: "Questa sentenza avrà grosse ripercussioni sull'apparato della pubblica amministrazione. Nessuno farà più niente". Dinacci, legale di fiducia dell'ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra, Bernardo De Bernardinis, e del direttore del servizio sismico del dipartimento della Protezione civile, Mauro Dolce, commentando la sentenza di condanna per i propri assistiti.

Data:

22-10-2012

Abruzzo24ore

CONDANNATI tutti gli imputati a sei anni di reclusione

Due feriti nell'incendio di un'officina meccanica a Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Due feriti nell'incendio di un'officina meccanica a Pescara"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Cronaca - Pescara

Due feriti nell'incendio di un'officina meccanica a Pescara

Un incendio si e' sviluppato oggi pomeriggio in una officina che si trova in via Mezzanotte, a Pescara, a causa di una fuoriuscita di Gpl da un'auto in riparazione, una Fiat Tipo.

Il proprietario dell'attivita' ha reagito subito e, per evitare il peggio, ha tirato fuori l'auto dalla struttura, ma cosi' facendo e' rimasto ferito.

L'auto e' andata a fuoco e le fiamme hanno danneggiato anche l'impianto elettrico dell'officina ma la reazione immediata del proprietario ha indubbiamente limitato le conseguenze del rogo. Il locale non ha riportato danni strutturali.

L'uomo ha anche provato a spegnere le fiamme con un estintore, senza riuscirci. A domare l'incendio sono stati i vigili del fuoco. Il titolare - raggiunto dalle fiamme al braccio e sul volto - e' finito in ospedale, insieme al figlio che si trovava con lui.

Non sono feriti in maniera grave ma molto spaventati per l'accaduto.

Grandi Rischi: De Bernardinis "Sono innocente di fronte a Dio"

- Le sentenze L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Grandi Rischi: De Bernardinis "Sono innocente di fronte a Dio""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Le sentenze - L'Aquila

Vedi anche

Grandi rischi: Pier Ferdinando Casini, con sentenza di L'Aquila...22/10/2012

Grandi rischi, Vittorini commosso dopo la sentenza: "Da qui...22/10/2012video

Processo Grandi Rischi: Giuliani, "Una sentenza storica"22/10/2012

Grandi Rischi: De Bernardinis "Sono innocente di fronte a Dio"

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

"Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini". E' stato questo il commento "a caldo" del professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra, sulla sentenza del tribunale dell'Aquila, che lo ha visto condannato a sei anni di reclusione.

"La mia vita da domani cambiera', ma se saranno dimostrate le mie responsabilita' in tutti i gradi di giudizio - ha concluso - le accettero' fino in fondo". De Bernardinis e' stato presente in tutte le udienze relative al filone d'inchiesta sui sette membri della Commissione Grandi Rischi.

"Il processo - ha aggiunto De Bernardinis - ha sviscerato molte cose che dovranno trovare conferma negli altri gradi di giudizio.

Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare. Io avrei voluto evitare non solo questi morti ma anche quelli in Piemonte e in Irpinia. Forse questo Paese deve cercare di concentrarsi di piu' per capire quali sono i veri problemi di vulnerabilita' e fragilita'".

Infine un accenno sui possibili cambiamenti di atteggiamento da parte degli esperti dopo la sentenza di condanna:

"senz'altro cambia l'attitudine dell'assunzione delle responsabilita'. Io rispondo a procedure nazionali, come il pm risponde al codice penale".

Tasse da restituire al 100%. Il 3e32: "Parlamentari tolgano l'appoggio a Monti"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Tasse da restituire al 100%. Il 3e32: "Parlamentari tolgano l'appoggio a Monti"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Tasse da restituire al 100%. Gli edili minacciano lo sciopero fiscale22/10/2012video

Tasse da restituire al 100%. Trasatti: "Assediamo la Prefettura"22/10/2012video

Tasse da restituire al 100%. Contestato il senatore del Pd Giovanni...22/10/2012

Tasse da restituire al 100%. Il 3e32: "Parlamentari tolgano l'appoggio a Monti"

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Mattia Fonzi del comitato 3e32 e dello spazio sociale Casematte nel suo applaudito intervento sottolinea che i parlamentari la devono finire di fare i fedeli elettori del governo tecnico a Roma e poi venire a fare i rivoluzionari e solidali con i terremotati qui a L'Aquila. "Non faremo ancora gli scudi umani per difendere anche chi ha altri e personali interessi."

video

Sei anni di cella per il terremoto Giustizia Gli esperti: «Avviliti e disperati»**Adige, L'**

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 23/10/2012 - pag: 3,4,5,6

309 morti

Le reazioni

Sei anni di cella

per il terremoto

Giustizia

Gli esperti: «Avviliti e disperati»

Storica sentenza all'Aquila

«Minimizzarono i rischi»

L'AQUILA - La notte del 6 aprile del 2009 la scossa che devast  L'Aquila e fece 309 vittime fu il picco di uno sciame che interessava la citt  dal 17 gennaio 2009 con un centinaio di scosse, una ventina delle quali comprese tra magnitudo 2.0 e 3.9. La riunione della Commissione Grandi Rischi, che valut  la situazione «non allarmante», il 31 marzo.

L'AQUILA - Le conseguenze della sentenza sono imprevedibili. Come dice il presidente del Senato Renato Schifani: «È una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante. Chi sar  chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirer  indietro».

«Questa non   giustizia» sono state le uniche parole di Eva. Mentre l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi si   detto, «avvilito e disperato». «Pensavo di essere assolto - ha aggiunto - ancora non capisco di cosa sono accusato». Chi era invece presente, e lo   stato per tutte le udienze,   l'attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis: «Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini - ha detto - Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento. Io avrei voluto evitare questi morti - ha aggiunto De Bernardinis - . Ma se saranno dimostrate le mie responsabilit  in tutti i gradi di giudizio, le accetter  fino in fondo».

Matteo Guidelli

L'AQUILA - Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri.

A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna: a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la citt  e provoc  309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la citt .

Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Universit  di Genova Claudio Eva.

Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi.

Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalit  con le valutazioni della Grandi Rischi.

Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovr  essere risarcito.

Una sentenza pesantissima non tanto per l'entit  della pena - comunque elevata - quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che gi  sta avendo sulla comunit  scientifica. Ma non solo: l'intero processo non ha accertato n  esaminato le responsabilit  politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli

Sei anni di cella per il terremoto Giustizia Gli esperti: «Avviliti e disperati»

avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte, sottolineando che responsabilità degli scienziati era soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione.

Il pm nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni, il Tribunale è andato ben oltre ed ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni. Il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria: ci fu, dice il pm Fabio Picuti, una «monumentale negligenza» che portò ad un «difetto di analisi del rischio». Una valutazione «approssimativa, generica e inefficace», sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di «di prevenzione e previsione», che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione».

Terremoto: processo alla Grandi Rischi, 6 anni per tutti i membri

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: processo alla Grandi Rischi, 6 anni per tutti i membri"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: processo alla Grandi Rischi, 6 anni per tutti i membri

ultimo aggiornamento: 22 ottobre, ore 17:23

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

L'Aquila, 22 ott. - (Adnkronos) - A conclusione di 4 ore di Camera di consiglio il giudice unico Marco Billi ha emesso la sentenza di condanna a sei anni per tutti e sette i componenti della Commissione Grandi Rischi, all'epoca in carica, che avrebbe fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto, a L'Aquila, che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. Nel corso del dibattimento l'accusa aveva chiesto per i sette imputati quattro anni di reclusione.

Terremoto: L'Aquila, processo alla Grandi Rischi, oggi la sentenza

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: L'Aquila, processo alla Grandi Rischi, oggi la sentenza"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: L'Aquila, processo alla Grandi Rischi, oggi la sentenza
ultimo aggiornamento: 22 ottobre, ore 11:32

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 22 ott. - (Adnkronos) - E' prevista per il pomeriggio di oggi, dopo che in mattinata si concluderanno le repliche dei pubblici ministeri Fabio Picuti e Roberto D'Avolio, la sentenza, dopo 30 udienze, a carico di 7 componenti la Commissione Grandi Rischi, l'organo tecnico-consultivo della presidenza del Consiglio nella sua composizione del 2009. La commissione e' accusata di aver compiuto, prima del sisma del 6 aprile del 2009 che distrusse la citta' dell'Aquila provocando la morte di 309 persone, un'analisi superficiale e di aver fornito false rassicurazioni agli aquilani.

Terremoto: Bersani, giustizia faccia il suo corso ma anche la ricostruzione

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Bersani, giustizia faccia il suo corso ma anche la ricostruzione"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Bersani, giustizia faccia il suo corso ma anche la ricostruzione
ultimo aggiornamento: 22 ottobre, ore 19:10

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Brescia, 22 ott. - (Adnkronos) - "La giustizia deve fare il suo corso ma anche la ricostruzione deve farlo". Così il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, a margine di un incontro elettorale a Brescia, commenta la condanna ai membri della Commissione grandi rischi relativa al terremoto de L'Aquila. "Le sentenze vanno sempre rispettate - ha proseguito Bersani - ma l'importante è che prosegua la solidarietà e per questo, presto, io farò visita a L'Aquila".

L'Aquila, ai tecnici 6 anni di carcere "Avvertimenti insufficienti ai cittadini"

L'Aquila, la sentenza per la Commissione Grandi Rischi: i tecnici condannati a 6 anni - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 23/10/2012

Indietro

L'Aquila, la sentenza per la Commissione Grandi Rischi: i tecnici condannati a 6 anni

Lunedì, 22 ottobre 2012 - 18:27:00

Sei anni di reclusione per tutti gli imputati. E' questa la condanna inflitta dal giudice unico Marco Billi ai componenti della commissione grandi rischi, in carica nel 2009, che avrebbero assicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009. L'accusa aveva chiesto quattro anni per i sette imputati. Si tratta di un filone specifico nell'ambito dei processi sul terremoto del 2009.

Gli imputati che sono stati condannati per la morte di 29 persone ed il ferimento di altre quattro, sono: Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. Tutti sono stati condannati in solido tra loro e con il responsabile civile (Presidenza del Consiglio dei ministri, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore), al risarcimento del danno, da liquidarsi in separato giudizio nei confronti di 56 parti civili. All'udienza di stamane erano presenti Eva, Dolce, De Bernardinis e Selvaggi.

TERREMOTO: GRANDI RISCHI; DE BERNARDINIS, INNOCENTE DAVANTI A DIO - "Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini". E' stato questo il commento "a caldo" del professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra, sulla sentenza del tribunale dell'Aquila, che lo ha visto condannato a sei anni di reclusione. "La mia vita da domani cambierà", ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha concluso - le accetterò fino in fondo". De Bernardinis è stato presente in tutte le udienze relative al filone d'inchiesta sui sette membri della Commissione Grandi Rischi. "Il processo - ha aggiunto De Bernardinis - ha sviscerato molte cose che dovranno trovare conferma negli altri gradi di giudizio. Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare. Io avrei voluto evitare non solo questi morti ma anche quelli in Piemonte e in Irpinia. Forse questo Paese deve cercare di concentrarsi di più per capire quali sono i veri problemi di vulnerabilità e fragilità". Infine un accenno sui possibili cambiamenti di atteggiamento da parte degli esperti dopo la sentenza di condanna: "senz'altro cambia l'attitudine dell'assunzione delle responsabilità". Io rispondo a procedure nazionali, come il pm risponde al codice penale".

DIFESA, SENTENZA SBALORDITIVA - "Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti". E' il commento dell'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi, dopo la condanna da parte del Tribunale dell'Aquila nei confronti del proprio assistito. "Una sentenza che - ha aggiunto - non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello".

PM, VOLEVAMO VERITA' NON COLPEVOLI- "Non ci sono commenti da fare se non quelli del giudice che ha letto la sentenza: tutto il filo conduttore del processo non era la ricerca di colpevoli, ma quella di capire i fatti, perché noi con il compianto procuratore capo, Alfredo Rossini, volevamo solo capire i fatti. L'Aquila ha consentito che si tenesse questo processo delicato e si arrivasse a sentenza". Lo ha detto il pubblico ministero Fabio Picuti, commentando la sentenza di condanna a sei anni di reclusione del giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, nei riguardi dei sette membri della Commissione Grandi Rischi.

DIFESA, SENTENZA SI RIPERCUOTE SU P.A. - "Questa sentenza avrà grosse ripercussioni sull'apparato della pubblica amministrazione. Nessuno farà più niente". Lo ha detto l'avvocato Filippo Dinacci, legale di fiducia dell'ex vice

L'Aquila, ai tecnici 6 anni di carcere "Avvertimenti insufficienti ai cittadini"

capo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra, Bernardo De Bernardinis, e del direttore del servizio sismico del dipartimento della Protezione civile, Mauro Dolce, commentando la sentenza di condanna per i propri assistiti.

BOSCHI, ERO CONVINTO CHE MI AVREBBERO ASSOLTO - "Sono senza parole...Ero convinto che mi avrebbero assolto...". Così il professor Enzo Boschi commenta all'AGI la sentenza che lo ha condannato a sei anni di reclusione con gli altri componenti della commissione Grandi rischi in carica nel 2009, che avrebbero assicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009. "Io non ho mai assicurato alcuno in tal senso - ha detto Boschi - sfido chiunque a trovare anche un solo pezzo di carta con la mia firma che attesti quella presunta assicurazione. Sappiamo che il patrimonio edilizio italiano fa schifo e che non c'è bisogno del terremoto per buttarlo giù...".

GRANDI RISCHI, 6 MILIONI ALLE PARTI CIVILI - Il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha disposto nella sentenza di condanna sempre a titolo risarcitorio una provvisoria che sfiora i sei milioni di euro per le parti civili di cui oltre due milioni di euro immediatamente esecutiva.

GRANDI RISCHI, PER IMPUTATI INTERDIZIONE PERPETUA - Il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha condannato i sette imputati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed in stato di interdizione legale durante l'esecuzione della pena.

L'Aquila/ Commissione grandi rischi, giornalisti da tutto il mondo per raccontare la sentenza

Notizie correlate [Perse la figlia nel sisma, condannato](#)

Terremoto, Grana Padano e grande distribuzione, 2 milioni ai comuni colpiti

- AgricolturaOnWeb - Zoosystem

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, Grana Padano e grande distribuzione, 2 milioni ai comuni colpiti"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Terremoto, Grana Padano e grande distribuzione, 2 milioni ai comuni colpiti

Il presidente del Consorzio, Baldrighi: "Soddisfazione per l'obiettivo abbondantemente superato"

Consorzio Grana Padano. I 2 miliardi raccolti sono stati assegnati a 18 comuni colpiti dal terremoto

"Il nostro obiettivo era raccogliere 1 milione e mezzo di euro da destinare ad alcune delle cittadine più colpite dal terremoto. Oggi, con grande soddisfazione, annuncio che questo obiettivo è stato ampiamente superato: abbiamo raggiunto i 2 milioni di euro".

Così Nicola Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio Grana Padano, è intervenuto all'evento organizzato dal Consorzio a Mirandola, per consegnare ai sindaci di 18 comuni colpiti duramente dal sisma dello scorso maggio, i proventi raccolti dalla vendita del "Grana solidale" nei supermercati della Grande distribuzione che hanno aderito all'iniziativa (Conad, Coop, Ld, Esselunga, Bennet, Pam, Crai, Il Gigante, In's, Famila, Alì, Interdis).

Alla presenza del sub commissario per la gestione dell'emergenza terremoto, Carlo Maccari, dell'assessore Tiberio Rabboni e del Commissario Cri Comitato regionale Lombardia (che ha patrocinato l'iniziativa) Maurizio Gussoni, i fondi sono stati assegnati simbolicamente ai rappresentanti delle amministrazioni di Cavezzo, Cento, Concordia, Correggio, Finale Emilia, Gonzaga, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Moglia, Pegognaga, Quistello, Reggiolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero e Sant'Agostino. Di concerto con le catene di distribuzione si stanno valutando i progetti di ricostruzione ed entro il 15 novembre verranno stabilite ed erogate le cifre precise per ogni comune.

Il direttore del Consorzio Grana Padano, Stefano Berni, che vive proprio nella zona colpita dal terremoto e che, nell'occasione, è stato insignito dalla Croce rossa italiana della benemerita 'Medaglia di prima classe' "per la sensibilità e la generosità dimostrata dal Consorzio", ha spiegato come la presenza di Zanardi e Kostner non fosse casuale. "Loro, sia pur per con motivazioni e in ambiti completamente diversi, testimoniano che rialzarsi e ricominciare insieme è possibile".

Il direttore del Consorzio ha quindi sottolineato che "al di là della valenza economica raggiunta dal progetto promosso da Grana Padano, tale evento è stato realizzato per tenere alta l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica, affinché queste popolazioni e queste terre non vengano dimenticate e abbandonate a se stesse. Per questo chiediamo un aiuto a tutti i media".

"Questa giornata - conclude il presidente Baldrighi - è un segnale concreto di come insieme si possano raggiungere obiettivi importanti e di come sia possibile superare o alleggerire le avversità più gravi. Così abbiamo fatto, cominciando con un'azione di solidarietà interna per aiutare i 31 caseifici colpiti deliberando di stanziare fino a 16 milioni di euro, e attraverso questa iniziativa con la Grande distribuzione che ci ha consentito di raccogliere 2 milioni di euro per le cittadine più colpite".

Fonte: Consorzio Grana Padano

Ëk

UNA SERATA PER L'EMILIA: I CORREGIONALI DELL'ONTARIO RACCOLGONO FONDI PER LE VITTIME DEL TERREMOTO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"UNA SERATA PER L'EMILIA: I CORREGIONALI DELL'ONTARIO RACCOLGONO FONDI PER LE VITTIME DEL TERREMOTO"*Data: **22/10/2012**

Indietro

UNA SERATA PER L'EMILIA: I CORREGIONALI DELL'ONTARIO RACCOLGONO FONDI PER LE VITTIME DEL TERREMOTO

Lunedì 22 Ottobre 2012 16:11

TORONTO\ aise\ - Grande successo per l'iniziativa organizzata la settimana scorsa dall'Associazione Amarcord – Emiliano romagnoli dell'Ontario per raccogliere fondi a favore dei terremotati dell'Emilia.

Lo chef Gabriele Paganelli, titolare del ristorante Romagna Mia e presidente della Emiliano Romagnoli di Toronto, con il suo staff, ha cucinato al Jewel Event Centre di Woodbridge (al 55 di Sovereign Court) per circa 150 invitati le specialità della cucina emiliano-romagnola.

L'evento benefico "Una serata per l'Emilia" ha fruttato 14 mila dollari canadesi (circa 11.400 euro) ed ha visto ai fornelli anche due ospiti arrivati dall'Italia, Maria Corzani, Miss Tagliatella, ed Enzo Di Lio, che hanno mostrato al pubblico l'arte culinaria emiliana.

"I fondi saranno utilizzati per aiutare le fasce più deboli come bambini e anziani", ha spiegato Gianpietro Nagliati Bravi, uno degli organizzatori. "Abbiamo in ballo quattro o cinque progetti, decideremo il da farsi in base al totale dei soldi che riusciremo a raccogliere".

In calendario, infatti, ci saranno altre serate benefiche organizzate a Ottawa, Montréal e Vancouver, con la supervisione dell'Ambasciata Italiana in Canada e in coordinamento con la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

La raccolta fondi è stata preceduta, nel pomeriggio di giovedì scorso, dall'evento gastronomico "An afternoon of sfoglia, tagliatelle and tortellini!" che si è tenuto all'Istituto Italiano di Cultura di Toronto. Maria Corzani e gli altri chef hanno svelato i segreti di come si prepara la tradizionale sfoglia, dalla quale si ricavano le tagliatelle e i tortellini. (aise)

Tweet

DANNI DA NEVONE: LA PROVINCIA E I COMUNI SCRIVONO AD ERRANI - Rimini - Attualità

Danni da nevone: la Provincia e i Comuni scrivono ad Errani | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Attualità Danni da nevone: la Provincia e i Comuni scrivono ad Errani

Danni da nevone: la Provincia e i Comuni scrivono ad Errani

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 22 Ottobre 2012 - 15:14 - RiminiAttualità

Questa mattina il Presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, e l'Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini, Mario Galasso, hanno incontrato i Sindaci dei Comuni dell'alta e bassa Valmarecchia coinvolti dall'evento calamitoso dello scorso febbraio, quando una eccezionale nevicata isolò per 18 giorni un'intera parte del territorio provinciale. L'incontro è servito per fare il punto circa gli indennizzi per le spese sostenute dalle Amministrazioni locali per fronteggiare i costi della prima fase di emergenza. Una situazione di difficoltà, visto che al momento solo la Regione Emilia Romagna è intervenuta stanziando per le Province di Forlì-Cesena e di Rimini la somma di due milioni di euro. In assenza di aiuti da parte del Governo, e con le note vicende legate al taglio dei finanziamenti agli Enti Locali, le Amministrazioni locali coinvolte dall'emergenza neve si troveranno in seria difficoltà di equilibrio di bilancio. Una situazione insostenibile per la quale è necessario agire al più presto, anche perché molti di questi Comuni voteranno già a novembre i loro bilanci. Per questo la Provincia di Rimini ed i Comuni hanno deciso, ad unanimità, di preparare una lettera di sollecito da inviare al Governo e da sottoporre prima al Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, nella speranza che anche la Regione Emilia-Romagna se ne faccia sostenitrice e firmataria. L'obiettivo è quello di ottenere un intervento del Governo che, in tempi compatibili con la votazione dei bilanci da parte dei Comuni, riesca a scongiurare i rischi di dissesto economico e che permetta di completare i tanti interventi e impegni assunti durante l'emergenza neve, mettendo inoltre le nostre comunità nella condizione di potersi sentire adeguatamente tutelati nell'eventualità di nuovi fenomeni di maltempo.

Terremoto L'Aquila. Tutti colpevoli gli scienziati, sottovalutarono il pericolo

| America Oggi

America Oggi*"Terremoto L'Aquila. Tutti colpevoli gli scienziati, sottovalutarono il pericolo"*Data: **23/10/2012**

Indietro

Terremoto L'Aquila. Tutti colpevoli gli scienziati, sottovalutarono il pericolo 23-10-2012

A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna 'politica': e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi.

L'AQUILA. Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni "imprecise e incomplete", di esser venuti meno ai loro doveri.

A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna 'politica': e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi Rischi.

Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovrà essere risarcito. Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena - comunque elevata - quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani.

"E' una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro". Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione.

Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se alla sbarra "mancasse qualcuno", il pm Fabio Picuti ha risposto così: "C'era chi abbiamo individuato". In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice - nonostante la concessione delle attenuanti generiche - è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni, e ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni.

Cosa lo abbia spinto ad infliggere una pena più dura di quella chiesta, lo si saprà tra novanta giorni quando depositerà le

Terremoto L'Aquila. Tutti colpevoli gli scienziati, sottovalutarono il pericolo

motivazioni della sentenza. Ma è già evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, ribadite anche ieri nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una "monumentale negligenza" che portò ad un "difetto di analisi del rischio".

Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, "approssimativa, generica e inefficace", sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di "di prevenzione e previsione", che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, "informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione".

Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di "sentenza sbalorditiva", di "morte del diritto giuridico", di "provvedimento incomprensibile in punto di diritto e di fatto". "Questa non è giustizia" sono state le uniche parole di Eva. Mentre l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi, che non era in aula, si è detto, "avvilto e disperato". "Pensavo di essere assolto - ha aggiunto - ancora non capisco di cosa sono accusato".

Chi era invece presente, e lo è stato per tutte le udienze, è l'attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano. "Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini - ha detto - Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento". "Io avrei voluto evitare questi morti - ha aggiunto De Bernardinis - come avrei voluto evitare quelli del '94 in Piemonte e quelli dell'Irpinia. Ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio, le accetterò fino in fondo". E fino in fondo vogliono andare anche i cittadini de L'Aquila visto che, come dice Ilaria Carosi, sorella di una delle 309 vittime, "quello di oggi è solo un primo passo, ma mi sembra che le cose vadano nel verso giusto".

Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo, luogo simbolo della città martoriata, è scoppiato un applauso. "Volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella - ha detto ai suoi concittadini il sindaco Massimo Cialente - Ora vogliamo giustizia anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile".

Arezzo pensa già alla neve, pronto il piano di intervento della Provincia**Arezzo Notizie***"Arezzo pensa già alla neve, pronto il piano di intervento della Provincia"*Data: **22/10/2012**

Indietro

22 Ott 2012

Ore 13:26

Arezzo pensa già alla neve, pronto il piano di intervento della Provincia

Arezzo si prepara di nuovo alla neve. E' stato siglata questa mattina l'ordinanza per quanto concerne il Piano Neve della Provincia di Arezzo per l'anno 2012-2013. Il presidente Vasai, insieme all'assessore Ruscelli a Nicola Visi della protezione civile e ai tecnici della Provincia hanno spiegato nel dettaglio come si è organizzato l'ente in vista dell'arrivo dell'inverno.

In cifre Sono in tutto 72 i mezzi a disposizione della Provincia di Arezzo per la pulizia delle strade in caso di nevicate. Di questi 39 sono di proprietà dell'ente mentre 33 sono spalaneve e spargi sale di terzisti convenzionati che, come gli anni passati, si sono messi a disposizione per gli interventi necessari. Settanta sono invece gli uomini a disposizione per coprire i turni necessari per le operazioni necessarie a rendere le strade aretine percorribili e transitabili in tutta sicurezza. Anche quest'anno, la provincia è stata divisa in cinque aree, quella urbana, quella valdarnese, quella della Valtiberina e quella casertinese. In ognuna di essere saranno al lavoro uomini e mezzi della Provincia. 720 sono invece le tonnellate di sale che, al momento, sono custoditi all'interno dei magazzini provinciali.

"Lo scorso anno - afferma il presidente Roberto Vasai - sono stati spesi in tutto due milioni di euro. 600mila di questi sono stati finanziati dalla Provincia di Arezzo mentre la parte rimanente è stata messa a disposizione dei Comuni del territorio. Avremmo sperato che nei mesi successivi al grande evento dello scorso anno dal Governo centrale arrivassero dei rimborsi ma, invece, così non è stato. La preoccupazione è soprattutto per i comuni di Badia Tedalda e Sestino che durante la nevicata passata sono stati colpiti da quella che possiamo tranquillamente chiamare calamità".

"Il piano neve - ha spiegato l'Assessore Ruscelli - parte, prima di tutto, dall'informazione sui comportamenti corretti da tenere. L'esperienza dell'inverno scorso dimostra infatti che se ognuno, dalle amministrazioni ai singoli cittadini, fa quello che deve fare i disagi possono essere contenuti. Grazie alla lungimiranza che ci ha visto lo scorso anno sottoscrivere un accordo quinquennale con le aziende convenzionate, metteremo in campo oltre ai nostri 39 mezzi ed ai nostri 70 cantonieri anche i 33 mezzi delle ditte private che hanno l'obbligo di intervenire entro mezz'ora dalla chiamata. Abbiamo a disposizione anche 720 tonnellate di sale, una quantità che crediamo possa essere sufficiente a soddisfare le esigenze che si manifesteranno nei prossimi mesi".

Proprio durante la conferenza stampa di presentazione del piano neve il Presidente della Provincia ha firmato l'ordinanza che istituisce l'obbligo di catene e pneumatici da neve nei tratti della viabilità provinciale indicati nell'ordinanza stessa, che sono concentrati soprattutto in Casentino e Valtiberina, dove il 50% delle strade è a quota superiore agli 800 metri, ma che coinvolge anche la montagna cortonese, la parte della viabilità del Valdarno della zona della Chiantigiana e di Montegonzi, le strade a cavallo tra Val d'Ambra e Valdichiana e la SR 69 nel tratto tra Levane e Indicatore.

Altro in questa categoria: « Corso di formazione per "insegnanti" volontari Riforma delle pensioni, anche i vigili del fuoco scendono in piazza »

Sisma dell'Aquila, Enzo Boschi condannato a 6 anni per omicidio colposo**Arezzo Notizie**

"Sisma dell'Aquila, Enzo Boschi condannato a 6 anni per omicidio colposo"

Data: **23/10/2012**

Indietro

22 Ott 2012

Ore 18:06

Sisma dell'Aquila, Enzo Boschi condannato a 6 anni per omicidio colposo

C'è anche un aretino tra i sette membri della commissione grandi rischi condannati per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose in seguito al terremoto dell'Aquila. Si tratta di Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Insieme agli altri componenti della commissione (Franco Barberi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi) è stato condannato oggi dal giudice unico Marco Billi del Tribunale dell'Aquila a sei anni di reclusione.

La commissione di cui faceva parte l'aretino era in carica nel 2009 e il 31 marzo avrebbe rassicurato gli aquilani considerando improbabile una forte scossa sismica che invece si verificò solo sei giorni dopo.

Una condanna pesante, pesantissima, di due anni superiore di quanto richiesto dall'accusa.

"Sono avvilito, disperato. Pensavo di essere assolto. Ancora non capisco di cosa sono accusato", queste le frasi rilasciate da Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), commenta a caldo la sentenza.

Articoli correlati

Terremoto a l'Aquila, Enzo Boschi a giudizio per omicidio colposo

Altro in questa categoria: « Viamaggio, la Forestale spicca 17 multe in tre ore ai centauri in marcia tra i tornanti »

Terremoto/L'Aquila: condannati a 6 anni membri Commissione grandi rischi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/L'Aquila: condannati a 6 anni membri Commissione grandi rischi"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Terremoto/L'Aquila: condannati a 6 anni membri Commissione grandi rischi

22 Ottobre 2012 - 17:37

(ASCA) - L'Aquila, 22 ott - Il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha condannato a 6 anni di reclusione i sette membri della Commissione grandi rischi, accusati di aver rassicurato la popolazione alla vigilia della forte scossa di terremoto che il 6 aprile del 2009 distrusse il capoluogo abruzzese, provocando oltre 300 morti.

A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche ma e' scattata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

res

Terremoto/L'Aquila: Schifani, sentenza un po' strana e imbarazzante

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/L'Aquila: Schifani, sentenza un po' strana e imbarazzante"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Terremoto/L'Aquila: Schifani, sentenza un po' strana e imbarazzante

22 Ottobre 2012 - 19:49

(ASCA) - Roma, 22 ott - "E' una sentenza un po' strana e imbarazzante". E' cosi' che il presidente del Senato commenta la decisione del tribunale dell'Aquila di condannare i membri della commissione Grandi Rischi a 6 anni di reclusione, per aver rassicurato la popolazione alla vigilia della forte scossa di terremoto che il 6 aprile del 2009 distrusse il capoluogo abruzzese, provocando oltre 300 morti.

"Mi auguro che le motivazioni possano essere forti e inoppugnabili - ha aggiunto Schifani partecipando a Porta a porta - perche' la sentenza apre a scenari di fuga. Chi si trovera' domani in quei ruoli, si tirera' indietro".

njb/mau

foto

audio

Terremoto/L'Aquila: Casini, sentenza e' follia allo stato puro

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/L'Aquila: Casini, sentenza e' follia allo stato puro"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Terremoto/L'Aquila: Casini, sentenza e' follia allo stato puro

22 Ottobre 2012 - 19:53

(ASCA) - Roma, 22 ott - "Una follia allo stato puro".

Questo il giudizio del leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, sulla sentenza emessa dal tribunale dell'Aquila nei confronti degli esponenti della Commissione Grandi Rischi per il mancato allarme in occasione del terremoto dell'Aquila.

"Credo che qualsiasi professionista - ha aggiunto Casini - di fronte a una sentenza di questo genere si tirera' indietro. Così e' sancito l'obbligo professionale a non sbagliare".

njb/mau

foto

audio

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

martedì 23 ottobre 2012 - NAZIONALE -

TERREMOTO. Sei anni a ciascuno dei sette membri della Commissione Grandi Rischi ma è subito bufera sulla sentenza L'Aquila, tecnici condannati

«Diedero false informazioni»

La comunità scientifica protesta: «Fa passare messaggi sbagliati» Le vittime: ci hanno assicurati e poi siamo morti dentro casa

L'Aquila, una voragine provocata dal sisma del 6 aprile 2009: condannati i membri della Grandi rischi| Giulio Selvaggi| Bernardo De Bernardinis L'AQUILA

Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri sulla prevenzione. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna «politica»: e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

Dopo cinque ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione (il pm ne aveva chiesti quattro) e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del Centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Disposta anche una provvisoria di 7,8 milioni nei confronti delle parti civili tra cui il Comune dell'Aquila. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio.

Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani: «È strana e imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro». Pier Ferdinando Casini definisce la sentenza «follia allo stato puro», l'ex ministro Maurizio Sacconi «angosciante».

Fa discutere anche il fatto che l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione.

In attesa delle motivazioni della sentenza appare evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pm, ribadite anche ieri nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una «monumentale negligenza» che portò ad un «difetto di analisi del rischio». Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, «approssimativa, generica e inefficace». Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di «sentenza sbalorditiva», di «morte del diritto giuridico». Boschi, che non era in aula, si è detto, «avvilito e disperato». Chi era invece presente, e lo è stato per tutte le udienze, è De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano. «Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini», ha detto, «non c'erano le condizioni per fare scelte

Senza titolo

diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento». «Rischia di passare il messaggio che i terremoti si possono prevedere o che si debba evacuare la popolazione a ogni scossa», aggiunge il direttore di Geingegneria del Cnr, Paolo Messina.

Soddisfatti invece i cittadini dell'Aquila. Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo è scoppiato un applauso. «Quello odierno è solo un primo passo, ma mi sembra che le cose vadano nel verso giusto», dice la sorella di una delle vittime. «Ci hanno rassicurati e poi siamo morti nelle nostre case», aggiunge un altro.

Ìk

Sisma, tecnici condannati Pericolo sottovalutato

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

martedì 23 ottobre 2012 - PRIMAPAGINA -

IL TERREMOTO DE L'AQUILA. Gli scienziati della Grandi Rischi

Sisma, tecnici condannati

«Pericolo sottovalutato»

Il sisma del 2009 distrusse la città e provocò 309 morti. Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna «politica»: e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi. 4

Ìk

e la ricerca si solleva: sentenza assurda

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Chieti*

E la ricerca si solleva: sentenza assurda

L attuale presidente della Commissione: occorrerà sgomberare a ogni scossa? Schifani: scelta strana. Casini (Udc): è follia

la scheda

La stampa estera: una decisione choc

Una sentenza clamorosa che ha fatto in pochi minuti il giro del mondo: la condanna di sette scienziati, per non aver allertato la popolazione dell Aquila prima del sisma del 2009, è stata immediatamente ripresa dai siti internet stranieri. Addirittura, come per Al Jazeera English e il settimanale tedesco Der Spiegel, ne è diventata l apertura del quotidiano web. In Europa la notizia ha avuto molto risalto, corredata da foto e approfondimenti. Il sito del quotidiano francese Le Figaro ha titolato: «Sisma dell Aquila: carcere per gli scienziati. Gli esperti sono stati condannati a sei anni per aver sottostimato i rischi prima del terremoto». Il sito internet dell altro grande quotidiano francese, Le Monde, ha scritto dei «grandi nomi della scienza italiana» coinvolti nel processo e di «verdetto storico». L Express, settimanale francese, ha titolato: «Gli esperti condannati a sei anni di prigionia. Il pm aveva chiesto quattro anni». Il sito 20Minutes ha ricordato la riunione della Commissione Grandi Rischi che si era tenuta solo sei giorni prima della catastrofe. «Carcere per i sette scienziati che non hanno allertato la popolazione. Si riunirono sei giorni prima della tragedia e non presero misure di prevenzione», ha scritto lo spagnolo quotidiano spagnolo El País. Anche un altro quotidiano spagnolo, El Mundo, ha riferito di «scienziati condannati per non aver previsto la tragedia dell Aquila, informando la popolazione». Durissimo il Telegraph inglese: «Sismologi colpevoli di omicidio. Gli scienziati del terremoto dell Aquila condannati a sei anni di carcere».

L AQUILA Il mondo scientifico contesta la sentenza del tribunale dell Aquila, che ha condannato i membri della commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici nella città. Il presupposto da cui partire, ribadiscono gli scienziati, è che i terremoti, allo stato attuale, non si possono prevedere. L attuale presidente della commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, avverte: «È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato». A fargli da eco è la politica, sponda Udc. Ferdinando Casini definisce la sentenza «una follia allo stato puro» durante la trasmissione tv Porta a porta. Dopo questa sentenza, secondo Casini, qualsiasi professionista chiamato a un incarico di questo tipo «si tirerà indietro», «Viene così sancito l obbligo professionale a non sbagliare», evidenzia. «Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati», riprende Maiani, « sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo». C è, commenta, «un profondo errore» nella sentenza: «Le persone condannate sono professionisti che hanno parlato in buona fede e non spinte da interessi personali. Sono persone che hanno sempre detto che i terremoti non sono prevedibili». A fronte della loro condanna, prosegue, «non c è nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata. Questo è un profondo sbaglio». Si dice «scioccato» anche il presidente dell Ingv, Stefano Gresta, secondo cui la sentenza «costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori. La sentenza rischia, infatti, di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?». Ed ancora: «Condannare la scienza», sostiene Gresta, «significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati». Sulla stessa linea il presidente del Consiglio dei geologi, Gianvito Graziano: «Se la sentenza dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, ciò significherebbe mettere sotto accusa l intera comunità scientifica che, ad oggi, in Italia e

e la ricerca si solleva: sentenza assurda

nel mondo, non ha i mezzi per poter prevedere i terremoti». In attesa di conoscere le motivazioni del pronunciamento, ciò che ora preoccupa maggiormente il mondo scientifico sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: «Non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono invece prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?», si chiede il direttore dell'Istituto di geoingegneria del Cnr, Paolo Messina. La realtà infatti, afferma l'esperto, è che di sciami sismici in Italia ve ne sono in continuazione, in varie località geografiche: «Se ogni volta si dovesse provvedere a misure di evacuazione delle popolazioni interessate, ciò creerebbe uno sconquasso enorme, dal punto di vista sociale ed economico. Una situazione assurda». Una condanna «eccessiva»: così il filosofo della scienza Giulio Giorello, dell'università di Milano, giudica la sentenza Grandi Rischi in relazione al terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. Una sentenza come quella emessa, spiega Giorello, «è eccessiva perché spaventerà i ricercatori in contesti nei quali la previsione non è mai sicura». È una condanna che fa riflettere, aggiunge, considerando come «le condanne italiane per reati di altro tipo siano di solito straordinariamente indulgenti». Tornando alla politica, da registrare il commento del presidente del Senato Renato Schifani: «Mi sembra una sentenza un po' strana e imbarazzante. pone un problema serio e grave in relazione al quale chi sarà chiamato in futuro a ricoprire questi ruoli si farà da parte». (cr.re.)

Ìk

una battaglia vinta per tutta la città

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Teramo*

«Una battaglia vinta per tutta la città»

Gli avvocati delle famiglie: una condanna forte che cambierà il modo di valutare il rischio sismico

L AQUILA «Ho vinto una battaglia importante. Ma non per la mia carriera, per la mia città. È la più grande soddisfazione che potessi prendermi». L avvocato aquilano di parte civile, Antonio Valentini, si sente un po' il padre del processo contro la commissione Grandi Rischi. «Il 17 agosto del 2009», dice Valentini, «ho sporto denuncia, a nome mio, contro tutte le persone che oggi sono state condannate. Ne vado fiero: se non lo avessi fatto, non saremmo qui ora. Questa è la mia causa». Quando esce dall aula di tribunale, con un sorriso stretto tra le labbra, insieme al figlio, Francesco, anche lui avvocato di parte civile, va dritto in macchina, senza commentare. «Faccio l avvocato, non altro», spiega al telefono. «Mi sarei mai aspettato un giudizio del genere? Non me lo aspettavo. Ne ero certo. È una condanna giusta, doverosa». Sembrano non credere ancora alle loro orecchie anche i suoi colleghi, quando ascoltano le parole del giudice Marco Billi che condannano a sei anni di reclusione tutti i componenti della commissione Grandi Rischi. «È una condanna forte, esemplare», commenta l avvocato Wania Della Vigna. «Il giudice è una persona equilibrata quindi leggeremo nelle motivazioni perché ha emesso questa sentenza. Non ci fa piacere che ci siano persone condannate. Tuttavia, siamo soddisfatti perché riteniamo che sia una sentenza storica che farà giustizia per le vittime aquilane, per le costituite parti civili. È un precedente giurisprudenziale. Mi auguro che possa cambiare qualcosa nel modo di valutazione del rischio sismico e nella sua comunicazione alla popolazione». È rimasta senza parole l avvocato Maria Teresa Di Rocco. «La sentenza si commenta da sé», dice. «Sono felicissima. È una causa in cui ho sempre creduto fermamente. Una sentenza giusta, per la morte di tutte queste persone. Per un omicidio colposo plurimo la pena va da tre a 15 anni. Anche se ci sono cause concorrenti, sei anni è una condanna che ci può stare». Si tratta di una «sentenza che restituisce giustizia alle vittime e ai loro familiari e che attesta un elemento molto importante: è possibile fare cultura della prevenzione», per l avvocato Fabio Alessandrini. «Non chiedevamo di prevedere il terremoto, ma di prevedere il rischio del terremoto. È una sentenza storica, fondamentale». Gli avvocati di parte civile, quando termina l udienza, tolgono la toga, stringono le mani ai loro assistiti e restano con loro a lungo nel piazzale davanti al container in cui è stato emesso un giudizio che tutti definiscono «storico». Michela Corridore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la regione approvi la legge sull'edilizia pubblica

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

MIA CASA D ABRUZZO

«La Regione approvi la legge sull edilizia pubblica»

L AQUILA «Il consiglio regionale approvi subito la legge quadro per la ricostruzione e la messa in sicurezza antisismica del patrimonio abitativo pubblico regionale e comunale». È quanto chiesto da Pio Rapagnà, responsabile del comitato Mia casa d Abruzzo. La proposta di legge, riguarda tutto il patrimonio abitativo pubblico della Regione. «Dispone la realizzazione degli interventi necessari per il ripristino degli immobili di edilizia pubblica residenziale distrutti o danneggiati dal terremoto del 2009 e rende possibile l'immediato adeguamento alla normativa antisismica vigente dell intero patrimonio abitativo pubblico della regione», ha aggiunto Rapagnà. «La legge quadro affida alla giunta regionale il compito di promuovere forme di raccordo istituzionale tra gli enti locali impegnati nella ricostruzione, per favorire l impiego delle risorse e lo svolgimento delle attività amministrative ordinarie e straordinarie. Per la ricostruzione pesante la Regione tiene conto delle aree soggette a rischio idrogeologico, i cui fenomeni di frana o di crollo si siano manifestati dopo il sisma e stabilisce che su di esse non è possibile nessuna costruzione o ricostruzione di edilizia residenziale pubblica. I Comuni sono obbligati al mantenimento di tutti i parametri urbanistici ed edilizi preesistenti al 6 aprile 2009, quali la volumetria, la sagoma, l area di sedime e il numero delle unità immobiliari. Qualsiasi variazione o alienazione successiva è resa nulla dal disposto della legge. Le norme sui beni culturali e paesaggistici s intendono applicabili anche al patrimonio di edilizia residenziale pubblica qualora ne ricorrano le condizioni». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ìk

cialente: adesso vogliamo giustizia anche per la città

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Teramo*

Cialente: adesso vogliamo giustizia anche per la città

Dure reazioni durante l'assemblea cittadina in piazza Duomo: sei anni so pochi Pezzopane: sentenza coraggiosa. Giuliani: furono date informazioni sbagliate

di Fabio Iuliano wL AQUILA È il consigliere comunale, Ettore Di Cesare, alle 17.20 in punto, a prendere il microfono al tavolo del tendone di piazza Duomo e interrompere l'assemblea cittadina per annunciare la sentenza Grandi Rischi. Non solo applausi e comprensibile emozione, ma anche qualche commento polemico ad alta voce a suon di «so pochi, hanno fatto bene, benissimo». Tra i primi a dare un giudizio, il sindaco Massimo Cialente, anche lui all'assemblea cittadina. «Prendiamo atto di quanto è successo al tribunale di Bazzano, ma qualsiasi sentenza non cancella quello che abbiamo passato e i nostri 309 morti», sottolinea ricordando che il Comune si è proposto come parte civile. «Non so se si può parlare di giustizia di fronte a questa tragedia e a questa enormità del problema delle tasse sospese che il governo vuole vengano restituite dai terremotati aquilani. È stata una mortificazione anche essere costretti a fare un'assemblea cittadina sul tema delle tasse proprio nel giorno della sentenza. Forse», aggiunge, «c'è bisogno di avere una giustizia anche su quello che è successo dopo il terremoto. Perché qualcuno dovrà rendere giustizia della sofferenza di tutto un popolo. Gli aquilani», conclude, «sono stati lasciati soli come cani». Ma sono in tanti sotto al tendone a voler ricordare quei giorni antecedenti al 6 aprile. «Ci hanno assicurati e poi siamo morti dentro casa», incalza Domenico Di Giamberardino, mentre c'è chi continua a ripetere: «non c'è niente da esultare perché questa sentenza ci fa capire che quei morti potevano essere evitati». Inevitabili i riferimenti al famigerato «bicchiere di Montepulciano». C'è soddisfazione anche da parte dell'assessore Stefania Pezzopane che all'epoca ricopriva la carica di presidente della Provincia. Parla di «sentenza coraggiosa» ribadendo di aver già denunciato l'inganno e la superficialità dei quali si era resa colpevole la commissione Grandi Rischi. Oggi più che mai», valuta, «sento tutto il dolore per l'inganno che abbiamo subito. Queste persone erano venute all'Aquila col proposito predeterminato di assicurarci. Gli aquilani sono stati traditi, umiliati ma non vinti». Un epilogo che significa molto a livello personale per il tecnico Giampaolo Giuliani che diversi giorni prima del sisma aveva cercato di allarmare sulla base della sua ricerca sul radon collegata alla sequenza sismica. «Quello che è emerso dal processo», spiega, «è che i membri della commissione avevano una grande responsabilità cui sono venuti meno. La sentenza spero possa essere d'esempio per tutta la comunità scientifica internazionale». Per Giuliani la condanna ai membri della commissione è legata non al fatto che non abbiano previsto il terremoto, ma solo «perché non hanno saputo dare la necessaria attenzione alla popolazione, fornendo anche informazioni sbagliate». Lapidario, infine, il commento del governatore Gianni Chiodi. «Prima di dare qualunque giudizio aspetto di leggere le motivazioni della sentenza. Quindi per ora», conclude, «per me è un no comment». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

improbabile a breve una scossa come nel 1703

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

cosa disse LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI

«Improbabile a breve una scossa come nel 1703»

L'AQUILA Questo è un ampio stralcio del verbale della riunione della Commissione Grandi Rischi riunita all'Aquila il 31 marzo 2009. Nel corso di quella riunione al centro del processo che si è concluso ieri in primo grado si disse «improbabile che ci sia a breve una scossa come quella del 1703», si aggiunge che «non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento» e si sottolinea che «qualunque previsione non ha fondamento scientifico». «La riunione odierna», si legge nel verbale della riunione, «si è resa necessaria per esaminare la fenomenologia sismica in atto da alcuni mesi nel territorio della Provincia Aquilana, che è culminata con la scossa di magnitudo 4.0 del 30.03.09. Alla riunione partecipano le massime autorità scientifiche del settore sismico, in grado di fornire il quadro più aggiornato e affidabile di quanto sta accadendo. Il professor Dolce fornisce un primo inquadramento delle problematiche da affrontare, con riferimento al quadro che emerge dalle registrazioni e valutazioni dell'Ingv e della rete Ran del Dpc, e dalle notizie fornite dalla Protezione civile regionale sui danneggiamenti subiti dalle costruzioni. Distribuisce un documento preparato dal Dpc, nel quale sono riportate, tra l'altro, le registrazioni accelerometriche della Ran ed alcune elaborazioni. Evidenzia come la scossa di ieri sia stata preceduta da una sequenza sismica che dura oramai da quasi sei mesi, con scosse di magnitudo mai superiore al 2.7, e seguita da una serie di scosse, la prima delle quali di magnitudo 3.5 seguita da altre di magnitudo inferiore. Evidenzia inoltre come si siano registrati picchi di accelerazioni piuttosto alti, rispetto alla magnitudo, fino a 0.14g. A queste registrazioni corrispondono però spettri di risposta di forma stretta, con picco per periodi molto bassi, ed una durata di pochi secondi». «Prende poi la parola il professor Boschi», si legge ancora nel verbale, «per completare il quadro conoscitivo del fenomeno. L'attività sismica a L'Aquila si manifesta in un'area di confine tra due grosse strutture sismogenetiche. I forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi. Improbabile che ci sia a breve una scossa come quella del 1703, pur se non si può escludere in maniera assoluta. Il dottor Selvaggi riporta come la sequenza in corso sia molto seguita dal Centro Terremoti, che localizza e segnala tutte le scosse di magnitudo almeno 1.4. Precede quindi ad un commento del documento dell'Ingv distribuito all'inizio della riunione. L'area appare caratterizzata da un'attività pressoché costante, con terremoti distribuiti su tutte le ore del giorno e della notte, e non prevalentemente in alcune ore. Al termine dell'esposizione del quadro conoscitivo, prende la parola il professor Barberi, per indirizzare e condurre la discussione, specificando, innanzitutto, gli scopi della riunione: 1) fare una valutazione oggettiva degli eventi sismici in atto in relazione a quanto si possa prevedere; 2) discutere e fornire indicazioni sugli allarmi diffusi nella popolazione. A proposito del primo punto, il professor Barberi evidenzia come sia estremamente difficile fare previsioni temporali sull'evoluzione dei fenomeni sismici. Si può fare riferimento alla conoscenza storica, da cui emerge l'elevata sismicità del territorio abruzzese. La domanda da porre agli specialisti è se nei terremoti del passato c'è testimonianza di sequenze sismiche che precedono forti terremoti. Il professor Eva spiega che la casistica è molto limitata, anche perché terremoti così piccoli non venivano registrati nel passato. In tempi recenti non ci sono stati forti eventi, ma numerosi sciami che, però, non hanno preceduto grossi eventi (esempio in Garfagnana). Ovviamente essendo la zona di L'Aquila sismica, non è possibile affermare che non ci saranno terremoti. Il professor Boschi spiega che, se si guarda una faglia attiva, la sismicità è in un certo modo sempre attiva, manifestandosi attraverso scorrimenti lenti, piccoli terremoti e, talvolta, terremoti forti. Quindi la semplice osservazione di molti piccoli terremoti non costituisce fenomeno precursore. Guardando l'Italia nel suo complesso probabilmente c'è una logica che governa lo sviluppo dei terremoti. E ancor più questa logica può riguardare l'intero pianeta Terra. Ma questa logica non è ancora nota e non è perciò possibile fare previsioni. È invece molto noto che il Comune di L'Aquila è classificato in zona 2, e dunque è caratterizzato da una sismicità che richiede una particolare attenzione verso le costruzioni, che vanno rafforzate e rese capaci di resistere ai

improbabile a breve una scossa come nel 1703

terremoti. Il professor Calvi fa notare, sulla base del documento distribuito dal Dpc, che le registrazioni delle scosse sono caratterizzate da forti picchi di accelerazione, ma con spostamenti spettrali molto contenuti, di pochi millimetri, e perciò difficilmente in grado di produrre danni alle strutture. C'è quindi da attendersi danni alle strutture più sensibili alle accelerazioni, quali quelle a comportamento fragile. Il dottor Selvaggi evidenzia come ci siano stati anche alcuni terremoti recenti preceduti da scosse più piccole alcuni giorni o settimane prima, ma è anche vero che molte sequenze in tempi recenti non si sono poi risolte in forti terremoti. Il professor Barberi conclude che non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

resta aperto il filone d'indagine su bertolaso e la stati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Teramo*

Resta aperto il filone d'indagine su Bertolaso e la Stati

l'altro procedimento

Oltre al filone principale sui sette imputati della Commissione Grandi Rischi, resta ancora aperto il filone d'indagine su Guido Bertolaso, ex numero uno del Dipartimento della Protezione civile, accusato di omicidio colposo, sempre dalla Procura della Repubblica dell'Aquila. L'attività d'indagine era stata avviata dalla polizia giudiziaria dopo la denuncia presentata nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini (che nell'ambito del processo sui sette membri della Commissione grandi rischi assiste numerose parti civili) a seguito della diffusione di una telefonata intercettata tra lo stesso Bertolaso e l'ex assessore della Regione Abruzzo, Daniela Stati. Nella conversazione datata 30 marzo 2009, il giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti «una operazione mediatica» e che la riunione era stata convocata «perché vogliamo tranquillizzare la gente». Dopo la diffusione su Internet, il contenuto della telefonata è stato poi verbalizzato dagli investigatori e trasmesso negli uffici della Procura come notizia di reato. Il fascicolo è affidato al pubblico ministero Fabio Picuti, titolare della maxi inchiesta sui crolli degli edifici pubblici e privati a seguito del sisma del 6 aprile del 2009, compresa quella sulla Commissione grandi rischi.

commenti&interventi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

"*commenti&interventi*"

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Teramo*

commenti&INTERVENTI

(segue dalla prima pagina) Uno Stato che in quel 31 marzo 2009 aveva rinunciato al suo ruolo: quello di proteggere i cittadini per piegarsi alla volontà della politica che doveva mettere a tacere i disturbatori. E' per questo che quello che si è svolto nel tribunale dell'Aquila non è stato un processo alla scienza. E' stato piuttosto un processo a scienziati che di fronte al volere dei potenti dell'epoca hanno "staccato" il cervello e obbedito agli ordini. Oggi condannarli al rogo non serve. Io non lo faccio e spero che anche il loro tormento interiore _ che pure non ha nulla a che spartire con chi ha perso tutto _ venga compreso e rispettato. Le sentenze vanno sempre accettate e lo avrei fatto anche in caso di assoluzione. Per me dopo questa condanna che suona obiettivamente molto pesante, non cambia nulla. Ora assisterò a dibattiti senza fine sulla scienza condannata per non aver previsto il terremoto. Io sono fra quelli che ha sollecitato l'avvio dell'indagine con un esposto. L'ho fatto perché volevo che quella vicenda (la riunione della Grandi Rischi) venisse scandagliata e approfondita in un'aula di tribunale: oggi, 2012, basta leggere i comunicati della Protezione civile per scorgere persino un eccesso di zelo come quando pochi giorni fa su Roma era stato previsto il diluvio universale. Ma è meglio così. Quando si tratta di fenomeni della natura soprattutto quelli che non sono prevedibili con certezza meglio allarmare che assicurare. Se fosse accaduto anche all'Aquila che so, avrei passato qualche notte all'addiaccio ma la vita dei miei figli non si sarebbe fermata per sempre. Ho visto che nella sentenza si parla di risarcimenti. Sin dal primo momento ho detto che per la morte dei miei figli non voglio nemmeno un euro. Ci sarebbe un solo modo per essere risarcito per ciò che è accaduto: avere la possibilità di abbracciare di nuovo i miei ragazzi. E' successo una settimana fa. Sognavo. Poi mi sono svegliato. Giustino Parisse ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l`k

in aula spuntano le tv: lo stupore in diretta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Teramo*

In aula spuntano le tv: lo stupore in diretta

Cbs e Al Jazeera: questa storia interessa tutti. La tv di stato giapponese: mai visto un processo così

L'AQUILA Gli occhi del mondo puntati sull'Aquila. Il processo Grandi Rischi non è solo un caso nazionale : la stampa estera non ha voluto mancare un appuntamento storico, per il peso della sentenza e i riflessi che la stessa avrà sulla comunità scientifica internazionale. Josho Watanabe, è un cronista della Nhk, la tv di Stato giapponese. «Siamo un Paese con caratteristiche sismiche molto simili all'Italia», dice, «dove si verificano grande terremoti, ma in Giappone non c'è mai stato un processo di questo tipo». Watanabe spiega che «la sentenza emessa dal tribunale dell'Aquila potrebbe influenzare anche in Giappone il metodo di divulgare le informazioni legate agli eventi sismici. La tragedia che ha colpito L'Aquila ha travalicato i confini nazionali: non poteva essere altrimenti, viste le drammatiche immagini trasmesse dalle Tv di tutto il mondo». Anche la tv araba Al Jazeera è all'Aquila con una troupe. «Eravamo qui subito dopo il terremoto», afferma Claudio Lavagna, corrispondente di Al Jazeera, «siamo tornati nel 2010, per verificare a che punto era la ricostruzione e adesso stiamo seguendo un processo il cui verdetto ha un interesse internazionale: dal punto di vista scientifico non ha precedenti». «Intervistando i familiari delle vittime la versione che viene fuori è sempre la stessa», fa notare Lavagna, «se non fossero stati rassicurati dalla Commissione grandi rischi, probabilmente quella notte sarebbe usciti dalla loro abitazioni». Allen Pizzey, giornalista della Cbs, arriva dal Canada. Con lui, Costanza Barone, interprete, e il cameramen, Enrico Pergolini. «Non mi aspettavo questa sentenza», dice Pizzey, «ma ciò che ho visto e sentito in aula è stata la grande dignità delle persone e la precisione con la quale sono stati esposti i fatti. La tensione era evidente, ma nessuno si è alzato e ha urlato. C'è stata grande compostezza, una caratteristica del popolo aquilano». Poi, un riferimento alla città: «In tre anni nulla è cambiato. Tutto è come allora: vuoto, silenzio e abbandono. Eppure è impressionante vedere come gli aquilani, che hanno vissuto momenti terribili, stiano faticosamente tornando alla normalità. Un grande esempio per l'umanità». Monica Pelliccione ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tasse, pressing su monti: blocchi la circolare inps

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Teramo

Tasse, pressing su Monti: «Blocchi la circolare Inps»

Cittadini, politici e sindacati chiedono al governo di opporsi al ministro Lolloi: illegittima la richiesta dell'Inps. Cialente: accanimento contro gli aquilani

ASSEMBLEA CITTADINA »TUTTI UNITI CONTRO LA FORNERO

L'AQUILA Pressing sul governo per impedire la restituzione dei contributi Inps e Inail sospesi nel post-sisma.

L'assemblea cittadina per una volta non ha dubbi e si muove unita verso una sola direzione: puntare dritto sul governo facendo pressione in tutti i modi possibili per impedire che una circolare annulli una legge dello Stato, la 183 del 2011 che stabilisce la restituzione al 40% dei contributi sospesi e messa in dubbio dal governo. All'origine del pasticcio c'è l'avvio di un'istruttoria da parte dell'Unione europea su tutti gli aiuti dati dallo Stato ai territori colpiti da calamità naturali dal 2002 al 2012. Un passaggio propedeutico a un eventuale procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e che il governo avrebbe anticipato con l'indicazione data dal ministro del Lavoro Elsa Fornero all'Inps di provvedere a farsi restituire i contributi soggetti all'abbattimento. I contributi Inps e Inail devono, in sostanza, essere restituiti al 100%, concedendo uno sconto nei limiti del de minimis. «Viene annullata, in questo modo, una legge dello Stato», ha tuonato ieri in assemblea cittadina il parlamentare Giovanni Lolloi (Pd). La legge 183 che concedeva la restituzione in 120 rate e in 10 anni solo del 40% dei contributi arrivò dopo le manganelate a Roma (per la quale alcuni cittadini sono ancora sotto processo) e dopo una manifestazione, nel novembre del 2011, davanti all'Emiciclo alla vigilia delle dimissioni del governo Berlusconi. Quasi un anno dopo la città vive lo stesso film, e ancora una volta si torna a chiedere a un governo diverso di essere trattati come i terremotati di Umbria, Marche, Molise. Invece, no, gli abruzzesi sono «terremotati di serie B». «Come osa il governo di fronte a una lettera di annullare una legge?», ha aggiunto Lolloi, «questa è una cosa illegittima su cui ci batteremo». Per il sindaco Massimo Cialente «siamo ormai all'accanimento contro gli aquilani», ha detto, per poi proporre di «creare un gruppo di avvocati per impugnare questa circolare, chiedere un incontro con il presidente del consiglio Monti e se nessuno ci ascolta, tornare uniti a manifestare a Roma». Ha chiesto di fare un passo più deciso, invece, il vicepresidente del consiglio regionale Giorgio De Matteis: «Non aspettiamo che lunedì 29 ottobre arrivino in città i ministri Barca e Grilli (per inaugurare la nuova sede dell'Agenzia delle Entrate, ndr). Il sindaco deve chiedere subito un incontro con Monti, ed esigere una chiara presa di posizione da parte del governo di fronte al clamoroso errore di valutazione del ministro Fornero. Il ministro Barca e lo stesso Monti devono prendere una posizione di contrasto con la Fornero». Intanto oggi in apertura di consiglio regionale si discuterà una risoluzione con cui la Regione si impegna a opporsi alla circolare Inps. L'assemblea di ieri è stata, però, soprattutto degli aquilani: tantissima gente ha risposto all'appello del sindaco che ha fatto, nei giorni scorsi, una sorta di «chiamata alle armi». Tra la gente anche assessori comunali, consiglieri, rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati, del mondo dell'impresa, parlamentari. C'erano, tra i tanti, il consigliere regionale del Pdl Luca Ricciuti e quello dell'Idv Alfonso Mascitelli. C'erano il comitato 3e32 e la maggior parte dei sindaci del cratere sismico. Tantissimi gli interventi, tra cui quello di Ettore Di Cesare (Appello per L'Aquila), di ritorno dal tribunale di Bazzano dove i giudici hanno emesso la sentenza di condanna agli scienziati della Grandi Rischi, e di Ricciuti, che hanno chiesto: «I parlamentari votino compatti contro il governo». (cr.aq.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scienziati esterrefatti in tutto il mondo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Teramo*

«Scienziati esterrefatti in tutto il mondo»

L esperta ammonisce: «Sentenza controproducente, non si discute sul terreno del processo penale»

di Laura Venuti wPESCARA «Sono sgomenta». Bastano due parole a spiegare cosa prova Anna Meldolesi. La biologa e giornalista scientifica per Nature Biotechnology è incredula per la sentenza con cui ieri la magistratura aquilana ha condannato i sette esperti che facevano parte della commissione Grandi Rischi. Come ha reagito la comunità scientifica internazionale davanti alla decisione dei giudici? La sentenza di ieri preoccupa tutti, perché è un precedente mondiale. Se un'emergenza non viene gestita a dovere ci sono inchieste e commissioni che possono aiutare a capire cosa non ha funzionato per non ripetere gli stessi errori, ma non è il processo penale il terreno su cui si può discutere. Proprio il pm Fabio Picuti in aula ha citato l'inchiesta fatta dal Congresso Usa sull'uragano Katrina. Per Katrina non è stato fatto un processo, non ci sono state condanne per omicidio colposo. Anche gli scienziati giapponesi che avevano fatto la misura teorica dello Tsunami hanno sbagliato, ma la scienza è piena di incertezze. Per discutere di cose delicate come la prevenzione del rischio serve un clima di serenità, non di intimidazione. Ci si può sedere, si possono analizzare gli errori fatti per non ripeterli. Ma se si va in prigione si finisce di discutere. Dopo questo verdetto cambierà il modo di gestire le emergenze? La sentenza rischia di essere controproducente e le reazioni che arrivano dall'estero dimostrano che forse fuori dall'Italia si è capita meglio la portata di questo processo. Non sarà mettendo la condanna sulla testa di uno scienziato che si faciliterà il dialogo tra scienza, media e popolazione. Quindi cosa si rischia? La prossima volta che uno scienziato sarà chiamato a dare un parere sul rischio di alluvioni o terremoti penserà a cosa rischia lui prima che a dare un'informazione corretta. Rischiamo che si diffonda un fenomeno come quello della medicina difensiva, con i medici che per evitare le cause scelgono la via meno rischiosa da un punto di vista legale e magari non quella più giusta per il paziente. Durante il terremoto in Emilia il sindaco di Finale ha minacciato di denunciare per procurato allarme proprio la nuova commissione Grandi Rischi, per aver detto che erano probabili nuove scosse. Davanti a queste spinte contrapposte, come deve comportarsi uno scienziato in caso di emergenze? Lo scienziato ormai è tra Scilla e Cariddi, tra la negligenza e il procurato allarme. Quello della comunicazione del rischio è un sentiero molto difficile da percorrere e la sentenza renderà le cose più complicate. Se io fossi un sismologo e domani mi chiamassero per far parte della Grandi Rischi risponderei «No, grazie». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la sopravvissuta: finalmente una gioia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Teramo*

La sopravvissuta: finalmente una gioia

la testimone di quella notte

Cinzia Di Bernardo stringe forte le mani del suo ragazzo Lorans Salfity. Cinzia, studentessa di Psicologia, è di Castelli e la notte del terremoto dormiva, insieme ai suoi amici, nelle stanze 309 e 310 della Casa dello studente, al terzo piano, nell'Ala Nord dello stabile diventato una tomba per altri otto coinquilini. Quella notte lei e gli altri tre sopravvissuti al crollo mortale furono estratti salvi dalle macerie dopo molte ore. Cinzia ascolta la sentenza in silenzio prima di lasciarsi andare a uno sfogo liberatorio. «Una sentenza giusta», racconta al Centro. «Dopo mesi e mesi di tensione e di preoccupazioni perché non si sapeva come sarebbe andata a finire la vicenda giudiziaria ora posso dire di provare un attimo di gioia. Ne abbiamo bisogno perché abbiamo sofferto tanto in tutti questi anni. Una sentenza giusta soprattutto per le vittime del terremoto che non vanno mai dimenticate». A sentenza pronunciata l'avvocato Wania Della Vigna si gira verso i ragazzi superstiti e manda loro un bacio. (e.n.)

«Sottovalutarono il rischio», 6 condanne

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

«Sottovalutarono il rischio», 6 condanne

Commissione grandi rischi accusata di omicidio colposo plurimo

L AQUILA Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L Aquila, arriva la prima condanna politica : e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione grandi rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città. Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi rischi. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovrà essere risarcito. Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena - comunque elevata - quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani. «É una sentenza strana e un po' imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro». Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione. Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se alla sbarra «mancasse qualcuno», il pm Fabio Picuti ha risposto così: «C'era chi abbiamo individuato». In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice - nonostante la concessione delle attenuanti generiche - è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni, e ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni. Cosa lo abbia spinto ad infliggere una pena più dura di quella chiesta, lo si saprà tra novanta giorni quando depositerà le motivazioni della sentenza. Ma è già evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, ribadite anche ieri nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una «monumentale negligenza» che portò a un «difetto di analisi del rischio». Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, «approssimativa, generica e inefficace», sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di «di prevenzione e previsione», che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione». Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di «sentenza sbalorditiva», di «morte del diritto giuridico», di «provvedimento incomprensibile in punto di diritto e di fatto». «Questa non è giustizia» sono state le uniche parole di Eva. Mentre l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi, che non era in aula, si è detto, «avvilito e disperato». «Pensavo di essere assolto - ha aggiunto - ancora non capisco di cosa sono accusato».

«Sottovalutarono il rischio», 6 condanne

Rubicone conquistato dalla mountain bike

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Rubicone conquistato dalla mountain bike"

Data: 22/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Lun, 10/22/2012 - 11:06

Valle del Rubicone Cesena

Rubicone conquistato dalla mountain bike

Pedagate non competitive per 5 mila amatori Festa di fine stagione per "Adriatic Coast"

LONGIANO. "Adriatic Coast" 2012: beneficenza, premi e festa per «un anno di grazia», durante cui ben quattro sodalizi dell'area del Rubicone si sono piazzati nella parte alta della classifica finale.

L'associazione specializzata nelle escursioni in mountain bike ha tenuto a Longiano la festa di fine stagione agonistica, nell'ex cinema "Antolini". Circa 150 i partecipanti, accolti dal comitato organizzatore dell'"Adriatic Coast", formato da Edoardo Maioli, Luciano Dellapasqua, Bruno Nanni, Rossano Baldacci, Claudio Paganelli, Pierluigi Zonzini e Roberto Saponi. Le gare vedono tante pedalate su percorsi variegati dalla pianura alla collina, fino ad arrivare ai picchi boscosi dell'Appennino. Durante la serata, di ottimo livello gastronomico, sono state anche premiate 21 società, in base al numero di partecipanti alle gare della stagione 2012. Sugli scudi i sodalizi dell'area Rubicone. Ben quattro si sono classificati nella top ten: Gambettola, Longiano, Roncofreddo e San Mauro Pascoli. Sono stati premiati, nell'ordine, "Le Saline" di Coriano (613 presenze), "San Marino mtb team" (458), Hobby bike di Gambettola. (308), "Sbubbikers" di Rimini (293), "Team bike Cocif" di Longiano (288), Cobran Mtb team di Cattolica (258), "Good Bike" di Roncofreddo (244), "Cesena bike" (203), "Scorpion bike" di Santarcangelo (182), Ecology team di San Mauro Pascoli (174), "Cinghiale di mare" di Bellaria (147), Carpegna Avis Alto Montefeltro (141), "Gs Cicli Matteoni frw" di Sant'Ermete (136), "Uomini duri" (97), "Team bike Valconca" di mercatino Conca (90), "Free bike" di Sogliano (77), "Gs Bulgarnò" (74), Montevito di San Marino (56), "Venturi Adventure team" di Cesena (54), Ciclo team 2001 Gabicce (52). Vari premi sono stati anche estratti a sorte. L'anno 2012 va in archivio con dati molto positivi. «L'Adriatic Coast ha curato l'organizzazione di 15 escursioni, dal 25 marzo al 30 settembre - riferisce Edoardo Maioli - Tra le gare ci sono state anche alcune notturne. La partecipazione è stata record: oltre 5 mila amatori, tra cui 600 donne ed oltre 400 giovani sotto i 16 anni. Più di cento le società sportive partecipanti alle varie escursioni». Hanno organizzato il tutto 15 società, che in gran parte hanno sede nei territori del Rubicone, di Cesena, di Forlì, di Rimini e di Pesaro. Le pedalate sono non competitive, con partenza libera (alla francese) e punti di ristoro lungo il percorso. Quest'anno il sodalizio ha destinato 1.500 euro del suo modesto budget per sostenere l'Emilia, colpita dal terremoto. Per la prima volta, tra i premi, ha inserito pezzi di grana pagati e ritirati al Centro di coordinamento terremotati. Giorgio Magnani

*Il processo dell'Aquila agli scienziati dei sismi e il rischio della fuga***Corriere della Sera**

""

Data: 22/10/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 22/10/2012 - pag: 24

Il processo dell'Aquila agli scienziati dei sismi e il rischio della fuga

di ANNA MELDOLESI

Due settimane fa il Giappone ha riunito gli esperti per discutere le lezioni del terremoto del 2011, quello di Fukushima. E noi? I nostri sismologi invece di farli discutere li processiamo. Tra oggi e domani il Tribunale dell'Aquila deciderà se accogliere la richiesta del pubblico ministero, condannando a 4 anni di carcere un drappello di scienziati e funzionari della Commissione grandi rischi. L'accusa non è quella di non aver previsto il sisma che ha squassato l'Abruzzo nel 2009 uccidendo 309 persone: è noto che certe previsioni sono scientificamente impossibili. Ai sette imputati viene rimproverato piuttosto di aver rassicurato troppo la popolazione, escludendo che lo sciame sismico in atto preannunciasse una scossa distruttiva. Le rassicurazioni eccessive possono indurre la gente ad adottare comportamenti rischiosi, restando in casa quando sente la terra tremare. Ma può un errore di comunicazione valere una condanna per omicidio colposo? «Noi crediamo di no», rispondono al Corriere gli americani Peter Sandman e Jody Lanard, veterani della comunicazione del rischio, che in passato hanno aiutato istituzioni e industrie a gestire ogni tipo di emergenza. Sarebbe la prima volta che un tribunale si spinge a tanto ed è per questo che sull'Aquila sono puntati gli occhi della comunità scientifica internazionale. «Se questi scienziati saranno dichiarati colpevoli, potremmo finire in mano ai ciarlatani», ha dichiarato Willy Aspinall a Science. L'esperto di disastri dell'Università di Bristol lavorava a Montserrat durante l'eruzione del 1997. Ci furono 19 morti, fu avviata un'indagine ed è bastato questo ad allontanare dall'osservatorio caraibico i ricercatori migliori. Lo stesso potrebbe accadere adesso in Italia: chi vorrà far parte delle prossime commissioni sui rischi? Davanti a un'imputazione monstre, la prima cosa da fare è auspicare l'assoluzione. Ma perché la tragedia dell'Aquila non sia accaduta invano, qualcosa dobbiamo anche imparare. «Gli scienziati non sanno comunicare. Quando parlano tra loro tendono a enfatizzare le lacune delle conoscenze, quando parlano al pubblico, invece, spesso danno l'impressione di sapere tutto», premettono Sandman e Lanard. Si tratta di un difetto diffuso, che in questo caso è stato ingigantito dalla voglia di fare fronte comune contro una voce fuori dal coro. Il tecnico Gioacchino Giuliani profetizzava un terremoto imminente. E gli esperti della Commissione, indignati per quella previsione infondata, nella riunione del 31 marzo e nella successiva conferenza stampa potrebbero aver esagerato in senso contrario. «Hanno confutato la sua quasi certezza con un'altra quasi certezza, prevedendo che una forte scossa fosse quasi certamente non imminente», notano Sandman e Lanard. Il rischio zero non esiste e la sicurezza assoluta neppure. Se non capiamo questo non troveremo mai un punto di equilibrio tra negligenza e allarmismo, fra il disastro dell'Aquila e il falso allarme meteo di Roma: un temporale è stato trattato come un evento estremo e poi deriso. L'Italia è un Paese in cui scienza e politica si mescolano in modo talvolta improprio, ed è probabile che la riunione dell'Aquila sia stata anche un esercizio di pubbliche relazioni. «Il terremoto ha scioccato gli esperti. Dopo tutto era un evento improbabile. Anche il processo sono stati uno shock. Ma il fatto che la conferenza stampa fosse scivolosa era prevedibile», ragionano Sandman e Lanard. «Un esperto scientificamente scrupoloso avrebbe insistito per far passare un messaggio di incertezza. Un esperto politicamente astuto invece avrebbe declinato l'invito a partecipare». Ma l'Italia è anche e soprattutto un Paese a rischio sismico, con antichi centri storici spesso mal conservati e costruzioni moderne che non sono resistenti quanto dovrebbero. L'industria edilizia qualche volta risparmia e qualcuno chiude un occhio. Non è un caso che per le ricerche internazionali il tasso di corruzione dei Paesi sia correlato con il numero delle vittime dei terremoti. Se a pagare il conto fossero alcuni dei nostri migliori studiosi, come Enzo Boschi, sarebbe uno scempio difficile da accettare. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

L'Aquila, commissione Grandi Rischi: tutti condannati a 6 anni

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 22/10/2012

Indietro

stampa | chiudi

la condanna inflitta dal giudice unico Marco Billi

Processo l'Aquila, condannati tutti i membri della commissione «Grandi rischi»

Sei anni per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose: rassicurazioni circa l'improbabilità di una forte scossa Storica condanna per i membri della commissione Grandi rischi: sei anni di reclusione per tutti gli imputati, sei esperti e il vice direttore della protezione civile, Bernardo De Bernardinis. È questa la decisione del giudice unico Marco Billi che ha condannato i componenti della commissione Grandi rischi, in carica nel 2009. I sette avevano rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009.

L'ACCUSA - L'accusa nei loro confronti era di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi, per aver fornito rassicurazioni alla popolazione aquilana, in una riunione avvenuta solo una settimana prima del sisma. I pm hanno chiesto per loro la condanna a quattro anni di carcere, mentre i legali degli imputati hanno chiesto per tutti la piena assoluzione. Grande era l'attesa all'Aquila sulle sorti degli imputati. La sentenza è stata letta dal giudice unico Marco Billi alle 17 circa, dopo quattro ore di camera di consiglio. A intervenire per ultimo l'avvocato difensore Antonio Pallotta, legale di Giulio Selvaggi. Sette gli esperti e scienziati imputati, accusati di aver dato ai residenti avvertimenti insufficienti del rischio sismico. Precisamente si contesta loro di aver dato «informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie» sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009. La difesa ha puntato sulla impossibilità di prevedere i terremoti, posizione sostenuta da ricercatori internazionali. Tutta la comunità scientifica si interroga ora su un punto: le rassicurazioni eccessive possono indurre la gente ad adottare comportamenti rischiosi, ma può un errore di comunicazione valere una condanna per omicidio colposo?

LA SENTENZA - Il giudice ha ritenuto i sette membri della commissione tutti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche. Oltre alla condanna a sei anni, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. È «una sentenza sbalorditiva e incomprensibile in diritto e nella valutazione dei fatti» ha commentato l'avvocato Marcello Petrelli, difensore di Franco Barberi. «Una sentenza che - ha aggiunto - non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello».

LE REAZIONI - Si è detto «avvilito, disperato» Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). «Pensavo di essere assolto - ha aggiunto - ancora non capisco di cosa sono accusato». «Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini» ha aggiunto Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra. «La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo». Levata di scudi, sulla sentenza, da parte dei professori del mondo scientifico: «È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato - ha detto il fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi - non è possibile fornire una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo».

Redazione online

stampa | chiudi

IL TERREMOTO È COLPA DEI GEOLOGI - SENTENZA STORICA: CONDANNATI A 6 ANNI (IL PM NE CHIEDEVA 4) I MEMBRI DELLA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON HANNO AVVERTITO GLI AQUILANI DEL SISMA

IL TERREMOTO È COLPA DEI GEOLOGI - SENTENZA STORICA: CONDANNATI A 6 ANNI (IL

Dagospia.com

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

IL TERREMOTO È COLPA DEI GEOLOGI - SENTENZA STORICA: CONDANNATI A 6 ANNI (IL PM NE CHIEDEVA 4) I MEMBRI DELLA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON HANNO AVVERTITO GLI AQUILANI DEL SISMA - COMUNITÀ SCIENTIFICA CONTRO I GIUDICI: "È LA MORTE DEL SERVIZIO DEI PROFESSORI ALLO STATO" - BOSCHI: "SONO AVVILITO, DISPERATO" - IL PM: "SIAMO NELLA SOCIETÀ DELL'ANALISI DEL RISCHIO, E GLI SCIENZIATI HANNO MOSTRATO MONUMENTALE NEGLIGENZA". E CITA L'URAGANO KATRINA...

TERREMOTO AQUILA

1 - TERREMOTO: L'AQUILA, 6 ANNI A MEMBRI 'GRANDI RISCHI'

(ANSA) - Il giudice del tribunale dell'Aquila ha condannato a sei anni di reclusione i membri della Commissione Grandi rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici all'Aquila. L'accusa aveva chiesto la condanna a quattro anni. Il giudice Marco Billi ha ritenuto i sette membri della commissione tutti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche. Oltre alla condanna a sei anni, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) 2 - TERREMOTO: BOSCHI, SONO AVVILITO, DISPERATO

(ANSA) - "Sono avvilito, disperato. Pensavo di essere assolto. Ancora non capisco di cosa sono accusato". Così Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), commenta a caldo la sentenza di condanna da parte del giudice del tribunale dell'Aquila per i membri della Commissione Grandi rischi.

L'AQUILA3 - GRANDI RISCHI; PM, VOLEVAMO VERITÀ NON COLPEVOLI

(ANSA) - "Non ci sono commenti da fare se non quelli del giudice che ha letto la sentenza: tutto il filo conduttore del processo non era la ricerca di colpevoli, ma quella di capire i fatti, perché noi con il compianto procuratore capo, Alfredo Rossini, volevamo solo capire i fatti". Il pm Fabio Picuti, visibilmente teso, commenta a caldo la sentenza che ha condannato i sette membri della Grandi Rischi. "L'Aquila - ha spiegato - ha consentito che si tenesse questo processo delicato e si arrivasse a sentenza".

9be 21 vulcanologo enzo boschiE a chi, all'inizio dell'inchiesta, parlava di "processo folle" il pm risponde: "Non credo proprio, anche se qualunque processo penale rappresenta una sconfitta per tutti". Picuti per la seconda volta consecutiva vede accolta la richiesta di condannare i responsabili delle vittime del terremoto, dopo quella della scorsa settimana che ha visto dare tre anni e mezzo al direttore dei lavori dello stabile di via Rossi, in cui lo stesso direttore perse la figlia. Come in quella occasione aveva consolato l'ingegner De Angelis dopo la sentenza, anche stavolta il pm tiene a precisare che "anche di fronte a questa condanna riconosco l'istituto della presunzione di innocenza e quindi aspetteremo tutti i gradi di giudizio fino alla Cassazione". Picuti poi ha voluto rispondere indirettamente all'avvocato Alfredo Biondi che, a caldo, aveva parlato di mancanza di civiltà giuridica spiegando che "L'Aquila è invece terra di civiltà giuridica, perché ha consentito che si tenesse questo processo delicato e si arrivasse a sentenza".

4 - GRANDI RISCHI; PM, FU 'MONUMENTALE NEGLIGENZA'

(ANSA) - "Se avessi letto prima di scrivere la requisitoria, il rapporto della Commissione del Congresso Usa su l'inchiesta post Uragano Katrina avrei probabilmente usato anche io le parole: 'monumentale negligenza'". Arriva nel finale della replica del procuratore Fabio Picuti l'affondo sul comportamento della Commissione Grandi rischi nei giorni che precedettero il sisma del 6 aprile 2009. Picuti cita espressamente i documenti americani per parlare di "fallimento

IL TERREMOTO È COLPA DEI GEOLOGI - SENTENZA STORICA: CONDANNATI A 6 ANNI (IL PM NE CHIEDEVA 4) I MEMBRI DELLA COMMISSIONE GRANDI RISCHI: NON HANNO AVVERTITO GLI AQUILANI DEL SISMA

Luciano maiani Nelle fasi finali del processo alla Commissione Grandi rischi entrano quindi anche le vicende a stelle e strisce con l'evento catastrofico che nel 2004 provocò morti e distruzione in Louisiana. La pubblica accusa ha tirato fuori il documento della Commissione d'inchiesta del Parlamento americano per dimostrare come "ci possa essere un difetto di prevenzione e previsione di un rischio", e quindi gli stessi americani - con una frase scritta che se avessi letto in precedenza avrei usato anche io - sembra far parte della stessa mia requisitoria. Il rapporto Usa dà piena cittadinanza quindi al concetto di difetto di analisi del rischio".

5 - MAIANI, E' MORTE DEL SERVIZIO DEI PROFESSORI

(ANSA) - "E' la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato": è deciso e senza mezzi termini il commento alla sentenza del processo dell'Aquila da parte del fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi.

6 - GEOLOGI, INGIUSTAMENTE ACCUSATO MONDO SCIENTIFICO

(ANSA) - Se la sentenza del giudice del tribunale dell'Aquila, che ha condannato a 6 anni di reclusione i membri della Commissione Grandi rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici all'Aquila, "dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, ciò significherebbe mettere sotto accusa l'intera comunità scientifica che, ad oggi, in Italia e nel mondo, non ha i mezzi per poter prevedere i terremoti". Lo afferma il presidente del Consiglio dei geologi, Gianvito Graziano.

7 - GRANDI RISCHI; DISPOSTI RISARCIMENTI PER 7,8 MLN

(ANSA) - Ammonta a 7,8 milioni di euro il risarcimento disposto dal giudice Marco Billi nei confronti dei sette condannati al Processo Grandi Rischi. E' nel dispositivo della sentenza, letta in aula dal giudice unico, nei confronti di Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gianmichele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce. A questa cifra vanno sommate le spese giudiziarie delle parti civili che ammontano a oltre 100 mila euro.

Bernardo De Bernardinis 8 - DE BERNARDINIS, INNOCENTE DAVANTI A DIO E UOMINI

(ANSA) - "Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini". Così il professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra, ha commentato la sentenza del tribunale dell'Aquila, dal quale è stato condannato a sei anni. "La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo".

"La mia credo sia la testimonianza di dignità di un funzionario pubblico" ha aggiunto De Bernardinis, ricordando che ha partecipato a tutte le udienze del processo e che, dopo la condanna, è stato salutato con una stretta di mano dal pm Fabio Picuti. "Il processo ha sviscerato molte cose che dovranno trovare conferma negli altri gradi di giudizio" ha aggiunto De Bernardinis, che ai cronisti che gli chiedevano se rifarebbe ciò che ha fatto, ha risposto: "Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare".

"Io avrei voluto evitare non solo questi morti - ha poi aggiunto - ma anche quelli del '94 in Piemonte e in Irpinia. Forse questo Paese deve cercare di concentrarsi di piu' per capire quali sono i veri problemi di vulnerabilità e fragilità". E a chi gli chiedeva se da domani cambierà l'atteggiamento degli scienziati, De Bernardinis ha risposto che "senz'altro cambia l'attitudine dell'assunzione delle responsabilità. Io rispondo a procedure nazionali, come il pm risponde al codice penale".

[22-10-2012]

Chiese terremotate chiuse a Natale: il recupero va avanti a rilento

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"Chiese terremotate chiuse a Natale: il recupero va avanti a rilento"*Data: **22/10/2012**

Indietro

Chiese terremotate chiuse a Natale: il recupero va avanti a rilento

Di Francesco: "Ma per quel periodo avremo le autorizzazioni per i lavori"

BOLOGNA - Le chiese piu' seriamente danneggiate dal terremoto difficilmente riapriranno per Natale. Per quel periodo, semmai, la speranza e' di avere le autorizzazioni ai lavori di ripristino. Insomma, pur dicendo che riaprire le chiese danneggiate e' un "punto fondamentale" e che "dove e' possibile bisogna riaprirle", Carla Di Francesco, direttrice regionale dei Beni culturali, fa capire che la strada e' ancora lunga. Del resto, come spiega in una intervista pubblicata ieri da "Bologna sette (inserto domenicale della Diocesi di Bologna su "Avvenire")", "sui beni culturali ecclesiastici, puntellature, cerchiature di campanili e primissimi interventi, e' stato fatto veramente molto poco rispetto al tanto che c'e' ancora da fare. Siamo ancora facendo il censimento preciso dei danni".

I Beni culturali hanno lavorato in questi mesi con le diverse Diocesi "per definire le strategie di un piano di riapertura di un certo numero di chiese, quelle poco danneggiate, di cui stiamo vedendo in questo periodo i progetti", spiega Di Francesco nell'intervista concessa a margine di un incontro regionale tra le soprintendenze, la Direzione regionale dei Beni culturali, i parroci e i tecnici delle zone del terremoto. E dunque, alla domanda su quando potranno riaprire le prime chiese che prevedono interventi minimali, la risposta di Di Francesco e' "non lo so. Il punto e' che la strategia concordata con il commissario delegato con gli uffici della Regione, era quella di avere dei progetti pronti e approvati per inserirli in una ordinanza. Pero', purtroppo, ci sono dei tempi di progettazione diversi. Dovremmo ora cambiare modalita': stimare prima i costi e poi far fare una ordinanza con un piccolo piano". Quindi, "senz'altro" si avranno almeno le autorizzazioni "entro Natale".

Di Francesco spiega anche che le priorita' di intervento le decide "il delegato del Governo" e "in maniera corretta" si e' scelto di agire sugli "edifici di abitazione riparabili, sulle scuole e poi su tutta una serie di manufatti di tipo pubblico. Ora ci sono chiese che hanno subito danni tanto gravi che bisogna continuare con le opere provvisorie. In particolare, quelle totalmente scoperciate o che hanno difficolta' per esempio sulle coperture vanno coperte provvisoriamente e messe in sicurezza". In caso di danni limitati, "si possono fare riparazioni 'alla buona'. Ad esempio su un tetto con un buco si va a mettere un telo. Pero' laddove la copertura e' crollata o semicrollata, le opere sono costose". E quindi, "dal punto di vista progettuale" questi interventi "si possono preparare, ma il punto e': chi paga? E' un tema- segnala la direttrice- che va sottoposto evidentemente all'attenzione del commissario che ha i fondi per gli interventi". E bisogna spingere per arrivare alla riapertura delle chiese perche' "la vita di un edificio e' supportata dal suo utilizzo. Un edificio non utilizzato e' un edificio morto".

La situazione delle chiese preoccupa i parroci che, come si legge su "Bologna sette" registrano "casi, non isolati di incertezze e lentezze burocratiche" e ora "il rischio e' quello di tornare nelle maglie del solito burocratismo". Il progetto "Dieci chiese" per quelle da rendere agibili e' "rallentato oltre misura", segnala ancora il giornale, e, sebbene in casi di forti danni ci siano progetti approvati e finanziati dalle Diocesi, "non pare ci sia sempre una adeguata sensibilita' verso le necessita' delle comunita' dei fedeli e della quotidiana vita ecclesiastica". Di qui un appello a "fare bene e in fretta" perche' "le comunita' hanno bisogno delle loro chiese".

22 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Terremoto, a breve lo sblocco del 30% dei fondi dagli sms solidali

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

"Terremoto, a breve lo sblocco del 30% dei fondi dagli sms solidali"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Terremoto, a breve lo sblocco del 30% dei fondi dagli sms solidali

Entro novembre pronto il sito per controllare l'utilizzo delle risorse

BOLOGNA - Nel giro di poco tempo cominceranno ad arrivare nelle zone terremotate dell'Emilia-Romagna le prime tranche dei fondi donati dagli italiani con gli sms solidali prima dell'estate. E tra un mese sarà varato dalla Regione il portale internet su cui i cittadini potranno controllare come vengono spesi i soldi per la ricostruzione. Ad annunciarlo è Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile, questa mattina rispondendo in Assemblea legislativa alla domanda di attualità del capogruppo della Lega nord, Mauro Manfredini. "A breve- spiega Gazzolo in aula- saranno accreditate alle contabilità speciali una prima tranche" delle risorse, "pari al 30%, per lo start up dei progetti" di ricostruzione nei singoli Comuni "e successivamente verranno liquidate per stati di avanzamento". In totale, all'Emilia-Romagna sono stati assegnati 14,35 milioni di euro (sui 15,1 donati dai cittadini) che serviranno a finanziare i 38 progetti presentati dai Comuni, tra cui 12 per la ricostruzione delle scuole, 10 per edifici storici, religiosi e museali, nove tra municipi e centri civici, quattro progetti per i servizi sociali e tre per la ricostruzione di impianti sportivi.

"I progetti non troveranno copertura totale attraverso il ricavato del numero solidale- segnala l'assessore- il commissario delegato si impegnerà a garantire con i fondi della ricostruzione il totale completamente delle opere previste".

Gazzolo spiega poi che è intenzione della Regione mettere online "nella prima metà di novembre" la piattaforma web chiamata "Open ricostruzione". Si tratta di un sito da cui "i cittadini potranno avere le informazioni e monitorare l'utilizzo delle risorse donate alle popolazioni terremotate, visualizzando in ogni Comune colpito tutti i progetti di ricostruzione: i cittadini potranno quindi prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori, sapere quai sono le imprese esecutrici, conoscere lo stato dell'arte della raccolta fondi per ogni singolo progetto e le differenti fonti di finanziamento che concorrono alla sua realizzazione".

I cittadini, aggiunge Gazzolo, avranno anche la possibilità di fare "direttamente sulla piattaforma donazioni puntuali sui progetti, mediante carta di credito o altri canali online". L'assessore, nella sua risposta in aula, rivendica dunque che "non c'è nessun ritardo nelle procedure" delle donazioni e che tutto avviene nella "massima trasparenza". Ma Gazzolo precisa anche che la gran parte delle risorse raccolte con gli sms solidali è depositata nella Tesoreria della presidenza del Consiglio dei ministri, su un "conto infruttifero" della Banca d'Italia, "quindi senza interessi". E questo fa infuriare Manfredini. "È gravissimo che la Banca d'Italia non dia gli interessi su quei fondi- protesta il capogruppo del Carroccio- il presidente Errani si impegni su questo, perché per la ricostruzione i soldi non bastano e c'è bisogno di tutto".

22 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

«Sottovalutarono il sisma dell'Aquila» Sei anni agli esperti

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Martedì 23 Ottobre 2012 GENERALI

«Sottovalutarono
il sisma dell'Aquila»
Sei anni agli esperti

Sono i membri della Commissione grandi rischi Cinque giorni prima parteciparono a un vertice sullo sciame sismico che colpì la città abruzzese

Matteo Guidelli

L'AQUILA

Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna «politica»: e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione grandi rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso per valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi rischi Franco Barberi, l'allora vice capo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi («Sono avvilito e disperato», ha reagito), il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione grandi rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi rischi. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovrà essere risarcito.

Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani. «È una sentenza strana e imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro». Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione.

Gli avvocati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva comunicare le decisioni alla popolazione. Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se alla sbarra «mancasse qualcuno», il pm Fabio Picuti ha risposto così: «C'era chi abbiamo individuato». In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni.

Data:

23-10-2012

Il Fatto Quotidiano

L'AQUILA, ESPERTI CONDANNATI A 6 ANNI PER IL TERREMOTO

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"L'AQUILA, ESPERTI CONDANNATI A 6 ANNI PER IL TERREMOTO"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [L'AQUILA,...](#)

L'AQUILA, ESPERTI CONDANNATI A 6 ANNI PER IL TERREMOTO

di [Luca De Carolis](#) | 23 ottobre 2012

[Tweet](#)

C'è chi si proclama "innocente di fronte a Dio e agli uomini", chi si dice "disperato" e chi parla di "follia", tra i politici come tra gli scienziati. Ma nessuno può cambiare la sentenza, molto più dura di quella chiesta dalla procura. La decisione del giudice monocratico del Tribunale de L'Aquila, Marco Billi, che ieri ha condannato a sei anni di carcere per omicidio colposo plurimo e lesione colpose i sette membri della commissione Grandi Rischi, presenti alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici nella città abruzzese. Colpevoli di aver sottovalutato la possibilità di un grave terremoto a L'Aquila, nonostante il protrarsi di scosse dal dicembre 2008. Tanto che l'avrebbero scritto anche nel verbale della riunione: quella che in una telefonata di poche ore prima l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, definì come

L'AQUILA, ESPERTI CONDANNATI A 6 ANNI PER IL TERREMOTO

"un'operazione mediatica, fatta per tranquillizzare la gente". Pochi giorni dopo, alle 3: 32 del 6 aprile 2009, a L'Aquila e provincia fu l'apocalisse, con un sisma di magnitudo 6, 3. Nel giro di 48 ore arrivarono altre 256 scosse. E IL CONTO finale fu quello di una guerra: 300 morti, almeno 1600 feriti e decine di migliaia di sfollati, da una città distrutta. Oltre tre anni dopo, un giudice ha condannato gli esperti che non avrebbero dato l'allarme: dal presidente vicario della commissione, Franco Barberi, a Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, sino agli altri cinque tecnici: Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva, Gian Michele Calvi e Mauro Dolce. "La loro fu una monumentale negligenza" secondo il pm Fabio Picuti, che nel capo d'imputazione aveva scritto: "Dopo la riunione del 31 marzo sono state fornite informazioni imprecise e incomplete sulla pericolosità dell'attività sismica, sulla base di una valutazione del rischio approssimativa". Notizie "che hanno indotto le vittime a restare nelle loro case". Per le difese, invece, "chi comunicò l'esito della riunione, sbagliando, non sono stati certo gli imputati". La procura chiedeva quattro anni di reclusione per gli imputati, accusandoli della morte di 29 persone e del ferimento di altre quattro. BILLI è andato oltre, condannando tutti a sei anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. In più, ha disposto una provvisoria (un anticipo) di 7, 8 milioni di euro a favore di 56 parti civili a carico degli imputati e anche della presidenza del Consiglio. Una sentenza che forse ha sorpreso anche il pm Picuti, pronto a precisare che "non cercavamo colpevoli, solo la verità dei fatti". Pochi minuti dopo, le agenzie erano già invase dalle reazioni dei condannati. Boschi gemeva: "Sono avvilito, disperato, ancora non capisco di cosa sono accusato". De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile, ora presidente dell'Ispra: "Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini, non c'erano le condizioni per fare scelte diverse". Ma le parole più rumorose arrivano dai loro colleghi: geologi e fisici compatti nel sostenere che un terremoto non sia prevedibile con certezza. E che la condanna di ieri spingerà i tecnici alla fuga. Lapidario l'attuale presidente della commissione Grandi Rischi, il fisico Luciano Maiani: "La sentenza è la morte del servizio prestato dai professionisti e dai professori allo Stato, non si può fornire una consulenza sotto questa folle pressione mediatica". Duro anche il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gianvito Graziano: "Se la sentenza dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, significherebbe mettere sotto accusa l'intera comunità scientifica, che ha i mezzi per prevedere i terremoti". Parla anche la politica. Per il presidente del Senato, Renato Schifani, "in futuro chi sarà chiamato a coprire questi ruoli si tirerà indietro". Mentre il leader dell'Udc Casini, bolla la decisione come "follia allo stato puro". La pensa diversamente Giampaolo Giuliani, che studia il radon come precursore dei terremoti. Prima di quel 6 aprile aveva lanciato l'allarme per mesi, rimediando solo insulti. Ora commenta: "Non provo nessun godimento, nessuna sentenza ci può ripagare". Dai cittadini in piazza del Duomo, a L'Aquila, parole amare: "Sei anni? Sono pure pochi". Intanto l'inchiesta prosegue su Bertolaso. È accusato di omicidio colposo, sulla base della telefonata con l'ex assessore della Regione Daniela Stati, in cui parlava della riunione del 31 marzo.

Tweet

0

Comments

« Gli ascolti tv di venerdì

Data:

23-10-2012

Il Fatto Quotidiano

L'AQUILA, ESPERTI CONDANNATI A 6 ANNI PER IL TERREMOTO

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Trovati i mandanti del terremoto dell'Aquila

[Il Foglio.it › La giornata]

Foglio, Il

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

22 ottobre 2012

Trovati i mandanti del terremoto dell'Aquila

Per la magistratura sono i membri della Commissione grandi rischi Il giudice unico Marco Billi ha condannato a sei anni di reclusione i sette componenti della Commissione grandi rischi che, in carica nel 2009, avrebbero assicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009 causando la morte di 309 persone. Il verdetto è arrivato dopo quattro ore di camera di consiglio al termine dell'ultimo intervento dell'avvocato difensore Antonio Pallotta, terminato intorno alle 12:30.

Leggi Il paradigma dello stato complottardo vuole colpevoli per il terremoto di Nicoletta Tiliacos - Leggi Non prevedere il terremoto? All'Aquila è omicidio colposo

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Previsione e prevenzione all'Aquila

[Il Foglio.it ’ La giornata]

Foglio, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

23 ottobre 2012

Previsione e prevenzione all'Aquila

Sei anni alla commissione che non ha evitato il terremoto. Dopo quattro ore di camera di consiglio, ieri il giudice unico Marco Billi ha condannato a sei anni per omicidio colposo plurimo e lesioni i 7 componenti della commissione Grandi rischi, in carica il 6 aprile 2009, quando un sisma di magnitudo 5,9 della scala Richter fece 309 morti all'Aquila. La commissione era stata riunita dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, per valutare la situazione abruzzese dove si susseguivano eventi sismici di lieve entità da circa sei mesi. Ma per il tribunale dell'Aquila Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono colpevoli perché "rassicurarono la popolazione" e non lanciarono alcun allarme circa un eventuale terremoto più forte che avrebbe potuto colpire l'Abruzzo. E pensare che proprio Boschi nel 1985 fu indagato per procurato allarme dopo aver previsto un sisma nella Garfagnana che non si verificò. Mai è accaduto che qualcuno, invece, fosse colpevole di non aver evacuato un territorio perché a rischio sismico. Dei terremoti non si possono prevedere né il giorno né l'ora. E forse il giudice Billi ha confuso la parola previsione con prevenzione.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Sisma all'Aquila, condannati i membri dei Grandi Rischi

- terremoto, l'aquila, condanna, commissione, grandi rischi - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Sisma all'Aquila, condannati i membri dei Grandi Rischi"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Attualità

6 anni

Sisma all'Aquila, condannati

i membri dei Grandi Rischi

23/10/2012

Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni "imprecise e incomplete", di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna 'politica': e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti.

Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni "imprecise e incomplete", di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna 'politica': e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi Rischi. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovr' essere risarcito. Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena - comunque elevata - quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani.

"E' una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro". Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione. Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se oggi alla sbarra "mancasse qualcuno", il pm Fabio Picuti ha risposto così: "C'era chi abbiamo individuato". In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice - nonostante la concessione delle attenuanti generiche - è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni, e ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni.

Cosa lo abbia spinto ad infliggere una pena più dura di quella chiesta, lo si saprà tra novanta giorni quando depositerà le motivazioni della sentenza. Ma è già evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pubblico

Sisma all'Aquila, condannati i membri dei Grandi Rischi

ministero, ribadite anche oggi nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una "monumentale negligenza" che portò ad un "difetto di analisi del rischio". Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, "approssimativa, generica e inefficace", sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di "di prevenzione e previsione", che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, "informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione". Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di "sentenza sbalorditiva", di "morte del diritto giuridico", di "provvedimento incomprensibile in punto di diritto e di fatto". "Questa non è giustizia" sono state le uniche parole di Eva. Mentre l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi, che non era in aula, si è detto, "avvilito e disperato". "Pensavo di essere assolto - ha aggiunto - ancora non capisco di cosa sono accusato". Chi era invece presente, e lo è stato per tutte le udienze, è l'attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano. "Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini - ha detto - Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento". "Io avrei voluto evitare questi morti - ha aggiunto De Bernardinis - come avrei voluto evitare quelli del '94 in Piemonte e quelli dell'Irpinia. Ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio, le accetterò fino in fondo". E fino in fondo vogliono andare anche i cittadini de L'Aquila visto che, come dice Ilaria Carosi, sorella di una delle 309 vittime, "quello di oggi è solo un primo passo, ma mi sembra che le cose vadano nel verso giusto". Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo, luogo simbolo della città martoriata, è scoppiato un applauso. "Volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella - ha detto ai suoi concittadini il sindaco Massimo Cialente - Ora vogliamo giustizia anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile".

ospedale: tornano disponibili 52 posti letto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Ospedale: tornano disponibili 52 posti letto

Mirandola. Operativi il primo e secondo piano della degenza. Risonanza magnetica ok a novembre

MIRANDOLA Un passo importante verso il ritorno alla normalità degli ospedali colpiti dal terremoto: ieri sono infatti stati riaperti 52 posti letto di degenza ordinaria dell'ospedale di Mirandola, al primo e al secondo piano del padiglione Scarlini. Questi posti letto accoglieranno pazienti afferenti alle Unità operative di Medicina, Cardiologia, Pneumologia e consentiranno la ripresa dei ricoveri da Pronto Soccorso. Inoltre, sono potuti rientrare otto pazienti residenti nel distretto di Mirandola, temporaneamente ospitati nell'ospedale di Carpi. «Tutto si è svolto regolarmente grazie ad un'organizzazione che ha funzionato al meglio e che ha coinvolto il personale sanitario degli ospedali dell'Area Nord, specialisti della Centrale Operativa 118 e diversi volontari», affermato il direttore dell'ospedale Andrea Donati. L'operazione di trasferimento, per la quale sono state utilizzate ambulanze del volontariato, è iniziata ieri mattina e si è conclusa intorno alle 13, quando l'ultimo dei pazienti è stato accolto nel padiglione Scarlini del Santa Maria. Le operazioni di trasferimento sono state coordinate oltre che dalle direzioni dei due ospedali, dalla Centrale Operativa del 118 e dagli Uffici Infermieristici di Carpi e Mirandola. Fondamentale come sempre il ruolo del Volontariato: col coordinamento della Centrale Operativa 118, sono state utilizzate le ambulanze di diverse Associazioni. Hanno gradualmente ripreso la propria funzionalità all'interno dell'ospedale, dalla fine di giugno, gli ambulatori di odontoiatria, oculistica, pediatria, ginecologia e ostetricia, cardiologia, pneumologia, chirurgia e ortopedia oltre a diabetologia. È quindi tornata in attività la Tac (la Risonanza magnetica riprenderà da novembre) e il Day hospital oncologico, così come il servizio di Fisiatria e la Dialisi. Per quanto riguarda il Padiglione Scarlini, grazie al contributo del Concerto per l'Emilia, è stato possibile far rientrare in attività la Radiologia e saranno nuovamente operative due sale operatorie, la centrale di sub-sterilizzazione, diversi ambulatori (cardiologia, ortopedia). Nel lato sud del padiglione, invece, concluse le verifiche tecniche, stanno proseguendo i lavori di ristrutturazione che dovrebbero concludersi nei primi giorni di dicembre. Entro il prossimo mese di novembre saranno riaperti altri posti letto di degenza nell'area che ospitava storicamente la medicina.

boschi ex ingv e mauro dolce condannati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

SENTENZA A L AQUILA SERVIZI A PAG. 4 E 5

Boschi ex Ingv e Mauro Dolce condannati

TERREMOTO

Processo a L Aquila: sei anni a Enzo Boschi, ex presidente Ingv, che sostenne che la Bassa non era a rischio terremoti.

Condannato anche Mauro Dolce a capo di un pool di esperti per l Emilia.

banco sgsp scende in campo con il s. felice

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Banco Sgsp scende in campo con il S. Felice

Guidetti: «Contribuiremo a pagare la quota d iscrizione dei 180 ragazzi del settore giovanile»

SAN FELICE L Unione Sportiva San Felice Calcio può contare quest anno su un nuovo partner, il Banco S.Geminiano e S.Prospero, che ha deciso di sostenerla in seguito al terremoto. Dopo il sisma la società ha dovuto trovare nuovi sostenitori necessari a garantire l iscrizione della prima squadra al campionato di Eccellenza e soprattutto a continuare l attività del settore giovanile che coinvolge ben 180 calciatori. Pur non essendo mai mancato l entusiasmo attorno alla società, infatti, anche gli sponsor locali hanno subito danni ingentissimi e non hanno potuto assicurare il loro sostegno economico abituale. Con la consapevolezza delle altre priorità post terremoto, l U.S. San Felice si è subito impegnata attivamente nel sostegno della comunità: per alcuni mesi lo stadio è stato occupato da una tendopoli spontanea il cui ricordo rimarrà certamente vivo in tutti coloro che l hanno abitata e vista. Ma una volta liberato lo stadio, il suo destino non poteva essere quello di rimanere deserto e abbandonato, facendo morire il calcio sanfeliciano e, insieme, la passione di tanti giovani sportivi e delle loro famiglie, già privati di troppe cose. Arrivata sul tavolo della direzione del Banco S.Geminiano e S.Prospero, in via Mondatora a Modena, la richiesta di supporto è stata subito presa in considerazione dall istituto di credito modenese. Il Banco ha deciso di sostenere l attività del settore giovanile e di andare incontro soprattutto alle famiglie, contribuendo a pagare parte della quota di iscrizione dei ragazzi per questa stagione sportiva 2012/13. «Il Banco ha deciso di supportare l U.S. San Felice perché è un esempio virtuoso di valorizzazione dello sport come momento sociale grazie alla massima attenzione che viene riservata al settore giovanile. Si tratta di una bella storia non solo sportiva che ci ha toccato e che siamo felici di raccontare» ha dichiarato Leonello Guidetti, direttore della Divisione BPV del Banco Popolare che comprende tutta la rete emiliano-romagnola del Banco S.Geminiano e S.Prospero. «Un evento terrificante come il terremoto del maggio scorso - ha detto l imprenditore Dario Tassi, presidente dell Unione Sportiva San Felice - ha sconvolto comunità intere e San Felice è fra le più colpite. Ma anche da esperienze così tremende si possono trarre insegnamenti e spunti di riflessione benefici per tutti noi. Il terremoto ci ha dato l opportunità di verificare e toccare con mano la grande solidarietà di cui sono capaci singole persone, enti, aziende e realtà economiche come lo stesso Banco S.Geminiano e S.Prospero, che con il suo intervento concreto ha saputo garantire all U.S. San Felice, e soprattutto alle famiglie dei nostri bambini e giovani calciatori, un contributo determinante per potere affrontare senza traumi una stagione sportiva così difficile».

festival green economy: il distretto alza il sipario

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Festival green economy: il distretto alza il sipario

Ideato a Fiorano è esteso da quest'anno a tutti i comuni del comprensorio Domani il via in Confindustria Ceramica.

Edilizia sostenibile e antisismica

fiorano

Bimba investita mentre scende dal bus

Una ragazzina di 12 anni è stata investita da un'auto in via Nirano, primo tronco. Erano le 17.40 quando la bambina è scesa dal pullmino che la riportava a casa da scuola e ha iniziato l'attraversamento della strada per raggiungere la sua abitazione. Su via Nirano, in quel momento, transitava una Lancia Y, guidata da P.A., 21enne del posto. La ragazza ha provato a frenare, ma l'impatto è stato inevitabile. Sul posto si sono portate due ambulanze che hanno soccorso sia la 12enne che la guidatrice, trasferendole entrambe all'ospedale di Sassuolo per accertamenti. Intanto la polizia municipale di Fiorano ha iniziato ad effettuare i rilievi per ricostruire le dinamiche dell'investimento. Si dovrà accertare se la bambina stava attraversando sulle strisce.

Prende il via domani la seconda edizione del Festival Green Economy di Distretto, promosso dai Comuni di Fiorano, Casalgrande, Castellarano, Castelvetro, Formigine, Maranello, Sassuolo, Scandiano e Confindustria Ceramica, in collaborazione con Acimac, Lapam, Cna, Confesercenti e Confcommercio, con il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero all'Ambiente, della Regione Emilia-Romagna, dell'Anci Nazionale, delle Province di Modena e Reggio Emilia, della Camera di Commercio di Modena. Al centro della prima giornata il green viene declinato con l'edilizia, quello che già è realtà e il distretto produce, gli scenari internazionali e le ipotesi per il futuro. L'apertura è alle 9, presso la sede di Confindustria Ceramica a Sassuolo, con il convegno *Sostenibilità=100% Architettura*. Alle 11.15, sempre in Confindustria Ceramica, la rigenerazione urbana green, tema sostanziale per indirizzare lo sviluppo futuro dell'edilizia, viene affrontato nel workshop: *Scenari internazionali per l'edilizia sostenibile e la rigenerazione urbana in chiave Green*. Nel pomeriggio si svolgono contemporaneamente due appuntamenti che si caratterizzano entrambi per la forte attualità del tema: *Abitare dopo il terremoto. Ipotesi per nuovi modelli insediativi* e *Green Energy: il Fotovoltaico*. Italia seconda al mondo per potenza installata: e adesso? . Il workshop sui nuovi modelli insediativi, reso contingente dal terremoto del maggio scorso ma che ha un ampio respiro se declinato sui mercati internazionali in riferimento alle prospettive della ceramica italiana, si svolge in Confindustria Ceramica, promosso e coordinato dal Dipartimento di Architettura Università di Bologna, da Shigeru Ban Architects, con la partecipazione di Tommaso Trombetti, dell'Università di Bologna, dell'architetto Franco Purini, di Chiara Calderoni dell'Università di Genova, di Carla Di Francesco della Direzione Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, di Alfonsina Di Fusco dell'Andil. Matteo Agnoletto modera un confronto al quale partecipano sindaci e assessori dell'area modenese colpita dal terremoto: Luisa Turci di Novi, Giuseppe Schena di Soliera, Stefano Traghetti di Cavezzo, Enrico Dotti di Mirandola. Sempre alle 14.30, all'Auditorium System, si svolge il convegno su *green energy e fotovoltaico Italia* al quale partecipano il presidente di Cogenergy Rodolfo Vignocchi, il presidente di Assosolare Giovanni Simoni, il vicedirettore di Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano Davide Chiarori e molti altri. Alle 18.30 la giornata si conclude a Fiorano nel Pala Green cuore del Festival, per un *Happy Drink*. Vetrina delle imprese verso il Green, durante il quale quattro imprese fioranesi leader presentano i loro prodotti progettati.

controlli accurati, è tutto ok

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

L ASSESSORE SULLA SCUOLA ANNA FRANK

«Controlli accurati, è tutto ok»

Filippi: «Assenza di colonne portanti? Una voce del tutto infondata»

L assessore Filippi scrive a genitori e docenti delle elementari Anna Frank per tranquillizzarli sulle condizioni di sicurezza della scuola dopo che il consigliere di 5Stelle Paluan ha presentato un'interrogazione a risposta scritta. «Non risponde al vero - scrive tra l'altro la Filippi - che l'ala della scuola primaria Anna Frank ora in ristrutturazione a causa dei danni provocati dal sisma, presenti gravi difetti nella realizzazione originaria dello stabile (assenza presunta di due colonne portanti per l'ala che comprende palestra e primo piano). La scuola è stata costruita nel 1976 come previsto dal progetto originario strutturale depositato all'ex Genio civile e disponibile presso l'ufficio lavori pubblici del Comune perciò posso assicurarvi che non manca nulla. Le strutture portanti non richiedono necessariamente solo colonne, e chi progettò a suo tempo la scuola ha adottato soluzioni rispondenti alle norme e alle soluzioni in voga all'epoca, soluzioni tuttora valide e che peraltro nei fatti hanno retto al sisma senza riportare danni strutturali. Tutte le nostre scuole sono state ispezionate da ingegneri strutturisti in diverse occasioni. Queste verifiche ci hanno consentito di avere già una base tecnica precisa e approfondita di riferimento per progettare i nuovi interventi di ripristino e consolidamento e miglioramento. Faccio presente inoltre che ogni progetto d'intervento sulle scuole è stato vagliato non solo dai nostri uffici tecnici competenti, ma anche dalla commissione tecnica della Protezione civile regionale, che ancor è sempre entrata nel merito degli interventi progettati».

le messe di natale saranno sotto le tende

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Le messe di Natale saranno sotto le tende

A rilento il recupero delle chiese. Di Francesco: «Entro dicembre le prime autorizzazioni per i lavori»

Le chiese più seriamente danneggiate dal terremoto difficilmente riapriranno per Natale. Per quel periodo, semmai, la speranza è di avere le autorizzazioni ai lavori di ripristino. Insomma, pur dicendo che riaprire le chiese danneggiate è un «punto fondamentale» e che «dove è possibile bisogna riaprirle», Carla Di Francesco, direttrice regionale dei beni culturali, fa capire che la strada è ancora lunga. Del resto, come spiega «sui beni culturali ecclesiastici, puntellature, cerchiature di campanili e primissimi interventi, è stato fatto veramente molto poco rispetto al tanto che c'è ancora da fare. Siamo ancora facendo il censimento preciso dei danni». I beni culturali hanno lavorato in questi mesi con le diverse diocesi «per definire le strategie di un piano di riapertura di un certo numero di chiese, quelle poco danneggiate, di cui stiamo vedendo in questo periodo i progetti», spiega la Di Francesco a margine di un incontro regionale tra le soprintendenze, la direzione regionale dei beni culturali, i parroci e i tecnici delle zone del terremoto. E dunque, alla domanda su quando potranno riaprire le prime chiese che prevedono interventi minimali, la risposta è stata laconica, ma chiara nell'evidenziare il lungo percorso che ancora andrà fatto: «Non lo so - ha infatti detto - Il punto è che la strategia concordata con il commissario delegato e con gli uffici della regione, era quella di avere dei progetti pronti e approvati per inserirli in una ordinanza. Però, purtroppo, ci sono dei tempi di progettazione diversi. Dovremmo ora cambiare modalità: stimare prima i costi e poi far fare una ordinanza con un piccolo piano. Quindi si avranno almeno le autorizzazioni entro Natale». Le messe della Vigilia, perciò, saranno celebrate nelle strutture mobili, sotto i tendoni che da mesi sono il punto di riferimento delle comunità cattoliche della Bassa. Le previsioni erano state fin troppo possibiliste, invece anche per gli edifici di culto la strada continuerà ad essere lunga ed in salita. Senza scordare, invece, i grandi cantieri milionari che serviranno davvero per sistemare le grandi chiese lesionate.

cinema documentario al vaglio della rete

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

VIA EMILIA DOC FEST

Cinema documentario al vaglio della rete

MODENA Torna anche quest'anno dall'1 al 4 novembre, il Via Emilia Doc Fest, il primo festival on-line del cinema documentario che ogni anno seleziona le migliori opere provenienti da tutta Italia attraverso il pubblico della rete e il giudizio di una giuria di esperti. I filmati premiati verranno proiettati al Teatro dei Segni in via S. Giovanni Bosco 150. Nell'edizione 2012 sono in programma due anteprime nazionali: *Modena, Italia near& Bologna* di Stefano Cattini e *A serious play* di Cristiano Regina e Andrea Solieri. Il primo è un tentativo di ricostruire e rappresentare il territorio della provincia modenese affrontando anche il tema del terremoto. Il secondo è la storia di un regista italiano che cerca di dare vita a una compagnia teatrale insieme a un gruppo di giovani serbi incontrati nell'ambito di un progetto internazionale. Da segnalare il progetto *Immagini per ricordare, immagini per ripartire*, una selezione e proiezione di video e filmati per descrivere il sisma. Ma il terremoto è solo uno dei temi della kermesse che prevede anche una giornata dedicata alla Resistenza con *Il violino di Cervarolo* di Nico Guidetti e Matthias Durchfeld e *Le ragazze di Montefiorino* di Anna Reiter. Sabato 3 novembre si terrà la premiazione con la consegna del premio del pubblico e domenica 4 novembre sarà proiettato il documentario vincitore del premio della giuria, quest'anno composta da: Peter Almond, Carlo A. Bachschmidt, Giovanni Cioni, Daria Menozzi e Anastasia Plazzotta. Videomakers, registi e tutti gli appassionati di cinema potranno inviare le loro produzioni più interessanti da proiettare durante lo svolgimento del ViaEmiliaDocFest 2012. L'iniziativa *Immagini da ricordare, immagini per ripartire* si colloca all'interno della terza edizione del festival online. I partecipanti hanno tempo fino a giovedì per raccontare le loro storie e inviare i propri lavori al settore cultura della sede provinciale Arci Modena in via IV Novembre 40/L. L'evento è promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Modena, Arci Modena e Ucca con il patrocinio e la collaborazione di: Università di Modena e Reggio Emilia, Istituto storico di Modena, Sequence, Movimenta, Voice off, Ozu Film Festival, singoli videomakers attivi a Modena. (n.c.)

vigili del fuoco a rischio: tanto l'amianto respirato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Vigili del fuoco a rischio: tanto l'amianto respirato»

Il prof. Soffritti: «Li ho visti lavorare senza protezioni nei capannoni in eternit Magazzini e case crollate aumentano i casi di esposizione: fate attenzione»

di Serena Arbizzi wCARPI Allarme amianto. Si presenta forte e chiaro il rischio legato alla formazione di patologie più o meno gravi che potrebbero coinvolgere i soggetti maggiormente coinvolti nello spostamento delle macerie degli edifici contenenti eternit, che nella Bassa sono moltissime, sia fra i capannoni industriali sia tra le abitazioni. È in amianto la Haemotronic di Medolla, la fabbrica dove hanno trovato la morte quattro persone e tuttora posta sotto sequestro. Ed era in amianto la palestra di Rovereto nel quartiere che ospita il campo sportivo di via IV Novembre, finita di demolire lo scorso fine settimana. A lanciare l'allarme amianto, oggi, è il professor Morando Soffritti, medico oncologo, dell'istituto Ramazzini di Bologna, la cui missione è di promuovere la ricerca scientifica e diffondere informazioni sulla prevenzione dei tumori. Chi sono i soggetti che corrono il rischio più elevato di contrarre patologie legate all'amianto tra coloro che vivono nelle zone terremotate? «Sicuramente i lavoratori che sono stati più a contatto con le strutture contenenti questo materiale sono i più esposti. Più alta è la quantità di esposizione, più alte, ovviamente, sono le patologie che possono colpire questi lavoratori e il rischio provocato dagli agenti cancerogeni di contrarre malattie». Perché ritiene che questo rischio sia diffuso anche tra i lavoratori che si sono occupati dello smantellamento delle macerie nella Bassa? «Perché dalle riprese televisive era possibile notare in ripetute occasioni addetti allo smantellamento, o soccorritori, come, ad esempio, i vigili del fuoco, spostare le macerie senza tutte le precauzioni indispensabili quando esiste anche solo il dubbio di entrare in contatto con fibre contenenti amianto. Mentre, quando accadono eventi come il terremoto, nello sgombero di calcinacci e detriti si dovrebbero usare mascherine, tute e guanti. Purtroppo, in situazioni di emergenza come quella dello scorso maggio è difficile pensare a tutte le precauzioni da prendere e i vigili del fuoco avevano sicuramente la priorità di salvare vite umane, ma se si pensa alle conseguenze che l'esposizione all'amianto contenuto nelle coperture di tantissimi edifici industriali e abitazioni private, la prevenzione non è mai troppa». Quali sono le patologie a cui si riferisce? «Ce ne sono varie, dall'asbestosi, ossia un'infiammazione cronica che colpisce il polmone, fino a patologie della laringe e vari tipi di tumore che possono manifestarsi a distanza di 30-40 anni dall'inizio dell'esposizione all'amianto. I tempi di incubazione sono lenti perché altrettanto lenti sono i meccanismi che portano alla formazione del tumore stesso». Cosa può fare chi è stato a contatto con l'amianto? «Smettere di fumare immediatamente, nel caso il soggetto sia fumatore e prevenire esposizioni successive».

l'k

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

un incontro sul progetto dell'architetto Rossi nnDomani, alle 16, presso l'aula magna dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, il prof. Agostino De Petris parlerà su La presenza di De Chirico nell'architettura di Aldo Rossi . Una riflessione sul progetto di Aldo Rossi A più di quarant'anni dal concorso bandito dal Comune di Modena per reclutare l'architetto a cui affidare l'ampliamento del cimitero di San Cataldo a Modena Botanica per corpi unici Laboratorio di teatro nnPrende il via oggi la lezione gratuita (dalle 20.45 alle 22.30) al TeTe Teatro Tempio di Modena di Francesca Iacoviello su Botanica per corpi unici , il laboratorio che intende indagare le tecniche attoriali a partire dall'unicità e particolarità del singolo individuo, potenziando e sviluppando le caratteristiche personali. Il laboratorio di Iacoviello, si tiene il martedì dalle 18.30 alle 20.30 e dalle 20.45 alle 22.30. info 338/4145081. il segreto della creazione con Giulio Busi nnOggi la Fondazione San Carlo di Modena propone il secondo appuntamento del ciclo di conferenze dedicate a Creazione , ideato dal suo Centro Studi Religiosi. La lezione, che avrà inizio alle 17.30, sarà tenuta da Giulio Busi, direttore del dipartimento di studi ebraici dell'università di Berlino e avrà per titolo Il segreto della creazione. Simbolismo mistico e potere della parola nella Qabbalah . uno spettacolo per i terremotati nnParte da Imola Una nuova stagione , il progetto per dare un contributo ai comuni colpiti dal terremoto che coinvolgerà anche alcune località modenesi. Alle 21 di stasera, al Teatro Ebe Stignani, Fabrizio Gifuni presenta Gadda e il teatro, un atto sacrale di conoscenza .

venerdì c'è il 2x1: ogni abbonato può portare un amico a 1 euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

SASSUOLO-JUVE STABIA: INIZIATIVA AL BRAGLIA

Venerdì c'è il 2x1: ogni abbonato può portare un amico a 1 euro

Per Sassuolo-Juve Stabia è attivo il 2x1 Neroverde : per ogni abbonato sarà disponibile un biglietto per un amico al costo di 1 euro (previa richiesta via fax o via e-mail tramite l'apposito modulo). Non è possibile richiedere il biglietto ad 1 euro al Braglia. Info sul sito del Sassuolo. La Lega Serie B mette a disposizione gratuita 100 biglietti per i residenti nelle zone terremotate che saranno ritirabili presso un botteghino accreditati dello stadio prima dell'inizio della partita previa presentazione di un documento di riconoscimento che ne certifichi la residenza nei comuni indicati. Il controvalore dei biglietti sarà versato direttamente dalla Lega Serie B andrà ad incrementare il contatore della raccolta fondi presente sul sito del Sassuolo. Tutti i residenti nei comuni delle zone terremotate potranno acquistare il biglietto per la partita al costo di 2 euro in prevendita presso tutte le filiali Bper e il giorno della partita presso i botteghini dello stadio. Tutte le Donne e tutti i ragazzi Under 18 di qualsiasi parte d'Italia potranno acquistare il biglietto per la partita al costo di 2 euro in prevendita e il giorno della partita ai botteghini.

Medesanese si sente male dopo l'arrampicata e muore

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Medesanese si sente male dopo l'arrampicata e muore*"

Data: **22/10/2012**

Indietro

22/10/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Medesanese si sente male dopo l'arrampicata e muore**MEDESANO**

Erano le 16 di ieri quando Davide Vattini, 36enne elettricista di Medesano, è morto. Aveva appena concluso un'arrampicata su una delle palestre di roccia naturali più belle del mondo, la parete del Muzzerone di Porto Venere. Ha sentito una fitta al petto e c'è stato solo il tempo di chiedere aiuto all'amico che era con lui.

E' stato proprio Davide, infatti, a richiamare l'attenzione dell'amico che subito è corso a chiedere soccorso al vicino rifugio dove il gestore, che è anche tecnico del Soccorso alpino, ha dato l'allarme al 118. I soccorsi sono subito giunti sul posto e si è alzato in volo anche l'elicottero del 118. Il personale sanitario si è calato alla base della palestra di roccia dove era disteso il giovane medesanese. Per circa un'ora, con il defibrillatore, hanno tentato di rianimarlo, ma ogni tentativo è stato vano.

Davide Vattini era un grande appassionato di montagna ed anche un grande esperto: faceva parte del gruppo di istruttori della Scuola di alpinismo del Cai di Parma. E i colleghi-amici istruttori ricordano il suo enorme amore per l'arrampicata. "E' così: mentre arrampicava e faceva quello amva - che vogliamo ricordarlo".

.....*Ampi servizi sulla Gazzetta di Parma in edicola*

È morto mario vecchi protezione civile in lutto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

LA SCOMPARSA DEL FONDATORE

È morto Mario Vecchi protezione civile in lutto

È spirato nei giorni scorsi Mario Vecchi, considerato una delle bandiere del gruppo volontari Città del Tricolore, sezione reggiana della protezione civile. Vecchi, 67 anni, classe 1945, abitava a Masone, vicino alla Progeo, ditta di mangimi dove aveva lavorato per una vita intera come capo officina. Celibe e con una grande propensione per l'associazionismo, nel 1998 aveva fondato la sezione cittadina della protezione civile, partecipando negli anni alla formazione dei volontari. Dopo la pensione il suo impegno è diventato a tempo pieno, portando il gruppo a contare oggi 80 persone. Durante i terremoti degli anni scorsi in centro Italia, Vecchi aveva partecipato alla raccolta di vestiario e alimenti, andando poi a dare man forte ai colleghi delle altre sezioni. Sempre presente nella sede dei volontari, aveva ricoperto per tre anni il ruolo di consigliere. Alla carica amministrativa aveva però sempre preferito le operazioni sul campo, per le quali era considerato uno dei massimi esperti in tutta la provincia di Reggio.

riparte giovedì il servizio del pedibus

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

MONTECCHIO

Riparte giovedì il servizio del Pedibus

MONTECCHIO Riparte, giovedì 25 ottobre, il Pedibus a Montecchio, il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare a scuola. Inserito nel progetto Ecoincentivi come proposta rivolta in particolare agli alunni della scuola dell'obbligo che potranno usufruire di modi alternativi per il trasferimento tra casa e istituto scolastico in un contesto tutelato, Pedibus prevede il coinvolgimento diretto delle famiglie degli alunni della Primaria De Amicis con il supporto di Auser e Protezione civile. Il progetto è utile per fare movimento, esplorare il paese, diminuire l'inquinamento e imparare a circolare. L'iniziativa, che si svolgerà solo nelle giornate di giovedì e venerdì, vedrà gli studenti accompagnati lungo il tragitto da volontari Auser e Protezione civile, a volte integrati da genitori e nonni che si sono resi disponibili sulla base di un calendario concordato. Tre i percorsi individuati: il numero uno o capolinea giallo, dalle 7.35 in via del Cacciatore poi viale Marconi (Giardino Pace), via d'Este, piazza della Repubblica, contrada Grande, angolo via Veneto, via XXV Aprile; il numero due o capolinea arancione dalle 7.35 in via del Cimitero, poi via XX Settembre, via A. Costa e arrivo; il numero tre o capolinea azzurro, dalle 7.30 in via Saba, poi via Landini, via Montale, via IV Novembre, via Chierici, via A. Costa e arrivo. Agli iscritti verrà rilasciato un apposito cartellino dal Comune, consegnato a scuola ai bambini e firmato dai genitori: questi dovranno recarsi alla fermata accompagnati da un familiare aspettando alla fermata i volontari. Per iscrizioni, scaricare il modulo sul sito del Comune. Per ulteriori info: Ufficio Scuola tel. 0522/861859. (a.z.)

bimbi di chernobyl, il comitato aiuta le scuole terremotate

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

REGGIOLO-ROLO

Bimbi di Chernobyl, il comitato aiuta le scuole terremotate

ROLO A causa del terremoto, il direttivo del Comitato Chernobyl Rolo-Reggiolo aveva a suo tempo dovuto rinunciare ad accogliere direttamente gli 11 bambini provenienti dalle zone contaminate dal disastro di Chernobyl, invitati a trascorrere un mese di cure e vacanza in Italia. I quali però hanno potuto venire ugualmente grazie all'accoglienza dei Comitati Chernobyl di Val di Susa e di Mariano Comense. Per questo l'assemblea dei soci del Comitato Rolo-Reggiolo ha approvato la proposta del consiglio direttivo di devolvere metà della somma stanziata per i biglietti dell'aereo ai due comitati suddetti. Un'altra parte dei fondi è stata destinata alle scuole terremotate di Rolo e Reggiolo. In più saranno acquistati due blocchetti interi e venduti altri quattro blocchetti della lotteria di San Simone come contributo per la ricostruzione del teatro di Rolo. Fra i prossimi appuntamenti, il seminario sull'importanza dell'essere soci attivi e partecipi di un ente del terzo settore. (v.a.)

(senza titolo).

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Attualità

di Natalia Andreani wROMA Ha provocato un autentico choch negli imputati ed anche in buona parte del mondo scientifico istituzionale la sentenza emessa ieri dal tribunale dell'Aquila. Il primo a reagire è stato il professor Bernardo De Bernardinis. «Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini», ha detto l'ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispira. «La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio le accetterò fino in fondo», ha aggiunto il funzionario che anche ieri era in tribunale. Non meno sconvolta la reazione del professor Enzo Boschi, a sua volta condannato in qualità di membro della commissione Grandi rischi. «Sono senza parole. Ero convinto che mi avrebbero assolto», ha detto negando, per l'ennesima volta, di avere mai detto che era improbabile l'arrivo di una scossa sismica importante. Scossa che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009. «Io non ho mai assicurato alcuno in tal senso - ha affermato - e sfido chiunque a trovare anche un solo pezzo di carta con la mia firma che attesti quella presunta assicurazione. Sappiamo che il patrimonio edilizio italiano fa schifo e che non c'è bisogno del terremoto per buttarlo giù», ha detto Boschi. Ma increduli non sono solo gli imputati. Il fisico Luciano Maiani, attuale presidente della Grandi rischi è convinto che le conseguenze del verdetto saranno gravissime. «E' la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato», ha commentato lapidario. «Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo», ha aggiunto. Di sentenza «sbalorditiva», parlano anche i legali pronti al ricorso. «Sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti», è il commento dell'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi. «Ci saranno gravi ripercussioni sulla pubblica amministrazione, nessuno farà più niente», gli ha fatto eco il collega Filippo Dinacci, legale di De Bernardinis e di Mauro Dolce. Al coro si uniscono altre voci dal mondo scientifico. A cominciare da quella dell'Ingv secondo i quali la sentenza «costituisce un pericoloso precedente che rischia di compromettere il diritto/dovere dei ricercatori di partecipare al dialogo pubblico nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?», si chiedono all'Ingv ricordando che «allo stato attuale è impossibile prevedere in maniera deterministica un terremoto». Non diversa l'opinione di Giulio Giorello, filosofo della scienza dell'università di Milano, che giudica la sentenza «eccessiva perché spaventerà i ricercatori in contesti nei quali la previsione non è mai sicura. E' una condanna che fa riflettere», aggiunge considerando come «le condanne italiane per reati di altro tipo siano di solito straordinariamente indulgenti». Sul verdetto dei giudici aquilani si pronuncia anche la politica. E se il segretario del Pdl Pierluigi Bersani si limita a chiedere rispetto per il lavoro dei giudici, il presidente del Senato, il pidellino Renato Schifani, storce il naso. «E' una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante» per cui «chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli si tirerà indietro», ha detto Schifani augurandosi che dalle motivazioni «emergano scelte inoppugnabili da parte dei magistrati». «L'obbligo previsionale in ordine ad eventi tellurici è sancito. E questa è una follia allo stato puro», incalza anche il leader Udc, Pier Ferdinando Casini mentre il collega di partito, Pier Luigi Mantini sostenendo che «se la Grandi rischi ha sbagliato a dare comunicazioni rassicuranti, la condanna penale per omicidio colposo è molto difficile da inquadrare nella nostra cultura giuridica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANDOLA - Dopo 155 giorni il "Campo Friuli" allestito per assistere le popolazioni colpite dal ter...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012,

MIRANDOLA - Dopo 155 giorni il "Campo Friuli" allestito per assistere le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna è stato chiuso ufficialmente ieri. «Siete stati i primi ad arrivare ed ora siete gli ultimi ad andare via. In questi mesi abbiamo toccato con mano la generosità di cui è capace la gente del Friuli Venezia Giulia» ha detto il sindaco di Mirandola, Maino Benatti, al vicepresidente della Regione Luca Ciriani.

Le cifre che testimoniano il lavoro svolto in questi cinque mesi di permanenza sono importanti: 1300 volontari impegnati, oltre 1400 persone ospitate nei due campi allestiti a Mirandola e a Quarantoli, 24 colonne mobili e 22 bilici di materiale consegnato.

«In questi mesi - ha commentato Ciriani - abbiamo dato tutto per aiutare questa comunità e per lasciare un segno tangibile di solidarietà. Per questo ho consegnato nelle mani del sindaco Benatti il decreto con il quale abbiamo donato ufficialmente, su indicazione della Giunta e del Consiglio regionale, la cifra di un milione di euro per l'opera di ricostruzione, somma che il Comune di Mirandola ha già deciso di utilizzare per realizzare la palestra delle scuole elementari e medie nella frazione di Quarantoli». «Non solo - ha aggiunto il vicepresidente - ma presto consegneremo anche un prefabbricato, usato fino a poche settimane fa per le scuole di Spilimbergo, che sarà destinato ad ospitare la biblioteca comunale».

A Mirandola rimangono ora gli ultimi volontari, impegnati nella smobilitazione: ultime giornate di lavoro che porteranno il totale delle giornate/uomo ad oltre 12.000, fra i volontari che hanno garantito il funzionamento dei campi e i tecnici della Protezione civile regionale, attivi anche nell'assistenza alle autorità locali per le rilevazioni effettuate sul territorio. «Si è trattato di un'esperienza estremamente impegnativa - è la considerazione finale di Ciriani - resa possibile soprattutto dalla grande generosità e dalla professionalità dei nostri volontari e del personale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che ringrazio nuovamente. Con la comunità di Mirandola si è instaurato un legame molto forte che durerà nel tempo, una nuova pagina nella storia sempre più importante della nostra Protezione civile che concludiamo con l'orgoglio e la consapevolezza di aver fatto, ancora una volta, fino in fondo, il nostro dovere».

Terremoto l'Aquila, condannati a 6 anni i membri della commissione Grandi Rischi

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

22-10-2012 sezione: ABRUZZO

Terremoto l'Aquila, condannati a 6 anni

i membri della commissione Grandi Rischi

I pm avevano chiesto 4 anni di reclusione per i 7 componenti della commissione, tra cui Barberi e Boschi, che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009. Le accuse: omicidio, disastro e lesioni. La difesa: sbalorditi

L'AQUILA - Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna "politica": e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

La sentenza. Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva.

La condanna. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi Rischi. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio. Il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovrà essere risarcito. Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena - comunque elevata - quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica.

Schifani. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani. «È una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro». Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione.

La difesa. Gli avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione. Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se oggi alla sbarra «mancasse qualcuno», il pm Fabio Picuti ha risposto così: «C'era chi abbiamo individuato».

Le accuse. In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice - nonostante la concessione delle attenuanti generiche - è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni, e ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni. Cosa lo abbia spinto ad infliggere una pena più dura di quella chiesta, lo si saprà tra novanta giorni quando depositerà le motivazioni della sentenza. Ma è già evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, ribadite anche oggi nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una «monumentale negligenza» che portò ad un «difetto di analisi del rischio». Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, «approssimativa, generica e inefficace», sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di «di prevenzione e previsione», che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione».

Terremoto l'Aquila, condannati a 6 anni i membri della commissione Grandi Rischi

La difesa. Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di «sentenza sbalorditiva», di «morte del diritto giuridico», di «provvedimento incomprensibile in punto di diritto e di fatto». «Questa non è giustizia» sono state le uniche parole di Eva. Mentre l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi, che non era in aula, si è detto, «avvilito e disperato». «Pensavo di essere assolto - ha aggiunto - ancora non capisco di cosa sono accusato». Chi era invece presente, e lo è stato per tutte le udienze, è l'attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano. «Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini - ha detto - Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento». «Io avrei voluto evitare questi morti - ha aggiunto De Bernardinis - come avrei voluto evitare quelli del '94 in Piemonte e quelli dell'Irpinia. Ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio, le accetterò fino in fondo».

I cittadini. E fino in fondo vogliono andare anche i cittadini de L'Aquila visto che, come dice Ilaria Carosi, sorella di una delle 309 vittime, «quello di oggi è solo un primo passo, ma mi sembra che le cose vadano nel verso giusto». Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo, luogo simbolo della città martoriata, è scoppiato un applauso. «Volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella - ha detto ai suoi concittadini il sindaco Massimo Cialente - Ora vogliamo giustizia anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile».

Condannato palazzo Chigi. La Presidenza del Consiglio è stata dichiarata responsabile civile per la morte di 29 persone, in solido con i sette componenti della Commissione Grandi Rischi condannati a sei anni di reclusione ciascuno, al risarcimento dei familiari delle vittime e del Comune dell' Aquila, parti civili nel processo. Palazzo Chigi dovrà concorrere, con gli imputati, anche al pagamento di oltre 7 milioni provvisoriamente esecutive.

Le reazioni. Quando nell'assemblea a piazza Duomo all'Aquila, convocata dal sindaco Massimo Cialente per parlare della restituzione delle tasse, è arrivata la notizia della sentenza Grandi Rischi, è partito un lungo e forte applauso. «So' pochi, hanno fatto bene, benissimo», ha detto qualcuno. Cialente ha spiegato che «volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella. Il Comune si era costituito parte civile per chiedere giustizia: ma ora la giustizia la vogliamo anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile».

Concordia, Gabrielli: "Ritardo preventivato, ora rimuovere al più presto"

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Concordia, Gabrielli: "Ritardo preventivato, ora rimuovere al più presto""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Concordia, Gabrielli: "Ritardo preventivato, ora rimuovere al più presto"

Il Capo Dipartimento della Protezione civile lo ha affermato nel corso della Festa dell'Anpas Toscana sabato scorso a Grosseto

Articoli correlati

Mercoledì 19 Settembre 2012

Osservatorio Costa Concordia:

lo stato del recupero

tutti gli articoli » *Lunedì 22 Ottobre 2012* - Attualità -

"Un ritardo preventivato per la complessità delle cose che si andavano a fare, ma entro fine ottobre prevediamo la messa in sicurezza della nave con la messa in tensione dei cavi". E' quanto ha affermato il Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso della festa delle Pubbliche assistenza Toscana, sabato scorso a Grosseto. Gabrielli ha sottolineato come "l'unico modo per ringraziare i gigliesi è portare via la nave quanto prima" e ha ricordato "che stiamo parlando in un recupero eccezionale: dobbiamo prendere tutte le precauzioni per rendere meno impattante possibile l'intervento». Il capo dipartimento ha infine ricordato di aver "sollecitato risposte nella conferenza dei servizi, che sono arrivate. Devo ringraziare il ministro Clini che ha gettato il cuore oltre l'ostacolo per accelerare i tempi", ha concluso Gabrielli.

Red - ev

Grandi Rischi: condannati a sei anni i sette componenti

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Grandi Rischi: condannati a sei anni i sette componenti"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Grandi Rischi: condannati a sei anni i sette componenti

I sette componenti della Commissione Grandi Rischi, convocata pochi giorni prima del sisma che nell'aprile del 2009 colpì la città de L'Aquila causando 309 morti, sono stati condannati oggi a 6 anni

Lunedì 22 Ottobre 2012 - Attualità -

E' giunta pochi minuti fa la notizia della condanna a sei anni per i sette componenti della Commissione Grandi Rischi: Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico del Dipartimento della protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gianmichele Calvi, direttore Eucentre; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore Ufficio rischio sismico della Protezione civile. Oltre alla condanna a sei anni di reclusione, i componenti della Commissione Grandi Rischi sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Gli imputati sono stati condannati per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose, infatti si contesta loro di aver dato "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie" sulla pericolosità delle scosse registrate nei mesi precedenti al terremoto del 6 aprile 2009.

La sentenza è stata letta dal giudice unico Marco Billi alle 17 circa, dopo quattro ore di camera di consiglio.

L'accusa nei confronti della Grandi Rischi era di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi, per aver fornito assicurazioni alla popolazione aquilana in una riunione avvenuta solo una settimana prima del sisma. I pm hanno chiesto per i componenti della Commissione la condanna a quattro anni di carcere, mentre i legali degli imputati hanno chiesto per tutti la piena assoluzione.

Il giudice ha invece ritenuto i sette membri della commissione tutti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose.

La difesa dei sette imputati ha puntato sull'impossibilità empirica di prevedere i terremoti, realtà sulla quale l'intera comunità scientifica internazionale è concorde.

Ipoteticamente per fare una reale previsione di terremoto bisognerebbe sapere quando, dove e con quale intensità potrebbe manifestarsi. Ad oggi però tale previsione è impossibile ed è infatti questa la tesi, appoggiata dai ricercatori internazionali, che ha portato la difesa a chiedere l'assoluzione per la Commissione. "Non voglio sostenere in linea generale che non si possa parlare di colpa di un soggetto per non aver previsto un determinato rischio. Stiamo parlando di un evento imprevedibile e inevitabile, in riferimento a questo ci chiediamo se si possa parlare di colpa. Nella misura in cui non si può prevedere nè evitare non si riesce a comprendere come si possa parlare di rischio" riferisce il professor Franco Coppi, legale di fiducia di Giulio Selvaggi.

La tesi del pm Picuti invece si basa sul concetto di analisi del rischio "In questo processo - sostiene Picuti - entra come categoria giuridica il concetto di 'analisi del rischio', che si coniuga con le esigenze della società moderna, cioè con la società del rischio". L'analisi del rischio quindi "è categoria logica che gli stessi imputati propongono perché il rischio è il prodotto di tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione", ha così proseguito nella sua replica il pm Picuti. "Noi diciamo quindi che c'è stato un difetto di questa analisi del rischio", ha concluso Picuti. Sin qui la cronaca, restiamo in attesa di leggere le motivazioni della sentenza.

Grandi Rischi: condannati a sei anni i sette componenti

Redazione/sm

A Livorno tre giorni di esercitazioni ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"A Livorno tre giorni di esercitazioni ProCiv"

Data: **23/10/2012**

Indietro

A Livorno tre giorni di esercitazioni ProCiv

Simulati lo scorso fine settimana diversi scenari di intervento

Lunedì 22 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Un salvataggio in mare, una scossa sismica e un deragliamento di due vetture delle funicolare di Montenero. Sono alcuni degli scenari nei quali i volontari della Misericordia di Livorno hanno potuto testare le loro capacità di intervento questo fine settimana a Livorno. Le esercitazioni, organizzata dalla Misericordia labronica con il raggruppamento provinciale delle Misericordie e con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Livorno, oltre al supporto della Conferenza Regionale delle Misericordie e la Confederazione Nazionale delle Misericordie, sono iniziate venerdì e sono terminate venerdì sera, per un totale di trenta interventi di diversa tipologia.

Già da giovedì i volontari delle Misericordie avevano preparato nel giro di poche ore il campo base in grado di ospitare 450 volontari delle Misericordie di tutta la Toscana, e venerdì è stata simulata una forte scossa sismica a Livorno.

L'esercitazione ha avuto lo scopo di testare i protocolli di intervento delle misericordie in caso di calamità naturale e di tutti gli eventi straordinari in cui sono chiamati a intervenire le misericordie.

Nel corso di questa esercitazione sono state testate anche le misure di sicurezza previste nei piani di emergenza del liceo Cecioni e la successiva evacuazione di tutti i 1450 soggetti presenti, e - con la collaborazione della Don Bosco Basket Livorno - il crollo del palasport.

L'esercitazione si è potuta svolgere quindi grazie alla collaborazione delle città. In particolare il Comune di Livorno ha concesso il patrocinio all'iniziativa e attraverso l'ufficio di protezione civile e l'ufficio ambiente ha collaborato fattivamente all'organizzazione. In particolare con il Comune è stato predisposto un intervento preventivo sul corso d'acqua Felciaio, dove la Misericordia ha pulito il corso dagli ostacoli che in caso di piogge potrebbero provocare l'esondazione del corso d'acqua.

Red - ev

Grande partecipazione alla festa Anpas Toscana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Grande partecipazione alla festa Anpas Toscana"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Grande partecipazione alla festa Anpas Toscana

Si è tenuta a Grosseto nel fine settimana "May Days 2012", la manifestazione delle Pubbliche Assistenze Toscane. Esercitazioni, simulazioni ed eventi. Presenti Gabrielli e Rossi, presidente della Regione Toscana

Lunedì 22 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Due giorni di manifestazione, con dimostrazioni, esercitazioni, simulazioni ed eventi che hanno visto le Pubbliche Assistenze protagoniste degli interventi di emergenza con la Protezione civile: è questa "May Days 2012", la festa di Anpas Toscana tenutasi lo scorso weekend a Grosseto. Patrocinata dal Comune toscano, la festa ha visto la partecipazione di circa 700 volontari, provenienti dalle pubbliche assistenze di tutta la Regione Toscana.

Tra le attività in programma vi erano il montaggio di un prototipo in scala ridotta di campo della protezione civile da 5mila mq, composto di 12 tende pneumatiche di cui 7 attrezzate come Posto Medico Avanzato. Inoltre una tenda di circa 300 mq, detta Hangar, è stata adibita alla ristorazione e al ritrovo dei volontari.

Intenso inoltre il programma di iniziative e incontri: nella giornata di sabato si è svolto un convegno al quale hanno partecipato il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Franco Gabrielli, il Presidente della Regione, Enrico Rossi, il Sindaco di Grosseto, Emilio Bonifazi, il Presidente dell'Anpas Toscana, Attilio Farnesi e il Responsabile regionale dell'Anpas Protezione Civile, Alessando Moni. Inoltre si è tenuta un'esercitazione con circa 60 unità cinofile, e sono stati consegnati dei riconoscimenti alle associazioni in rappresentanza dei circa 500 volontari Anpas che hanno prestato la loro opera in occasione del terremoto in Emilia, alcuni dei quali sono ancora presenti nelle zone colpite dal sisma.

Infine nella seconda giornata, per tutta la mattinata e il pomeriggio, si è svolta la XII edizione delle "Soccorsiadi": 120 volontari e 20 ambulanze dagli equipaggi di tutta la Toscana, si sono "sfidate" in interventi di emergenza su 12 diversi scenari di soccorso, con due feriti ai quali prestare assistenza. Altri 17 equipaggi si sono invece misurati prestazioni di BLS, vale a dire massaggio cardiaco e respirazione artificiale.

Red - ev

Condannati per il terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

L'AQUILA. Clamorosa sentenza contro gli esperti accusati di non aver previsto la violenza del sisma

Condannati per il terremoto

Non diedero l'allarme: 6 anni ai membri della Commissione grandi rischi
e-mail print

martedì 23 ottobre 2012 **PRIMAPAGINA,**

Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri sulla prevenzione. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna: e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi. Il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi li ha condannati a 6 anni di reclusione (il pm ne aveva chiesti quattro) e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. 4

L'ingegner Calvi condannato a sei anni Ma lui è in Canada**Giorno, 11 (Lodi)**

"L'ingegner Calvi condannato a sei anni Ma lui è in Canada"

Data: **23/10/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 13

L'ingegner Calvi condannato a sei anni Ma lui è in Canada Risarcimento milionario per le parti civili di MANUELA MARZIANI PAVIA MENTRE il giudice del tribunale dell'Aquila pronunciava la sua sentenza, Gian Michele Calvi era a migliaia di chilometri di distanza. Professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni dell'Istituto universitario di Studi Superiori, direttore del Centro di ricerca e formazione post-laurea in ingegneria sismica dello Iuss e presidente della Fondazione Eucentre, si trova in Canada per una serie di incontri scientifici già programmati. La notizia che in primo grado è ritenuto colpevole di omicidio colposo plurimo e lesioni e condannato a sei anni, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici insieme a Franco Barberi (presidente vicario della Commissione), Bernardo De Bernardinis (Protezione Civile), Enzo Boschi (presidente dell'Ingv), Giulio Selvaggi (Centro nazionale terremoti), Claudio Eva (Università di Genova) e Mauro Dolce (Protezione civile), l'ha raggiunto dall'altra parte del mondo. Impossibile fargli commentare una sentenza che da taluni viene definita una «sconfitta per la scienza», mentre altri la reputano una «sentenza storica». AL CENTRO ci sono le informazioni contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica che sono state fornite alla popolazione dopo la prima scossa. Molti rientrarono tranquilli a casa, ma gli edifici crollarono causando la morte di 309 persone. Probabilmente i condannati faranno appello, intanto il giudice ha disposto a titolo risarcitorio una provvisoria di 7,8 milioni di euro a cui vanno sommate le spese giudiziarie delle parti civili che ammontano a oltre 100 mila euro. A L'Aquila Calvi presiede il Consorzio ForCase e segue il "Progetto C.a.s.e." (Complessi Anti Sismici Ecocompatibili) che prevede la costruzione di 183 edifici, 4.449 appartamenti, 19 villaggi fuori dalla "zona rossa" in cui il terremoto ha creato danni più pesanti. Al Consorzio partecipa la pavese Fondazione Eucentre, due imprese di costruzioni, la Icop (che a Pavia ha sistemato il ponte della Becca) e la Damiani costruzioni che doveva acquistare materiali e coordinare l'attività di cantiere. Nell'inchiesta aquilana sulla ricostruzione, Calvi è indagato per frode in opere pubbliche perché gli isolatori sismici realizzati da una ditta milanese adottati nelle 19 "New Town" per gli sfollati sarebbero fuori norma. Image: 20121023/foto/1938.jpg

Resta aperto il fascicolo sull'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. E' accu...**Giorno, Il (Milano)**

"Resta aperto il fascicolo sull'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. E' accu..."

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Resta aperto il fascicolo sull'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. E' accu... Resta aperto il fascicolo sull'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. E' accusato di omicidio colposo e coinvolto in seguito a una telefonata intercettata con l'ex assessore regionale Daniela Stati

Il presidente del Senato: «Decisione imbarazzante» Casini: follia allo stato puro**Giorno, 11 (Milano)**

"Il presidente del Senato: «Decisione imbarazzante» Casini: follia allo stato puro"

Data: 23/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Il presidente del Senato: «Decisione imbarazzante» Casini: follia allo stato puro LE REAZIONI

Alessandro Farruggia ROMA HANNO creduto alla scienza ufficiale, della quale sono esponenti di primo piano, e non alle denunce del ricercatore indipendente Giampaolo Giuliani. E nonostante la crisi sismica in atto dal gennaio del 2009, hanno coerentemente affermato che «è improbabile che ci sia a breve una scossa come quella del 1703, pur se non si può escludere in maniera assoluta». Ma purtroppo l'hanno fatto sei giorni prima della scossa, che il 6 aprile 2009 distrusse L'Aquila. Ed è proprio per questo che, in un processo senza precedenti, i più grandi sismologi italiani accusati per la morte di 29 persone di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni sono stati condannati a sei anni (a fronte dei 4 chiesti dall'accusa) e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nel dispositivo della sentenza, letto in aula dal giudice Marco Billi, è inoltre previsto per i 7 imputati, in solido con la Presidenza del Consiglio, un risarcimento di 7,8 milioni di euro, a cui vanno aggiunte le spese giudiziarie delle parti civili, circa 100mila euro. A FINIRE nel tritacarne sono Franco Barberi, già direttore della Protezione Civile; Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico della Protezione Civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Ingv; Giulio Selvaggi, direttore del Centro Nazionale Terremoti; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre; Claudio Eva, ordinario di fisica all'università di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio Rischio sismico della Protezione Civile. E LA SCIENZA è costernata. «È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato», sostiene il presidente della commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani. «Da oggi accusa Stefano Gresta, presidente Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sarà molto difficile comparire in pubblico a parlare dell'attività sismica in atto. Con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione si mina uno dei cardini della ricerca scientifica: quello della libertà d'indagine, di discussione aperta e di condivisione dei risultati». Gresta avverte: «Condannare la scienza significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di prevedere i terremoti». E ANCHE una parte della politica è perplessa. «È una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante: chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli si tirerà indietro», ha detto il presidente del Senato, Renato Schifani. D'accordo Maurizio Sacconi del Pdl («Sentenza angosciante destinata a inibire assunzioni di responsabilità da parte di tecnici e scienziati») e Pier Ferdinando Casini dell'Udc («È una follia allo stato puro sancire l'obbligo a non sbagliare. È la morte dello stato di diritto»). Soddisfatti invece il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e l'ex presidente della provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane. E naturalmente Giampaolo Giuliani: «Una sentenza storica dice che dovrà essere presa ad esempio da tutta la comunità scientifica internazionale».

«Sono sconvolto e frastornato» L'angoscia del sismologo Boschi**Giorno, 11 (Milano)**

"«Sono sconvolto e frastornato» L'angoscia del sismologo Boschi"

Data: 23/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

«Sono sconvolto e frastornato» L'angoscia del sismologo Boschi Il professore: ancora non ho capito dove avrei sbagliato Lorenzo Sani BOLOGNA È SCONVOLTO, sbigottito, frastornato. Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, da ieri condannato eccellente, è visibilmente sotto choc. Come l'ha presa professore? «Ancora non ho capito di che cosa mi accusano, né la logica per la quale ora vengo condannato. Di certo non ho mai assicurato alcuno sull'eventualità di un terremoto a L'Aquila, o in Abruzzo, dove la probabilità di un forte evento sismico era stata segnalata dal nostro Istituto fin dal 2007; sfido chiunque a trovare una mia dichiarazione scritta, od orale in cui rassicuro qualcuno sul rischio sismico di L'Aquila». Confidava in una assoluzione? «Anche durante la famosa riunione della Commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009 ho evidenziato l'alta pericolosità sismica dell'Abruzzo, ho detto anche che i terremoti non si possono prevedere e spiegato il perché. Ma è stato tutto inutile. Lo ribadisco: ero sicuro di essere assolto». Quando due anni fa gli fu recapito l'avviso di garanzia per la vicenda arrivata ieri al primo, clamoroso, giro di boa, Boschi era sì sorpreso, ma al tempo stesso estremamente fiducioso. «Sono tranquillo» ci disse. «Cercherò di parlare prima possibile con il magistrato e gli racconterò il mio punto di vista». Ora che farà? «Non lo so. I sismologi sono l'anello debole. Il numero di vittime di un terremoto è proporzionale al livello di corruzione di ogni Paese, è scientificamente provato». A botta calda rammentiamo al professor Boschi la lettera che indirizzò a Zamberletti e Barberi il 16 settembre 2009, stigmatizzando le procedure «irrituali» della riunione della Commissioni Grandi Rischi e di cui venne redatto il verbale solo la sera del 6 aprile, a terremoto avvenuto. Quel documento si conclude con una frase eloquente: «Non ho alcuna intenzione di fungere da capro espiatorio». Perché ha preso carta e penna? «C'era un'aria che non mi piaceva: erano state dette cose non vere. Non potevo lasciar correre. E quella lettera è di molti mesi prima l'apertura dell'inchiesta, fu scritta in tempi non sospetti». Possibile che la Protezione civile, come lei ha scritto, abbia diramato comunicati tranquillizzanti attribuendole dichiarazioni che lei non ha mai fatto? «Zamberletti e Barberi, a cui avevo indirizzato il documento, non mi risposero mai. Mi rispose però Bertolaso, riservandosi di valutare se le affermazioni contenute nella mia nota meritassero di essere formalmente apprezzate nelle competenti sedi giudiziarie'. Beh, le posso dire con grande serenità che a tre anni di distanza le denunce minacciate da Bertolaso non mi sono mai arrivate. Penso che questo significhi qualcosa...».

Terremoto dell'Aquila: 6 anni per gli imputati della commissione grandi rischi

L'Aquila: 6 anni alla commissione Grandi rischi

Il Salvagente.it

""

Data: 22/10/2012

Indietro

L'Aquila: 6 anni alla commissione Grandi rischi

"Una sentenza sbalorditiva", per la difesa di Barberi. Avvertimenti insufficienti del rischio sismico. Il pm aveva chiesto quattro anni.

Angelo Angeli

Storica condanna per i membri della commissione Grandi rischi: sei anni di reclusione per tutti gli imputati.

È questa la pena inflitta dal giudice unico Marco Billi ai componenti della commissione Grandi rischi, in carica nel 2009, che avrebbero rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile.

L'accusa aveva chiesto 4 anni per i sette imputati. Per i reati di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi, e per aver fornito rassicurazioni alla popolazione aquilana, in una riunione avvenuta solo una settimana prima del sisma.

I legali degli imputati, invece, avevano chiesto per tutti la piena assoluzione.

Interdizione dai pubblici uffici

A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche.

Oltre alla condanna a sei anni, tutti sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

"Sentenza sbalorditiva"

"Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti": così l'avvocato Marcello Petrelli, difensore di Franco Barberi, ha commentato la sentenza del tribunale. "Una sentenza che - ha aggiunto - non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello".

"Mio padre è morto per colpa loro"

Si sente soddisfatto, invece, Guido Fioravanti, il figlio di una delle 309 vittime del sisma. "Fin da quando ero bambino, se a L'Aquila c'era una scossa di terremoto, si scappava, non c'erano santi. Poi sono arrivati il 31 marzo del 2009 e la Commissione Grandi rischi. E tutto è cambiato". "Non fosse stato rassicurato dalla Commissione - dice oggi Guido - non sarebbe stato lì. Avrebbe lasciato casa e sarebbe andato sul camper, come facemmo quella notte che io avevo cinque anni ed ero malato: ci fu una scossa forte e i miei non ci pensarono due volte a prendermi e portarmi fuori di casa. Dormimmo nel camper e solo dopo tre notti rientrammo a casa".

4 ore di camera di consiglio

La sentenza è stata letta dal giudice unico Marco Billi alle 17 circa, dopo quattro ore di camera di consiglio. A intervenire per ultimo l'avvocato difensore Antonio Pallotta, legale di Giulio Selvaggi.

Tutti gli imputati

Terremoto dell'Aquila: 6 anni per gli imputati della commissione grandi rischi

I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi (nella foto), presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova, e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Ultimo aggiornamento: 22/10/12

L'Aquila: 6 anni alla commissione Grandi rischi**Il Salvagente.it**

"L'Aquila: 6 anni alla commissione Grandi rischi"

Data: **23/10/2012**

Indietro

L'Aquila: 6 anni alla commissione Grandi rischi

L'Ingv: "Gli scienziati non parleranno più". Avvertimenti insufficienti del rischio sismico. Il pm aveva chiesto quattro anni.

Angelo Angeli

Storica condanna per i membri della commissione Grandi rischi: sei anni di reclusione per tutti gli imputati.

È questa la pena inflitta dal giudice unico Marco Billi ai componenti della commissione Grandi rischi, in carica nel 2009, che avrebbero rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile.

L'accusa aveva chiesto 4 anni per i sette imputati. Per i reati di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi, e per aver fornito rassicurazioni alla popolazione aquilana, in una riunione avvenuta solo una settimana prima del sisma.

I legali degli imputati, invece, avevano chiesto per tutti la piena assoluzione.

Interdizione dai pubblici uffici

A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche.

Oltre alla condanna a sei anni, tutti sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

"Sentenza sbalorditiva"

"Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti": così l'avvocato Marcello Petrelli, difensore di Franco Barberi, ha commentato la sentenza del tribunale. "Una sentenza che - ha aggiunto - non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello".

L'Ingv: "Gli scienziati non parleranno più" Sbigottito anche l'Ingv (l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), che esprime tutta la sua preoccupazione: La sentenza di condanna di L Aquila rischia, infatti, di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere? .

"Mio padre è morto per colpa loro"

Si sente soddisfatto, invece, Guido Fioravanti, il figlio di una delle 309 vittime del sisma. "Fin da quando ero bambino, se a L'Aquila c'era una scossa di terremoto, si scappava, non c'erano santi. Poi sono arrivati il 31 marzo del 2009 e la Commissione Grandi rischi. E tutto è cambiato". "Non fosse stato rassicurato dalla Commissione - dice oggi Guido - non sarebbe stato lì. Avrebbe lasciato casa e sarebbe andato sul camper, come facemmo quella notte che io avevo cinque anni ed ero malato: ci fu una scossa forte e i miei non ci pensarono due volte a prendermi e portarmi fuori di casa. Dormimmo nel camper e solo dopo tre notti rientrammo a casa".

4 ore di camera di consiglio

L'Aquila: 6 anni alla commissione Grandi rischi

La sentenza è stata letta dal giudice unico Marco Billi alle 17 circa, dopo quattro ore di camera di consiglio. A intervenire per ultimo l'avvocato difensore Antonio Pallotta, legale di Giulio Selvaggi.

Tutti gli imputati

I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi (nella foto), presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova, e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Ultimo aggiornamento: 22/10/12

Grandi rischi: una condanna difficile da capire**Il Salvagente.it**

"Grandi rischi: una condanna difficile da capire"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Grandi rischi: una condanna difficile da capire

Gli scienziati non sono cartomanti e i terremoti finora non si possono prevedere.

Riccardo Quintili Era possibile prevedere il terremoto dell'Aquila? Checché se ne dica a caldo dopo la condanna a sei anni dei sette componenti della Commissione grandi rischi, la risposta è no.

I terremoti, purtroppo non si possono prevedere, anche quando i segnali sono ben più seri di quelli che si manifestarono nel capoluogo abruzzese prima del 6 agosto 2009. E se un magistrato basasse una sentenza su una bestialità simile, sarebbe - lui sì - colpevole.

Così come nessuno, in nessuna parte del mondo, è in grado oggi di stabilire luogo e data di un evento sismico, però, nessuno è in grado di escluderlo.

Ma l'hanno detto che non c'era nulla da temere? E risulta difficile credere che un geologo come Franco Barberi o un geofisico come Enzo Boschi (solo per fare due esempi) avrebbero potuto affermare in coscienza che a L'Aquila non c'era nulla di cui temere.

Uno scienziato ragiona in base ai numeri, alle statistiche (soprattutto nel caso dei terremoti), alle prove.

Non fa l'oroscopo, né si lancia in letture dei fondi del caffè per le sue analisi. Dunque, non avrebbe potuto dire altro che quello che poi i pubblici ministeri hanno contestato e che il giudice ha assunto come prova a loro carico.

Sono scienziati, non cartomanti. E che cosa avrebbero detto di tanto grave gli scienziati?

In attesa di leggere le motivazioni della sentenza, si può solo dedurre che ricalchino quelle del pubblico ministero che accusò gli esperti della Commissione, sia nel Verbale del 31 marzo 2009, che in alcune interviste rilasciate ai media, di aver, ad esempio, dichiarazioni di questo tipo: Qualunque previsione non ha fondamento scientifico (Prof. Franco Barberi, pag. 58, Memoria P.M.). Oppure: Non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento (Prof. Franco Barberi, pag. 58, Memoria P.M.).

Purtroppo così è oggi. E così è stato fino a oggi.

È lecito augurarsi che un giorno i segni dei terremoti possano essere interpretati in maniera univoca, ma non è condannare chi dice con chiarezza che questo oggi non è ancora possibile. E non può, in coscienza, assumersi la responsabilità di lanciare un allarme (o negarlo), in base a intuizioni. A meno di non voler trasformare uno scienziato in un cartomante.

Ultimo aggiornamento: 22/10/12

«Così viene minata la ricerca»

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"«Così viene minata la ricerca»"

Data: **23/10/2012**

Indietro

23/10/2012, 05:30

La comunità scientifica

«Così viene minata la ricerca»

ChocIl presidente dell'Ingv Gresta: «Campo libero ai millantatori che dicono di poter prevedere le scosse». Dura reazione anche dal Cnr

Il mondo scientifico italiano è sotto choc e si ribella alla sentenza pronunciata dal tribunale di L'Aquila che ha condannato i membri della Commissione grandi rischi per omicidio colposo.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Sono invase da migliaia di blatte rosse, le cosiddette «americane», le case popolari del Comune di via Augusto Mammucari 25, fra viale Togliatti e S. Stroppa: «Così non va. Per vincere serve carattere» Rodrigo Diaz:

«Così da buttero sono diventato principe» Fabrizio Fabbri

L'Eurolega detta legge e così l'Aceca Roma scenderà in campo questa sera alle 20.30 in posticipo per sfidare l'opulenta EA7 Emporio Armani Milano di Sergio Scariolo. Cittadella della Ricerca data alle fiamme Il corpo di un uomo, nudo e in decomposi- zione, ricoperto da sciami di mosche, viene rinvenu- to nel salotto di una donna in evidente stato confusionale.

«Sono scioccato - ha detto a caldo il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta - È l'unico commento che mi viene dal cuore e l'unica cosa che penso è che fra i condannati ci sono colleghi e amici. Da oggi - ha aggiunto - sarà molto difficile comparire in pubblico per parlare dell'attività sismica in atto in Italia, con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione o per procurato allarme. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere? Siamo particolarmente colpiti dalla sentenza perché rischia di minare uno dei cardini della ricerca scientifica: quello della libertà d'indagine, di discussione aperta e trasparente e di condivisione dei risultati, fattori imprescindibili del progresso scientifico. Condannare la scienza significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di saper prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati». È chiaro e diretto il riferimento al ricercatore aquilano Giampaolo Giuliani, che studia il radon come precursore sismico e che aveva lanciato l'allarme, rimasto inascoltato, prima del devastante terremoto che colpì il capoluogo abruzzese il 6 aprile 2009. Ricerche la cui validità è stata sempre contestata dalla comunità scientifica, che nega la possibilità, allo stato attuale, di poter prevedere i terremoti. Secondo Gresta la sentenza è «un colpo molto duro» ma l'Ingv «continuerà il suo lavoro di ricerca con il massimo impegno e rafforzerà la sua presenza nella società per un'opera di corretta informazione ed educazione. Il nostro pensiero va ancora una volta alle vittime del terremoto e ai loro parenti: sappiamo che nessuna sentenza potrà mai ricompensare gli affetti perduti. Ma è importante considerare che la sentenza costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese». Dello stesso tenore le dichiarazioni del presidente del Consiglio dei geologi, Gianvito Graziano secondo il quale se la sentenza «dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, ciò significherebbe mettere sotto accusa l'intera comunità scientifica che, ad oggi, in Italia e nel mondo, non ha i mezzi per poter prevedere i terremoti. Tuttavia - precisa - penso che l'accusa non vertesse sulla mancata previsione del terremoto, bensì su un comportamento omissivo della Commissione rispetto ad una situazione di rischio, sottolineando comportamenti non diligenti. Se di ciò si tratta - conclude il presidente dei geologi - è necessario leggere attentamente la

«Così viene minata la ricerca»

sentenza per capire in cosa, esattamente, i membri della Commissione Grandi rischi abbiano sbagliato». Giudizio negativo anche dal direttore dell'Istituto di geingegneria del Cnr, Paolo Messina: «Una condanna durissima, e ciò che preoccupa sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa? Spesso - conclude Messina - si presentano sciame sismici, anche prolungati, ai quali poi non segue alcuna scossa più forte o devastante. Se, per un principio di precauzione, si dovesse ogni volta procedere all'evacuazione della popolazione, ciò determinerebbe una situazione con effetti sconvolgenti».

Sei anni di reclusione

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Sei anni di reclusione"

Data: 23/10/2012

Indietro

23/10/2012, 05:30

Sei anni di reclusione

per i sette scienziati Condannati in primo grado i membri della Commissione Grandi Rischi

L'AQUILA Lo sciame sismico non era segnale di una forte scossa.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Giancarlo Giannini doppiatore

in Call Of Duty Black Ops II Terzo delitto in pochi anni Alessio Giancristofaro

LANCIANO Novantatré anni. Più di cento anni separano Mary Rose e Laura Il cineasta cileno di nuovo dietro la macchina da presa Jodorowsky annuncia: dopo vent'anni vi stupirò con un nuovo film Bimbo di 9 anni schiacciato da un cancello

Forse addirittura il contrario. Una comunicazione troppo rassicurante per i cittadini dell'Aquila che si è trasformata per i sette membri della Commissione Grandi Rischi in una condanna a sei anni di reclusione. Una pena pesante, esemplare. Per il giudice del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, che ieri ha emesso la sentenza dopo quattro ore di camera di consiglio, il comportamento degli imputati avrebbe fornito informazioni false circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto a L'Aquila, che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. Nel corso del dibattimento l'accusa aveva chiesto per i sette imputati quattro anni di reclusione. Una sentenza che ha destato scalpore, che ha scombussolato gli animi di tutti, già tesi sin dal giorno dopo il terremoto. La Commissione Grandi Rischi, l'organo consultivo della presidenza del Consiglio dei Ministri portato alla sbarra dalla Procura aquilana, con l'accusa più grave che gli si poteva rivolgere, quella di omicidio, causato da una grave sottovalutazione del rischio sismico e per aver dato false rassicurazioni alla vigilia del 6 aprile 2009, dopo la riunione avvenuta il 31 marzo 2009. Difficile dimenticare chi, dopo quella riunione decise di rimanere a dormire in casa. Difficile dimenticare le lacrime di chi ha poi visto figli, mogli perdere la vita sotto le macerie. E questa condanna è figlia di un processo a chi ha rassicurato gli aquilani. Non un processo alla scienza. La difesa più volte ha ribadito che i terremoti non si possono prevedere, l'accusa ha puntato il dito su quanto affermato all'opinione pubblica dopo quella famosa riunione. Per tutti gli imputati c'è stata anche l'interdizione perpetua da pubblici uffici oltre a sei anni di interdizione legale. A margine un maxi risarcimento dei danni. Somme per le vittime che vanno da 40 fino anche a 450 mila euro, per una cifra complessiva che sfiora i 7,8 milioni di euro. Erano trenta le vittime rappresentate dalla parte civile nel processo. Sentimenti a confronto, ricordi ma anche timori per quello che questa sentenza produrrà. Il presupposto da cui partire, ribadiscono gli scienziati, è che i terremoti, allo stato attuale, non si possono prevedere. Il rischio ora è che nessuno si prenda responsabilità di giudizio e a ogni scossa di una certa entità comincino evacuazioni di paesi e città. Chi è stato sempre presente a tutte le udienze e lo era anche ieri alla lettura della sentenza è stato Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra. «La mia vita da domani cambierà - ha detto dopo la condanna - se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio le accetterò fino in fondo». Per De Bernardinis «il processo ha sviscerato molte cose che dovranno trovare conferma negli altri gradi di giudizio. Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare. Io avrei voluto evitare non solo questi morti ma anche quelli in Piemonte e in Irpinia». Un processo voluto dal procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini, morto in estate, e chiuso dai pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio. Proprio Picuti si è

Sei anni di reclusione

intrattenuto con De Bernardinis ricordando che si è all'inizio dei gradi di giudizio. «Passerò a trovarla», gli ha detto De Bernardinis. «La attendo», gli ha risposto Picuti. Molti i commenti politici dopo la sentenza. «È una sentenza strana, imbarazzante. Occorre leggere le motivazioni, ma è strana», ha detto il presidente del Senato Renato Schifani parlando a Porta a Porta della condanna. Duro anche Per Pier Ferdinando Casini: così «si sancisce l'obbligo a non sbagliare», è una «follia allo stato puro». Per Stefania Pezzopane, ex presidente della Provincia dell'Aquila si tratta di una «sentenza importante. I giudici sono stati coraggiosi. Finalmente abbiamo un po' di giustizia». Animi diversi per gli aquilani che uscivano da una manifestazione contro il rimborso delle tasse con il sindaco Cialente «Sò pochi, hanno fatto bene, benissimo», hanno commentato. Una notizia che ha fatto il giro del mondo, diventando di apertura anche per Al Jazeera.

Niente applausi, solo abbracci in aula tra i parenti delle vittime

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Niente applausi, solo abbracci in aula tra i parenti delle vittime"

Data: **23/10/2012**

Indietro

23/10/2012, 05:30

Reazioni Composta soddisfazione alla lettura della sentenza. Stupore tra alcuni familiari per l'aumento di pena di due anni rispetto ai quattro chiesti dal pm

Niente applausi, solo abbracci in aula tra i parenti delle vittime

L'AQUILA È il silenzio più profondo ad accompagnare la lettura della sentenza che ha condannato a sei anni i componenti la commissione grandi rischi.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Un solo tiro in porta Teramo crolla ad Aprilia Marini ha scelto. Sarà solo sindaco Storari 6 Mai chiamato in causa nel primo tempo, sulla punizione calciata da Cavani al 26' può solo incrociare le dita e poi ringraziare la traversa. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Lazio è costituito dal presidente dell'Aula della Pisana (Mario Abbruzzese, Pdl), da due vicepresidenti (Bruno Astorre del Pd e Raffaele D'Ambrosio dell'Udc) e da tre consiglieri segretari (Isabella Raut Fini: «Niente tasse sulle pensioni di guerra» di Antonio Angeli «Colgo un momento che lo vedo scendere nel cortile ed è solo; e chiedo di parlargli.

Niente applausi in aula, solo volti solcati da lacrime discrete e abbracci tra i parenti delle vittime dei crolli. «È solo un primo passo però mi sembra che le cose vadano nel verso giusto». Sono parole di Ilaria Carosi, sorella di Claudia, morta nel crollo di un edificio in via XX Settembre. Ilaria ammette che l'emozione è tanta, e che è stupita dell'aumento di pena di due anni rispetto ai quattro chiesti dal Pm. «La strada della giustizia è lunga - ripete - ma qui importante è il principio: dopo questa sentenza, per il futuro lo Stato e ogni potere dovranno fare le cose senza quella leggerezza, quella negligenza di cui ha parlato il pm Picuti». Per Vincenzo Vittorini (che ha perso moglie e figlia), «è un passo importante quello fatto, è un passo di civiltà per un paese che però non dovrebbe passare dalle aule di tribunale. Mi sento male adesso, male perché probabilmente si potevano salvare, probabilmente agendo in un'altra maniera si poteva arrivare prima, ma spero che ad altri non accada. Probabilmente agendo in un'altra maniera si poteva arrivare prima, ma spero che questo segni un cambiamento importante, altrimenti tutto questo, non è servito a nulla. Questa è una pietra miliare per un cambio nella gestione dell'emergenza». Sei anni? «Sò pochi, hanno fatto bene, benissimo», hanno detto invece gli aquilani riuniti nel tendone di piazza Duomo. «Ci hanno assicurati, e poi siamo morti dentro casa. Quella superficialità ce la ricordiamo bene, così come ci ricordiamo l'invito a berci quel famoso bicchiere di Montepulciano, per non farsi prendere dalla paura. La sentenza spiega che responsabilità ci furono». C'è chi ricorda anche quella drammatica serata quando «qui in piazza Duomo fu proprio Sandro Spagnoli, che era il capo della Nuova Acropoli che era la protezione civile dell'epoca, a spiegarci di stare tranquilli: e lui stesso morì sotto le macerie». E nello stuolo di avvocati compare quello «mandato dal cielo. Tra le repliche e la sentenza sono andata al cimitero a trovare mio nipote: sentivo dire che gli imputati avevano una grande scuderia di avvocati, ma stavolta ha vinto il mio avvocato celeste», ha detto commossa Antonietta Centofanti, zia di Davide, morto nel crollo della Casa dello Studente. M.Gianc.

Nel «Bosco della Memoria» a Roio 309 piante per le vittime del disastro

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Nel «Bosco della Memoria» a Roio 309 piante per le vittime del disastro"

Data: **23/10/2012**

Indietro

23/10/2012, 05:30

Rinascita Progetto approvato dalla giunta del capoluogo abruzzese mentre la ricostruzione procede con difficoltà tra mille pastoie burocratiche

Nel «Bosco della Memoria» a Roio 309 piante per le vittime del disastro

L'AQUILA È la cronaca di una tragedia che non si poteva evitare, che non si poteva prevedere, ma che si poteva gestire in maniera diversa, quella racchiusa nei tre anni, sei mesi e sedici giorni trascorsi da quella notte che nessun aquilano riuscirà mai a dimenticare.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati PIGNETO

Ripristinate le targhe di Zicchieri e Di Nella

5Sono state ripristinate, alla presenza del sindaco Alemanno, le due targhe in memoria di Paolo Di Nella e Mario Zicchieri, i due militanti dell'Msi vittime della violenza politica tra l' Attentato in moschea 21 vittime Maturità DI TUTTE LE RICCHEZZE «Di tutte le ricchezze» (Feltrinelli) Stefano Benni domani presenta ai suoi lettori il nuovo romanzo che ruota intorno a Martin, un professore che si è ritirato a vivere la maturità ai margini di un bosco. Attentato: otto morti Tra le vittime una bimba Libro in memoria degli «angeli» di San Giuliano In aumento le vittime di reati: bambine l'80%

Era il 6 aprile 2009 quando il terremoto sorprese nel sonno chi, dopo mesi di avvisaglie e di inquietudine, aveva deciso di capitolare alla scienza e alle assicurazioni che dalle sue eminenze grigie provenivano. Non sapremo mai cosa sarebbe successo se la scienza non si fosse sperticata in assicurazioni: «Aspettatevi altre scosse, ma non di forte intensità. I danni prodotti non saranno strutturali», dissero dopo quella riunione della Commissione grandi rischi sfociata in un processo di trenta udienze. Non sapremo mai cosa sarebbe accaduto quella notte se quelle parole non fossero state pronunciate. Così come non sapremo mai, ma questo sì che poteva essere previsto, cosa sarebbe accaduto se la scossa fosse arrivata di giorno. Migliaia di morti, a giudicare dai crolli di scuole, edifici pubblici, università. Tutto, pur di non creare il panico nella popolazione, perché il panico sarebbe stato difficile da gestire. Forse era più facile provare a tenerci tranquilli. Sono passati tre anni, sei mesi e sedici giorni da quella notte che ha privato L'Aquila di vite umane, speranze, futuro. Anche dei ricordi, in qualche caso, finiti sotto un cumulo di mattoni che ancora aspetta di essere rimosso e sul quale sono già cresciute generazioni di erbacce. La città è alle prese con una ricostruzione difficile, sotto tutti i punti di vista, incartata in una serie di ordinanze, circolari, decreti, delibere, carte bollate, che spesso confliggono tra loro e rendono tutto maledettamente macchinoso. La burocrazia ha messo radici ben salde sulle macerie dell'Aquila, alle prese con una disoccupazione che fa paura, imprese allo stremo, una generazione di giovani che sta diventando adulta nei centri commerciali. Segnali di una «malattia» che c'era già prima del terremoto, ma che ora è esplosa in tutta la sua virulenza. E nel giorno della sentenza, che non è ancora una condanna definitiva e che potrebbe essere ribalta nei prossimi giudizi d'appello, la giunta comunale ha approvato il progetto del «Bosco della Memoria», donato dall'associazione Marevivo, in ricordo delle 309 vittime del 6 aprile. La messa a dimora delle piantine prenderà il via il mese prossimo, nel comune censuario di Roio, non distante dalla pineta andata a fuoco l'estate scorsa. Un auspicio di rinascita, che passa attraverso il ricordo di chi non c'è più.Ìk

Sisma dell'Aquila: condannata la Commissione Grandi Rischi**Julie news**

"Sisma dell'Aquila: condannata la Commissione Grandi Rischi"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Sisma dell'Aquila: condannata la Commissione Grandi Rischi

"Non sono stati in grado di proteggere la popolazione"

22/10/2012, 21:00

L'AQUILA- Il verdetto sul sisma dell'Aquila avvenuto nel 2009 è arrivato ed è stato molto severo: tutti e sette gli imputati infatti sono stati condannati a sei anni di reclusione, 2 in più di quelli che erano stati chiesti dall'accusa.

Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile sono dunque colpevoli di omicidio colposo plurimo nei confronti di 29 persone e lesioni colpose per altre 4 , concesse invece le attenuanti generiche. Oltre alla condanna gli imputati sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La motivazione della condanna presa dal giudice unico Marco Billi va cercata nel modus operandi degli esperti della commissione in carica al momento del terremoto. Il 31 marzo infatti avrebbero rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009.

«Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti» ha dichiarato l'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi- poi ha aggiunto - una sentenza che non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello».

«Avrà grosse ripercussioni sull'apparato della pubblica amministrazione. Nessuno farà più niente - ha detto invece l'avvocato Filippo Dinacci, difensore dell'ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis e del direttore del servizio sismico del dipartimento della Protezione civile Dolce.

Notizie in breve

Articolo

Libertà

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Notizie in breve

gruppo regionale

Sisma, parlamentari

oggi incontrano Errani

piacenzaOggi, lunedì 22 ottobre, una delegazione di parlamentari emiliani incontrerà il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, in merito alla questione dei fondi per la ricostruzione delle zone terremotate. «I terremotati non hanno ancora visto un euro. E' vero che gli emiliani hanno reagito bene ma lo hanno fatto a loro spese senza fruire del tanto annunciato sostegno di Regione e Stato. Occorre modificare il decreto legge 74/2012 perché la ricostruzione non si fa con le chiacchiere ma necessita di concretezza». Sono le parole del deputato piacentino della Lega Nord, Massimo Polledri, che farà parte della delegazione.

oggi il convegno

Donne e sviluppo:

Soroptimist in Cattolica

"Donne, sviluppo e sicurezza alimentare" è il titolo del convegno che oggi lunedì 22 ottobre (ore 9.30) si terrà all'università Cattolica di Piacenza (sala G. Piana). Apriranno la giornata, Mauro Balordi, direttore di sede della Cattolica di Piacenza, Simona Ceruti (Soroptimist Club), PierSandro Cocconcelli (direttore Expolafb della Cattolica). Seguiranno gli interventi di Giovanni Galizzi (professore emerito della Cattolica), Maria Luisa Frosio (presidente Comitato Soroptimist Europe), Cinzia Palmi (Soroptimist international presso la Fao), Flaminia Giovanelli (sottosegretario Pontificio consiglio), Simona Beretta (Università Cattolica- Dseis). Conclusioni di Flavia Pozzolini (Soroptimist italiano). Conduce Nicoletta Bracchi, direttore di Telelibertà.

22/10/2012

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Attualità

di Maria Rosa Tomasello wROMA Morirono in 309 quella notte, a L Aquila, quando alle 3.32 il terremoto trasformò la città in polvere. Morirono mentre dormivano tranquilli nelle loro case: erano passati sei mesi da quando le scosse erano cominciate, facendo dilagare la paura tra la gente, e cinque giorni appena da quando gli esperti della commissione Grandi rischi avevano rassicurato la popolazione, decretando «improbabile a breve una scossa come quella del 1703», quando un sisma distruttivo rase al suolo il capoluogo abruzzese, facendo seimila vittime. «Non c'è alcun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento», conclusero quel giorno gli scienziati. Per quelle informazioni definite dall'accusa «imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica», informazioni che «vanificarono le attività di tutela della popolazione», i sette esperti che il 31 marzo del 2009 parteciparono alla riunione convocata a L Aquila, e tra loro l'ex vice capo operativo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis, oggi presidente Ispra, e l'allora presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Enzo Boschi, sono stati condannati ieri a sei anni di reclusione con l'accusa di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Una sentenza storica accolta dagli aquilani con l'amarezza di chi «non ha niente da esultare». «Sei anni sono pochi, hanno fatto bene hanno commentato i cittadini riuniti in piazza Duomo Ci hanno rassicurati e poi siamo morti dentro casa. La sentenza ci fa capire che quei morti si potevano evitare, che responsabilità ci furono». Al termine di trenta udienze, convocate al ritmo di una a settimana dopo aver dato l'avvio del processo il 20 settembre del 2011 e dopo avere ascoltato 275 testimonianze, il giudice unico Marco Billi ha deciso che sette tra i massimi studiosi italiani di terremoti e tecnici di protezione civile sono colpevoli, e dopo quattro ore di camera di consiglio ha inflitto a ciascuno due anni in più rispetto ai quattro chiesti dal procuratore Fabio Picuti e dal pm Roberta D'Avolio. Con De Bernardinis e Boschi, il giudice ha condannato per la morte di 29 persone e il ferimento di altre quattro, Franco Barberi, predecessore di Guido Bertolaso alla guida della Protezione civile e presidente vicario della Commissione, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gianmichele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e, Claudio Eva, ordinario di Fisica a Genova e Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio sismico della Protezione civile. Nonostante la concessione delle attenuanti generiche, tutti sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e condannati a pagare risarcimenti per 7,8 milioni di euro. Condannata al risarcimento anche la presidenza del Consiglio, dichiarata responsabile civile per la morte delle 29 vittime la cui morte è stata considerata collegata da un nesso causa-effetto alle valutazioni della Grandi Rischi. Le notizie rassicuranti che furono fornite ai cittadini, ha sottolineato l'accusa, «indussero le vittime a restare nelle loro case». Fu quella, dunque, per la procura, la loro colpa: non la mancata previsione del terremoto, impossibile, ma essersi resi responsabili di «una monumentale negligenza»: una tesi che Picuti, durante la requisitoria finale, ha avvalorato citando il documento della commissione d'inchiesta del Parlamento americano sul disastro provocato dall'uragano Katrina, per dimostrare come ci possa essere «un difetto d'analisi del rischio». «Finalmente un po' di giustizia per L Aquila», ha commentato l'ex presidente della Provincia Stefania Pezzopane, ma non ha gioito Giampaolo Giuliani, il ricercatore che nei giorni precedenti il terremoto scatenò violente polemiche per aver denunciato il rischio di una grande scossa anticipata dal radon, un gas studiato - finora senza conferme - come possibile precursore sismico: «Non mi aspettavo sei anni. Non provo alcun godimento, nessuna sentenza ci ripaga di quanto accaduto». Il procuratore Picuti ha chiuso il processo visibilmente teso: «Non ci sono commenti se non quelli del giudice che ha letto la sentenza: il filo conduttore non era la ricerca di colpevoli, ma capire i fatti». A partire dalla richiesta di un figlio che quella notte perse il padre: «Questo processo ha ricordato Picuti in aula nasce perché è venuto da me Guido Fioravanti e mi ha detto: mio padre è morto perché ha creduto nello Stato». Claudio Fioravanti, avvocato e giudice tributario, rimase sepolto sotto la sua casa di via Campo di Fossa: «Se non fosse stato rassicurato dalla commissione ha detto il figlio non sarebbe stato lì. Non è un processo alla scienza, ma a quello che ha detto la scienza». Chiuso il primo grado del filone principale, resta aperto quello

(Brevi)

relativo a Bertolaso, accusato di omicidio colposo: l'indagine fu avviata dopo la diffusione di una telefonata tra l'ex capo del dipartimento e l'ex assessore abruzzese Daniela Stati, un dialogo in cui Bertolaso definì la riunione «una operazione mediatica» per tranquillizzare la gente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Attualità

di Natalia Andreani wROMA Ha provocato un autentico choch negli imputati ed anche in buona parte del mondo scientifico istituzionale la sentenza emessa ieri dal tribunale dell'Aquila. Il primo a reagire è stato il professor Bernardo De Bernardinis. «Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini», ha detto l'ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispira. «La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio le accetterò fino in fondo», ha aggiunto il funzionario che anche ieri era in tribunale. Non meno sconvolta la reazione del professor Enzo Boschi, a sua volta condannato in qualità di membro della commissione Grandi rischi. «Sono senza parole. Ero convinto che mi avrebbero assolto», ha detto negando, per l'ennesima volta, di avere mai detto che era improbabile l'arrivo di una scossa sismica importante. Scossa che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009. «Io non ho mai assicurato alcuno in tal senso - ha affermato - e sfido chiunque a trovare anche un solo pezzo di carta con la mia firma che attesti quella presunta assicurazione. Sappiamo che il patrimonio edilizio italiano fa schifo e che non c'è bisogno del terremoto per buttarlo giù», ha detto Boschi. Ma increduli non sono solo gli imputati. Il fisico Luciano Maiani, attuale presidente della Grandi rischi è convinto che le conseguenze del verdetto saranno gravissime. «E' la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato», ha commentato lapidario. «Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo», ha aggiunto. Di sentenza «sbalorditiva», parlano anche i legali pronti al ricorso. «Sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti», è il commento dell'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi. «Ci saranno gravi ripercussioni sulla pubblica amministrazione, nessuno farà più niente», gli ha fatto eco il collega Filippo Dinacci, legale di De Bernardinis e di Mauro Dolce. Al coro si uniscono altre voci dal mondo scientifico. A cominciare da quella dell'Ingv secondo i quali la sentenza «costituisce un pericoloso precedente che rischia di compromettere il diritto/dovere dei ricercatori di partecipare al dialogo pubblico nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?», si chiedono all'Ingv ricordando che «allo stato attuale è impossibile prevedere in maniera deterministica un terremoto». Non diversa l'opinione di Giulio Giorello, filosofo della scienza dell'università di Milano, che giudica la sentenza «eccessiva perché spaventerà i ricercatori in contesti nei quali la previsione non è mai sicura. E' una condanna che fa riflettere», aggiunge considerando come «le condanne italiane per reati di altro tipo siano di solito straordinariamente indulgenti». Sul verdetto dei giudici aquilani si pronuncia anche la politica. E se il segretario del Pdl Pierluigi Bersani si limita a chiedere rispetto per il lavoro dei giudici, il presidente del Senato, il pidellino Renato Schifani, storce il naso. «E' una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante» per cui «chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli si tirerà indietro», ha detto Schifani augurandosi che dalle motivazioni «emergano scelte inoppugnabili da parte dei magistrati». «L'obbligo previsionale in ordine ad eventi tellurici è sancito. E questa è una follia allo stato puro», incalza anche il leader Udc, Pier Ferdinando Casini mentre il collega di partito, Pier Luigi Mantini sostenendo che «se la Grandi rischi ha sbagliato a dare comunicazioni rassicuranti, la condanna penale per omicidio colposo è molto difficile da inquadrare nella nostra cultura giuridica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione Grandi rischi ore di attesa per la sentenza Processo alla scienza , 275 testimoni e l'attenzione degli esperti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012

Chiudi

Commissione Grandi rischi

ore di attesa per la sentenza

«Processo alla scienza», 275 testimoni e l'attenzione degli esperti

di MARCELLO IANNI

Ancora un po' di ore e dalla piccola aula del tribunale di Bazzano, dove a malapena c'è posto per tutti gli avvocati, uscirà nella giornata di oggi una sentenza importante, che farà entrare nella storia il capoluogo di regione, dopo che i pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio sono riusciti a portare alla sbarra i sette membri della commissione Grandi rischi, dando vita a quello che per alcuni è il «processo alla scienza». È datato 4 giugno 2010 il terremoto giudiziario, quando dalla sezione di polizia giudiziaria della polizia di Stato e dalla squadra mobile della questura dell'Aquila partirono le auto degli agenti dirette in varie parti d'Italia per notificare nei luoghi di lavoro dei sette membri della commissione Grandi rischi gli avvisi di garanzia.

Altra data storica il 20 settembre dello scorso anno quando a sfilare nella piccola aula di udienza, nella prima udienza dibattimentale, amici, genitori, fratelli di chi ha perso la vita tra le macerie del sisma insieme. Ben 275 testimoni tutti a raccontare, davanti al gotha dei penalisti italiani, la settimana prima del terremoto, la loro paura, e cosa cambiò dopo le parole degli esperti, sismologi, ingegneri, dirigenti della Protezione civile che parteciparono alla riunione della commissione Grandi rischi, all'Aquila il 31 marzo 2009, sei giorni prima del terremoto.

Un verdetto tanto atteso non solo per le vittime ma anche per tutta la comunità scientifica internazionale che, in una lettera inviata al presidente della Repubblica, aveva espresso tutta la solidarietà a Bernardo De Bernardinis (allora vice capo della Protezione civile), Franco Barberi (presidente vicario della commissione Grandi rischi), Enzo Boschi (fino alla scorsa estate presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Ingv), Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti dello stesso Ingv), Claudio Eva (ordinario di fisica all'università di Genova), Mauro Dolce (direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile) e Gian Michele Calvi (presidente della Fondazione Eucentre di Pavia). Previste questa mattina le repliche dei pm Picuti e D'Avolio, mentre nulla si sa delle parti civili. Poi il ritiro in camera di consiglio del giudice Marco Billi. Salvo imprevisti, la sentenza è prevista in tarda serata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco annuncia la fine della sperimentazione niente isola pedonale in centro nei mesi invernali

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Lunedì 22 Ottobre 2012

Chiudi

Il sindaco annuncia la fine della sperimentazione niente isola pedonale in centro nei mesi invernali

di PINO VERI

AVEZZANO - «La sperimentazione è finita e poi a che serve l'isola pedonale d'inverno ad Avezzano». Lo ha detto in forma ufficiale il sindaco di Avezzano Gianni Di Pangrazio dopo il convegno sul rischio sismico all'Hotel Principe. Non c'è ancora una delibera «dal momento che siamo aperti e discutere su tutto e ad accettare ogni suggerimento», ma tutto lascia pensare che la chiusura del centro al traffico resterà in piedi solo nei giorni festivi. Pare: l'idea dell'isola in centro è tutta in costruzione ma la vocazione ecologica del sindaco non viene meno. E si vede anche dal successo ottenuto ieri con la ripulitura del Salviano. Si cerca una mediazione, una soluzione giusta e, in questo senso, va rivalutata e considerata la lettera aperta inviata dal presidente della Federmoda della provincia Riccardo Savella al sindaco e all'assessore Gabriele De Angelis.

Scrive tra l'altro Savella: «Dalla lettura delle dichiarazioni apparse sulla stampa sembra che gli operatori commerciali abbiano interessi difformi da quelli difesi e portati avanti dalle diverse associazioni ambientaliste, di consumatori o di forme diverse di mobilità: non è assolutamente così. Una città pulita, sana e organizzata, oltre che al passo con i tempi, è la base affinché le attività commerciali proliferino e raggiungano risultati economici soddisfacenti». E ancora: «I primi a voler far evolvere la nostra città sono proprio gli imprenditori. L'auspicio è che le associazioni che hanno tanto difeso il vostro provvedimento di chiusura al traffico, in occasione del prossimo incontro vorranno condividere motivazioni, stimoli e obiettivi. Andrebbero distinti, per modalità attuative e, soprattutto, per effetti pratici, i concetti di isola pedonale da quello di chiusura al traffico: sembra chiaro che sia stata realizzata solo questa seconda modalità». Quel che dice Savella è indubbiamente vero: per raggiungere l'isola come si fa? Su quali vicini parcheggi si può contare? E poi: all'interno dell'isola le sperimentazioni e le idee si sono ridotte a poco. Sempre lì si va a finire a qualche iniziativa di culinaria. E quando questo accade la città si trasforma in una enorme sagra paesana.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Emigrati di Maranola delegazione dagli Stati Uniti per l'intitolazione della sala

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 22 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

Emigrati di Maranola
delegazione dagli Stati Uniti
per l'intitolazione della sala

Una sala della delegazione comunale di Maranola è stata intitolata agli emigrati maranesi nel mondo. Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti il sindaco di Formia Michele Forte, l'assessore alla Protezione civile Gianni Carpinelli e una delegazione della comunità maranolese residente negli Usa, composta da Giacomo De Meo, Tony D'Urso e Benedetto Rocco. Il sindaco Forte ha sottolineato «la scelta di vita coraggiosa di persone e nuclei familiari che, lasciando la propria terra e i propri legami affettivi, hanno saputo costruire negli anni una realtà economica e sociale di tutto rispetto, occupando posti di rilievo nel sistema produttivo, culturale e amministrativo della società statunitense e in particolare della città di New York».

Data:

23-10-2012

La Nazione (Firenze)

FOTOGALLERY L'Aquila e il terremoto: guarda le immagini della tragedia e del process...

Nazione, La (Firenze)

"FOTOGALLERY L'Aquila e il terremoto: guarda le immagini della tragedia e del process..."

Data: **23/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

FOTOGALLERY L'Aquila e il terremoto: guarda le immagini della tragedia e del process... FOTOGALLERY L'Aquila e il terremoto: guarda le immagini della tragedia e del processo alla Commissione Grandi Rischi. Clicca su

www.quotidiano.net

LA FRATELLANZA popolare valle del Mugnone cerca ...**Nazione, La (Firenze)**

"*LA FRATELLANZA popolare valle del Mugnone cerca ...*"

Data: **23/10/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 16

LA FRATELLANZA popolare valle del Mugnone cerca ... LA FRATELLANZA popolare valle del Mugnone cerca nuovi volontari. Tanti i modi in cui è possibili essere utili: dai servizi sulle ambulanze alla protezione civile, ma servono nuove forze anche per i trasporti sociali, i servizi alla persona, la reception degli studi medici e altro ancora. Per informazioni: 055 549166; squadramiliti@caldinesoccorso.it.

Il verdetto fa il giro del mondo Per Al Jazeera è la prima notizia**Nazione, La (Firenze)**

"Il verdetto fa il giro del mondo Per Al Jazeera è la prima notizia"

Data: **23/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Il verdetto fa il giro del mondo Per Al Jazeera è la prima notizia ROMA UNA SENTENZA clamorosa che ha fatto in pochi minuti il giro del mondo: la condanna di sette scienziati è stata immediatamente ripresa dai siti internet stranieri. Addirittura, come per Al Jazeera English e Spiegel, ne è diventata l'apertura del quotidiano web. In Europa la notizia ha avuto molto risalto, corredata da foto e approfondimenti. Le Figaro ha titolato: «Sisma dell'Aquila: carcere per gli scienziati. Gli esperti sono stati condannati a sei anni per aver sottostimato i rischi prima del terremoto». Le Monde ha scritto dei «grandi nomi della scienza italiana» coinvolti nel processo e di «verdetto storico». L'Express ha titolato: «Gli esperti condannati a sei anni di prigione. Il pm aveva chiesto quattro anni». «Carcere per i sette scienziati che non hanno allertato la popolazione. Si riunirono sei giorni prima della tragedia e non presero misure di prevenzione», ha scritto lo spagnolo El Pais. Durissimo il Telegraph: «Sismologi colpevoli di omicidio. Gli scienziati del terremoto dell'Aquila condannati a sei anni di carcere». Grande il rilievo della notizia anche sull'Huffington Post britannico e sul Daily Mail.

Opere pubbliche e Piano generale di protezione civile in discussione**Nazione, La (Grosseto)**

"Opere pubbliche e Piano generale di protezione civile in discussione"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 11

Opere pubbliche e Piano generale di protezione civile in discussione IN CONSIGLIO

IL CONSIGLIO Comunale di Monte Argentario è convocato per domani alle 17. Tra gli argomenti in discussione l'approvazione del piano comunale di protezione civile e del regolamento dei lavori, servizi e forniture in economia. Ma gli amministratori dovranno esprimersi anche sulla presa in carico delle opere di urbanizzazione primaria del consorzio Peep Cala Galera. Infine, in discussione anche la modifica al programma triennale delle opere pubbliche 2012-2014 e l'elenco annuale delle opere pubbliche inserite nell'elenco del 2012 e l'affidamento della gestione del servizio di riscossione delle entrate comunali.

HANNO tentato in ogni modo di fare il possibile. Sono stati giorni di allerta per...

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"HANNO tentato in ogni modo di fare il possibile. Sono stati giorni di allerta per..."

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PISA pag. 4

HANNO tentato in ogni modo di fare il possibile. Sono stati giorni di allerta per... HANNO tentato in ogni modo di fare il possibile. Sono stati giorni di allerta per i volontari del Nucleo Operativo di Protezione Civile logistica dei trapianti in attesa della chiamata, quando si fossero resi disponibili gli organi, per salvare la famiglia intossicata dai funghi in provincia di Pisa. «Quando siamo stati informati che vi erano più persone candidate al trapianto in regime di urgenza dice il direttore del Nopc Massimo Pieraccini , abbiamo subito predisposto un piano di emergenza in grado di far fronte a più richieste anche in contemporanea e anche su medie e lunghe percorrenze. Abbiamo organizzato turni di reperibilità ad oltranza, con più equipaggi pronti a partire, cosicchè appena sono stati individuati i donatori abbiamo supportato le richieste del centro trapianti contribuendo, nella nostra misura, alla realizzazione dei trapianti che hanno permesso di salvare queste vite. Purtroppo non tutte. Da questi tragici eventi chiude Pieraccini dobbiamo tutti trovare lo stimolo per promuovere sempre di più la cultura della donazione».

«Ma quale partecipazione? Nessuno ci ha mai coinvolto»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«Ma quale partecipazione? Nessuno ci ha mai coinvolto»"

Data: **23/10/2012**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 8

«Ma quale partecipazione? Nessuno ci ha mai coinvolto» QUARRATA LA POLEMICA DI DANIELE MANETTI «ERA UN PUNTO cardine del programma del sindaco, ma ancora questa tanto citata partecipazione non accenna a partire». Ancora una volta Daniele Manetti, ultimo membro della commissione per la partecipazione, «tira la giacchetta» agli amministratori del Comune di Quarrata, ricordando loro l'impegno preso con i cittadini alle elezioni comunali al momento, secondo quando sostiene lo stesso Manetti, non rispettato. «Di tutti quei progetti iniziati nella passata amministrazione scrive Manetti non c'è che qualche vaga notizia. Quando si deciderà questa amministrazione, sindaco e assessore alla partecipazione, ad affrontare questi gravi problemi finalmente con la collaborazione dei cittadini? Perché non c'è stato ad oggi un primo incontro tra le commissioni comunali e la commissione per la partecipazione per avviare percorsi coinvolgendo i cittadini con assemblee e riunioni? Sul rischio idrogeologico almeno i comitati della piana stanno svolgendo un ottimo lavoro con amministrazioni e enti, ci piacerebbe anche che questa partecipazione potesse essere estesa a tutte le altre problematiche esistenti». Image: 20121023/foto/5071.jpg

«Ancora sono in attesa dei contributi regionali del terremoto»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«Ancora sono in attesa dei contributi regionali del terremoto»"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

«Ancora sono in attesa dei contributi regionali del terremoto» GUBBIO LETTERA-DENUNCIA DEL TITOLARE DI UN IMMOBILE SERIAMENTE DANNEGGIATO NEL 1997

GUBBIO «ASPETTO un contributo del terremoto dal 1997. Che fine ha fatto?». Stanco di attendere Stefano Battistelli, titolare di un immobile in località Sette Camini, a ridosso del centro storico nella suggestiva Gola del Bottaccione, ha deciso di rendere pubblica la sua vicenda. «Ho subito danni con il terremoto del 1984, ma solo con il secondo terremoto del 1997, per interessi del Comune scrive Battistelli fu inserito nel Piano Integrato di Recupero di Santa Lucia» procedura «che mi avrebbe fatto scattare la priorità per accedere al contributo. Ma almeno, nel mio caso, non è stato così». Riepiloga la vicenda, richiama le ordinanze ricevute, compresa quella del 2005 con la quale il Comune «mi pose a un bivio: o abatterlo o ripristinarlo». Una volta ultimati i lavori hanno abbellito la zona ed ottenuto riconoscimenti sia «dal Lions come migliore recupero regionale nel 2009» che da altre personalità. Del contributo «nessuna traccia». Battistelli ha cercato di ottenere delucidazioni. Da «sei mesi che ho chiesto un incontro alla presidente della Regione», «dopo cinque mesi» il segretario «mi fissò un incontro alle 12 in Regione. Arrivai verso le 11,45, ho aspettato fino alle 13,15 a vuoto prima di rientrare a casa». «E' assurdo che accadano queste cose», conclude Battistelli. Però non ha perso «fiducia nelle istituzioni» e continua ad attendere «speranzoso» contributo ed incontro. g.b.

Il blocco del minimetrò «Attacchi di panico nell'inferno delle carrozze»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Il blocco del minimetrò «Attacchi di panico nell'inferno delle carrozze»"

Data: **23/10/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Il blocco del minimetrò «Attacchi di panico nell'inferno delle carrozze» Il racconto di chi ha vissuto quei terribili momenti
NELLO SPINELLI Il manager perugino è amministratore unico della «Minimetrò spa»

PERUGIA «CI SIAMO arrestati a due metri circa dall'uscita. Eravamo completamente bloccati, chiusi dentro e senza aria e così siamo rimasti per molto tempo. Quando una signora anziana si è sentita male, abbiamo suonato il citofono e ci è stato risposto che stavano provvedendo. Ma nonostante la chiamata e, nonostante fuori dalla navetta ci fossero uomini della protezione civile e responsabili di zona nonché due carabinieri, nessuno è intervenuto. Dopo qualche minuto, la situazione è peggiorata. Non c'era più aria respirabile, mio figlio, un bambino di 9 anni, ha avuto un attacco di panico e si è scatenato un inferno». Le testimonianze di chi domenica pomeriggio è rimasto nelle carrozze del minimetrò sono emblematiche. QUESTA è una delle tante e dimostra il disagio e la paura che hanno provato i passeggeri. Le persone che al momento del blocco si trovavano nelle carrozze erano circa 700. Per fortuna nessuno si è fatto male. Resta però il disagio e la denuncia che riguarda «la scarsa competenza del personale» (così dicono i passeggeri rimasti coinvolti). «Uno dei passeggeri racconta un utente ha dovuto sbloccare l'uscita di emergenza, ma solo tre persone sono riuscite ad uscire, in quanto uno dei tecnici è salito sul vagone ed ha bloccato di nuovo la porta. Alla mia continua richiesta al tecnico di aprire le porte perchè mio figlio stava male, e nonostante tutti chiedessero di farci uscire, il tecnico si ostinava a rimanere davanti alla porta di emergenza impedendoci la nostra uscita. Era il panico totale, i bambini piangevano e alcune persone bussavano contro i vetri della navetta e in tutto ciò il tecnico continuava a bloccare l'uscita». ANCORA un altro racconto: «Siamo saliti sul vagoncino alle 18,30 eravamo circa trenta persone. All'improvviso tutto si blocca, per circa venti minuti. Vi lascio immaginare l'atmosfera. caldo insopportabile, assenza totale di ventilazione e cosa ancora più grave assenza di assistenza. A un certo punto la carrozza effettua una frenata improvvisa, brusca ed anomala. Aspettiamo, aspettiamo.. le persone anziane sono in debito d'ossigeno, i bimbi spaventati, una donna incinta accusa un malore... Riusciamo a richiamare l'attenzione del personale della stazione chiedendogli di farci uscire da una uscita di emergenza, in quanto la situazione non era più gestibile. Ci aprono la porta di emergenza ed usciamo su una passerella Il personale non preparato ad una tale emergenza, non sa cosa fare e da dove farci uscire in quanto ripeto non ci sono uscite di emergenza. Dopo una lunga attesa riusciamo ad uscire, fortunatamente tutti sani e salvi...» Image: 20121023/foto/7553.jpg

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/10/2012

Indietro

- Attualità

di Maria Rosa Tomasello wROMA Morirono in 309 quella notte, a L Aquila, quando alle 3.32 il terremoto trasformò la città in polvere. Morirono mentre dormivano tranquilli nelle loro case: erano passati sei mesi da quando le scosse erano cominciate, facendo dilagare la paura tra la gente, e cinque giorni appena da quando gli esperti della commissione Grandi rischi avevano rassicurato la popolazione, decretando «improbabile a breve una scossa come quella del 1703», quando un sisma distruttivo rase al suolo il capoluogo abruzzese, facendo seimila vittime. «Non c'è alcun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento», conclusero quel giorno gli scienziati. Per quelle informazioni definite dall'accusa «imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica», informazioni che «vanificarono le attività di tutela della popolazione», i sette esperti che il 31 marzo del 2009 parteciparono alla riunione convocata a L Aquila, e tra loro l'ex vice capo operativo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis, oggi presidente Ispra, e l'allora presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Enzo Boschi, sono stati condannati ieri a sei anni di reclusione con l'accusa di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Una sentenza storica accolta dagli aquilani con l'amarezza di chi «non ha niente da esultare». «Sei anni sono pochi, hanno fatto bene hanno commentato i cittadini riuniti in piazza Duomo Ci hanno rassicurati e poi siamo morti dentro casa. La sentenza ci fa capire che quei morti si potevano evitare, che responsabilità ci furono». Al termine di trenta udienze e dopo avere ascoltato 275 testimonianze, il giudice unico Marco Billi ha deciso che sette tra i massimi studiosi italiani di terremoti e tecnici di protezione civile sono colpevoli, e dopo quattro ore di camera di consiglio ha inflitto a ciascuno due anni in più rispetto ai quattro chiesti dal procuratore Fabio Picuti e dal pm Roberta D'Avolio. Con De Bernardinis e Boschi, il giudice ha condannato per la morte di 29 persone e il ferimento di altre quattro, Franco Barberi, predecessore di Guido Bertolaso alla guida della Protezione civile e presidente vicario della Commissione, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gianmichele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e, Claudio Eva, ordinario di Fisica a Genova e Mauro Dolce, direttore dell'Ufficio sismico della Protezione civile. Nonostante la concessione delle attenuanti generiche, tutti sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e condannati a pagare risarcimenti per 7,8 milioni. Condannata al risarcimento anche la presidenza del Consiglio, dichiarata responsabile civile per la morte delle 29 vittime la cui morte è stata considerata collegata da un nesso causa-effetto alle valutazioni della Grandi Rischi. Le notizie rassicuranti che furono fornite ai cittadini, ha sottolineato l'accusa, «indussero le vittime a restare nelle loro case». Fu quella, dunque, per la procura, la loro colpa: non la mancata previsione del terremoto, impossibile, ma essersi resi responsabili di «una monumentale negligenza»: una tesi che Picuti, durante la requisitoria finale, ha avvalorato citando il documento della commissione d'inchiesta del Parlamento americano sul disastro provocato dall'uragano Katrina, per dimostrare come ci possa essere «un difetto d'analisi del rischio». Il procuratore Picuti ha chiuso il processo visibilmente teso: «Non ci sono commenti se non quelli del giudice che ha letto la sentenza: il filo conduttore non era la ricerca di colpevoli, ma capire i fatti». A partire dalla richiesta di un figlio che quella notte perse il padre: «Questo processo ha ricordato Picuti in aula nasce perché è venuto da me Guido Fioravanti e mi ha detto: mio padre è morto perché ha creduto nello Stato». Claudio Fioravanti, avvocato e giudice tributario, rimase sepolto sotto la sua casa: «Se non fosse stato rassicurato dalla commissione ha detto il figlio non sarebbe stato lì. Non è un processo alla scienza, ma a quello che ha detto la scienza». Chiuso il primo grado del filone principale, resta aperto quello relativo a Bertolaso, accusato di omicidio colposo. Ma la sentenza abruzzese avrà ripercussioni anche sul terremoto emiliano. In primis su Mauro Dolce, nominato, giusto pochi giorni fa, il coordinatore di un pool di esperti per la ricostruzione dei capannoni. La nomina è stata firmata dal commissario Vasco Errani che, alla luce dell'interdizione dai pubblici uffici del direttore dell'Ufficio sismico della Protezione civile, dovrà quantomeno indicare un nuovo referente del gruppo. A livello umorale, però, è la condanna di Enzo Boschi a fare più scalpore, soprattutto nel Modenese. Boschi,

(senza titolo)

infatti, il 9 giugno 2008, in qualità di presidente di Ingv, intervenendo ad un convegno sul deposito gas di Rivara rispose ad un cittadino: «Quella zona non è a elevato rischio sismico quindi sentirà magari ogni tanto qualche scossa, ma la casa non le cadrà addosso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

di FABIO ZIOSI E' molto bella la notizia che arriveranno, nella nostra provincia, 2.4 milioni di euro dagli sms solidali per interventi in edifici storici, scuole, musei danneggiati dal terremoto. Nella lista ci sono - tra gli altri - Palazzo Schifanoia, la Pinacoteca di Cento e la Rocca possente di Stellata e alcuni edifici scolastici. Emblemi per antonomasia della cultura (i musei) accanto ai luoghi (le scuole) dove la cultura dell individuo comincia a formarsi. Ed è proprio su questo binomio scuola-musei, che vorrei dire alcune cose e lanciare una proposta. Sarebbe bello che le scuole adottassero un monumento danneggiato dal terremoto per andare in suo soccorso. So bene che le scuole non hanno soldi e che i bilanci sono così magri che una mummia rinsecchita al loro confronto può sembrare un super obeso. Però l'idea è a costo zero e soprattutto fa sì che, nella fase progettuale, porti a un arricchimento di chi ci lavora per realizzarla. Faccio alcuni esempi, per essere meglio capito. La scuola media Filippo De Pisis porta il nome di un importante artista ferrarese (alcune delle sue opere sono oggi in mostra a Palazzo dei Diamanti) sfrattato da Palazzo Massari perché il museo con le raccolte d'arte delle Civiche gallerie è inagibile. La scuola (una o più classi) potrebbe, ad esempio, realizzare alcuni lavori e metterli all'asta e il ricavato (naturalmente non penso a cifre elevate, ma simboliche) potrebbe essere versato per la ristrutturazione del palazzo. 30

il governo aiuta le popolazioni colpite

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Il portavoce di Monti risponde a Raho (di più per vigarano)

«Il governo aiuta le popolazioni colpite»

VIGARANO MAINARDA Antonio Raho ha ricevuto una risposta, dall'ufficio stampa e portavoce della presidenza del consiglio dei ministri, alla lettera inviata dal capogruppo della lista Di Più per Vigarano al presidente Mario Monti, alcune settimane fa. Una lettera nella quale Raho allarmava «dei cittadini e delle molte aziende delle province emiliane in forte difficoltà sia sotto l'aspetto economico, sia per quanto riguarda le prospettive di lavoro, dopo il terremoto». Raho chiedeva l'istituzione di una no tax area (proposta non dissimile da quella avanzata recentemente dalla Lega) e agevolazioni fiscali prolungate nel tempo. Il portavoce della presidenza del consiglio dei ministri ricorda a Raho le misure intraprese per la ricostruzione, il rinvio fino a settembre degli adempimenti fiscali, la delocalizzazione facilitata delle imprese, la proroga delle rate dei mutui e la deroga (entro un certo limite) del Patto di Stabilità. «Le ricordiamo che, per fronteggiare la spesa, oltre al rifinanziamento del Fondo emergenze presso la Protezione civile, per fronteggiare la particolare gravità del sisma e il rischio di nuove scosse è stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti, così come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review. Infine, il 7 giugno, si è tenuta una riunione tra i membri del governo, Vasco Errani, il capo dipartimento della Protezione civile, e gli esponenti della commissione nazionale Grandi rischi, per un esame approfondito della situazione e della sequenza sismica in corso. Tutti i componenti del governo - chiude la nota del portavoce di Monti - ciascuno per propria competenza, sono attivamente impegnati nel sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto». (mi.pe.)

L'Aquila, condanna per gli esperti della Commissione Grandi Rischi

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"L'Aquila, condanna per gli esperti della Commissione Grandi Rischi"

Data: 23/10/2012

Indietro

L'Aquila, condanna per gli esperti della Commissione Grandi Rischi
Lunedì 22 Ottobre 2012 17:53 Redazione web cronaca nazionale

Sentenza di sei anni per tutti e sette i componenti della Commissione Grandi Rischi: hanno fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto in Abruzzo, che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. Condannati Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi; Giulio Selvaggi; Gianmichele Calvi e Claudio Eva

L'Aquila, 22 ott. - A conclusione di 4 ore di Camera di consiglio il giudice unico Marco Billi ha emesso la sentenza di condanna a sei anni per tutti e sette i componenti della Commissione Grandi Rischi, all'epoca in carica, che avrebbe fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto, a L'Aquila, che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. Nel corso del dibattimento l'accusa aveva chiesto per i sette imputati quattro anni di reclusione.

La sentenza è arrivata dopo 30 udienze, a carico di 7 componenti dell'organo tecnico-consultivo della presidenza del Consiglio nella sua composizione del 2009, composta da Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, già vicecapo del settore tecnico del Dipartimento della protezione civile; Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gianmichele Calvi, direttore Eucentre; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Università di Genova; Mauro Dolce, direttore Ufficio rischio sismico della protezione civile. Tutti condannati per omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose.

La commissione è stata condannata per aver compiuto, prima del sisma del 6 aprile del 2009, un'analisi superficiale e di aver fornito false rassicurazioni agli aquilani.

All'inizio dell'udienza il procuratore della Repubblica Fabio Picuti ha voluto ricordare la figura del procuratore capo Alfredo Rossini, scomparso nelle settimane scorse. "Lui sarebbe stato contento oggi -ha spiegato- perché avrebbe visto confermata una sua promessa, quella di concludere i processi importanti in tempi brevi".

Nel piccolo e provvisorio tribunale di Bazzano alla periferia dell'Aquila dove si è celebrato il processo oltre ai legali, ai giornalisti e agli operatori televisivi anche tantissime persone e parenti delle vittime. Dei sette imputati erano presenti solamente Selvaggi, Eva, De Berardinis e Dolce. Di questo filone del processo alla Grandi rischi resta ancora aperto invece il fascicolo sull'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso accusato di omicidio colposo e coinvolto a seguito di una telefonata intercettata con l'ex assessore della protezione civile abruzzese Daniela Stati.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Grandi rischi sottovalutò terremoto, tutti condannati

: PANEACQUA

Paneacqua.eu*"Grandi rischi sottovalutò terremoto, tutti condannati"*Data: **23/10/2012**

Indietro

Grandi rischi sottovalutò terremoto, tutti condannati

Categories: Politica, Slide

di: Red

ottobre - 22 - 2012

Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni imprecise e incomplete, di esser venuti meno ai loro doveri. Condannata anche la presidenza del consiglio. Quale responsabile civile, dovrà concorrere ai risarcimenti

Stampa

A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna politica: e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, 5 giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città. Anche la Presidenza del Consiglio è stata dichiarata responsabile civile per la morte di 29 persone e dovrà provvedere, in solido con i sette componenti della Commissione Grandi Rischi condannati a sei anni di reclusione ciascuno, al risarcimento dei familiari delle vittime e del Comune dell'Aquila, parti civili nel processo. Palazzo Chigi dovrà concorrere, con gli imputati, anche al pagamento di oltre 7 milioni provvisoriamente esecutive.

Dopo 5 ore di camera di consiglio, il giudice del tribunale dell'Aquila Marco Billi ha condannato a 6 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose l'allora presidente della Grandi Rischi Franco Barberi, l'allora vicecapo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, l'allora presidente dell'Ingv Enzo Boschi, il direttore del servizio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il direttore del centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi, il professore di fisica dell'Università di Genova Claudio Eva. Gli scienziati sono stati dichiarati colpevoli della morte di 29 persone e del ferimento di quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. Per le altre vittime del sisma non era stato rilevato un nesso di causalità con le valutazioni della Grandi Rischi. Condannata come responsabile civile anche la Presidenza del Consiglio; il Comune dell'Aquila, parte civile nel processo, dovrà essere risarcito.

Una sentenza pesantissima non tanto per l'entità della pena comunque elevata quanto per le ripercussioni che potrebbe avere e che già sta avendo sulla comunità scientifica. Di cui si fa portavoce il presidente del Senato Renato Schifani. È una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante. Chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli, si tirerà indietro. Ma non solo: l'intero processo non ha accertato né esaminato le responsabilità politiche, nazionali e locali, e il ruolo avuto da questi soggetti dopo la riunione della Commissione. Gli avvocati dei sette imputati lo hanno ripetuto più volte durante le udienze, sottolineando che responsabilità degli scienziati era quella e soltanto quella di fornire un quadro chiaro a chi poi doveva decidere e comunicare le decisioni alla popolazione. Lo sa anche l'accusa, visto che a chi gli chiedeva se oggi alla sbarra mancasse qualcuno, il pm Fabio Picuti ha risposto così: «C'era chi abbiamo individuato».

In ogni caso, nel valutare le responsabilità degli scienziati il giudice nonostante la concessione delle attenuanti generiche – è andato oltre quanto richiesto dal pm, che nella requisitoria aveva chiesto una condanna a quattro anni, e ha disposto una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni. Cosa lo abbia spinto ad infliggere una pena più dura di quella chiesta, lo si saprà tra novanta giorni quando depositerà le motivazioni della sentenza. Ma è

Grandi rischi sottovalutò terremoto, tutti condannati

già evidente che il Tribunale ha condiviso le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, ribadite anche oggi nel corso delle repliche: ci fu, parole del pm Fabio Picuti, una monumentale negligenza che portò ad un difetto di analisi del rischio. Una valutazione, come scritto nel capo d'imputazione, approssimativa, generica e inefficace, sia in relazione all'attività della commissione sia ai doveri di prevenzione e previsione, che ha portato gli scienziati a fornire, dopo la famosa riunione, informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica, vanificando le attività di tutela della popolazione.

Di tutt'altro avviso le difese, che hanno annunciato ricorso in appello parlato di sentenza sbalorditiva, di morte del diritto giuridico, di provvedimento incomprensibile in punto di diritto e di fatto. Questa non è giustizia sono state le uniche parole di Eva. Mentre l'ex presidente dell'Ingv Enzo Boschi, che non era in aula, si è detto, avvilito e disperato.

Pensavo di essere assolto ha aggiunto ancora non capisco di cosa sono accusato. Chi era invece presente, e lo è stato per tutte le udienze, è l'attuale presidente dell'Ispra De Bernardinis. E a lui che si è rivolto alla fine dell'udienza il pm per stringergli la mano. Sono innocente, davanti a Dio e agli uomini ha detto. Non c'erano le condizioni per fare scelte diverse, quelle erano le scelte che potevo fare e suggerire al capo Dipartimento. Io avrei voluto evitare questi morti ha aggiunto De Bernardinis come avrei voluto evitare quelli del '94 in Piemonte e quelli dell'Irpinia. Ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio, le accetterò fino in fondo.

E fino in fondo vogliono andare anche i cittadini di L'Aquila. Per loro la sentenza odierna è solo un primo passo. Quando alle 17 in punto il giudice Billi ha letto la sentenza, in piazza Duomo, luogo simbolo della città martoriata, è scoppiato un applauso. Volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella ha detto ai suoi concittadini il sindaco Massimo Cialente. Ora vogliamo giustizia anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile.

(ANSA).

Stampa

l'k

All'Osservatorio Bendandi un ciclo di incontri sui terremoti

Più Notizie - Faentino - Cronaca -

Più Notizie.it

"All'Osservatorio Bendandi un ciclo di incontri sui terremoti"

Data: **22/10/2012**

Indietro

» Faenza - 22/10/2012

All'Osservatorio Bendandi un ciclo di incontri sui terremoti

“Le costruzioni a prova di terremoto” è il titolo della conferenza in programma domani – martedì 23 ottobre – alle ore 20.45 all'Osservatorio Raffaele Bendandi di Faenza (via Manara, 17).

Si tratta del penultimo appuntamento del ciclo di incontri promosso dall'Osservatorio Raffaele Bendandi, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Faenza.

Relatore della conferenza l'ingegner Angelo Sampieri. Nato a Forlì il 13 dicembre 1943, Sampieri si è laureato nel 1968 a Bologna in Ingegneria civile, sezione Trasporti.

Dal 1970 svolge la libera professione in uno studio associato a Forlì.

Negli anni 1972-1973 ha frequentato al Politecnico di Milano un corso di perfezionamento in Tecnica stradale e aeroportuale.

Nel 1989 ha partecipato a Forlì al corso di Valutazione di Impatto ambientale, organizzato dalla Federazione degli Ordini degli Ingegneri delle Province di Forlì e Ravenna.

Ha anche frequentato un corso di formazione sul Decreto legislativo 626/94 “Igiene e sicurezza sul lavoro”.

Dal 2005 è vice presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Forlì-Cesena.

Da anni è impegnato anche in politica, attualmente è consigliere comunale a Forlì.

bertolaso intercettato: riunione per zittire qualsiasi imbecille

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- *Voghera*

Bertolaso intercettato: «Riunione per zittire qualsiasi imbecille»

E il 30 marzo 2009, Guido Bertolaso, allora capo della Protezione civile, chiama l'assessore regionale abruzzese alla Protezione civile, Daniela Stati. «Ti chiamerò De Bernardinis, il mio vice, al quale ho detto di fare una riunione lì all'Aquila domani su questa vicenda di questo sciame sismico che continua, in modo da zittire subito qualsiasi imbecille, placare illusioni, preoccupazioni, eccetera». E il giorno prima la riunione della commissione Grandi Rischi, il cui operato è alla base del processo conclusosi ieri con la condanna dei componenti della Commissione per le false rassicurazioni alla popolazione (che così non avrebbe preso le precauzioni tradizionali come quella di uscire di casa dopo una forte scossa) che avrebbero fornito i sette componenti, tra cui scienziati dei terremoti e noti tecnici, al termine dell'incontro. Nella telefonata Bertolaso parla di operazione mediatica per tranquillizzare la gente, anche se nelle parole di esordio, quando parla di «zittire subito qualsiasi imbecille», il riferimento è al tecnico Giampaolo Giuliani che nel corso dello sciame sismico e anche dopo la tragica scossa ha continuato ad annunciare altri terremoti basandosi sull'aumento dei valori del gas radon. Giuliani, denunciato dal sindaco di Sulmona per procurato allarme in seguito ad una errata previsione, per la comunità scientifica nazionale costituiva un problema. «Devi dire ai tuoi di non fare comunicati dove non sono previste altre scosse di terremoto - dice ancora Bertolaso - perché quelle sono cazzate, non si dicono mai queste cose quando si parla di terremoti».

sentenza assurda gli avvocati di calvi annunciano appello

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

- Voghera

«Sentenza assurda» Gli avvocati di Calvi annunciano appello

«E solo una risposta a quello che chiedeva la gente» Il direttore di Eucentre riceve la notizia in Canada di Maria Fiore wPAVIA «Sentenza assurda e sconcertante, che dà risposta solo alla richiesta di quello che voleva la gente dell'Aquila. Non è una sentenza di diritto, ma di pancia». L'avvocato Alessandra Stefano, difensore insieme a Enzo Musco di Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre a Pavia e componente della Commissione grandi rischi, commenta così la decisione del giudice Marco Billi, che ieri pomeriggio, dopo cinque ore di camera di consiglio, ha deciso di sposare la tesi della procura, che aveva chiesto 4 anni per i sette imputati, e di condannare a 6 anni tutti i componenti della commissione, Calvi compreso, per avere fornito informazioni troppo rassicuranti alla popolazione aquilana in relazione al sisma del 2009, che fece 309 vittime. Calvi, come gli altri colleghi, sarebbe responsabile della morte di 29 persone e del ferimento di quattro. Ieri non era in aula al tribunale dell'Aquila, per la lettura della sentenza. Si trovava in Canada per lavoro, irraggiungibile anche al telefono per un commento. Per lui parla l'avvocato Stefano, che nella sua arringa aveva definito «bizzarra, fantasiosa, con acrobazie normative» la ricostruzione dell'accusa. Dopo la decisione del giudice, il legale rincara la dose: «E' una sentenza incomprensibile: tutta l'istruttoria ha dimostrato che non potevano essere mosse censure nei confronti dei componenti della commissione. La decisione del giudice, che sembra più di pancia che di diritto, lascia tutti noi legali stupiti e perplessi. Aspetteremo le motivazioni per fare appello, che è quasi scontato». La condanna in primo grado, per le accuse di omicidio colposo e disastro colposo, è quindi solo un primo capitolo della vicenda giudiziaria che riguarda il terremoto all'Aquila del 2009. E questo non vale solo per l'eventuale impugnazione della sentenza, che potrebbe cambiare la posizione degli imputati, ma anche per l'inchiesta, ancora aperta, sulla ricostruzione post-terremoto, che vede indagato lo stesso Calvi e per la quale è ancora in corso l'incidente probatorio (la prossima udienza è fissata per il 29 ottobre). Il filone è quello degli isolatori antisismici installati nelle abitazioni del "Progetto case" (di cui Calvi è stato responsabile), realizzate dopo il sisma e a favore delle popolazioni colpite. La procura aquilana, che indaga per frode nelle pubbliche forniture e turbativa d'asta, ipotizza la non conformità di quei dispositivi. Ipotesi a quanto pare confortata dalla perizia che era stata depositata a luglio, secondo cui almeno 200 degli isolatori antisismici (che hanno lo scopo di assorbire le scosse di terremoto) forniti dalla ditta Alga di Milano presenterebbero «dei materiali diversi da quelli offerti in gara» e diverse «criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza». Insieme a Calvi sono indagati Mauro Dolce, responsabile del progetto, Michel Bruno Dupety, presidente della Alga Spa, una delle ditte fornitrici, Agostino Marioni, amministratore della stessa ditta, Donatella Chiarotto, presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova, e Mauro Scaramuzza, dirigente della stessa azienda. La conclusione del primo capitolo, con la condanna, è stata comunque accolta con soddisfazione dalla popolazione aquilana. E quando nell'assemblea in piazza Duomo all'Aquila, convocata dal sindaco Massimo Cialente per parlare della restituzione delle tasse, è arrivata la notizia della sentenza è partito un lungo e forte applauso. Il sindaco Cialente ha spiegato che «volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella ha dichiarato». Il comune si era costituito parte civile per chiedere giustizia: ma ora la giustizia la vogliamo anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile». @mariafiore3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Polistena al Modenese per chiedere il pizzo Scoperte intense relazioni anche col Comune

Da Polistena al Modenese per chiedere il pizzo Scoperte «intense relazioni» anche col Comune - serramazzone, ndrancheta, polistena, appalti, pizzo, calabresi - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Criminalità

Da Polistena al Modenese per chiedere il pizzo

Scoperte «intense relazioni» anche col Comune

Un'organizzazione calabrese applicava metodi 'ndranghetistici per terrorizzare gli imprenditori: dalle teste di capretto mozzate agli incendi dolosi. E la Finanza ha rilevato anche affari negli appalti pubblici con tangenti e irregolarità nell'amministrazione di Serramazzone

Uno scorcio di Serramazzone

MODENA - Avvertimenti con una testa di capretto lasciata sulle scale o bossoli di pistola accompagnati da un biglietto con la scritta "la prossima volta tocca a te", poi estorsioni agli imprenditori costretti a pagare il pizzo per avere protezione, ma anche incendi per impaurire e danneggiare chi osava ribellarsi. Questo il modus operandi di un gruppo di calabresi con interessi nell'ambito immobiliare, ritenuto vicino alla 'ndrangheta, smantellato stamani dalla guardia di finanza con l'«Operazione Teseo» a Serramazzone, sull'Appennino modenese.

Tre le persone arrestate, dodici quelle denunciate con accuse che variano da associazione a delinquere, turbativa d'asta, incendio ed estorsione. A capo del sodalizio è considerato R.B., soggiornante obbligato originario di Polistena, in provincia di Reggio Calabria, con diversi precedenti anche per estorsione e detenzione di armi da guerra. Il gruppo, come ricostruito dalle Fiamme Gialle, negli ultimi anni avrebbe agito riuscendo a ottenere appalti per oltre 2,7 milioni di euro dal Comune o attraverso una società partecipata. Secondo gli inquirenti, da tempo i vari componenti del sodalizio avevano «intense relazioni e cointessenze» con l'amministrazione comunale di Serramazzone riuscendo ad avere agevolazioni e garanzie di trattamenti privilegiati. Le indagini hanno infatti preso spunto da quelle che hanno già portato ad indagare l'ex sindaco Luigi Ralenti e il suo successore, Sabina Fornari, eletto in maggio e dimessosi a luglio dopo che erano emerse le presunte irregolarità nell'assegnazione di lavori pubblici. L'ex capo dell'ufficio tecnico, Tagliazucchi, era stato arrestato dalla finanza dopo aver ricevuto un "acconto" di una tangente da un imprenditore ed è tornato in libertà a fine settembre.

Come ricostruito dalla Finanza, l'organizzazione si avvaleva anche di una società calabrese formalmente in regola per perseguire i propri interessi e procedere poi con subappalti. Il gruppo condividevano gli utili ottenuti in modo illecito ma garantiva anche il proprio appoggio per risolvere controversie in cui erano coinvolti i collusi, come nella riscossione di crediti. Tra gli episodi che hanno costellato le indagini c'è anche l'incendio doloso a un'abitazione, per un danno di oltre 150.000 euro. Poi, quello delle minacce nei confronti del gestore di un locale notturno, cui era stato richiesto il 12% degli incassi serali per avere protezione. In caso contrario, il gruppo avrebbe scatenato risse nel locale causandone la chiusura, oppure ne avrebbe incendiato l'interno. Alcuni dei membri dell'organizzazione sono risultati in possesso di armi da fuoco, pur non avendo alcuna licenza.

22 ottobre 2012 18:15

Scandalo Lombardia, Formigoni su Twitter anticipa i nomi della nuova giunta

Quotidiano del Nord.com

"Scandalo Lombardia, Formigoni su Twitter anticipa i nomi della nuova giunta"

Data: 22/10/2012

Indietro

Scandalo Lombardia, Formigoni su Twitter anticipa i nomi della nuova giunta

Lunedì 22 Ottobre 2012 10:01 Notizie - Politica

(Sesto Potere) - Milano -22 ottobre 2012 - Qesta mattina, alle ore 6.30, via Twitter, Roberto Formigoni ha annunciato alcune importanti novità della Giunta regionale della Lombardia che sarà presentata ufficialmente questo pomeriggio in sede. Del nuovo Governo faranno parte due tecnici, rispettivamente il professor Mario Melazzini e il professor Andrea Gilardoni.

Assessore alla Sanità il professor Mario Melazzini. Nato nel 1958 a Pavia, Melazzini è stato promosso al ruolo di primario a soli 39 anni, diventando negli ultimi anni il simbolo della battaglia in Italia contro la sclerosi laterale amiotrofica. Nel corso del 2012 ha assunto il ruolo di dirigente della programmazione sanitaria regionale: prenderà il posto del leghista Luciano Bresciani.

Il secondo nome annunciato da Formigoni sul social network è quello del professor Gilardoni, classe 1955. Docente all'università Bocconi di Milano, si è occupato negli ultimi 15 anni di analisi delle politiche e del management pubblico: portano la sua firma numerosi studi dedicati alla gestione delle utilities. Nella nuova Giunta si occuperà di Infrastrutture e Mobilità, al posto dell'assessore Raffaele Cattaneo.

Con un terzo tweet Formigoni ha presentato, infine, la riconferma di Andrea Gibelli quale vicepresidente di Regione Lombardia e assessore alle Attività produttive. Classe 1967, Gibelli è laureato in architettura: nel corso della sua carriera politica ha ricoperto il ruolo di capogruppo della Lega alla Camera.

Nel pomeriggio di oggi Formigoni presenterà tutti i componenti della nuova Giunta ai media. «Ho formato la nuova Giunta lombarda, come promesso vi do alcune anticipazioni»: ha detto il governatore.

Dovrebbe essere una Giunta di 10 assessori e senza sottosegretari (cancellando dunque i 4 attuali) in carica fino alle imminenti elezioni anticipate. Andrea Gibelli, vicepresidente confermato, potrebbe essere l'unico rappresentante della Lega

La conferenza stampa si terrà a palazzo Lombardia e sarà seguita anche dal blog Formigoni.it.

AGGIORNAMENTO

La nuova giunta della Regione Lombardia presentata oggi da Roberto Formigoni e' composta da 11 assessori di cui un leghista e tre del Pdl. Gli altri, invece, sono 'tecnici'.

Oltre i nomi gia' annunciati questa mattina su twitter: il leghista Andrea Gibelli, che sarà anche assessore alle attività produttive; il presidente dell'associazione italiana, Sla, Mario Melazzini, sarà assessore alla Sanità, mentre alle infrastrutture e alla Mobilità andrà Andrea Gilardoni, professore della Bocconi. A Territorio, Protezione civile e casa e' stato nominato assessore il generale Nazzareno Giovannelli, alla famiglia e' diventata assessore Carolina Elena Pellegrini, ad Ambiente e Reti Leonardo Salvemini, al Turismo Giovanni Bozzetti, all'agricoltura Giuseppe Elias, e allo Sport Filippo Grassia.

I nomi degli assessori:

confermato vicepresidente di giunta con delega alle attività produttive Andrea Gibelli (Lega Nord),

il nuovo assessore alla Sanità è Mario Melazzini,

alle infrastrutture e mobilità Andrea Gilardoni,

al Territorio, Protezione civile e Casa il generale Nazzareno Giovannelli,

al Bilancio un'altra conferma, quella di Romano Colozzi (Pdl),

alla famiglia è diventata assessore Carolina Elena Pellegrini,

ad Ambiente e Reti arriva Leonardo Salvemini,

Scandalo Lombardia, Formigoni su Twitter anticipa i nomi della nuova giunta

al Turismo e commercio Giovanni Bozzetti (Pdl),

all'Agricoltura Giuseppe Elias ,

allo Sport il il giornalista Filippo Grassia,

confermata assessore all'Occupazione, Politiche del Lavoro, Istruzione, Formazione e Cultura Valentina Aprea (Pdl)

Formigoni ha indicato anche due sottosegretari.

Sottosegretario alla presidenza Paolo Alli e sottosegretario delegato alla trasparenza Giuseppe Grechi.

Ultimo aggiornamento Lunedì 22 Ottobre 2012 15:53

Una giornata alla scoperta di Piacenza per i bambini di Cavezzo colpiti dal sisma

Quotidiano del Nord.com

"Una giornata alla scoperta di Piacenza per i bambini di Cavezzo colpiti dal sisma"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Una giornata alla scoperta di Piacenza per i bambini di Cavezzo colpiti dal sisma

Lunedì 22 Ottobre 2012 16:20 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Piacenza - 22 ottobre 2012 - Mercoledì 24 ottobre trascorreranno un'intera giornata a Piacenza gli alunni della scuola elementare di Cavezzo, uno dei paesi del Modenese maggiormente colpiti dal terremoto del maggio scorso. La prima tappa del loro itinerario sarà, alle 10, l'arrivo a Palazzo Farnese, dove verranno accolti dall'assessore alla Cultura Tiziana Albasi che porterà il saluto dell'Amministrazione comunale.

Quindi, i piccoli ospiti saranno accompagnati dal professor Whippet, personaggio noto tra i bambini, studioso appassionato di arte e misteri, a visitare il Museo delle Carrozze. Insieme alle guide di Educarte, inoltre, andranno alla scoperta dell'armeria del Museo Civico. Dopo il pranzo presso l'Istituto delle Suore Gianelline, ad attendere il gruppo sarà una passeggiata nel centro storico, con le guide di Atlante a illustrare il patrimonio artistico piacentino tra piazza Cavalli, piazza Duomo e piazza Sant'Antonino.

L'iniziativa è il frutto della collaborazione tra la scuola elementare di Cavezzo e l'associazione Ragazzialmuseo, che da anni si occupa delle attività di animazione ai Musei Civici di Palazzo Farnese, sulla scia della catena di solidarietà nazionale che ha visto anche Piacenza in prima linea per la raccolta di fondi da destinare ai luoghi colpiti dal sisma. Cavezzo, località vicinissima all'epicentro, è stata devastata dal terremoto che ha causato quattro morti e decine di feriti nel paese, distruggendo le case, la scuola, la chiesa e le fabbriche.

L'opera di ricostruzione necessita di un sostegno costante: a questo proposito, per chi volesse contribuire è ancora attivo il conto corrente intestato al Comune di Cavezzo (IBAN IT52J0503466720000000032456), sul cui sito www.comune.cavezzo.mo.it è possibile consultare l'elenco dei progetti finanziabili. Ultimo aggiornamento Lunedì 22 Ottobre 2012 16:21

Sisma, dopo 5 mesi se ne vanno in 2500 dalle tendopoli della provincia di Modena**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, dopo 5 mesi se ne vanno in 2500 dalle tendopoli della provincia di Modena"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Sisma, dopo 5 mesi se ne vanno in 2500 dalle tendopoli della provincia di Modena

Lunedì 22 Ottobre 2012 08:50 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 22 ottobre 2012 - Con lo smantellamento dei campi ancora presenti a Finale Emilia, Novi, Concordia, Bomporto e Mirandola si sono concluse nel week-end le operazioni di chiusura di tutte le strutture di accoglienza allestite dalla Protezione civile per ospitare le popolazioni colpite dal terremoto.

A cinque mesi esatti dalle prime scosse si chiude quindi la fase dell'accoglienza nelle tende e strutture di emergenza, che nel periodo più critico hanno ospitato fino a 13 mila persone in 52 diversi siti.

A conclusione di un censimento capillare della popolazione, svolto dal personale della Protezione civile provinciale e dei Comuni in attuazione del Piano Casa per determinare le singole esigenze - moduli temporanei, alloggi in affitto o contributi economici per l'autonoma sistemazione - le ultime 2500 persone presenti nei campi sono state trasferite in strutture alberghiere al di fuori dell'area del "cratere", in attesa che siano disponibili i moduli abitativi temporanei, nel mese di dicembre.

Per ridurre i disagi legati alla distanza dal luogo di lavoro e di studio è stato predisposto un servizio di trasporto giornaliero. Laddove necessario, è stato organizzato il trasferimento temporaneo degli studenti nei pressi della nuova sistemazione, in attesa di tornare nel Comune di residenza.

Con lo smantellamento degli ultimi campi si chiude anche l'esperienza modenese dei volontari provenienti da diverse zone d'Italia, che si sono avvicinati in questi cinque mesi (circa 2.200 quelli presenti nei momenti di maggior criticità) per dare assistenza alla popolazione. Gli ultimi a chiudere sono stati proprio quelli che per primi erano arrivati a prestare soccorso, nella serata del 20 maggio scorso: la colonna mobile della Regione Friuli Venezia Giulia, che gestiva il campo di Mirandola, e l'Associazione nazionale alpini dell'Emilia Romagna che insieme alla Regione Umbria aveva aperto il campo 1 di Finale.

Premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma**Quotidiano del Nord.com**

"Premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma

Lunedì 22 Ottobre 2012 16:17 Notizie - Piacenza

(Sesto Potere) - Piacenza - 22 ottobre 2012 - L'impegno, l'attenzione e soprattutto la disponibilità del Corpo di Polizia Municipale nei giorni terribili del terremoto che nel maggio scorso ha colpito il cuore dell'Emilia Romagna: queste le motivazioni del prestigioso riconoscimento conferito ai Vigili urbani di Piacenza dall'Anci, consegnato a Bologna nell'ambito dell'Assemblea nazionale svoltasi nei giorni scorsi.

A ritirare il premio, il commissario Capo Giuseppe Addabbo e l'ispettore Fabio Trespidi, i quali hanno espresso, anche a nome della comandante Elsa Boemi, tutta la loro soddisfazione per questo riconoscimento: "Da fine maggio a fine luglio abbiamo svolto circa 300 turni a Medolla, San Prospero, Cavezzo, Mirandola, Carpi e Crevalcore, Comuni delle zone terremotate di Reggio Emilia e di Modena, ciò nonostante da parte di tutti noi l'impegno e l'entusiasmo verso questa azione di solidarietà hanno fatto sì che tutti coloro che hanno preso parte alle varie spedizioni dessero il meglio di se stessi dall'inizio alla fine".

L'appuntamento di Bologna è stato anche l'occasione per presentare il Rapporto annuale sull'attività della Polizia municipale, curato da Anci e dalla Fondazione Cittalia, che fornisce i dati aggregati di un anno di attività dei corpi di Polizia municipale di tutti i capoluoghi di provincia.

Sisma, il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta i conti della gara di solidarietà**Quotidiano del Nord.com***"Sisma, il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta i conti della gara di solidarietà"*Data: **23/10/2012**

Indietro

Sisma, il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta i conti della gara di solidarietà
Lunedì 22 Ottobre 2012 17:54 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena/Reggio - 22 ottobre 2012 - Dopo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta ora i conti della gara di solidarietà che si è avviata all'indomani delle due scosse di terremoto che il 20 e 29 maggio hanno causato la caduta di oltre 600.000 forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna, colpendo oltre 600 allevamenti.

Il bilancio al 10 ottobre è esplicito: grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla GDO e a donazioni dirette, quasi 1 milione di euro è giunto nelle casse del "Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano", e a questa cifra già rilevante si aggiungono i quasi 9 milioni di euro derivanti dal contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione.

«Ai consumatori – sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai – va innanzitutto la nostra gratitudine, che doverosamente si traduce anche in un'assoluta trasparenza sul bilancio della straordinaria solidarietà che ha unito e ancora unisce produttori e caseifici, consumatori, associazioni, imprese, gruppi organizzati e aggregazioni spontanee».

Da qui, dunque, il dettaglio del Consorzio sulle cifre legate alle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle vendite del Parmigiano Reggiano caratterizzato dal bollino "1 euro/kg per rinascere" effettuate nei canali della GDO e Horeca (con l'impegno di catene come Coop Italia, Auchan, Realco-Sigma, Unes e McDonald's) sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati, cui si aggiungono, come si è detto, quasi 9 milioni di euro legati ai contributi straordinari da parte dei caseifici del comprensorio del Parmigiano Reggiano a favore di quelli danneggiati.

Un bilancio trasparente, quello della solidarietà, cui si associano altre grandi cifre legate ai controlli attuati dal Consorzio per evitare che sul mercato giungesse prodotto inidoneo al consumo: «abbiamo effettuato – spiega il condirettore del Consorzio, Riccardo Deserti - 450.000 perizie straordinarie sulle forme cadute, associate al controllo di 8.000 bins di prodotto destinato alla fusione perché irrecuperabile, alla classificazione come "rifiuto" di quasi 15.000 forme inutilizzabili per l'alimentazione (compresa quella animale), al controllo di tutti i caseifici danneggiati, degli allevamenti colpiti e di tutto il latte destinato anche ad usi diversi rispetto alla trasformazione in Parmigiano Reggiano».

Dal Consorzio giungono anche i dati relativi ai consumi interni: «nel trimestre giugno-agosto – spiegano Alai e Deserti – le vendite di Parmigiano Reggiano sono state superiori di quasi 61.000 forme a quelle dello stesso periodo 2011; a fronte di un lieve calo nella GDO e nel dettaglio tradizionale, i canali diretti attivati a seguito del terremoto hanno infatti assicurato il collocamento di oltre 80.000 forme».

I fondi giunti al Comitato dei caseifici terremotati, intanto, saranno destinati alle strutture danneggiate con una ripartizione proporzionale all'entità dei danni subiti e risultanti al netto di rimborsi assicurativi e contributi pubblici.

Ultimo aggiornamento Lunedì 22 Ottobre 2012 17:56 I'k

A Bologna premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma**Quotidiano del Nord.com**

"A Bologna premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

A Bologna premio Anci alla Polizia Municipale di Piacenza per l'impegno sui luoghi del sisma

Lunedì 22 Ottobre 2012 16:17 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 22 ottobre 2012 - L'impegno, l'attenzione e soprattutto la disponibilità del Corpo di Polizia Municipale nei giorni terribili del terremoto che nel maggio scorso ha colpito il cuore dell'Emilia Romagna: queste le motivazioni del prestigioso riconoscimento conferito ai Vigili urbani di Piacenza dall'Ance, consegnato a Bologna nell'ambito dell'Assemblea nazionale svoltasi nei giorni scorsi.

A ritirare il premio, il commissario Capo Giuseppe Addabbo e l'ispettore Fabio Trespidi, i quali hanno espresso, anche a nome della comandante Elsa Boemi, tutta la loro soddisfazione per questo riconoscimento: "Da fine maggio a fine luglio abbiamo svolto circa 300 turni a Medolla, San Prospero, Cavezzo, Mirandola, Carpi e Crevalcore, Comuni delle zone terremotate di Reggio Emilia e di Modena, ciò nonostante da parte di tutti noi l'impegno e l'entusiasmo verso questa azione di solidarietà hanno fatto sì che tutti coloro che hanno preso parte alle varie spedizioni dessero il meglio di se stessi dall'inizio alla fine".

L'appuntamento di Bologna è stato anche l'occasione per presentare il Rapporto annuale sull'attività della Polizia municipale, curato da Anci e dalla Fondazione Cittalia, che fornisce i dati aggregati di un anno di attività dei corpi di Polizia municipale di tutti i capoluoghi di provincia.

Ultimo aggiornamento Lunedì 22 Ottobre 2012 16:19

"La condanna della Commissione Grandi Rischi è la morte del servizio dei tecnici"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"La condanna della Commissione Grandi Rischi è la morte del servizio dei tecnici"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

"La condanna della Commissione Grandi Rischi è la morte del servizio dei tecnici"

Terremoto L'Aquila, insorge il mondo scientifico

Professori e scienziati contro la condanna decisa in primo grado dal tribunale dell'Aquila. "Rischia di passare il messaggio che i sismi si possono prevedere, mentre ciò è impossibile"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un momento del processo ai membri della Commissione Grandi Rischi a L'Aquila (Afp)

Articoli correlati [Terremoto L'Aquila: condannati i membri della Commissione Grandi Rischi](#) [Sisma L'Aquila: 6 anni ai membri della Commissione Grandi Rischi](#)

Roma, 22 ottobre 2012 - "E' la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato". Il fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi, commenta così la sentenza di condanna dei sette membri della Commissione all'epoca del terremoto dell'Aquila.

Sulla stessa linea anche Paolo Messina, direttore dell'Istituto di geingegneria del Cnr. "Una condanna durissima, e ciò che preoccupa sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere, perché ciò è impossibile - dice -. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?".

INGV - A dare man forte ai due tecnici è l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), secondo per il quale la sentenza di primo grado del giudice unico del Tribunale dell'Aquila "costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese". L'Ingv esprime "tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione" e sottolinea che il pensiero "va ancora una volta alle vittime del terremoto e ai loro parenti: sappiamo che nessuna sentenza potrà mai ricompensare gli affetti perduti".

Secondo l'Ingv la sentenza di condanna di L'Aquila rischia, infatti, "di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato - si chiedono - vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?". "Da oggi - spiega l'istituto - sarà molto difficile comparire in pubblico a parlare dell'attività sismica in atto in Italia, con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione o per procurato allarme".

L'Italia, ricorda l'Ingv, è uno dei Paesi maggiormente sismici al mondo, dove ogni giorno avvengono decine di terremoti, la maggior parte dei quali non sono percepiti dalla popolazione. Questa attività sismica è monitorata dall'Ingv 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Sulla base dei dati storici e dei risultati della ricerca che Ingv svolge, l'Istituto ha contribuito a elaborare una mappa di pericolosità sismica dell'Italia, "tra le più avanzate del mondo, che è un importante strumento di conoscenza e prevenzione in materia di terremoti".

Secondo quanto affermato dalla letteratura scientifica internazionale - ribadisce l'Ingv - allo stato attuale "è impossibile prevedere in maniera deterministica un terremoto. Di conseguenza, chiedere all'Ingv di indicare come, quando e dove colpirà il prossimo terremoto non solo è inutile, ma è anche dannoso perché alimenta in modo ingiustificato le aspettative

"La condanna della Commissione Grandi Rischi è la morte del servizio dei tecnici"

delle popolazioni interessate da una eventuale sequenza sismica in atto".

"L'unica efficace opera di mitigazione del rischio sismico - ricorda l'istituto - è quella legata alla prevenzione, all'informazione e all'educazione della popolazione in cui istituzioni scientifiche, protezione civile e amministrazioni locali devono svolgere, in modo coordinato, ognuna il proprio ruolo".

Condividi l'articolo

Sisma L'Aquila: 6 anni ai membri della Commissione Grandi Rischi

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Sisma L'Aquila: 6 anni ai membri della Commissione Grandi Rischi"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Sisma L'Aquila: 6 anni ai membri
della Commissione Grandi Rischi

Avrebbero rassicurato sull'improbabilità di una forte scossa

LE REAZIONI Insorge il mondo scientifico

Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono stati dunque ritenuti colpevoli per la morte di 29 persone e il ferimento di altre quattro

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Il palazzo della prefettura distrutto dal terremoto dell'Aquila (Ansa)

Articoli correlati FOTO Il terremoto

e il processo

L'Aquila, 22 ottobre 2012 - Il giudice del tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha condannato a sei anni di reclusione i sette membri della Commissione Grandi rischi, che avrebbe rassicurato circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto a L'Aquila, che la notte del 6 aprile 2009 causò 309 vittime.

Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono stati dunque ritenuti colpevoli, per reato colposo, della morte di 29 persone e del ferimento di altre quattro, i cui comportamenti erano stati messi direttamente in relazione alla sottovalutazione del pericolo da parte della Commissione Grandi Rischi. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche. Oltre ai sei anni di carcere, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nel corso del dibattimento l'accusa aveva chiesto quattro anni di reclusione.

Inoltre il giudice unico del Tribunale dell'Aquila ha disposto un risarcimento di 7,8 milioni di euro, a cui dovrà provvedere, in solido ai sette imputati, la presidenza del Consiglio. Palazzo Chigi, infatti, è stato dichiarato responsabile civile per la morte delle 29 persone.

LA DIFESA - "Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti", è stato il commento dell'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi. "Una sentenza che - ha aggiunto - non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello". "Questa sentenza avrà grosse ripercussioni sull'apparato della pubblica amministrazione. Nessuno farà più niente", ha detto l'avvocato Filippo Dinacci, legale di fiducia di Bernardo De Bernardinis e di Mauro Dolce.

BOSCHI - "Sono avvilito, disperato. Pensavo di essere assolto. Ancora non capisco di cosa sono accusato", ha invece dichiarato Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

DE BERNARDINIS - "Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini", ha invece detto il professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra. "La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo".

IL PM - "Non ci sono commenti da fare se non quelli del giudice che ha letto la sentenza: tutto il filo conduttore del processo non era la ricerca di colpevoli, ma quella di capire i fatti, perché noi con il compianto procuratore capo, Alfredo Rossini, volevamo solo capire i fatti", ha dichiarato al termine del processo il pm Fabio Picuti, visibilmente teso.

Sisma L'Aquila: 6 anni ai membri della Commissione Grandi Rischi

"L'Aquila - ha spiegato - ha consentito che si tenesse questo processo delicato e si arrivasse a sentenza".

I PARENTI DELLE VITTIME - "E' solo un primo passo però mi sembra che le cose vadano nel verso giusto", ha dichiarato Ilaria Carosi, sorella di Claudia, morta nel crollo di via XX Settembre. La donna ha ammesso che l'emozione è stata tanta e si è detta stupita dell'aumento di pena di due anni rispetto ai quattro chiesti dal pm. "La strada della giustizia è lunga - ripete -, ma qui importante è il principio: dopo questa sentenza, per il futuro lo Stato e ogni potere dovranno fare le cose senza quella leggerezza, quella negligenza di cui ha parlato il pm Picuti".

Commosa Antonietta Centofanti, zia di Davide, morto nella Casa dello Studente nella tragica notte del 6 aprile 2009.

"Tra le repliche e la sentenza sono andata al cimitero a trovare mio nipote: sentivo dire che gli imputati avevano una grande scuderia di avvocati, ma stavolta ha vinto il mio 'avvocato celeste' - ha dichiarato -. Si vede che la nostra giustizia aveva un avvocato più potente dei loro, doveva essere così perché tutto questo non accada più".

Condividi l'articolo

Commissione Grandi Rischi, ultimo atto

Rainews24 |

Rainews24

"Commissione Grandi Rischi, ultimo atto"

Data: 22/10/2012

Indietro

Commissione Grandi Rischi, ultimo atto

ultimo aggiornamento: 22 october 2012 12:36

L'Aquila

L'Aquila.

Dopo trenta udienze di fuoco che si sono tenute nella piccola aula del Tribunale provvisorio dell'Aquila, presso il Nucleo industriale di Bazzano, è attesa in giornata la sentenza definitiva "storica", sull'operato della Commissione Grandi Rischi accusata (i pm hanno chiesto la condanna a quattro anni di reclusione per tutti) di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni in relazione al sisma che colpì L'Aquila il 6 aprile 2009.

Aula affollatissima: anche tv straniere

Affollatissima la piccola aula del Tribunale provvisorio a Bazzano (L'Aquila) in attesa dell'apertura dell'ultima udienza dibattimentale (quella di oggi è la trentesima) alla Commissione Grandi Rischi. Ad assistere oggi oltre agli imputati (in aula sono presenti Eva, Dolce, Selvaggi e De Bernardinis) e ai legali, anche numerose testate giornalistiche internazionali, quali Al Jazeera e tv giapponesi

L'accusa: fu monumentale negligenza

"Se avessi letto prima di scrivere la requisitoria, il rapporto della Commissione del Congresso Usa su l'inchiesta post Uragano Katrina avrei probabilmente usato anche io le parole: 'monumentale negligenza'".

Arriva nel finale della replica del procuratore Fabio Picuti l'affondo sul comportamento della Commissione Grandi rischi nei giorni che precedettero il sisma del 6 aprile 2009. Picuti cita espressamente i documenti americani per parlare di "fallimento della leadership".

Nelle fasi finali del processo alla Commissione Grandi rischi entrano quindi anche le vicende a stelle e strisce con l'evento catastrofico che nel 2004 provocò morti e distruzione in Louisiana. La pubblica accusa ha tirato fuori il documento della Commissione d'inchiesta del Parlamento americano per dimostrare come "ci possa essere un difetto di prevenzione e previsione di un rischio", e quindi gli stessi americani - con una frase scritta che se avessi letto in precedenza avrei usato anche io - sembra far parte della stessa mia requisitoria. Il rapporto Usa da' piena cittadinanza quindi al concetto di difetto di analisi del rischio".

La difesa

"Se fossi in grado di prevedere un evento imprevedibile farei cinque volte terno secco al lotto, è statisticamente più probabile. Viene la pelle d'oca, la colpa è sull'evento, non sul rischio dell'evento". Lo ha detto nella sua replica, l'avvocato Filippo Dinacci (legale difensore di Bernardo De Bernardinis e Mauro Dolce). "Si sta chiedendo - ha aggiunto - di

Commissione Grandi Rischi, ultimo atto

condannare sette persone che sono risorse della nazione, sette scienziati. Corriamo il rischio di lasciare spazio ai ciarlatani, nessuno farà più il suo dovere. Si chiede di condannare su una probabilità statistica improbabile. Non sarà un processo medievale ma si tenta di tornare al 'giudice delle anime' che c'era in Spagna, che non è il giudice dei fatti".

Gli imputati

Gli imputati sono: Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi presidente dell'Ingv, Giulio Selvaggi direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

I motivi del rinvio a giudizio

Il verbale redatto subito dopo la riunione del 31 marzo 2009 nel quale si riteneva poco probabile un forte terremoto è il punto nodale di tutta l'indagine e di conseguenza del rinvio a giudizio in quanto secondo gli stessi pm sarebbe carente. In particolare si contesta "una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico".

"Sono state fornite dopo la riunione" si legge nel capo di imputazione "informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica vanificando le attività di tutela della popolazione".

Secondo i pm gli imputati "sono venuti meno ai doveri di valutazione del rischio connessi alla loro funzione" anche sotto il profilo dell'informazione.

Queste notizie rassicuranti "hanno indotto le vittime a restare nelle case".

L'inchiesta

L'inchiesta aveva avuto una prima svolta il 4 giugno del 2010, quando gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, in servizio presso la Procura della Repubblica dell'Aquila e quelli della Squadra mobile, della Questura, notificarono gli avvisi di garanzia ai sette indagati.

Altra data importante il 25 maggio del 2011 quando il Gup del Tribunale dell'Aquila, aveva deciso per gli indagati il rinvio a giudizio. Prima udienza il 20 settembre del 2011. Da quella data fino alle ultime battute del processo, hanno sfilato 275 testimoni tutti a raccontare davanti il gotha dei penalisti italiani, la settimana prima del terremoto, la loro paura, e cosa cambiò dopo le parole degli esperti sismologi, ingegneri, dirigenti della Protezione civile, che parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, all'Aquila, il 31 marzo 2009, sei giorni prima del terremoto.

I primi dieci esposti presentati negli uffici della Procura della Repubblica dell'Aquila, risalgono al mese di ottobre del 2009 e a presentarli erano state persone che sono scampate alla morte la notte del 6 aprile o da parenti delle vittime che a seguito delle assicurazioni provenienti da rappresentanti della politica e della Protezione civile, (tutti facenti parte della Commissione) erano rimasti nelle loro abitazioni che, invece, erano crollate a seguito della devastante scossa. Insieme agli esposti era stato allegato diverso materiale, soprattutto interviste audio-video in cui i rappresentanti della Commissione invitavano la popolazione a stare tranquilla.

Resta aperto il fascicolo Bertolaso

Oltre al filone principale sui sette imputati della Commissione Grandi Rischi, resta ancora aperto il filone d'indagine su Guido Bertolaso, ex numero "uno" del Dipartimento della Protezione civile, accusato di omicidio colposo, sempre dalla Procura della Repubblica dell'Aquila. L'attività d'indagine era stata avviata dalla polizia giudiziaria della Polizia di Stato dopo la denuncia presentata nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, (che nell'ambito del processo sui sette membri della Commissione grandi rischi, assiste numerose parti civili) a seguito della diffusione di una

Commissione Grandi Rischi, ultimo atto

telefonata intercettata tra lo stesso Bertolaso e l'ex assessore della Regione Abruzzo, Daniela Stati.

L'Aquila, gli esperti sbagliarono: condannati a 6 anni

Rainews24 |

Rainews24*"L'Aquila, gli esperti sbagliarono: condannati a 6 anni"*Data: **23/10/2012**

Indietro

L'Aquila, gli esperti sbagliarono: condannati a 6 anni

ultimo aggiornamento: 22 october 2012 17:52

L'Aquila dopo il sisma del 6 aprile 2009

L'Aquila.

Sei anni di reclusione per tutti gli imputati. E' questa la condanna inflitta dal giudice unico Marco Billi ai componenti della commissione grandi rischi, in carica nel 2009, che avrebbero assicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009, con effetti devastanti. L'accusa aveva chiesto quattro anni per i sette imputati.

I protagonisti e le responsabilità

Gli imputati sono stati condannati per la morte di 29 persone ed il ferimento di altre quattro. Franco Barberi, presidente vicario della commissione Grandi

Rischi, Bernardo De Bernardinis già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, all'epoca presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e

vulcanologia, Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto C.a.s.e., Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile sono stati condannati in solido tra loro e con il responsabile civile (Presidenza del Consiglio dei ministri, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore), al risarcimento del danno, da liquidarsi in separato giudizio nei confronti di 56 parti civili.

Il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha condannato gli stessi imputati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed in stato di interdizione legale durante l'esecuzione della pena.

Risarcimenti

Billi ha disposto nella sentenza di condanna sempre a titolo risarcitorio una provvisoria che sfiora i sei milioni di euro per le parti civili di cui oltre due milioni di euro immediatamente esecutiva.

Le reazioni a caldo

"Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini". Così il professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra, ha commentato la sentenza del tribunale dell'Aquila, dal quale è stato condannato a sei anni. "La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo".

"Sono avvilito, disperato. Pensavo di essere assolto. Ancora non capisco di cosa sono accusato", ha detto invece Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

La difesa: ora nessuno nella P.A. farà più niente

"Questa sentenza avrà grosse ripercussioni sull'apparato della pubblica amministrazione. Nessuno farà più niente", ha detto l'avvocato Filippo

L'Aquila, gli esperti sbagliarono: condannati a 6 anni

Dinacci, difensore dell'ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra, Bernardo De Bernardinis, e del direttore del servizio sismico del dipartimento della Protezione civile, Mauro Dolce, commentando la sentenza sulla commissione

Grandi rischi.

"Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti", è la valutazione, invece, dell'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor

Franco Barberi. "Una sentenza che - ha aggiunto - non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello".

Cnr, Ingv, geologi : "Terremoti non prevedibili, precedente pericoloso"

Rainews24 |

Rainews24*"Cnr, Ingv, geologi : "Terremoti non prevedibili, precedente pericoloso""*Data: **23/10/2012**

Indietro

Cnr, Ingv, geologi : "Terremoti non prevedibili, precedente pericoloso"

ultimo aggiornamento: 22 october 2012 20:36

Un esperto al lavoro sui dati dei sismografi

Roma.

Il mondo scientifico contesta la sentenza del Tribunale dell'Aquila, che ha condannato i membri della commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici nella città. Perché, ribadiscono gli scienziati, i terremoti, allo stato attuale, non si possono prevedere. E l'attuale presidente della commissione Grandi rischi, Luciano Maiani, avverte: "E' la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato".

"Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati - afferma Maiani - sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo". C'è, aggiunge, "un profondo errore" nella sentenza: "Le persone condannate oggi sono professionisti che hanno parlato in buona fede e non spinte da interessi personali. Sono persone che hanno sempre detto che i terremoti non sono prevedibili". A fronte della loro condanna, prosegue, "non c'e' nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata. Questo è un profondo sbaglio".

Si dice "scioccato" anche il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, secondo cui la sentenza "costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori. La sentenza rischia, infatti, di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato vorrà esprimere

la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?". Ed ancora: "Condannare la scienza - afferma Gresta - significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati".

Sulla stessa linea il presidente del Consiglio dei geologi, Gianvito Graziano: "Se la sentenza dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, ciò

significherebbe mettere sotto accusa l'intera comunità scientifica che, ad oggi, in Italia e nel mondo, non ha i mezzi per poter prevedere i terremoti".

In attesa di conoscere le motivazioni del pronunciamento, cio' che ora preoccupa maggiormente il mondo scientifico sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: "Non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono invece prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?", si chiede il direttore dell'Istituto di geoingegneria

del Cnr, Paolo Messina. La realtà infatti, afferma l'esperto, è che di sciami sismici in Italia ve ne sono in continuazione, in varie località geografiche: "Se ogni volta si dovesse provvedere a misure di evacuazione delle popolazioni interessate, ciò creerebbe uno sconquasso enorme, dal punto di vista sociale ed economico. Una situazione assurda".

Cnr, Ingv, geologi : "Terremoti non prevedibili, precedente pericoloso"

Tecnici condannati, per Casini "una follia". Pezzopane: "Finalmente giustizia"

Rainews24 |

Rainews24

"Tecnici condannati, per Casini "una follia". Pezzopane: "Finalmente giustizia"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Tecnici condannati, per Casini "una follia". Pezzopane: "Finalmente giustizia"

ultimo aggiornamento: 22 october 2012 20:21

L'Aquila dopo il sisma del 6 aprile 2009

Roma.

"E' una sentenza un po' strana e un po' imbarazzante: chi sarà chiamato in futuro a coprire questi ruoli si tirerà indietro". Così il presidente del Senato, Renato Schifani, commentando a Porta a Porta la sentenza sulla commissione grandi eventi in merito al terremoto dell'Aquila.

"Bisogna vedere le motivazioni", ha aggiunto, sottolineando di augurarsi che da lì "emergano scelte inoppugnabili da parte dei magistrati in questa sentenza".

Duro anche Per Pier Ferdinando Casini: così "si sancisce l'obbligo a non sbagliare", è una "follia allo stato puro".

Follia

"Bisogna in qualche modo fermare l'impazzimento di un sistema che condanna a sei anni chi non ha previsto un terremoto, che non poteva essere previsto, nello

stesso giorno in cui il governo denuncia non la corruzione reale ma quella percepita, che dipinge un paese fatto tutto di disonesti, distruggendo in ambedue i casi l'immagine dell'Italia nel mondo", commenta il senatore Carlo Giovanardi.

"Polveroni e caccia all'untore - aggiunge - sembrano i metodi sempre più usati per eccitare l'opinione pubblica e distoglierla da un confronto serio e concreto sulle politiche da seguire per uscire dalla crisi".

"Ulteriore sentenza angosciante destinata a inibire assunzioni di responsabilità da parte di tecnici e scienziati e a determinare ingiustificati allarmismi e impraticabili proposte di ricorrente evacuazione", gli fa eco Maurizio Sacconi, ex Ministro del Lavoro.

Finalmente giustizia

"Ci voleva coraggio e i giudici ne hanno avuto. Finalmente un po' di giustizia per L'Aquila", è invece il commento di Stefania Pezzopane, ospite del Punto delle 20 su Rainews, che il 6 aprile del 2009 ricopriva la carica di Presidente della Provincia dell'Aquila, dopo aver appreso l'esito della sentenza pronunciata dal giudice Marco Billi che ha condannato i componenti della Grandi Rischi a sei anni di reclusione.

La Pezzopane, oggi assessore al Comune, ha ripetuto di aver "già denunciato l'inganno e la superficialità dei quali si era resa colpevole la Commissione Grandi Rischi. Oggi più che mai sento tutto il dolore per l'inganno che abbiamo subito. Queste persone erano venute all'Aquila con il proposito predeterminato di rassicurarci. Una vicenda terribile - ha concluso l'assessore - In questa giornata storica per quello che rappresenta, sono vicina agli aquilani, traditi e umiliati ma non vinti".

"La giustizia deve fare il suo corso ma anche la ricostruzione deve farlo", dice invece il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, a margine di un incontro elettorale a Brescia.

"Le sentenze vanno sempre rispettate - ha proseguito Bersani - ma l'importante è che prosegua la solidarietà e per questo, presto, io farò visita a L'Aquila".

Tecnici condannati, per Casini "una follia". Pezzopane: "Finalmente giustizia"

Polizia Municipale di Ravenna: menzione speciale per l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Polizia Municipale di Ravenna: menzione speciale per l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Cronaca

Polizia Municipale di Ravenna: menzione speciale per l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto

lunedì 22 ottobre 2012

Sabato scorso, a Bologna, il Comandante della Polizia Municipale Stefano Rossi ed il Commissario P.O. Corrado Ugoccioni, con l'assessore Martina Monti, nell'ambito della XXIX Assemblea Annuale dell'ANCI di presentazione del "Rapporto annuale sull'attività della Polizia Municipale", alla presenza anche del Sottosegretario del Ministero dell'Interno Carlo De Stefano, hanno ritirato la "menzione speciale" riconosciuta ai comandi di Polizia Municipale che si sono adoperati nel sostegno e supporto ai Comuni e popolazioni colpite lo scorso maggio dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto.

Oltre a Ravenna, sono stati premiati i Comandi di Bologna, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnovo Ne' Monti, Cervia, Correggio, Faenza, Fiorano, Forlì, Formigine, Gambettola, Imola, Maranello, Noceto, Nonantola, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Viadano e Viano.

Il Comandante Stefano Rossi intende condividere questo importante riconoscimento con gli oltre 130 agenti che hanno, volontariamente, prestato la propria attività nei comuni colpiti dal sisma, anche pernottando, per diversi giorni, all'interno delle tende allestite dalla protezione civile, rinunciando ai benefit della trasferta.

Anche in questa occasione, ha ribadito il Comandante, è importante sottolineare come il principio su cui si fonda tutta l'attività del Corpo di Polizia Municipale sia l'essere al servizio del cittadino.

Calcio, Sassuolo-Juve Stabia: info preventite e iniziative collegate

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Calcio, Sassuolo-Juve Stabia: info preventite e iniziative collegate"*Data: **22/10/2012**

Indietro

Calcio, Sassuolo-Juve Stabia: info preventite e iniziative collegate
22 ott 12 • Categoria Sassuolo,Sport - 82

In merito all incontro di calcio Sassuolo-Juve Stabia, undicesima giornata della Serie bwin 2012/13, in programma Venerdì 26 Ottobre 2012 alle ore 19.00 presso lo Stadio "A. Braglia" di Modena, il Sassuolo Calcio informa che la preventita dei tagliandi è già in corso presso tutte le filiali della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Si ricorda ai tifosi neroverdi che, in occasione di Sassuolo-Juve Stabia, è attivo il "2x1 Neroverde": per ogni abbonato (che ha acquistato l'abbonamento presso una filiale BPER) sarà disponibile un biglietto per un amico al costo di 1 euro (previa richiesta via fax o via e-mail tramite l apposito modulo). Non è possibile richiedere il biglietto ad 1 euro allo Stadio Braglia: per ulteriori informazioni cliccare qui.

L acquisto dei tagliandi per il Settore Curva Ospiti sarà possibile esclusivamente in preventita, solo per i possessori della Tessera del Tifoso e per i non fidelizzati aderendo al progetto Porta un Amico allo stadio , al costo di Euro 10,00 + diritti di preventita (ridotto "Un calcio al terremoto" **** a Euro 2,00 per Donne e Under 18) presso tutti gli sportelli della Banca Popolare dell'Emilia Romagna e nei punti vendita del circuito Viva Ticket. Si segnala nella provincia di Napoli il seguente punto vendita:

- TABACCHERIA MURATORI – via Napoli, 229 – Castellammare di Stabia – Tel. 081/3903058

I tifosi residenti nella regione Campania, possessori di Tessera del Tifoso, interessati all acquisto di biglietti in settori diversi dalla Curva Ospiti e dai Distinti A (escluso il settore Distinti F), dovranno fare richiesta individuale nei giorni precedenti la partita, inviando fotocopia del documento d identità e della tessera del tifoso a biglietteria@sassuolocalcio.it; se autorizzati, potranno quindi comprare il tagliando ai botteghini dello Stadio Braglia di Modena.

Si informa inoltre che la società U.S. Sassuolo Calcio aderisce all iniziativa "Porta un amico allo Stadio" cioè la possibilità di acquistare due biglietti con un unica tessera del tifoso.

"PORTA UN AMICO ALLO STADIO":

- I possessori della tessera del tifoso possono acquistare NR.1 biglietto per un proprio conoscente non fidelizzato, previa presentazione della tessera e di fotocopia del documento di identità del titolare del secondo tagliando.

- L'acquisto dei due biglietti di accesso e l'ingresso allo stadio dei due utilizzatori deve avvenire contestualmente e i numeri di posto devono essere contigui.

- I titoli di accesso acquistati secondo le seguenti modalità sono incredibili.

- Fatte salve le responsabilità penali individuali, il possessore della tessera del tifoso si fa garante per la seconda persona per la quale acquista il tagliando.

Per la sesta partita casalinga del Sassuolo Calcio, sono previste le seguenti iniziative collegate alla raccolta fondi "Un calcio al terremoto!"

1) La Lega Serie B mette a disposizione gratuita n° 100 biglietti (per ogni partita) per i residenti nelle zone terremotate (vedi di seguito l'elenco dei comuni interessati).

I biglietti saranno ritirabili presso un botteghino accrediti dello stadio prima dell'inizio della partita previa presentazione di un documento di riconoscimento che ne certifichi la residenza nei comuni indicati.

Il controvalore dei biglietti sarà versato direttamente dalla Lega Serie B andrà ad incrementare automaticamente il contatore della raccolta fondi presente sul sito del Sassuolo Calcio

2) "Un calcio al terremoto ! – Emilia": Tutti i residenti (Uomini, donne e ragazzi) nei comuni delle zone terremotate potranno acquistare il biglietto per la partita al costo di 2,00 euro in preventita presso tutte le filiali BPER e il giorno della

Calcio, Sassuolo-Juve Stabia: info prevendite e iniziative collegate

partita presso i botteghini dello stadio (una volta esauriti i 100 biglietti messi a disposizione dalla Lega Serie B) Gli introiti ricavati dai biglietti a 2 euro ad incrementare automaticamente il contatore della raccolta fondi presente sul sito del Sassuolo Calcio

3) “Un calcio al terremoto ! – Italia”: Tutte le Donne e tutti i ragazzi Under 18 di qualsiasi parte d'Italia potranno acquistare il biglietto per la partita al costo di 2,00 euro in prevendita presso tutte le filiali BPER e il giorno della partita presso i botteghini dello stadio (Curva Ospiti Ascoli solo in prevendita). Gli introiti ricavati dai biglietti a 2 euro ad incrementare automaticamente il contatore della raccolta fondi presente sul sito del Sassuolo Calcio

TUTTI gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti a 2 € saranno infatti devoluti dal Sassuolo Calcio a progetti di promozione sportiva nelle aree colpite dal sisma. Sarà una sorta di sms solidale continuo, che abbraccerà tutto il campionato del Sassuolo Calcio 2012/2013. Giornata dopo giornata l'ammontare raggiunto sarà segnalato sul sito ufficiale neroverde.

Per ringraziare tutti gli sportivi che hanno sottoscritto l'abbonamento per questa stagione, il Sassuolo Calcio ha deciso di attivare il “2×1 Neroverde” per le partite Sassuolo-Juve Stabia e Sassuolo-Novara. Per ogni abbonato (che ha acquistato l'abbonamento presso una filiale BPER) sarà disponibile un biglietto per un amico al costo di 1 euro.

Ecco le modalità operative dell'iniziativa in occasione di Sassuolo-Juve Stabia, in programma Venerdì 26 Ottobre alle ore 19,00:

- Modulo da compilare scaricabile cliccando qui.
- Richiesta da inviare via e-mail a biglietteria@sassuolocalcio.it o via fax allo 0536/881911 entro Giovedì 25 Ottobre
- Ritiro biglietto e pagamento di un 1 euro (NO RESTO) allo Sportello Accrediti presso lo Stadio Braglia di Modena il giorno della partita a partire dalle ore 17,00. Il biglietto sarà consegnato solo presentando un documento di riconoscimento valido

Attenzione: si avrà diritto al 2×1 solo facendo in anticipo la richiesta al Sassuolo Calcio via fax o via e-mail tramite l'apposito modulo. Non è possibile richiedere il biglietto ad 1 euro presso le filiali BPER o ai botteghini dello Stadio Braglia.

Serramazzone: la Guardia di Finanza arresta tre persone in odore di 'ndrangheta

Reggio 2000 Serramazzone: la Guardia di Finanza arresta tre persone in odore di 'ndrangheta |

Reggio 2000.it

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Serramazzone: la Guardia di Finanza arresta tre persone in odore di 'ndrangheta
22 ott 12 • Categoria Appennino,Cronaca,Modena - 121

Nell'ambito della nota indagine che riguarda il Comune di Serramazzone, la Guardia di Finanza di Modena ha eseguito nella mattinata odierna tre arresti nei confronti di appartenenti ad un sodalizio criminale composto da soggetti di origine calabrese riconducibili alla 'Ndrangheta, operante prevalentemente nella fascia dell'appennino modenese.

L'organizzazione malavitosa individuata, vede al vertice un soggetto calabrese ex soggiornante obbligato, originario di Polistena (RC), con numerosi precedenti penali, tra gli altri, per estorsione e detenzione di armi da guerra.

Negli ultimi anni, l'attività imprenditoriale di tale sodalizio criminale è stata orientata nel settore immobiliare e nell'acquisizione di appalti pubblici di lavori, opere e forniture dal Comune di Serramazzone, gestiti sia direttamente dal Comune stesso che attraverso una società partecipata: in tale contesto, ripetuti e numerosi sono stati i casi di turbativa d'asta accertati nell'affidamento degli appalti.

L'organizzazione, tra l'altro rende noto la Guardia di Finanza - è riuscita nell'intento di sviluppare nel tempo intense relazioni e cointeressenze con alcuni soggetti posti in posizione di rilievo nell'ambito del predetto Municipio, con la finalità di ottenere agevolazioni e la garanzia di un trattamento privilegiato nella gestione delle procedure di evidenza pubblica. Nel giro di qualche anno, pertanto, tale attività di infiltrazione ha consentito di ottenere l'affidamento di alcuni appalti di importo complessivamente pari ad oltre 2,7 milioni di euro.

In un caso aggiungono le fiamme gialle - risulta aver partecipato ad una procedura per l'aggiudicazione di un appalto una società che pur in mancanza delle attestazioni e/o dei prescritti requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari richiesti ovvero presentando attestazioni false è comunque riuscita, in virtù degli accordi collusivi concordati, non solo a prendere parte alle suddette procedure per l'assegnazione dell'appalto, ma addirittura ad ottenerne l'affidamento.

In altri casi, è stato accertato che l'organizzazione criminale ha utilizzato strumentalmente, come schermo, una società calabrese formalmente in regola con i requisiti richiesti: detta società, una volta ottenuti gli appalti, ha provveduto successivamente ad affidare l'esecuzione delle relative opere in sub-appalto a imprese riconducibili all'organizzazione criminale disarticolata con l'operazione di questa mattina.

A fronte di tali evidenti benefici economici, i componenti dell'organizzazione garantivano non solo la condivisione degli utili in tal modo illecitamente conseguiti, ma anche il loro appoggio nella risoluzione di controversie di varia natura in cui risultavano coinvolti i soggetti collusi. In un caso, infatti, il sodalizio criminale risulta essersi sostituito di fatto nella posizione creditoria vantata verso un affarista immobiliare noto nella zona, con la finalità da indurre il medesimo ad effettuare la restituzione delle somme dovute e garantire la conseguente riscossione del credito in sofferenza.

Anche le metodologie utilizzate dall'organizzazione erano quelle tipiche di stampo 'Ndranghetista, particolarmente efficaci e convincenti: presso i locali di uno studio immobiliare, ad esempio, lungo le scale d'ingresso, è stata rinvenuta la testa di un capretto con la lingua fuori.

In più occasioni, tra l'altro, sono state recapitate pallottole e bossoli di pistola, mentre in un solo episodio sono stati recapitati ad un soggetto 8 bossoli inesplosi, con un biglietto dal testo inequivocabile & la prossima tocca a te.

Tra gli strumenti di persuasione utilizzati non mancavano nemmeno gli incendi. Gli immobili di un soggetto, ad esempio, sono stati interessati da incendi dolosi di intensità crescente: all'inizio, quale mero avvertimento, con lievi danni al portone d'ingresso, l'ultimo, di dimensioni assai più rilevanti, ha provocato ingenti danni economici, quantificati in oltre 150.000 euro.

Le indagini espletate precisa la Guardia di Finanza hanno consentito di individuare sia il mandante che i materiali

Serramazzone: la Guardia di Finanza arresta tre persone in odore di 'ndrangheta

esecutori di tali attività delittuose, poste in essere per plurime finalità:

- scoraggiare la partecipazione di eventuali altre imprese alle procedure di assegnazione degli appalti o subappalti ovvero indurre i funzionari pubblici che ricoprivano un ruolo centrale nell'aggiudicazione di un appalto a seguire le indicazioni dell'organizzazione;
- ottenere la corresponsione forzata di somme di denaro da altri imprenditori, ritenuti responsabili per non essersi sufficientemente adeguati nell'ambito delle trattative commerciali intercorse con la società riconducibile all'organizzazione criminale;
- estorcere utilità economiche di varia natura da imprenditori, ai quali l'organizzazione medesima risulta aver assicurato la propria protezione (una sorta di pizzo). In tale contesto, al gestore di un locale notturno è stato richiesto il pagamento del 12% dell'incasso serale: in caso di rifiuto, le minacce inequivocabilmente esplicitate erano quelle di provocare delle risse, che avrebbero determinato la chiusura del locale stesso da parte delle FF.PP., per motivi di ordine pubblico, o addirittura l'incendio dei locali.

Per la concreta formulazione delle richieste illecite veniva utilizzato un linguaggio criptico e convenzionale per alludere al compenso da versare: ad esempio, in un caso è stato richiesto il pagamento della capra.

Alcuni dei membri del sodalizio, per incrementare la propria capacità offensiva, sono risultati detentori di armi da fuoco (sia automatiche che a tamburo), benché non titolari di alcuna licenza.

Allo stato, sono stati denunciati alla locale Procura della Repubblica n.12 soggetti per varie ipotesi di reato, tra cui: art.416 C.P. (associazione a delinquere), art.317 C.P. (concussione), art.353, comma 2, C.P. (turbata libertà degli incanti), art.423 C.P. (incendio); art.424 C.P. (danneggiamento a seguito d'incendio); art.629 (estorsione).

Nella giornata odierna, è stata data esecuzione a 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal GIP del Tribunale di Modena, nei confronti dei soggetti calabresi individuati, componenti il sodalizio dedito alle attività criminali sopra sommariamente descritte. Le attività investigative sono tuttora in corso.

la metropolitana mette allegria - dario crestodina

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

CAPITALI

La metropolitana mette allegria

DARIO CRESTO-DINA

CAPELLI bianchi, pettorina verde. Sono i guardiani delle strisce pedonali al Colosseo. Hanno gesti lenti e timidi, i loro occhi sembrano chiedere «per favore» all'impazienza dei motoristi. Il berretto da baseball sulla fronte e la scritta «Protezione civile» non bastano. I turisti attraversano incerti e sospettosi, sanno che nessuno più rispetta gli anziani.

*** L'odore nuovo eppure ben noto, caffè macinato di fresco e brioche calde, ti accoglie nel cunicolo, ti segue all'uscita lungo il tuo nuovo cammino giallo. Gialli i corrimano, gialle le insegne. Sarà anche questione di crisi, ma lasciare l'auto a Milano e convertirsi alla metropolitana mette allegria.

*** Roma, pubblicità progresso sulla macchina parcheggiata in seconda fila: «Mi trovate qui! Sono al Susina Bistrò a gustare dell'ottimo cibo, via Chiana 87A. Scusate il disagio». Segue telefono del locale.

*** I ragazzi milanesi si vestono da «Scout» a San Lorenzo. Un must: golf e felpe con una spalla fuori per le ragazze. A costo di tagliare i modelli standard. T-shirt tutto l'inverno, come da anni ormai. Su una la scritta avverte: «Non ti dico che sarà facile ma che ne varrà la pena». Più sensuale di quella esibita qualche tempo fa dalla Minetti.

(d.crestodina@repubblica.it)

Ìk

al giulio cesare un voto, una pizza - image_5_28_41

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

DARIO CRESTO-DINA

CAPITALI

Al Giulio Cesare un voto, una pizza

IMAGE_5_28_41

Capelli bianchi, pettorina verde. Sono i guardiani delle strisce pedonali al Colosseo. Hanno gesti lenti e timidi, i loro occhi sembrano chiedere «per favore» all'impazienza dei motoristi. Il berretto da baseball calato sulla fronte e la scritta «Protezione civile» non bastano. I turisti attraversano incerti e sospettosi, sanno che nessuno più rispetta gli anziani. Qualcuno deve aver loro tradotto la parola rottamazione.

*** L'odore nuovo eppure ben noto, caffè macinato di fresco e brioche ancora calde, ti accoglie nel cunicolo, ti segue all'uscita lungo il tuo nuovo cammino giallo. Gialli i corrimano, gialle le insegne. Sarà anche questione di crisi, ma lasciare l'auto a Milano e convertirsi alla metropolitana mette allegria.

*** Roma, pubblicità progresso sulla macchina parcheggiata in seconda fila: «Mi trovate qui! Sono al Susina Bistrò a gustare dell'ottimo cibo, via Chiana 87A. Scusate il disagio». Segue telefono del locale. I volantini sono riservati all'affezionata clientela.

*** I ragazzi milanesi si vestono da «Scout» alle Colonne di San Lorenzo. Un must: golf e felpe con una spalla fuori per le ragazze. A costo di tagliare i modelli standard. T-shirt tutto l'inverno, come da anni ormai. Su una la scritta avverte: «Non ti dico che sarà facile ma che ne varrà la pena». Più sensuale di quella esibita qualche tempo fa dalla Minetti.

*** Elezioni scolastiche al liceo Giulio Cesare di Roma: «Metti una maglietta con scritto Vota Hic et Nunc! scendi in cortile a ricreazione e NOI ti regaleremo un pezzo di Pizza appena sfornato da Agostino!». Dopo, su Facebook: promessa mantenuta. La pizza.

(d. crestodina@repubblica. it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ìk

movimento 5 stelle un terremoto politico

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/10/2012

Indietro

Pagina VII - Roma

Il saggio

Movimento 5 Stelle un terremoto politico

I GRILLINI sono il più nuovo e dirompente fenomeno politico italiano da vent'anni. Mentre in Francia e in Grecia la crisi ha fatto lievitare il consenso dei movimenti di estrema destra, in Italia ad occupare la ribalta vi è un (ex) comico e il sempre più grande movimento da lui fondato. «Non siamo un partito, non siamo una casta: siamo cittadini punto e basta» è il motto dei grillini. Questo libro cerca di comprendere e di spiegare in modo semplice e chiaro chi sono veramente, che cosa vogliono e propongono, e perché stanno sconvolgendo il Belpaese.

(g. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto l'Aquila, condanna a 6 anni per tutta la Commissione Grandi rischi

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Folle pressione giudiziaria e media" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 22/10/2012

Indietro

TERREMOTO

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati

Maiani: "Folle pressione giudiziaria e media"

Il verdetto, compresa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, colpisce i sette membri della Commissione all'epoca in carica, che avrebbe fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. L'accusa aveva chiesto quattro anni di reclusione

L'AQUILA - Condannati a sei anni per aver dato ai residenti avvertimenti insufficienti sul rischio sismico. Questa la sentenza per i sette componenti della commissione Grandi rischi, in carica nel 2009, che avevano rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica, che invece si verificò alle 3,32 del 6 aprile 2009. L'accusa aveva chiesto quattro anni, ma Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi, sono stati giudicati colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Nonostante la concessione delle attenuanti generiche, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. "È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato" è stato il commento senza mezzi termini da parte del fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi, che ha aggiunto: "Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo".

Profondo errore. C'è "un profondo errore" nella sentenza che oggi ha condannato a sei anni i membri della commissione Grandi rischi, ha sottolineato Maiani. Le persone condannate oggi "sono professionisti che hanno parlato in buona fede e non spinte da interessi personali. Sono persone - aggiunge - che hanno sempre detto che i terremoti non sono prevedibili". A fronte della loro condanna, prosegue, "non c'è nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata ad una zona antisismica. Questo è un profondo sbaglio".

Quattro ore di Camera di consiglio. Il giudice unico Marco Billi si è ritirato in Camera di consiglio alle 12,30 dopo l'ultimo intervento dell'avvocato difensore Antonio Pallotta, legale di Giulio Selvaggi. Gli imputati hanno aspettato quattro ore prima di avere il verdetto. Precisamente si contestava loro di aver dato "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie" sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009. La difesa ha puntato sulla impossibilità di prevedere i terremoti, posizione sostenuta da ricercatori internazionali. "Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti", ha commentato l'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi, "non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello".

Risarcimento di 7,8 mln. Ammonta a 7,8 milioni di euro il risarcimento disposto dal giudice. A questa cifra vanno sommate le spese giudiziarie delle parti civili che ammontano a oltre 100 mila euro.

Lo stupore degli imputati. Si dice "avvilito e disperato" Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), nella prima reazione a caldo dopo la sentenza. "Sono frastornato, devastato, ero convintissimo che sarei stato assolto perché non ho mai rassicurato nessuno. Sfido chiunque a trovare scritta, detta a voce, su tv o da qualsiasi parte una mia rassicurazione concernente il terremoto dell'Aquila", ha sottolineato Boschi. "E questo perché - aggiunge - nessuno è in grado di prevedere terremoti quindi io non rassicuro nessuno. La qualità degli edifici in Italia è tale che anche una piccola scossa può causare un disastro". "Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini", ha detto

Terremoto l'Aquila, condanna a 6 anni per tutta la Commissione Grandi rischi

il professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra. "La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo".

Giuliani: "Sentenza non ripaga per accaduto". "Non mi aspettavo sei anni, pensavo che la condanna sarebbe stata inferiore. Non provo nessun godimento, nessuna sentenza ci ripaga di quanto accaduto" ha detto Giampaolo Giuliani, il tecnico di ricerca che studia il radon come precursore sismico e che nei giorni precedenti alla tragedia aveva lanciato l'allarme.

Il ricordo di Fioravanti. Nella sua replica il pm, prima che il giudice Marco Billi si chiudesse in Camera di consiglio, ha ricordato Guido Fioravanti, figlio di Claudio, avvocato e giudice tributario, oltre che una delle 309 vittime del sisma del 6 aprile. Morto nella sua casa in via Campo di Fossa, dietro alla Villa Comunale, crollata insieme a molte altre. "Noi crediamo alle persone offese - ha detto il titolare dell'accusa in aula -. Questo processo nasce perché è venuto da me Guido Fioravanti e mi ha detto: 'mio padre è morto perché ha creduto allo Stato'. Questo è stato il punto di partenza". Per Guido Fioravanti quello di oggi "non è stato un processo alla scienza", ma a "ciò che ha detto la scienza e che ha mutato in noi aquilani l'approccio al terremoto". Quella notte, Guido si era sentito con la madre verso le 23, subito dopo la prima scossa. "Mi ricordo la paura che usciva dalle sue parole. In altri tempi sarebbero scappati ma quella notte, assieme a mio padre, si sono ripetuti quello che avevano sentito dalla commissione Grandi rischi. E sono rimasti lì".

Le reazioni del mondo scientifico. È preoccupato per le conseguenze che la condanna può avere il direttore dell'Istituto di geoingegneria del Cnr, Paolo Messina: "Una condanna durissima, e ciò che preoccupa sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?". La sentenza con la quale sono stati condannati i componenti della Commissione Grandi Rischi, "costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese", è scritto in una nota dello stesso istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che esprime "tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione" per la sentenza di primo grado.

(22 ottobre 2012)

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati

Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

Il verdetto, compresa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, colpisce i sette membri della Commissione all'epoca in carica, che avrebbe fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. L'accusa aveva chiesto quattro anni di reclusione

L'AQUILA - Condannati a sei anni per aver dato ai residenti avvertimenti insufficienti sul rischio sismico. Questa la sentenza per i sette componenti della commissione Grandi rischi, in carica nel 2009, che avevano rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica, che invece si verificò alle 3,32 del 6 aprile 2009. L'accusa aveva chiesto quattro anni, ma Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi, sono stati giudicati colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Nonostante la concessione delle attenuanti generiche, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. "È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato" è stato il commento senza mezzi termini da parte del fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi, che ha aggiunto: "Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo".

Profondo errore. C'è "un profondo errore" nella sentenza che oggi ha condannato a sei anni i membri della commissione Grandi rischi, ha sottolineato Maiani. Le persone condannate oggi "sono professionisti che hanno parlato in buona fede e non spinte da interessi personali. Sono persone - aggiunge - che hanno sempre detto che i terremoti non sono prevedibili". A fronte della loro condanna, prosegue, "non c'è nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata ad una zona antisismica. Questo è un profondo sbaglio".

Politica divisa su sentenza. Il mondo politico non esprime un giudizio unanime sulla sentenza: per il presidente del Senato, Renato Schifani, si tratta di "una sentenza un po' strana e imbarazzante. Pone un problema serio e grave in relazione al quale chi sarà chiamato in futuro a ricoprire questi ruoli si farà da parte", ha dichiarato a Porta a Porta. "Le sentenze vanno sempre rispettate e la giustizia deve fare il suo corso. Ma è importante anche dare solidarietà a queste terre ed è per questo che tornerò ancora a visitarle", ha detto il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. Non è d'accordo con il verdetto l'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi: "Ulteriore sentenza angosciante destinata a inibire assunzioni di responsabilità da parte di tecnici e scienziati e a determinare ingiustificati allarmismi e impraticabili proposte di ricorrente evacuazione". Anche per il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, la sentenza è "una follia allo stato puro". "Credo che qualsiasi professionista - ha aggiunto Casini - di fronte a una sentenza di questo genere si tirerà indietro. Così è sancito l'obbligo professionale a non sbagliare".

Quattro ore di Camera di consiglio. Il giudice unico Marco Billi si è ritirato in Camera di consiglio alle 12,30 dopo l'ultimo intervento dell'avvocato difensore Antonio Pallotta, legale di Giulio Selvaggi. Gli imputati hanno aspettato quattro ore prima di avere il verdetto. Precisamente si contestava loro di aver dato "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie" sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009. La difesa ha puntato sulla

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

impossibilità di prevedere i terremoti, posizione sostenuta da ricercatori internazionali. "Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti", ha commentato l'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi, "non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello".

Risarcimento di 7,8 mln. Ammonta a 7,8 milioni di euro il risarcimento disposto dal giudice. A questa cifra vanno sommate le spese giudiziarie delle parti civili che ammontano a oltre 100 mila euro.

Lo stupore degli imputati. Si dice "avvilito e disperato" Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), nella prima reazione a caldo dopo la sentenza. "Sono frastornato, devastato, ero convintissimo che sarei stato assolto perché non ho mai rassicurato nessuno. Sfido chiunque a trovare scritta, detta a voce, su tv o da qualsiasi parte una mia rassicurazione concernente il terremoto dell'Aquila", ha sottolineato Boschi. "E questo perché - aggiunge - nessuno è in grado di prevedere terremoti quindi io non rassicuro nessuno. La qualità degli edifici in Italia è tale che anche una piccola scossa può causare un disastro". "Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini", ha detto il professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra. "La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo".

Giuliani: "Sentenza non ripaga per accaduto". "Non mi aspettavo sei anni, pensavo che la condanna sarebbe stata inferiore. Non provo nessun godimento, nessuna sentenza ci ripaga di quanto accaduto" ha detto Giampaolo Giuliani, il tecnico di ricerca che studia il radon come precursore sismico e che nei giorni precedenti alla tragedia aveva lanciato l'allarme.

Il ricordo di Fioravanti. Nella sua replica il pm, prima che il giudice Marco Billi si chiudesse in Camera di consiglio, ha ricordato Guido Fioravanti, figlio di Claudio, avvocato e giudice tributario, oltre che una delle 309 vittime del sisma del 6 aprile. Morto nella sua casa in via Campo di Fossa, dietro alla Villa Comunale, crollata insieme a molte altre. "Noi crediamo alle persone offese - ha detto il titolare dell'accusa in aula -. Questo processo nasce perché è venuto da me Guido Fioravanti e mi ha detto: 'mio padre è morto perché ha creduto allo Stato'. Questo è stato il punto di partenza". Per Guido Fioravanti quello di oggi "non è stato un processo alla scienza", ma a "ciò che ha detto la scienza e che ha mutato in noi aquilani l'approccio al terremoto". Quella notte, Guido si era sentito con la madre verso le 23, subito dopo la prima scossa. "Mi ricordo la paura che usciva dalle sue parole. In altri tempi sarebbero scappati ma quella notte, assieme a mio padre, si sono ripetuti quello che avevano sentito dalla commissione Grandi rischi. E sono rimasti lì".

Le reazioni del mondo scientifico. È preoccupato per le conseguenze che la condanna può avere il direttore dell'Istituto di geingegneria del Cnr, Paolo Messina: "Una condanna durissima, e ciò che preoccupa sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?". La sentenza con la quale sono stati condannati i componenti della Commissione Grandi Rischi, "costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese", è scritto in una nota dello stesso istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che esprime "tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione" per la sentenza di primo grado.

Pezzopane: "Giudici hanno avuto coraggio". Cialente: "Ora giustizia anche per dopo". "Ci voleva coraggio e i giudici ne hanno avuto. Finalmente un po' di giustizia per L'Aquila". È soddisfatta Stefania Pezzopane che il 6 aprile del 2009 ricopriva la carica di Presidente della Provincia dell'Aquila, dopo aver appreso l'esito della sentenza. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha spiegato che "volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella. Il comune si era costituito parte civile per chiedere giustizia: ma ora la giustizia la vogliamo anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile".

Gente in piazza: "Sei anni? Sono pochi". "Sono pochi, hanno fatto bene, benissimo". In piazza Duomo a L'Aquila i cittadini aquilani riuniti sotto al tendone per ascoltare il sindaco Cialente su tasse e tributi hanno così commentato a caldo le notizie sulla sentenza.

(22 ottobre 2012)

Ecco i nuovi ingegneri in prima linea contro il terremoto**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Ecco i nuovi ingegneri in prima linea contro il terremoto"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

ANCONA AGENDA pag. 9

Ecco i nuovi ingegneri in prima linea contro il terremoto INGEGNERI sul campo per gestire l'emergenza sismica, attraverso la rilevazione dei danni e la valutazione dell'agibilità dei fabbricati. E' questo il tema dell'incontro organizzato ieri mattina alla Loggia dei Mercanti, in cui sono intervenuti Pasquale Ubaldi, presidente della federazione Ordini ingegneri delle Marche, Angelo Masi e Raffaele Solustri del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni), Roberto Oreficini, direttore del Dipartimento Protezione civile regionale e Filomena Papa, architetto dell'Ufficio rischio sismico del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Nell'occasione, sono stati consegnati gli attestati finali del corso di formazione sull'emergenza sismica, che ha visto impegnati a titolo non oneroso 70 ingegneri marchigiani sul territorio dell'Emilia Romagna devastato dal terremoto del maggio scorso. Il progetto, guidato dai tutor Patrizia Angeli e Dora De Mutiis, prevede l'iscrizione di questi ingegneri negli elenchi della Protezione civile. Siglato anche un protocollo in materia tra Regione Marche e Protezione civile: «Serve competenza tecnica ha sottolineato, al momento della firma, Luigi Viventi, assessore regionale al Governo del territorio e agli Interventi post-terremoto per la ricostruzione e lo sviluppo è il fine di questo protocollo, perché, al di là delle emergenze, si possa attuare la prevenzione». L'ESPERIENZA diretta nelle aree emiliane terremotate ha arricchito le capacità tecniche: «Abbiamo verificato l'agibilità degli edifici e dato assistenza alla popolazione ha affermato Filomena Papa per recuperare la sensazione di sicurezza nelle abitazioni dei cittadini colpiti dal sisma». Per Ancona e provincia, sono stati premiati gli ingegneri: Patrizia Angeli, Stefano Bandieri, Alessandro Berluti, Giuliano Bottacchiari, Cipriano Cappelletti, Diego Carbini, Matteo Catena, Alessandra Cristiani, Federica Cupido, Dora De Mutiis, Emanuela Enrica Di Fonzo, Enrico Antonio Di Gregorio, Michela Falappa, Corrado Gatto, Rita Amelia Grunspan, Luca Lucaioli, Vito Macchia, Gabriele Magrini, Michele Magrini, Erica Marchetti, Silvia Minnucci, Alessandro Molini, Orlando Molini, Sara Mosca, Francesco Paolucci, Valentina Parasecoli, Danilo Pasqualini, Cecilia Pisa, Armando Poeta, Giacomo Raffaeli, Elisa Romagnoli, Stefania Romagnoli, Matteo Rossetti, Michele Saracini, Edoardo Scacchi, Camilla Tassi, Luana Trivisonno, Roberto Vagnozzi. Stefano Strano

«Tutti a bordo... in sicurezza» Se ne parla negli istituti superiori**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Tutti a bordo... in sicurezza» Se ne parla negli istituti superiori"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 6

«Tutti a bordo... in sicurezza» Se ne parla negli istituti superiori SCUOLA

AI NASTRI di partenza la terza edizione del progetto "Tutti a bordo in sicurezza" realizzato dall'Adoc Marche in materia di tutela dei consumatori, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e della Protezione civile. Porterà nelle aule di una ventina di Istituti superiori marchigiani operatori ed esperti della Polizia Stradale, dell'Acì, del reparto Mobile della Polizia di Stato, della Croce Rossa Italiana e psicologi esperti nelle problematiche adolescenziali. Oggi l'incontro per presentare l'iniziativa.

Ventimila presenze per la 42esima «Festa d'autunno»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Ventimila presenze per la 42esima «Festa d'autunno»*"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

Ventimila presenze per la 42esima «Festa d'autunno» ACQUASANTA

ACQUASANTA OLTRE ventimila sono state le presenze registrate in occasione della 42esima edizione della «Festa d'autunno», tradizionalmente organizzata ad Acquasanta dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale e la comunità montana del Tronto. La kermesse, infatti, è andata in scena nello scorso weekend, tra sabato e domenica, ed è stata archiviata decisamente nel migliore dei modi, anche grazie alle meravigliose condizioni meteorologiche. «A nome dell'amministrazione comunale e della comunità montana ha infatti dichiarato il consigliere Francesco Amici ringraziamo i volontari della Pro Loco per l'ottima organizzazione e tutte le forze dell'ordine, oltre alla protezione civile, impegnate nella gestione dell'ordine pubblico e della viabilità. La manifestazione ha rappresentato ancora una volta una bellissima vetrina per il nostro territorio, con il marrone ch  stato indubbiamente il protagonista assoluto. Abbiamo distribuito quasi 15 quintali di caldarroste con tre diversi punti di cottura ha concluso Amici ed assaggiato i nostri piatti tipici accompagnati da canti folk e da una bellissima giornata di sole». m.p. Image:

20121023/foto/695.jpg

Brucia le sterpaglie ma il rogo lambisce la ferrovia**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Brucia le sterpaglie ma il rogo lambisce la ferrovia"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 27

Brucia le sterpaglie ma il rogo lambisce la ferrovia ANZOLA DENUNCIATO PER INCENDIO DOLOSO UN 54ENNE DEL POSTO

ANZOLA DÀ FUOCO alle sterpaglie e le fiamme arrivano a minacciare i cavi della linea ferroviaria dell'Alta Velocità Bologna - Milano. E' successo l'altra sera intorno alle 22,30 nelle campagne di Anzola. Il rogo è stato appiccato da un 54enne del posto che voleva sbarazzarsi delle sterpaglie in un terreno di sua proprietà, ma le fiamme hanno presto preso il sopravvento e l'uomo ha perso il controllo dell'incendio. I militari dell'Arma, che stavano svolgendo un servizio di controllo del territorio, quando si sono accorti del rogo hanno avvisato i vigili del fuoco del Comando provinciale di Bologna. Una volta domate le fiamme, i pompieri hanno accertato che non si fossero verificati danni ai cavi dell'alta tensione della linea ferroviaria. Infatti gli accertamenti tecnici non hanno riscontrato anomalie. I carabinieri, una volta cessato l'allarme, hanno però denunciato il 54enne per incendio doloso. p. l. t. Image: 20121023/foto/1393.jpg

*Canti per i terremotati***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Canti per i terremotati"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

IN BREVE pag. 32

Canti per i terremotati BENEFICENZA

Il sorriso vien cantando': canti da tutto il mondo per una serata di solidarietà. L'appuntamento è proposto dalla Società San Vincenzo de' Paoli e si terrà giovedì sera alle 20,45 al cinema teatro Bellinzona, in via Bellinzona 6. Protagonista il gruppo corale I Guelfi' che, diretto dal Maestro Pietro Puglioli, proporrà una serie di canti celebri provenienti da tutti i continenti. Lo scopo della serata è raccogliere fondi per due scuole materne di Cento e Pieve di Cento, danneggiate dal terremoto.

Una nuova sede per l'attività della protezione civile**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Una nuova sede per l'attività della protezione civile"

Data: **23/10/2012**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

Una nuova sede per l'attività della protezione civile SAVIGNANO

SONO quasi minati i lavori del nuovo edificio a Savignano in via Pietà destinato ad accogliere il centro sovracomunale di Protezione civile e il distaccamento dei vigili del fuoco volontari, nonché i volontari della pubblica assistenza del Rubicone. Circa 2.800 metri quadrati dove verranno ordinate attrezzature, mezzi e operatori delle associazioni su un'area di circa 600 metri quadrati. I locali sono stati consegnati nelle scorse settimane. La realizzazione dell'edificio di pubblica utilità è stata ultimata al suo interno grazie ai finanziamenti dell'agenzia regionale di protezione civile (100mila euro), ai fondi messi a disposizione dalla pubblica assistenza del comprensorio del Rubicone (100mila euro) ed anche grazie al contributo della Cocif che ha messo a disposizione gratuitamente una parte delle porte per i locali destinati al distaccamento dei vigili del fuoco. I contributi si sono sommati all'investimento messo in campo dal comune di Savignano; rimane da completare l'area esterna all'edificio, che sarà realizzata non appena saranno reperiti i fondi necessari. Ha detto Nazzareno Mainardi assessore alla protezione civile di Savignano: «Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a realizzare un'opera così importante per il territorio del comune e per l'intera valle del Rubicone. Un grazie particolare va al presidente della pubblica assistenza Luigi Marcantoni, con il quale ho condiviso il difficile percorso della costruzione della nuova sede. Appena terminati i piccoli lavori di rifinitura interni che si stanno effettuando in questi ultimi giorni, organizzeremo l'inaugurazione ufficiale come segno del compimento di un progetto i cui tempi sono stati lunghi, ma che oggi ci dà grande soddisfazione».

«Il pompaggio dell'acqua influenza le faglie»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Il pompaggio dell'acqua influenza le faglie»"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 8

«Il pompaggio dell'acqua influenza le faglie» TERREMOTO LO STUDIO

UN GRUPPO di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), dell'Università dell'Ontario e l'Istituto di Geoscienze di Madrid ha pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale Nature Geoscience, uno studio dal titolo: Gli effetti dello sfruttamento a lungo termine delle falde acquifere sul Terremoto di Lorca del Maggio 2011. Ciò ha permesso di capire come le variazioni del campo di stress a medio-bassa profondità, indotte da attività umane, possano influenzare l'attività sismica di faglie locali con dirette conseguenze nella valutazione della pericolosità sismica. Lo studio ha messo in evidenza la possibile relazione tra l'attività di un segmento di faglia e lo stress sugli strati di terreno circostante, indotto dal pompaggio dal 1960 ad oggi, di grandi volumi d'acqua sotterranea, a scopi irrigui, dall'esteso bacino acquifero di Alto Guadalentin, confinante con la faglia. Ha investigato, inoltre, in dettaglio la dinamica del terremoto di magnitudo 5.1 che ha interessato la parte meridionale della Spagna, nei pressi della città di Lorca. L'analisi dei dati di deformazione del suolo ha permesso di stabilire che il terremoto ha avuto un ipocentro a circa 2-4 km di profondità, lungo la faglia nota in letteratura con il nome "Alhama de Murcia".

I villeggianti italiani sono aumentati, 914mila presenze, ma solo per via del terremoto: «Molti...

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"I villeggianti italiani sono aumentati, 914mila presenze, ma solo per via del terremoto: «Molti..."

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 15

I villeggianti italiani sono aumentati, 914mila presenze, ma solo per via del terremoto: «Molti... I villeggianti italiani sono aumentati, 914mila presenze, ma solo per via del terremoto: «Molti hanno applicato tariffe speciali, i fatturati sono diminuiti del 5%, bisogna puntare ai servizi»

Fabrizio Gifuni allo Stignani per aiutare i terremotati**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Fabrizio Gifuni allo Stignani per aiutare i terremotati"

Data: **23/10/2012**

Indietro

IMOLA pag. 8

Fabrizio Gifuni allo Stignani per aiutare i terremotati L'EVENTO

SORRIDENTE Fabrizio Gifuni

PARTE questa sera da Imola 'Una nuova stagione', il progetto voluto dall'assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna per dare un contributo alla rinascita dei comuni colpiti dal terremoto del maggio scorso. Ad aprire il cartellone tocca a Fabrizio Gifuni, che alle 21 sul palco del teatro comunale Ebe Stignani porta Gadda e il teatro, un atto sacrale di conoscenza'. Lo spettacolo di questa sera è fuori abbonamento. Questi i prezzi biglietti: intero 22 euro; ridotto abbonati 18. Vendita tagliandi: on-line su www.teatrostignani.it e www.vivaticket.it; in biglietteria a partire dalle 18. Da oltre dieci anni Fabrizio Gifuni sta conducendo uno studio sull'opera di Carlo Emilio Gadda: dallo spettacolo 'L'ingegner Gadda va alla guerra o della tragica storia di Amleto Pirobutirro' fino alla recente lettura integrale di 'Quer pasticciaccio brutto de via Merulana' (per Emons audiolibri). L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali nelle zone colpite dal terremoto lo scorso maggio. Image: 20121023/foto/4420.jpg

Costruzioni a prova di terremoto, conferenza all'osservatorio Bendandi**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Costruzioni a prova di terremoto, conferenza all'osservatorio Bendandi"

Data: **23/10/2012**

Indietro

FAENZA pag. 15

Costruzioni a prova di terremoto, conferenza all'osservatorio Bendandi Le costruzioni a prova di terremoto' è il titolo della conferenza in programma stasera alle 20.45 all'Osservatorio Bendandi, in via Manara 17 a Faenza. Relatore sarà l'ingegnere Angelo Sampieri, dal 2005 vicepresidente dell'Ordine degli ingegneri di Forlì-Cesena.

Dai sindaci premi ai vigili di Castelfranco e dell'Unione**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Dai sindaci premi ai vigili di Castelfranco e dell'Unione"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 21

Dai sindaci premi ai vigili di Castelfranco e dell'Unione TERREMOTO

CASTELFRANCO UN premio e una menzione speciale, il primo alla Polizia municipale di Castelfranco e la seconda a Corpo unico delle Terra di Castelli. I riconoscimenti sono arrivati sabato a Bologna, nel corso di una 29esima assemblea annuale dell'Anci nella quale si è parlato soprattutto delle conseguenze del sisma. Ai vigili urbani di Castelfranco è andato il premio Sicurezza urbana' «per l'attività svolta nelle operazioni di supporto alle popolazioni colpite dal terremoto», attribuito dalla commissione istituita in seno alla stessa Associazione nazionale dei comuni italiani. Il riferimento in questo caso è agli interventi della Municipale nel Ferraresa il 23, 24 e 25 maggio a Finale il 26 e a Mirandola il 28 e 29. intensità, erano di turno a Mirandola. Il premio è stato ritirato dal comandante Milva Motta e dall'assessore Barbara Padovan. Menzione speciale anche per gli agenti dell'Unione Terre di Castelli, sempre nell'ambito delle attività di supporto svolte a fine maggio nei comuni colpiti dal terremoto. Èk

Dodicenne crea social network per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*Dodicenne crea social network per i terremotati*"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

MODENA PROVINCIA pag. 17

Dodicenne crea social network per i terremotati L'IDEA

UN SOCIAL network per la Bassa. Gli aiuti sono arrivati da ogni dove, era solo questione di tempo perché si arrivasse alle nuove frontiere della comunicazione. L'idea arriva da un ragazzino dodicenne di Cremona, Giovanni Villa, che ha creato un nuovo social network, 'The Voice', ispirato proprio dall'emergenza sisma. «L'obiettivo del progetto è dare voce al popolo spiega il padre Gabriele, dare la possibilità a chiunque di esprimersi, cercare aiuto e magari riceverlo». Alla base dell'idea c'è il pensiero dedicato all'Emilia colpita dal terremoto. «Perché non facciamo qualcosa di buono per loro?», mi ha detto un giorno mio figlio, che è rimasto molto colpito dalla situazione. Io gli ho risposto che mi sembrava un'ottima idea», racconta Gabriele. «Giovanni è un genio dell'informatica, è il suo mondo. E quindi il mezzo attraverso cui ha scelto di dare il suo contributo. È sicuro che sarà molto utile avere a disposizione un luogo in cui raccontare all'Italia la situazione delle zone colpite, tanto che pensiamo di venire nella Bassa a presentare il progetto». Il sito sarà una finestra sull'Italia con una sezione dedicata ai giornalisti, «per dare un imprimatur professionale alla cosa», ha spiegato Gabriele. Poi ci sarà un'altra parte dedicata all'interazione tra gli utenti. «Giovanni vuole fare in modo che le persone possano raccontare la loro esperienza e i loro problemi, nella speranza di trovare un aiuto attraverso l'interazione tra utenti». Il sito dovrebbe essere online entro la fine del 2012. E, dulcis in fundo, gli eventuali ricavi del progetto verranno devoluti all'emergenza sisma. Chiara Mastria

Filippi: «Le scuole Anna Frank hanno retto e sono solide»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Filippi: «Le scuole Anna Frank hanno retto e sono solide»"

Data: **23/10/2012**

Indietro

CARPI pag. 15

Filippi: «Le scuole Anna Frank hanno retto e sono solide» IL CASO L'ASSESSORE REPLICA A LORENZO PALUAN (CARPI A 5 STELLE) CHE IPOTIZZAVA LA MANCANZA DI DUE COLONNE PORTANTI

L'assessorato garantisce: «Le elementari Frank' sono solide»

«LE SCUOLE elementari Anna Frank sono sicure?», aveva chiesto qualche giorno fa il consigliere Lorenzo Paluan (lista civica Carpi 5 Stelle-Rifondazione), facendosi portavoce di un gruppo di genitori preoccupati. Ieri è arrivata la risposta in una lettera firmata dall'assessore alle Politiche scolastiche Maria Cleofe Filippi, che garantisce la sicurezza dell'edificio e dipana i dubbi, generati secondo l'assessore dalla diffusione di informazioni infondate e false. «Non risponde al vero che l'ala ora in ristrutturazione a causa dei danni provocati dal sisma, presenti gravi difetti nella realizzazione originaria dello stabile (assenza presunta di due colonne portanti per l'ala che comprende palestra e primo piano) scrive sottolineando la disponibilità del progetto originale del 1976 presso gli uffici comunali . Le strutture portanti non richiedono necessariamente solo colonne. Chi progettò a suo tempo la scuola ha adottato soluzioni rispondenti alle norme dell'epoca, soluzioni tuttora valide e che peraltro hanno retto al sisma senza riportare danni strutturali». Conclude infine ricordando che subito dopo il terremoto tutte le scuole sono state ispezionate per valutarne lo stato e gli eventuali lavori di ristrutturazione. Ispezioni condotte da più persone: «dalla squadra di ingegneri inviati dalla protezione civile regionale su tutte le scuole del cratere per compilare le schede Ae.Des (che classificando il livello di agibilità/inagibilità, indicavano i danni sulla base dei quali i progettisti hanno studiato gli interventi); dai tecnici del Comune e dagli ingegneri cui è stata affidata la progettazione dei lavori». Image: 20121023/foto/5360.jpg

Tatuaggi di fila per 48 ore, centrato il record di solidarietà**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Tatuaggi di fila per 48 ore, centrato il record di solidarietà"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

MODENA PROVINCIA pag. 16

Tatuaggi di fila per 48 ore, centrato il record di solidarietà ALLE Tattoo, il tatuatore di Soliera, ha conquistato l'ennesimo Guinness World Record, dedicato all'emergenza sisma, per la Sessione di tatuaggi più lunga al mondo. L'impresa si è svolta questo weekend nel suo nuovo studio di Limidi (via Limidi 1110): Alessandro Bonacorsi ha tatuato per 48 ore e 2 minuti di fila una trentina di persone e raccolto circa 15mila euro. Ha già comprato e consegnato un autocarro al Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Soliera e ha distribuito a scuole e asili della zona i tantissimi gadget offerti per l'occasione dagli sponsor.

Condannato Mauro Dolce, consulente per il terremoto**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Condannato Mauro Dolce, consulente per il terremoto"

Data: **23/10/2012**

Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 16

Condannato Mauro Dolce, consulente per il terremoto IL PROCESSO

E' STATO scelto dal commissario Errani per far parte di un gruppo di esperti consulenti per il terremoto, ma la sentenza di ieri al processo per i morti dell'Aquila potrebbero cambiare le sorti di Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento di Protezione civile. Nel 2009 Dolce faceva parte della Commissione Grandi Rischi che rassicurò gli aquilani definendo improbabile una scossa di terremoto. Come gli altri sette membri della commissione, è stato condannato a sei anni e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ora dovrebbe coordinare il gruppo di esperti scelti per studiare gli effetti del terremoto e come i capannoni industriali emiliani hanno reagito. Ora forse la Regione dovrà nominare un nuovo coordinatore e forse si rallenterà il lavoro. Errani non ha voluto commentare né spiegare perché sia stata chiamata a coordinare un gruppo di lavoro una persona su cui pendeva una possibile condanna. s.s. Image: 20121023/foto/5385.jpg

*«Stiamo correggendo gli errori, recuperati più»***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Stiamo correggendo gli errori, recuperati più»"*Data: **23/10/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Stiamo correggendo gli errori, recuperati più Dopo le proteste il Comune interviene nelle vie più critiche: «In pochi giorni nuove

Le strisce blu in via Archirola. Il Comune è già intervenuto e ha reintrodotto una fila di parcheggi di DAVIDE MISERENDINO «ENTRO i primi giorni di novembre sistemereemo le dodici strade in cui si sono verificati problemi. Con quest'intervento recupereremo 267 posti per le auto». Stavolta le lamentele dei cittadini non sono cadute nel vuoto: il Comune è già al lavoro per ripristinare una parte dei parcheggi cancellati quando, con l'attivazione del nuovo piano sosta, sono state introdotte le strisce blu nella fascia che circonda il centro storico. Le vie in questione sono Carlo Sigonio, Barbieri, Amici, Nardi, Castelvetro, Lana, Monte Kosica e Muratori. Nell'elenco anche via Usiglio e via Papazzoni, dove i lavori sono in corso, e le vie Medaglie d'oro e Archirola, dove, invece, l'intervento è già stato ultimato. «Con l'aggiunta di questi posti auto (tutti a pagamento, ndr) ha spiegato l'assessore al Centro storico Daniele Sitta , il totale salirà 5657. Si va, di fatto, a rispondere alla perdita di parcheggi che in un primo momento era scaturita da un'applicazione forse troppo ferrea delle norme e da qualche errore di tracciatura». IL NODO, evidenziato dai cittadini, era proprio questo: «molte piazzole sono state disegnate male hanno detto e occupano troppo spazio». I tecnici comunali le hanno ridimensionate un po', avvicinandosi alle misure limite indicate nel codice della strada. «Sono tutte più grandi di 4 metri e mezzo». In questo modo gli spazi sono aumentati e la situazione si è riavvicinata alla normalità. Un altro intervento tipo' è quello realizzato in via Archirola, una strada a senso unico, dove è stata ripristinata una fila di parcheggi sul lato destro. «Abbiamo ridotto un po' la carreggiata ha spiegato Sitta dal momento che non si tratta di una via con un grande afflusso di traffico». I residenti di quella strada, qualche settimana fa, ci hanno scritto per lamentarsi di alcune sanzioni elevate dalla polizia municipale quando la fila di parcheggi ora ripristinata era stata appena cancellata. «Il Comune ci avevano detto ha già ammesso di aver sbagliato e ha detto che interverrà. Intanto, però, ci ha fatto la multa». Forse tra i sanzionati c'era chi sperava in un rimborso, ma ieri Sitta e i vertici della municipale hanno fatto capire che si tratta di una speranza vana: «Se in quel momento la segnaletica vietava la sosta ha spiegato l'assessore non possiamo togliere la multa». CI SONO altri due importanti interventi che, stando alle previsioni dell'amministrazione, dovrebbero far respirare la zona ai margini del centro investita dal nuovo piano sosta. Il primo è l'apertura del parcheggio della stazione piccola, 80 posti gratuiti alla fine di via Medaglie d'oro a disposizione, in particolare, dei residenti di quella strada dove la sosta, ora, è regolata. Il secondo è il ripristino del parcheggio dell'ex mercato ortofrutticolo, in via Ciro Menotti. L'area è inagibile a causa del terremoto, che ha danneggiato una parte della struttura. Sitta ieri ha fatto sapere che l'intervento di ripristino dovrebbe essere finanziato coi fondi del terremoto. «E' un intervento ritenuto urgente, spero si riesca ad agire nel giro di poche settimane». Image: 20121023/foto/5232.jpg

«Scuole e stadio, hanno costruito tutto loro»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Scuole e stadio, hanno costruito tutto loro»"

Data: **23/10/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Scuole e stadio, hanno costruito tutto loro» LAVORI PUBBLICI COSÌ LE SOLITE DITTE' OTTENEVANO GLI INTERVENTI EDILI

NON piccoli interventi. Ma gli appalti più grossi. Il polo scolastico, la scuola di Selva, il campo sportivo, tanto per citare i principali. Lavori per 2,7 milioni, fagocitati dalle solite aziende. La Union Group di Fiorano della moglie di Rocco Baglio fra tutte. E la Restauro e Costruzioni di Reggio Calabria, che aveva avuto grazie all'Ati (associazione temporanea d'impresa) messa in piedi da Marco Cornia, il presidente dell'Ac Serra, alcuni lavori in appalto. La Restauro è di Giacomo Scattareggia, già indagato nell'operazione Parola d'onore' coordinata dall'antimafia e che al Sud aveva smascherato un giro di aste truccate. Proprio la Restauro e Costruzioni ha a sua volta affidato un subappalto alla Union Group di Fiorano del figlio di Baglio. Per loro - cioè per i Baglio - come detto più volte da Michele, è tutto in regola. Nessun inganno, nessun reato, nessun legame con le cosche. La guardia di finanza, però, non la pensa affatto così: «Le indagini espletate hanno consentito di individuare sia il mandante (Rocco Baglio) che i materiali esecutori (Salvatore Guarna e Marcello Limongelli) di attività delittuose (cioè minacce e turbative d'asta), poste in essere per più finalità dice la Finanza In primis, scoraggiare la partecipazione di eventuali altre imprese alle procedure di assegnazione degli appalti o subappalti, ovvero indurre i funzionari pubblici che ricoprivano un ruolo centrale nell'aggiudicazione di un appalto a seguire le indicazioni dell'organizzazione. Poi, ottenere la corresponsione forzata di somme di denaro da altri imprenditori, ritenuti responsabili' per non essersi sufficientemente adeguati' nell'ambito delle trattative commerciali intercorse con la società riconducibile all'organizzazione criminale. Per la concreta formulazione delle richieste illecite veniva utilizzato un linguaggio criptico e convenzionale per alludere al compenso da versare: ad esempio, in un caso è stato richiesto il pagamento della capra'. Alcuni dei membri del sodalizio, per incrementare la propria capacità offensiva, sono risultati detentori di armi da fuoco (sia automatiche che a tamburo), benché non titolari di alcuna licenza». Oltre ai tre arrestati, in 12 sono stati denunciati per associazione a delinquere, concussione, turbata libertà degli incanti, incendio, danneggiamento a seguito d'incendio ed estorsione. Si tratta, per lo più, di dipendenti comunali ed ex politici del Comune di Serra. val. b.

di DAVIDE MISERENDINO «ENTRO i primi giorni di novembre sistemeremo le do...»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"di DAVIDE MISERENDINO «ENTRO i primi giorni di novembre sistemeremo le do...»"

Data: 23/10/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

di DAVIDE MISERENDINO «ENTRO i primi giorni di novembre sistemeremo le do... di DAVIDE MISERENDINO «ENTRO i primi giorni di novembre sistemeremo le dodici strade in cui si sono verificati problemi. Con quest'intervento recupereremo 267 posti per le auto». Stavolta le lamentele dei cittadini non sono cadute nel vuoto: il Comune è già al lavoro per ripristinare una parte dei parcheggi cancellati quando, con l'attivazione del nuovo piano sosta, sono state introdotte le strisce blu nella fascia che circonda il centro storico. Le vie in questione sono Carlo Sigonio, Barbieri, Amici, Nardi, Castelvetro, Lana, Monte Kosica e Muratori. Nell'elenco anche via Usiglio e via Papazzoni, dove i lavori sono in corso, e le vie Medaglie d'oro e Archirola, dove, invece, l'intervento è già stato ultimato. «Con l'aggiunta di questi posti auto (tutti a pagamento, ndr) ha spiegato l'assessore al Centro storico Daniele Sitta, il totale salirà 5657. Si va, di fatto, a rispondere alla perdita di parcheggi che in un primo momento era scaturita da un'applicazione forse troppo ferrea delle norme e da qualche errore di tracciatura». IL NODO, evidenziato dai cittadini, era proprio questo: «molte piazzole sono state disegnate male hanno detto e occupano troppo spazio». I tecnici comunali le hanno ridimensionate un po', avvicinandosi alle misure limite indicate nel codice della strada. «Sono tutte più grandi di 4 metri e mezzo». In questo modo gli spazi sono aumentati e la situazione si è riavvicinata alla normalità. Un altro intervento tipo' è quello realizzato in via Archirola, una strada a senso unico, dove è stata ripristinata una fila di parcheggi sul lato destro. «Abbiamo ridotto un po' la carreggiata ha spiegato Sitta dal momento che non si tratta di una via con un grande afflusso di traffico». I residenti di quella strada, qualche settimana fa, ci hanno scritto per lamentarsi di alcune sanzioni elevate dalla polizia municipale quando la fila di parcheggi ora ripristinata era stata appena cancellata. «Il Comune ci avevano detto ha già ammesso di aver sbagliato e ha detto che interverrà. Intanto, però, ci ha fatto la multa». Forse tra i sanzionati c'era chi sperava in un rimborso, ma ieri Sitta e i vertici della municipale hanno fatto capire che si tratta di una speranza vana: «Se in quel momento la segnaletica vietava la sosta ha spiegato l'assessore non possiamo togliere la multa». CI SONO altri due importanti interventi che, stando alle previsioni dell'amministrazione, dovrebbero far respirare la zona ai margini del centro investita dal nuovo piano sosta. Il primo è l'apertura del parcheggio della stazione piccola, 80 posti gratuiti alla fine di via Medaglie d'oro a disposizione, in particolare, dei residenti di quella strada dove la sosta, ora, è regolata. Il secondo è il ripristino del parcheggio dell'ex mercato ortofrutticolo, in via Ciro Menotti. L'area è inagibile a causa del terremoto, che ha danneggiato una parte della struttura. Sitta ieri ha fatto sapere che l'intervento di ripristino dovrebbe essere finanziato coi fondi del terremoto. «E' un intervento ritenuto urgente, spero si riesca ad agire nel giro di poche settimane».

Case libere? Emergenza finita**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Case libere? Emergenza finita"*Data: **23/10/2012**

Indietro

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 12

Case libere? Emergenza finita Bellelli: «Ci restano da sistemare solo due o tre nuclei famigliari»

RIO SALICETO IL SINDACO AVEVA LANCIATO UN APPELLO DOPO IL TERREMOTO**SOLLIEVO** Il sindaco di Rio Saliceto Fabrizio Bellelli: l'emergenza abitativa post-terremoto si sta esaurendo**RIO SALICETO L'EMERGENZA** "cercansi case sfitte" da destinare ai terremoti sembra ormai rientrata, a Rio Saliceto.

L'sos risale a un mese e mezzo fa. All'epoca, dalle colonne del "Carlino" il sindaco di Rio Saliceto, Fabrizio Bellelli, aveva lanciato un accorato appello ai concittadini. Obiettivo, sollecitare chi fosse in possesso di immobili sfitti a metterli a disposizione dei riesi più sfortunati. A quanti, cioè, a causa del terremoto dello scorso 29 maggio si erano visti costretti ad abbandonare la propria abitazione ritenuta inagibile. Era l'inizio di settembre e a trovarsi in difficoltà era una quarantina di famiglie, tutte sfollate. La Regione aveva appena stabilito i criteri per poter avanzare la richiesta di alloggi sfitti e il primo cittadino riese aveva colto la palla al balzo invitando i concittadini ad unire le forze nel nome della solidarietà fra compaesani. AD OGGI, invece, il problema è in via di soluzione: «Le richieste di un mese fa andavano al di là delle previsioni spiega il sindaco Bellelli infatti non c'è stato più bisogno di appellarsi ai privati dato che, nel frattempo, abbiamo constatato che le necessità che ci sono pervenute riguardano due o tre nuclei familiari al massimo. E per questi casi possiamo contare sull'aiuto di Acer. Inoltre, grazie al contributo di autonomia, tante famiglie all'inizio in difficoltà hanno potuto provvedere a una sistemazione in proprio. Attualmente possiamo dire che il problema case non esiste più». Dal giorno del sisma, a Rio Saliceto erano state emesse 97 ordinanze di inagibilità di cui 17 revocate. Gli sfollati, all'epoca circa 150 riesi, avevano da subito trovato una sistemazione provvisoria; chi presso parenti o amici, chi in albergo, alcuni avevano usufruito degli alloggi messi a disposizione della Protezione Civile ed altri, invece, si erano muniti di tende. a.p. Image: 20121023/foto/8081.jpg

CORREGGIO SUMMIT TRA AGRICOLTORI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)

"CORREGGIO SUMMIT TRA AGRICOLTORI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 12

CORREGGIO SUMMIT TRA AGRICOLTORI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO CON IL via al bando regionale per le aziende agricole e agroindustriali colpite dal sisma. la Cia organizza una riunione stamani alle 9.30 con le aziende che hanno subito danni nella sede di Correggio, in via Montefiorino 6. Sono disponibili 99.256.818 euro. ĩk

Scomparso Alieto Faccani colonna del volontariato**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Scomparso Alieto Faccani colonna del volontariato"

Data: 23/10/2012

Indietro

LUGO pag. 19

Scomparso Alieto Faccani colonna del volontariato Bagnacavallo, partecipò a varie missioni umanitarie

MEDAGLIE Alieto Faccani, qui nel 1943, aveva ottenuto vari riconoscimenti anche per l'attività nel volontariato; tra l'altro, aveva donato il sangue ben 90 volte

«SE NE è andato in pochi istanti e in punta di piedi, cercando di non disturbare nessuno, come sempre ha cercato di fare nella sua vita». Commenta, il comandante della Polizia municipale e della Protezione civile della Bassa Romagna, Roberto Faccani, la morte del padre. Nato nel dicembre del 1921, Alieto Faccani era molto conosciuto a Bagnacavallo, anche per via del lavoro di cantoniere comunale che aveva svolto per molti anni e fino alla pensione. Ma era anche conosciuto e stimato per tutta una serie di attività svolte nell'ambito del volontariato. Per fare un esempio, donò ben 90 volte il sangue, meritando la medaglia d'oro dell'Avis e la nomina a socio emerito. A gennaio 2011 fu ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che gli conferì la medaglia d'onore per gli anni della giovinezza trascorsi nei lager nazisti, dopo l'8 settembre, quando Alieto Faccani venne deportato dal fronte greco come soldato del Genio. Durante la prigionia non aderì alla repubblica sociale e per questo fu punito duramente e costretto a patire la fame. Per il suo eroismo meritò due Croci al merito di guerra e il distintivo dei Volontari della libertà. «Quel giorno ricorda il figlio Roberto lo accompagnai io stesso a Roma. Per mio padre si trattò di un'esperienza indimenticabile, densa di emozioni e di tanti ricordi». Ma non è tutto. All'inizio degli anni Novanta, pur settantenne, Alieto partecipò a diverse operazioni internazionali con la Croce Rossa Italiana, per l'assistenza ai profughi albanesi fuggiti dalla dittatura e per l'assistenza ai rifugiati in Croazia e in Bosnia. ALIETO Faccani i cui funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella cappella della casa di riposo Fratelli Bedeschi', in via Sinistra Canale Superiore a Bagnacavallo lascia la moglie Annamaria Ballardini, i figli Roberto, Germana, Claudio, Franco e Annalisa e tantissimi nipoti che lo ricordano con affetto per la bontà che esprimeva in ogni suo comportamento, in ogni sua parola. «Mio padre commenta con comprensibile commozione il comandante Roberto Faccani ci ha sempre insegnato a essere onesti e a lavorare a favore della collettività e di chi è più sfortunato di noi». Luigi Scardovi Image: 20121023/foto/7602.jpg

*«Nevone, il Governo ci deve ancora aiutare»***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Nevone, il Governo ci deve ancora aiutare»"

Data: **23/10/2012**

Indietro

SANTARCANGELO VALMARECCHIA pag. 15

«Nevone, il Governo ci deve ancora aiutare» VALMARECCHIA APPELLO DELLA PROVINCIA

LA BUFERA In provincia di Rimini la maxi nevicata del febbraio scorso ha isolato l'entroterra per 18 giorni PROVINCIA e Comuni si mobilitano nuovamente per l'emergenza neve. Ieri mattina i sindaci della Valmarecchia hanno incontrato il presidente provinciale Stefano Vitali e l'assessore alla Protezione Civile, Mario Galasso. Le autorità hanno fatto il punto sugli indennizzi per le spese sostenute per fronteggiare i costi della prima fase d'emergenza di febbraio. E hanno preparato una lettera per chiedere aiuto al Governo. Al momento, infatti, i soli 881mila euro giunti dalla Regione per sostenere la provincia riminese non bastano per coprire gli ingenti buchi di bilancio dei piccoli Comuni. «In assenza di aiuti statali dicono gli amministratori e coi tagli agli enti locali, la situazione è insostenibile. Molti voteranno a novembre i loro bilanci. Per questo abbiamo deciso di preparare una lettera di sollecito da inviare al Governo e da sottoporre al presidente regionale Vasco Errani. Serve un intervento concreto del Governo per scongiurare disastri economici e completare gli interventi e impegni assunti. Le comunità devono sentirsi tutelate nell'eventualità di nuove precipitazioni». Dalla parte di Comuni e Provincia, si schierano anche i consiglieri regionali Marco Lombardi (Pdl) e Roberto Piva (Pd). «Il Governo non può tirarsi fuori e non finanziare gli enti locali afferma Lombardi Contatterò subito gli onorevoli Pizzolante e Marchioni perchè sostengano le ragioni espresse dalla Regione». «Mi unisco alla richiesta di Vitali e Errani fa eco Piva affinché il Governo intervenga finanziariamente a favore del territorio colpito dall'emergenza neve». Rita Celli
Image: 20121023/foto/8542.jpg

RPT-Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo

| Notizie | Società Italiane | Reuters

Reuters Italia

"RPT-Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo"

Data: 22/10/2012

Indietro

RPT-Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo

lunedì 22 ottobre 2012 18:24

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

(modifica dateline)

L'AQUILA, 22 ottobre (Reuters) - Sono stati tutti condannati per lesioni e omicidio colposo a sei anni di reclusione i sette componenti della Commissione grandi rischi, accusati di avere minimizzato i pericoli nei giorni antecedenti al terremoto dell'Aquila del 2009, che ha fatto oltre 300 vittime.

Lo ha stabilito il giudice Marco Billi al termine del dibattimento aperto dopo la denuncia di 29 fra familiari di vittime e feriti, che hanno accusato i sette esperti e funzionari dello Stato di aver dato informazioni rassicuranti, convincendoli a rimanere a casa, malgrado il pericolo imminente.

I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi, non presente in aula; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv), non presente in aula; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova. In più, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e Giulio Selvaggi, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv.

Agli imputati sono stati concesse le attenuanti generiche, che prevedono uno sconto di pena pari a un terzo, ma è stata comminata loro anche la pena aggiuntiva dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tutti gli avvocati dei difensori hanno detto di voler ricorrere in appello. I pubblici ministeri avevano chiesto la condanna degli imputati a 4 anni.

Il giudice Billi ha anche stabilito risarcimenti per tutte e 29 parti civili per un ammontare di 9,1 milioni di euro. La presidenza del Consiglio è stata condannata in solido a garantire l'esecutività.

Nel dibattimento si sono scontrate due diverse concezioni.

I pubblici ministeri nella loro requisitoria hanno sostenuto che non si trattava di condannare l'incapacità di prevedere un terremoto, ma il comportamento dei componenti della Commissione che avrebbero svolto un lavoro non all'altezza e diffuso informazioni troppo rassicuranti.

Per tutti gli avvocati della difesa, fra cui spicca il nome di Franco Coppi, legale di Selvaggi, il problema semplicemente non esisteva, proprio perchè la scienza sa che non si possono prevedere i terremoti.

Inoltre, nel corso del processo, il sindaco della città abruzzese, Massimo Cialente, ha testimoniato di essere uscito dalla riunione della Commissione molto meno rassicurato rispetto al momento in cui era entrato. Per gli avvocati era la dimostrazione che gli esperti non avevano minimizzato.

(Alberto Sisto)

Sul sito www.reuters.com altre notizie Reuters in italiano.

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo"

Data: **22/10/2012**

Indietro

Sisma Aquila, condannati a sei anni esperti del governo
lunedì 22 ottobre 2012 18:27

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

L'AQUILA (Reuters) - Sono stati tutti condannati per lesioni e omicidio colposo a sei anni di reclusione i sette componenti della Commissione grandi rischi, accusati di avere minimizzato i pericoli nei giorni antecedenti al terremoto dell'Aquila del 2009, che ha fatto oltre 300 vittime.

Lo ha stabilito il giudice Marco Billi al termine del dibattimento aperto dopo la denuncia di 29 fra familiari di vittime e feriti, che hanno accusato i sette esperti e funzionari dello Stato di aver dato informazioni rassicuranti, convincendoli a rimanere a casa, malgrado il pericolo imminente.

I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi, non presente in aula; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile, Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv), non presente in aula; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova. In più, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e Giulio Selvaggi, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv.

Agli imputati sono state concesse le attenuanti generiche, che prevedono uno sconto di pena pari a un terzo, ma è stata comminata loro anche la pena aggiuntiva dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tutti gli avvocati dei difensori hanno detto di voler ricorrere in appello. I pubblici ministeri avevano chiesto la condanna degli imputati a 4 anni.

Il giudice Billi ha anche stabilito risarcimenti per tutte e 29 parti civili per un ammontare di 9,1 milioni di euro. La presidenza del Consiglio è stata condannata in solido a garantire l'esecutività.

Nel dibattimento si sono scontrate due diverse concezioni.

I pubblici ministeri nella loro requisitoria hanno sostenuto che non si trattava di condannare l'incapacità di prevedere un terremoto, ma il comportamento dei componenti della Commissione che avrebbero svolto un lavoro non all'altezza e diffuso informazioni troppo rassicuranti.

Per tutti gli avvocati della difesa, fra cui spicca il nome di Franco Coppi, legale di Selvaggi, il problema semplicemente non esisteva, proprio perchè la scienza sa che non si possono prevedere i terremoti.

Inoltre, nel corso del processo, il sindaco della città abruzzese, Massimo Cialente, ha testimoniato di essere uscito dalla riunione della Commissione molto meno rassicurato rispetto al momento in cui era entrato. Per gli avvocati era la dimostrazione che gli esperti non avevano minimizzato.

(Alberto Sisto)

Sul sito www.reuters.com altre notizie Reuters in italiano.

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

RPT-PUNTO 1-Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo

| Notizie | Società Italiane | Reuters

Reuters Italia

"RPT-PUNTO 1-Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo"

Data: **23/10/2012**

Indietro

RPT-PUNTO 1-Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo
lunedì 22 ottobre 2012 20:03

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

(Aggiunge firma)

- * Per avvocato difesa si rischia blocco della Pa
- * Palazzo Chigi corresponsabile dei risarcimenti per 9,1 milioni
- * Cittadinanza assente

di Alberto Sisto

L'AQUILA, 22 ottobre (Reuters) - Sono stati tutti condannati per lesioni e omicidio colposo a sei anni di reclusione i sette componenti della Commissione grandi rischi, accusati di avere minimizzato i pericoli nei giorni antecedenti al terremoto dell'Aquila del 2009, che ha fatto oltre 300 vittime.

Lo ha stabilito il giudice Marco Billi al termine del dibattimento, aperto dopo la denuncia di 29 fra familiari di vittime e feriti che hanno accusato i sette esperti e funzionari dello Stato di aver dato informazioni rassicuranti, convincendoli a rimanere a casa malgrado il pericolo incombente.

I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi, non presente in aula; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv), non presente in aula; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova. In più, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e Giulio Selvaggi, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv.

Agli imputati sono state concesse le attenuanti generiche, che prevedono uno sconto di pena pari a un terzo, ma è stata comminata loro anche la pena aggiuntiva dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tutti gli avvocati dei difensori hanno detto di voler ricorrere in appello. I pubblici ministeri avevano chiesto la condanna degli imputati a 4 anni.

Il giudice Billi ha anche stabilito risarcimenti per tutte e 29 parti civili per un ammontare di 9,1 milioni di euro. La presidenza del Consiglio è stata condannata in solido a garantire l'esecutività.

"NON SI PROCESSA LA SCIENZA"

Nel dibattimento si sono scontrate due diverse concezioni.

I pubblici ministeri nella loro requisitoria hanno sostenuto che non si trattava di condannare l'incapacità di prevedere un terremoto, ma il comportamento dei componenti della Commissione che avrebbero svolto un lavoro non all'altezza e diffuso informazioni troppo rassicuranti.

Per tutti gli avvocati della difesa, fra cui spicca il nome di Franco Coppi, legale di Selvaggi, il problema semplicemente non esisteva, proprio perchè la scienza sa che non si possono prevedere i terremoti.

Inoltre, nel corso del processo, il sindaco della città abruzzese, Massimo Cialente, ha testimoniato di essere uscito dalla riunione della Commissione molto meno rassicurato rispetto al momento in cui era entrato. Per gli avvocati era la dimostrazione che gli esperti non avevano minimizzato.

RPT-PUNTO 1-Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo

CITTADINANZA ASSENTE

Sono di questo tenore le dichiarazioni rilasciate dagli avvocati degli imputati al termine del processo.

Alfredo Biondi, l'ex deputato del Pli e difensore di Claudio Eva, ha detto che la sentenza "è sbagliata nei fatti e in diritto e che ci sarà un giudice a L'Aquila che si preoccuperà di ristabilire la verità". Alla domanda se pensa che il processo sia stato influenzato per il fatto di svolgersi proprio nella città del terremoto, Biondi ha risposto: "Mi auguro di no, che il giudice abbia deciso in base alla legge".

Filippo Dinacci avvocato di De Bernardinis ha detto che dopo questa sentenza "la pubblica amministrazione si bloccherà. Appena si muove una foglia, verrà decretato lo stato di allerta: nessuno farà più niente, si bloccherà tutto".

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di Wanna Della Vigna rappresentante di parte civile per le vittime della Casa dello studente. "E' una sentenza molto equilibrata, che ha saputo valutare bene il puntuale materiale probatorio".

Il pm Picuti commenta muovendosi su di un piano superiore. Pensa che la condanna dei sette imputati arricchisca il diritto italiano.

"Altro che diritto medievale", ha detto Picuti riferendosi polemicamente alle dichiarazioni di un legale. "E' l'opposto. Quello dei grandi rischi è il paradigma del processo moderno. In questo processo entra come categoria giuridica il concetto di analisi del rischio, che si coniuga con l'esigenza della società moderna come società del rischio".

Una delle parti civili pensa alle conseguenze che la condanna di oggi potrà avere sul funzionamento della pubblica amministrazione. La sorella di un vittima, Claudia Carosi, ha detto che "adesso si prenderanno più seriamente gli incarichi pubblici. Solamente questo, perché la nostra non è sete di vendetta. Nostra sorella non può tornare e non tornerà più".

La città non sembra aver sentito troppo il processo, la piccola aula di tribunale, circa 60 metri quadrati ricavati in un parallelepipedo prefabbricato di color blu, conteneva avvocati e imputati per un terzo, per un'altro terzo giornalisti e cameramen, il resto erano familiari delle vittime. Pochi gli spettatori.

(Alberto Sisto)

Sul sito www.reuters.com altre notizie Reuters in italiano.

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Per il sisma dell'Aquila condannati gli scienziati

Per il sisma dell'Aquila##condannati gli scienziati | Roma online

Roma Online

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

Attualità

22/10/2012

Per il sisma dell'Aquila

condannati gli scienziati

L'AQUILA. Storica condanna per i membri della commissione Grandi rischi: sei anni di reclusione per tutti gli imputati, sei esperti e il vice direttore della protezione civile, Bernardo De Bernardinis. È questa la decisione del giudice unico Marco Billi che ha condannato i componenti della commissione Grandi rischi, in carica nel 2009. I sette avevano rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece si verificò alle 3.32 del 6 aprile 2009. L'accusa era di omicidio colposo, disastro e lesioni gravi. I pm hanno chiesto per loro la condanna a quattro anni di carcere, mentre i legali degli imputati hanno chiesto per tutti la piena assoluzione. La difesa ha puntato sulla impossibilità di prevedere i terremoti, posizione sostenuta da ricercatori internazionali. Tutta la comunità scientifica si interroga ora su un punto: le assicurazioni eccessive possono indurre la gente ad adottare comportamenti rischiosi, ma può un errore di comunicazione valere una condanna per omicidio colposo? Il giudice ha ritenuto i sette membri della commissione tutti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche. Oltre alla condanna a sei anni, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. È «una sentenza sbalorditiva e incomprensibile in diritto e nella valutazione dei fatti» ha commentato l'avvocato Marcello Petrelli, difensore di Franco Barberi. «Una sentenza che - ha aggiunto - non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello». Si è detto «avvilito e disperato» Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Pensavo di essere assolto, ancora non capisco di cosa sono accusato». «Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini» ha aggiunto Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra. «La mia vita da ora cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo». Levata di scudi, sulla sentenza, da parte dei professori del mondo scientifico: «È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato - ha detto il fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi - non è possibile fornire una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo». Il giudice, che ha ritenuto responsabili i 6 imputati per la morte di 29 persone e il ferimento di altre 4, ha disposto anche una provvisoria nei confronti delle parti civili di complessivi 7,8 milioni di euro.

Savignano s/R. Pronta l nuova sede della Protezione civile. Consegnati i locali di via Pietà.**Romagna Gazette.com**

"Savignano s/R. Pronta l nuova sede della Protezione civile. Consegnati i locali di via Pietà."

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Savignano s/R. Pronta l nuova sede della Protezione civile. Consegnati i locali di via Pietà.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Roberto Vannoni 23 ottobre 2012 0 commenti calamità e terremoti, Edifici sicuri, emilia romagna, Luigi Marcantoni, Polo della Protezione civile del Rubicone, Protezione civile Rubicone, Pubblica assistenza Rubicone, romagna, rubicone, Savignano s/R, sicurezza, solidarietà, volontariato

Vigili del fuoco volontari (repertorio)

SAVIGNANO S/R & PROTEZIONE CIVILE. Sono terminati i lavori di realizzazione dell Edificio di pubblica utilità a Savignano sul Rubicone in via Pietà, destinato ad accogliere il centro sovracomunale di Protezione civile con il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, i volontari della Pubblica assistenza Comprensorio del Rubicone e il gruppo della Protezione civile comunale.

I NUOVI LOCALI. Circa 2.800 metri quadrati che ospiteranno le attrezzature, i mezzi e gli operatori delle associazioni all interno del nuovo edificio che occupa un area di circa 600 mq. per una struttura articolata su due piani, 600 metri a piano terra e 200 al primo piano. I locali sono stati consegnati nelle scorse settimane ai destinatari, ovvero alle tre associazioni che insieme formano il Polo della Protezione civile del Rubicone, il ché farà della sede e dell area circostante una zona strategica per le politiche di Protezione civile promosse dal comune di Savignano sul Rubicone in quanto base operativa del C.S. (Centro Sovracomunale di Protezione Civile) con il C.O.C. (Centro operativo comunale) e con la sede operativa C.O.M. (Centro Operativo Misto). La realizzazione dell Edificio di pubblica utilità è stata ultimata al suo interno grazie ai finanziamenti dell Agenzia regionale di Protezione civile (100 mila euro), ai fondi messi a disposizione dalla Pubblica assistenza Comprensorio del Rubicone (100 mila euro) ed anche al contributo della Cocif che ha messo a disposizione gratuitamente una parte delle porte per i locali destinati al distaccamento dei Vigili del Fuoco.

IL GRAZIE ALLA PUBBLICA ASSISTENZA. I contributi si sono sommati all investimento messo in campo dal comune di Savignano sul Rubicone; rimane da completare l area esterna all edificio, che sarà realizzata non appena saranno reperiti i fondi necessari. "Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a realizzare un'opera così importante per il territorio del comune di Savignano sul Rubicone e per la Valle del Rubicone" dichiara l assessore alla Protezione civile del comune di Savignano sul Rubicone.

"Un grazie particolare va al presidente della Pubblica Assistenza Luigi Marcantoni, con il quale ho condiviso il difficile percorso della costruzione della nuova sede. Appena terminati i piccoli lavori di rifinitura interni che si stanno effettuando in questo ultimo periodo, organizzeremo l'inaugurazione ufficiale come segno del compimento di un progetto i cui tempi sono stati lunghi, ma che oggi ci dà grande soddisfazione".

Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%**Sardegna oggi***"Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%"*Data: **22/10/2012**

Indietro

lunedì, 22 ottobre 2012

Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%

Ufficiali i dati della campagna antincendi dell'ultimo anno. Tre i dati più significativi: gli incendi sono calati dell'11%, la superficie globale percorsa dalle fiamme è diminuita del 20%, mentre gli incendi nei boschi sono diminuiti (a livello di superficie) del 39% rispetto allo scorso anno. Numeri importanti nonostante i tagli lineari della spesa, connessi al rispetto del patto di stabilità.

CAGLIARI - "A livello regionale - afferma l'assessore all'ambiente Giorgio Oppi - siamo riusciti comunque ad assicurare a tutte le strutture deputate alla lotta contro gli incendi (Corpo forestale, Protezione civile, Ente foreste) la disponibilità di risorse adeguata ai bisogni del territorio. Anche nel 2012 è stata stipulata, con un finanziamento di 600 mila euro a carico della Regione, una convenzione tra la Protezione Civile regionale, il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco e la prefettura di Cagliari per rendere più efficace il coordinamento delle diverse componenti operative impegnate nella campagna Antincendio".

La convenzione ha previsto anche l'apertura delle basi stagionali di Arzachena, La Maddalena e S. Teresa di Gallura, San Teodoro, Ghilarza e Cuglieri, Mandas e l'attivazione di due squadre di presidio in partenza quotidiana da Cagliari per Pula e Villasimius.

Oltre alle componenti in campo, del Corpo Forestale, della Protezione Civile, dell'Ente Foreste, dei Vigili del Fuoco e dei Barracelli, hanno partecipato alla Campagna antincendi oltre 2200 volontari organizzati in 90. Il direttore generale dell'Ente Foreste, Gilberto Murgia, ha ribadito il massiccio intervento dell'ente per la lotta agli incendi. Attivate 314 postazioni di lotta attiva, 480 squadre, 300 uomini e 350 mezzi, 199 postazioni di avvistamento e 3147 interventi totali. I dati, secondo il generale Murgia, raffrontati con il 2011, mostrano nello stesso periodo una riduzione del 30 per cento.

I numeri. Rispetto alle medie decennali, il 2012 fa registrare una diminuzione del numero di incendi pari al 11%, una riduzione della superficie incendiata globale del 20% e una riduzione del 39% di quella boscata. Alla data del 15 ottobre, la campagna AIB fa registrare in Sardegna 2.426 insorgenze, 14.466 ettari globalmente percorsi di cui 3.089 coperti da boschi. Durante il 2012 si sono verificati incendi nell'arco di 149 giornate (rientra nella media di giornate interessate da incendio nel periodo 2000 - 2011).

Ulteriore dato confortante è la riduzione della superficie media ad incendio che risulta di 5.96 ettari nel 2012 contro una media di 6.58 nel periodo 2000 - 2011. Tali risultati sono stati condizionati dalle continue ondate di aria calda che hanno investito non solo la Sardegna, ma anche tutta la Penisola italiana. A livello nazionale la superficie totale percorsa dal fuoco nel 2012 è aumentata del 158% rispetto al 2011 (fonte: Corpo Forestale dello Stato).

Una più significativa analisi deve essere tuttavia condotta raffrontando i risultati del 2012 col dato medio dell'ultimo decennio: nel periodo 2000 - 2011 il numero medio di incendi è risultato pari a 2.735, per un'estensione globale media annua di 18.012 di cui 5.038 di bosco.

Data:

22-10-2012

Sardegna oggi

Incendi in Sardegna, nel 2012 diminuzione dell'11%

Ultimo aggiornamento: 22-10-2012 16:23

Carpi, una replica dell'assessorato alle Politiche scolastiche sulla scuola Frank

Sassuolo 2000 - Carpi, una replica dell'assessorato alle Politiche scolastiche sulla scuola Frank

Sassuolo 2000.it

""

Data: 22/10/2012

Indietro

» Carpi, Scuola » Carpi, una replica dell'assessorato alle Politiche scolastiche sulla scuola Frank

Carpi, una replica dell'assessorato alle Politiche scolastiche sulla scuola Frank

22 ott 2012 - 83 letture

Nella giornata di oggi, lunedì 22 ottobre, è stata recapitata agli alunni e al personale insegnante ed ausiliario della scuola primaria Anna Frank di Carpi una lettera firmata dall'assessore alle Politiche scolastiche del Comune Maria Cleofe Filippi. Ne riportiamo ampi stralci:

“venuta a conoscenza a mezzo stampa della preoccupazione di molti di voi circa la sicurezza dell'edificio scolastico, generata dalla diffusione di informazioni infondate e false, ho deciso di scrivervi per mettervi a conoscenza del reale stato dell'edificio. Non risponde al vero che l'ala della scuola primaria Anna Frank ora in ristrutturazione a causa dei danni provocati dal sisma, presenti gravi difetti nella realizzazione originaria dello stabile (assenza presunta di due colonne portanti per l'ala che comprende palestra e primo piano).

La scuola è stata costruita nel 1976 come previsto dal progetto originario strutturale depositato all'ex Genio civile e disponibile presso l'ufficio lavori pubblici del Comune perciò posso assicurarvi che non manca nulla. Le strutture portanti non richiedono necessariamente solo colonne, e chi progettò a suo tempo la scuola ha adottato soluzioni rispondenti alle norme e alle soluzioni in voga all'epoca, soluzioni

tuttora valide e che peraltro nei fatti hanno retto al sisma senza riportare danni strutturali. Tutte le nostre scuole sono state ispezionate da ingegneri strutturisti in diverse occasioni: immediatamente dopo le scosse del 20 e del 29 maggio per valutare se le insegnanti e il personale potevano rientrarvi per svolgere le attività di chiusura dell'anno scolastico; dalla squadra di ingegneri inviati dalla protezione civile regionale su tutte le scuole del cratere per compilare le schede AE.DES che classificando il livello di agibilità/inagibilità, indicavano i danni sulla base dei quali i progettisti hanno studiato gli interventi da realizzare, e conseguentemente definivano il livello di contributi a cui si poteva accedere (contributi per il ripristino, moduli o prefabbricati per consentire i lavori di ripristino) dai tecnici del Comune e dagli ingegneri cui è stata affidata la progettazione dei lavori. Capite già da queste procedure che la possibilità di errore si abbassa di molto: sarebbe singolare che in tutti questi casi tutti ripetessero lo stesso errore. Aggiungo inoltre, come ho già dichiarato pubblicamente in altre occasioni, che questa amministrazione aveva provveduto nel 2010/11 ad effettuare le verifiche sismiche delle scuole affidandole a studi abilitati come previsto dalle attuali norme. Queste verifiche ci hanno consentito

di avere già una base tecnica precisa e approfondita di riferimento per progettare i nuovi interventi di ripristino e consolidamento e miglioramento. Faccio presente inoltre che ogni progetto d'intervento sulle scuole è stato vagliato non solo dai nostri uffici tecnici competenti, ma anche dalla commissione tecnica della Protezione civile regionale, che ancor prima di convalidare le spese, è sempre entrata nel merito degli interventi progettati”.

Premio ANCI Polizia municipale di Formigine per le attività svolte a supporto delle popolazioni terremotate

Sassuolo 2000 - Premio ANCI alla Municipale di Formigine per le attività svolte a supporto delle popolazioni terremotate

Sassuolo 2000.it

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

» Formigine » Premio ANCI alla Municipale di Formigine per le attività svolte a supporto delle popolazioni terremotate

Premio ANCI alla Municipale di Formigine per le attività svolte a supporto delle popolazioni terremotate

22 ott 2012 - 66 letture

Lo scorso 20 ottobre, a Bologna, anche il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Formigine ha ricevuto una menzione speciale all'interno del Premio ANCI "Sicurezza Urbana", con il patrocinio del Ministero dell'Interno.

Questa la motivazione: "Per l'esemplare attività svolta nelle operazioni in emergenza a supporto dei Comuni e delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia".

Nella prima mattinata del 21 maggio, infatti, il Comandante della Polizia Municipale di Modena contattò anche il Comando formiginese, chiedendo la disponibilità a partecipare all'attività di supporto nelle aree terremotate. La risposta formiginese fu immediata.

Subito dopo le scosse del 29 maggio, il Comune di Formigine ha stretto, in accordo con la Provincia di Modena e con la Protezione Civile, una collaborazione con il Comune di Concordia sulla Secchia, dove si sono concentrati gli sforzi di solidarietà degli agenti della Polizia Municipale, nonché dei tecnici, manutentori, assistenti sociali e volontari formiginesi. A costoro va il plauso dell'Amministrazione comunale.

L'Aquila, sei anni alla Commissione Grandi Rischi

L'Aquila - Il giudice del tribunale dell'Aquila ha condannato a sei anni di reclusione i membri della Commissione Grandi Rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici all'Aquila. L'accusa aveva chiesto la condanna a quattro anni. Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, il sismologo genovese Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche. Oltre alla condanna a sei anni, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. «Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile,....

L'Aquila, condannato anche il sismologo Eva

Terremoto all'Aquila, condannata la Commissione Grandi Rischi. uila - Tutti colpevoli: di aver sottovalutato il pericolo, di aver fornito informazioni «imprecise e incomplete», di esser venuti meno ai loro doveri. A tre anni e mezzo dal terremoto che sconvolse L'Aquila, arriva la prima condanna "politica": e a pagare sono gli scienziati che il 31 marzo del 2009, cinque giorni prima della scossa che distrusse la città e provocò 309 morti, parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il...

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

Data: **23/10/2012**

Indietro

TERREMOTO

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati

Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

Il verdetto, compresa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, colpisce i sette membri della Commissione all'epoca in carica, che avrebbe fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. L'accusa aveva chiesto quattro anni di reclusione

L'AQUILA - Condannati a sei anni per aver dato ai residenti avvertimenti insufficienti sul rischio sismico. Questa la sentenza per i sette componenti della commissione Grandi rischi, in carica nel 2009, che avevano rassicurato gli aquilani circa l'improbabilità di una forte scossa sismica, che invece si verificò alle 3,32 del 6 aprile 2009. L'accusa aveva chiesto quattro anni, ma Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi, sono stati giudicati colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Nonostante la concessione delle attenuanti generiche, sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. "È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato" è stato il commento senza mezzi termini da parte del fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi, che ha aggiunto: "Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo".

Profondo errore. C'è "un profondo errore" nella sentenza che oggi ha condannato a sei anni i membri della commissione Grandi rischi, ha sottolineato Maiani. Le persone condannate oggi "sono professionisti che hanno parlato in buona fede e non spinte da interessi personali. Sono persone - aggiunge - che hanno sempre detto che i terremoti non sono prevedibili". A fronte della loro condanna, prosegue, "non c'è nessuna indagine su chi ha costruito in maniera non adeguata ad una zona antisismica. Questo è un profondo sbaglio".

Politica divisa su sentenza. Il mondo politico non esprime un giudizio unanime sulla sentenza: per il presidente del Senato, Renato Schifani, si tratta di "una sentenza un po' strana e imbarazzante. Pone un problema serio e grave in relazione al quale chi sarà chiamato in futuro a ricoprire questi ruoli si farà da parte", ha dichiarato a Porta a Porta. "Le sentenze vanno sempre rispettate e la giustizia deve fare il suo corso. Ma è importante anche dare solidarietà a queste terre ed è per questo che tornerò ancora a visitarle", ha detto il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. Non è d'accordo con il verdetto l'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi: "Ulteriore sentenza angosciante destinata a inibire assunzioni di responsabilità da parte di tecnici e scienziati e a determinare ingiustificati allarmismi e impraticabili proposte di ricorrente evacuazione". Anche per il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, la sentenza è "una follia allo stato puro". "Credo che qualsiasi professionista - ha aggiunto Casini - di fronte a una sentenza di questo genere si tirerà indietro. Così è sancito l'obbligo professionale a non sbagliare".

Quattro ore di Camera di consiglio. Il giudice unico Marco Billi si è ritirato in Camera di consiglio alle 12,30 dopo l'ultimo intervento dell'avvocato difensore Antonio Pallotta, legale di Giulio Selvaggi. Gli imputati hanno aspettato quattro ore prima di avere il verdetto. Precisamente si contestava loro di aver dato "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie" sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009. La difesa ha puntato sulla

L'Aquila, Grandi rischi: 6 anni agli imputati Maiani: "Nella sentenza profondo errore"

impossibilità di prevedere i terremoti, posizione sostenuta da ricercatori internazionali. "Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti", ha commentato l'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi, "non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello".

Risarcimento di 7,8 mln. Ammonta a 7,8 milioni di euro il risarcimento disposto dal giudice. A questa cifra vanno sommate le spese giudiziarie delle parti civili che ammontano a oltre 100 mila euro.

Lo stupore degli imputati. Si dice "avvilito e disperato" Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), nella prima reazione a caldo dopo la sentenza. "Sono frastornato, devastato, ero convintissimo che sarei stato assolto perché non ho mai rassicurato nessuno. Sfido chiunque a trovare scritta, detta a voce, su tv o da qualsiasi parte una mia rassicurazione concernente il terremoto dell'Aquila", ha sottolineato Boschi. "E questo perché - aggiunge - nessuno è in grado di prevedere terremoti quindi io non rassicuro nessuno. La qualità degli edifici in Italia è tale che anche una piccola scossa può causare un disastro". "Mi ritengo innocente di fronte a Dio e agli uomini", ha detto il professor Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile e attuale presidente dell'Ispra. "La mia vita da domani cambierà, ma se saranno dimostrate le mie responsabilità in tutti i gradi di giudizio - ha aggiunto - le accetterò fino in fondo".

Giuliani: "Sentenza non ripaga per accaduto". "Non mi aspettavo sei anni, pensavo che la condanna sarebbe stata inferiore. Non provo nessun godimento, nessuna sentenza ci ripaga di quanto accaduto" ha detto Giampaolo Giuliani, il tecnico di ricerca che studia il radon come precursore sismico e che nei giorni precedenti alla tragedia aveva lanciato l'allarme.

Il ricordo di Fioravanti. Nella sua replica il pm, prima che il giudice Marco Billi si chiudesse in Camera di consiglio, ha ricordato Guido Fioravanti, figlio di Claudio, avvocato e giudice tributario, oltre che una delle 309 vittime del sisma del 6 aprile. Morto nella sua casa in via Campo di Fossa, dietro alla Villa Comunale, crollata insieme a molte altre. "Noi crediamo alle persone offese - ha detto il titolare dell'accusa in aula -. Questo processo nasce perché è venuto da me Guido Fioravanti e mi ha detto: 'mio padre è morto perché ha creduto allo Stato'. Questo è stato il punto di partenza". Per Guido Fioravanti quello di oggi "non è stato un processo alla scienza", ma a "ciò che ha detto la scienza e che ha mutato in noi aquilani l'approccio al terremoto". Quella notte, Guido si era sentito con la madre verso le 23, subito dopo la prima scossa. "Mi ricordo la paura che usciva dalle sue parole. In altri tempi sarebbero scappati ma quella notte, assieme a mio padre, si sono ripetuti quello che avevano sentito dalla commissione Grandi rischi. E sono rimasti lì".

Le reazioni del mondo scientifico. È preoccupato per le conseguenze che la condanna può avere il direttore dell'Istituto di geingegneria del Cnr, Paolo Messina: "Una condanna durissima, e ciò che preoccupa sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?". La sentenza con la quale sono stati condannati i componenti della Commissione Grandi Rischi, "costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese", è scritto in una nota dello stesso istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che esprime "tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione" per la sentenza di primo grado.

Pezzopane: "Giudici hanno avuto coraggio". Cialente: "Ora giustizia anche per dopo". "Ci voleva coraggio e i giudici ne hanno avuto. Finalmente un po' di giustizia per L'Aquila". È soddisfatta Stefania Pezzopane che il 6 aprile del 2009 ricopriva la carica di Presidente della Provincia dell'Aquila, dopo aver appreso l'esito della sentenza. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha spiegato che "volevamo questa sentenza per capire, ma il dramma non si cancella. Il comune si era costituito parte civile per chiedere giustizia: ma ora la giustizia la vogliamo anche per tutto quello che è successo dopo il 6 aprile".

Gente in piazza: "Sei anni? Sono pochi". "Sono pochi, hanno fatto bene, benissimo". In piazza Duomo a L'Aquila i cittadini aquilani riuniti sotto al tendone per ascoltare il sindaco Cialente su tasse e tributi hanno così commentato a caldo le notizie sulla sentenza.

(22 ottobre 2012)

Condannati a 6 anni perché non furono capaci di prevedere il sisma dell'Aquila

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: 23/10/2012

Indietro

Condannati a 6 anni perché non furono capaci di prevedere il sisma dell'Aquila

Il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha condannato a sei anni di reclusione ciascuno i membri della commissione Grandi rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici all'Aquila, rei di aver fornito false informazioni circa l'improbabilità della forte scossa di terremoto che la notte del 6 aprile 2009 causò all'Aquila la morte di 309 persone. L'accusa aveva chiesto la condanna a quattro anni. Il giudice Marco Billi ha ritenuto i sette membri della commissione tutti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche. Oltre alla condanna a sei anni, i sette sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. «Una sentenza sbalorditiva e incomprensibile, in diritto e nella valutazione dei fatti»: così l'avvocato Marcello Petrelli, difensore del professor Franco Barberi, ha commentato la sentenza, che - ha aggiunto - «non potrà che essere oggetto di profonda valutazione in appello». «Non è possibile fornire allo Stato una consulenza in termini sereni, professionali e disinteressati sotto questa folle pressione giudiziaria e mediatica. Questo non accade in nessun altro Paese al mondo». Così il presidente della commissione Grandi Rischi, Luciano Maiani, il quale ora aspetta le motivazioni della sentenza. «Una condanna durissima, e ciò che preoccupa sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere: non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere, perché ciò è impossibile. In linea di principio, allora, bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?». Questo il commento del direttore dell'Istituto di geoingegneria del Cnr, Paolo Messina.

23/10/2012

<!-- ĩk

Beffa benzina: l'accisa sul terremoto in Emilia resta**Sicurauto.it***"Beffa benzina: l'accisa sul terremoto in Emilia resta"*Data: **22/10/2012**

Indietro

Diventa definitiva l'accisa per la ricostruzione Emilia, tassa che invece doveva sparire a fine 2012

Categoria: Attualità | 22 Ottobre 2012 | Redazione2

Chiariamo subito un punto: l'Emilia ha diritto a qualsiasi tipo di forza economica e di aiuto sociale possibile, in considerazione del terremoto che l'ha colpita a maggio 2012. Tuttavia, la vicenda dell'accisa a favore della ricostruzione in Emilia è stata gestita male dal Governo, il quale ha prima promesso una tassa provvisoria, per poi renderla definitiva.

LA PROMESSA - "A copertura degli interventi previsti a seguito del sisma è stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto così come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review", si leggeva in una nota di Palazzo Chigi a fine maggio di quest'anno. Con la promessa che l'accisa sarebbe scomparsa a fine dicembre 2012. All'epoca, subito Cgil, Cisl e Uil si dissero contrarie all'aumento delle accise sulla benzina per destinare risorse alle Province colpite dal terremoto. Secondo i sindacati, sarebbe stato più utile cercare risorse nel recupero dell'evasione fiscale e nella riduzione degli sprechi. Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, aveva perfino chiesto all'Unione petrolifera di valutare l'opportunità di ridurre il prezzo industriale dei carburanti (al netto delle imposte) per contribuire a farsi carico dell'aumento dell'accisa deciso dal governo. "Siamo certi - aveva affermato Passera - che, in questo momento di emergenza per tanti cittadini e imprese, anche le aziende petrolifere, che rappresentano uno dei comparti industriali più importanti a livello nazionale, vorranno fare la loro parte".

LA REALTÀ - Ma adesso il Disegno di legge stabilità renderà strutturali gli incrementi dell'imposta sui carburanti; alla stessa stregua, è definitivo l'aumento di 0,42 centesimi il litro introdotto il 9 agosto scorso per finanziare il bonus fiscale a favore dei gestori delle stazioni di servizio. In tutto, fanno tre centesimi il litro, inclusa IVA, così da avere un miliardo di gettito l'anno prossimo e 800 milioni di euro a regime, sulla pelle degli automobilisti. Ma le polemiche non mancano: "L'Esecutivo continua ad aumentare le tasse a carico dei cittadini e colpisce sempre lo stesso obiettivo - protesta Nicola Baldo, presidente della sezione commercio di Confcommercio Verona e presidente regionale del sindacato energia di Confcommercio -. Da questa proroga poco gradita, il Governo stima di ricavare un gettito annuo aggiunto di 947,5 milioni di euro nel 2012, 839,8 milioni nel 2014 e 863,6 milioni nel 2015. Se a ciò aggiungiamo l'aumento dell'IVA viene veramente da chiedersi quale sarà il futuro dei consumi in questo Paese che rischia, a fronte di politiche così poco lungimiranti, il baratro. Il prezzo dei carburanti continua ad aumentare non per colpa delle industrie petrolifere ma a causa della voracità dello Stato". In quanto alla buona volontà dei Petrolieri, invocata da Passera, preferiamo glissare: non s'è visto neppure un minimo sforzo in questa direzione.

TUTTE STRUTTURALI - Le accise sulla benzina erano, sono ed evidentemente resteranno una leva fiscale micidiale, usata da qualsiasi Governo, in momenti di emergenza. L'elenco dei rincari che gravano su questa imposta è infinito e risale al 1935. Solo per citarne alcune, il primo aumento delle accise risale infatti alla guerra in Abissinia (1,9 lire). Altre 14 lire sono state aggiunte per la crisi di Suez del 1956. Poi il disastro del Vajont del 1963 ha portato un rialzo di 10 lire, il terremoto in Irpinia del 1980 ben 75 lire, la missione in Libano del 1983 addirittura 205 lire; un +0,0073 euro dall'attuazione del Decreto Legge 34/11 per il finanziamento della manutenzione e la conservazione dei beni culturali, di enti ed istituzioni culturali (la benzina per il cinema di "qualità"); +0,112 euro sul diesel e +0,082 euro per la benzina in seguito al Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" del Governo Monti. Lo stesso premier, fra l'altro, aveva dichiarato qualche tempo fa: "Credo si debba evitare l'aumento dell'IVA". S'è visto: è già stato programmato l'innalzamento dell'IVA al 22%. Ma qualche taglio massiccio ai costi della politica, quando lo vedremo?

Beffa benzina: l'accisa sul terremoto in Emilia resta

Terremoto dell'Aquila, i geologi: la sentenza mette sotto accusa l'intera comunità scientifica

Sisma dell'Aquila, i geologi: la - A poche ore dalla sentenza del - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 23/10/2012

Indietro

22 ottobre 2012

Sisma dell'Aquila, i geologi: la sentenza mette sotto accusa tutti gli scienziati. Il Cnr: impossibile prevedere i terremoti
A poche ore dalla sentenza del Tribunale dell'Aquila che ha condannato a sei anni i membri della commissione Grandi Rischi, il mondo accademico fa quadrato intorno agli scienziati. Ed è già polemica. «Una condanna durissima, e ciò che preoccupa sono le conseguenze che tale pronunciamento potrà avere», commenta il direttore dell'Istituto di geoingegneria del Cnr, Paolo Messina. «Non vorrei passasse il messaggio che i terremoti si possono prevedere, perchè ciò è impossibile». «Allora, in linea di principio - conclude lo scienziato - bisognerebbe evacuare l'intera popolazione ad ogni scossa?».

Si creerebbe così «una situazione assurda dal momento che - ribadisce lo specialista - il presupposto, valido in tutto il mondo, è che, ad oggi, i terremoti non possono essere previsti».

Maiani (Ingv): è la morte del servizio prestato dagli accademici

È deciso e senza mezzi termini anche il commento alla sentenza del processo dell'Aquila da parte del fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi. «È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato», dichiara. Secondo Maiani, la sentenza, che prevede la condanna anche del vice capo dipartimento della protezione civile, del direttore dell'ufficio rischio sismico della protezione civile e del direttore pro-tempore del centro nazionale terremoti dell'Ingv, «costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese».

Lo sottolinea in una nota lo stesso istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che esprime «tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione» per la sentenza di primo grado e sottolinea che il pensiero «va ancora una volta alle vittime del terremoto e ai loro parenti: sappiamo che nessuna sentenza potrà mai ricompensare gli affetti perduti».

Ingv: quale scienziato vorrà esprimere la propria opinione?

Secondo l'Ingv la sentenza di condanna dell'Aquila rischia, infatti, «di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato - si chiedono - vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?». «Da oggi - spiega l'istituto - sarà molto difficile comparire in pubblico a parlare dell'attività sismica in atto in Italia, con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione o per procurato allarme».

I ricercatori: non si può condannare la scienza

«Siamo particolarmente colpiti dalla sentenza dell'Aquila - proseguono i ricercatori - perché rischia di minare uno dei cardini della ricerca scientifica: quello della libertà d'indagine, di discussione aperta e trasparente e di condivisione dei risultati, fattori imprescindibili del progresso scientifico. Condannare la scienza - aggiungono - significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati».

Secondo quanto affermato dalla letteratura scientifica internazionale - ribadisce inoltre l'Ingv - allo stato attuale «è impossibile prevedere in maniera deterministica un terremoto. Di conseguenza, chiedere all'Ingv di indicare come, quando e dove colpirà il prossimo terremoto non solo è inutile, ma è anche dannoso perché alimenta in modo ingiustificato le aspettative delle popolazioni interessate da una eventuale sequenza sismica in atto».

«L'unica efficace opera di mitigazione del rischio sismico - ricorda l'istituto - è quella legata alla prevenzione,

Terremoto dell'Aquila, i geologi: la sentenza mette sotto accusa l'intera comunità scientifica

all'informazione e all'educazione della popolazione in cui istituzioni scientifiche, protezione civile e amministrazioni locali devono svolgere, in modo coordinato, ognuna il proprio ruolo». Per questo motivo l'Ingv collabora con il Dipartimento di Protezione Civile e la Commissione Grandi Rischi (l'organo di consulenza della Protezione Civile) svolgendo la sua attività tecnico-scientifica in materia di informazione, educazione, previsione e prevenzione delle varie situazioni di rischio. «Questo è quanto successo anche nel caso del tragico terremoto dell'Aquila, ed è quanto succede quotidianamente in tutte le situazioni che presentano profili di rischio. Ma l'opera di prevenzione deve passare necessariamente attraverso la riduzione della vulnerabilità degli edifici».

I geologi: la sentenza mette sotto accusa tutti gli scienziati

Scende in campo anche il presidente del Consiglio dei geologi, Gianvito Graziano. Se la sentenza del giudice del tribunale dell'Aquila, «dovesse riguardare la mancata previsione del sisma, ciò significherebbe mettere sotto accusa l'intera comunità scientifica che, ad oggi, in Italia e nel mondo, non ha i mezzi per poter prevedere i terremoti».

«Da oggi sarà molto difficile comparire in pubblico per parlare dell'attività sismica in atto in Italia, con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione o per procurato allarme». Così afferma Stefano Gresta, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. «Siamo particolarmente colpiti dalla sentenza dell'Aquila, perché rischia di minare - dice Gresta - uno dei cardini della ricerca scientifica: quello della libertà d'indagine, di discussione aperta e trasparente e di condivisione dei risultati, fattori imprescindibili del progresso scientifico».

22 ottobre 2012

Terremoto dell'Aquila, 6 anni di reclusione per i membri della Commissione grandi rischi. Boschi: sono avvilito

Terremoto dell'Aquila, 6 anni di - Sei anni di reclusione e interdizione - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **23/10/2012**

Indietro

22 ottobre 2012

Terremoto dell'Aquila, 6 anni di reclusione per i membri della Commissione grandi rischi. Boschi: sono avvilito

Sei anni di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici per tutti gli imputati. Ritenuti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. È questa la condanna inflitta dal giudice unico Marco Billi ai componenti della commissione grandi rischi, in carica nel 2009: avrebbero sottovalutato il pericolo e fornito informazioni «imprecise e incomplete», venendo meno ai loro doveri circa l'improbabilità di una forte scossa sismica che invece, devastante, si verificò alle 3,32 del 6 aprile. L'accusa, rappresentata dai pubblici ministeri Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, aveva chiesto quattro anni per i sette imputati.

Gli imputati erano: Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi, Bernardo De Bernardinis, già vice capo del settore tecnico del dipartimento di Protezione Civile, Enzo Boschi presidente dell'Ingv (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia), Giulio Selvaggi direttore del Centro nazionale terremoti, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case, Claudio Eva ordinario di fisica all'Università di Genova e Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile. Insieme parteciparono alla riunione convocata appositamente dall'allora capo della Protezione Civile Guido Bertolaso per fare il punto della situazione e valutare le misure da mettere in atto in conseguenza dello sciame sismico che da giorni interessava la città.

«Sono avvilito, disperato. Pensavo di essere assolto. Ancora non capisco di cosa sono accusato». Così Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha commentato a caldo la sentenza di condanna da parte del giudice del tribunale dell'Aquila. «È la morte del servizio prestato dai professori e dai professionisti allo Stato», ha commentato senza mezzi termini il commento alla sentenza del processo dell'Aquila da parte del fisico Luciano Maiani, attuale presidente della commissione Grandi rischi.

Il verbale redatto subito dopo la riunione del 31 marzo 2009 nel quale si riteneva poco probabile un forte terremoto è stato il centro di tutta l'indagine e di conseguenza del rinvio a giudizio in quanto secondo gli stessi pm sarebbe carente. In particolare si contestava «una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico». Insieme agli esposti era stato allegato diverso materiale, soprattutto interviste audio-video in cui i rappresentanti della Commissione invitavano la popolazione a stare tranquilla.

L'inchiesta aveva vissuto una prima svolta il 4 giugno del 2010, quando gli agenti della Sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Stato, in servizio presso la Procura della Repubblica dell'Aquila e quelli della Squadra mobile, della Questura, avevano notificato gli avvisi di garanzia agli indagati.

Altra data importante il 25 maggio del 2011 quando il Gup del Tribunale dell'Aquila, aveva deciso per i sette indagati il rinvio a giudizio. Prima udienza il 20 settembre 2011. Da quella data fino alle ultime battute del processo, hanno sfilato 275 testimoni tutti a raccontare davanti il gotha dei penalisti italiani, la settimana prima del terremoto, la loro paura, e cosa cambiò dopo le parole degli esperti sismologi, ingegneri, dirigenti della Protezione civile, che parteciparono alla riunione della Commissione Grandi Rischi, all'Aquila, il 31 marzo 2009, sei giorni prima del terremoto.

I primi dieci esposti presentati negli uffici della Procura della Repubblica dell'Aquila, risalgono al mese di ottobre del 2009 e a presentarli erano state persone che sono scampate alla morte la notte del 6 aprile o da parenti delle vittime che a seguito delle rassicurazioni provenienti da rappresentanti della politica e della Protezione civile, (tutti facenti parte della Commissione) erano rimasti nelle loro abitazioni che, invece, erano crollate a seguito della devastante scossa.

22 ottobre 2012

Sisma Abruzzo/ Grandi Rischi, Boschi: Sono devastato**TMNews**

"Sisma Abruzzo/ Grandi Rischi, Boschi: Sono devastato"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma Abruzzo/ Grandi Rischi, Boschi: Sono devastato

'Convinto assoluzione, mai rassicurato: non prevedo terremoti'

Roma, 22 ott. (TMNews) - "Sono frastornato, devastato, ero convintissimo che sarei stato assolto", così al telefono Enzo Boschi, allora presidente dell'Ingv, dopo la sentenza all'Aquila che ha condannato i componenti della Commissione Grandi rischi a sei anni di reclusione.

"Sono frastornato, devastato, ero convintissimo che sarei stato assolto perché non ho mai rassicurato nessuno. Sfido chiunque a trovare scritta, detta a voce, su tv o da qualsiasi parte una mia assicurazione concernente il terremoto dell'Aquila", sottolinea Boschi. "E questo perché - aggiunge - nessuno è in grado di prevedere terremoti quindi io non rassicuro nessuno. La qualità degli edifici in Italia è tale che anche una piccola scossa può causare un disastro".

"Aspetto le motivazioni - prosegue - ma qualunque siano, la condanna resta devastante specialmente per uno che da 40 anni si occupa di terremoti, che ha speso la sua vita a stabilire la pericolosità sismica in Italia. Speriamo nell'appello, è una cosa talmente assurda che se i miei colleghi stranieri mi chiedono di cosa sono accusato non riesco nemmeno a spiegarlo, nemmeno ci credono". Ricorda in particolare di aver fatto pubblicare sulla stampa una mappa di pericolosità sismica dove si vede come "la zona più pericolosa era l'aquilano. Non sono in grado di prevedere terremoti e non lo prevederò mai. E ora - conclude - non ho più nemmeno intenzione di preoccuparmi mai più di terremoti". "I sismologi sono la catena debole. Il numero di vittime di un terremoto è proporzionale al livello di corruzione di ogni Paese, è scientificamente provato", chiosa Boschi.

Sisma Abruzzo/ Bersani: Rispettare sentenze, ora ricostruzione**TMNews***"Sisma Abruzzo/ Bersani: Rispettare sentenze, ora ricostruzione"*Data: **23/10/2012**

Indietro

Sisma Abruzzo/ Bersani: Rispettare sentenze, ora ricostruzione

Il leader Pd a Brescia: Visiterò ancora zone terremotate

Brescia, 22 ott. (TMNews) - "Le sentenze vanno sempre rispettate, la giustizia farà il suo corso, ma anche la ricostruzione deve farlo". Lo ha detto il leader del Pd Pierluigi Bersani, commentando da Brescia la sentenza di condanna a sei anni per i sette componenti della Commissione Grandi rischi del 2009. Bersani, che ha sottolineato l'importanza della solidarietà, ha detto che si recherà di nuovo a visitare le zone terremotate dell'Abruzzo.

Terremoto e giustizia, Ascom e avvocati scrivono al ministro

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Terremoto e giustizia, Ascom e avvocati scrivono al ministro"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto e giustizia, Ascom e avvocati scrivono al ministro

Redazione | ott 22, 2012 | [Commenti 0](#)

Una lettera congiunta di Ascom e del presidente dell'ordine degli avvocati di Ferrara, Piero Giubelli, è stata inviata al ministro di grazia e giustizia Paola Severino, al commissario per il terremoto, Vasco Errani e agli onorevoli ferraresi per chiedere il ripristino dell'attività giudiziaria nel tribunale ferrarese, congelata a settembre inserendo la città estense nel cratere sismico.

Nella lettera, Ascom e gli avvocati affermano che il provvedimento ha causato una mancanza della pronta ed efficace tutela giudiziaria in un momento di emergenza come questo.

Nella lettera l'associazione dei commercianti insieme gli avvocati chiede dunque alla comunità politica di attivarsi al più presto per impedire che dopo il 31 dicembre, data ultima del termine del congelamento di tutti i procedimenti giudiziari, creai la paralisi negli uffici del Tribunale di Ferrara con conseguenti e gravi ripercussioni sul territorio.

[Facebook](#)

dopo l'esercitazione un vero salvataggio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/10/2012**

Indietro

CARRARA: soccorsi due fidanzati

Dopo l'esercitazione un vero salvataggio

CARRARA Sono stati impegnati a Campocecina, insieme a tutte le associazioni del Centro operativo del Comune, in una due giorni di esercitazione per il recupero di dispersi: cinque figuranti ritrovati in mattinata, dopo aver allestito un campo base per la notte e aver perlustrato la zona fin dall'alba di ieri. E, subito dopo aver terminato le esercitazioni, gli uomini del Soccorso Alpino della sezione di Carrara hanno dovuto far fronte a un'emergenza reale: un Sos lanciato dalla parte del Pizzo d'Uccello da una coppia di fidanzati alle prese con una caduta di sassi che aveva ferito, lievemente, la donna.

L'allarme è scattato nel primo pomeriggio quando una coppia di alpinisti esperti di Lucca, un uomo e donna sulla quarantina, impegnati nella scalata del Pizzo D'Uccello, sono rimasti bloccati, nella parete nord, a circa 400 metri dal campo base. La donna, infatti, era stata colpita alla spalla dalla caduta di alcuni sassi e, seppure ferita in modo lieve, non era in grado di proseguire l'escursione. I due non si sono fatti prendere dal panico, hanno lanciato subito l'allarme e, subito dopo, e si sono spostati su un terrazzino della parete, in modo da facilitare i soccorsi. La mobilitazione è stata immediata. È stato allertato il 118, e sono state chiamate anche le squadre del soccorso alpino di Lucca e di Carrara. I volontari del soccorso alpino, sette uomini dalla stazione di Carrara, che avevano partecipato alla due giorni di esercitazione organizzata a Campocecina, e sette da quella di Lucca, hanno raggiunto quindi in tempo record Foce di Giovo, nella zona di Vinca. Pronti per entrare in azione qualora ci fosse stato bisogno di intervenire, calandosi lungo la parete per raggiungere la coppia bloccata. Ma, fortunatamente, le condizioni meteo favorevoli, e il fatto che l'esperienza dei due alpinisti li avesse fatti spostare in un terrazzino agevole per i soccorsi, hanno fatto sì che l'elicottero del 118 potesse avvicinarsi alla parete e trarre in salvo la coppia di alpinisti.

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/10/2012

Indietro

- Pisa

la critica I bagni di ostetricia in condizioni pessime nNell'immaginario collettivo la parola ostetricia evoca sensazioni positive, una vita che sboccia ed un luogo caldo e sicuro ove accoglierla. Ciò non può senz'altro dirsi del reparto di ostetricia del Santa Chiara di Pisa dove sono ammassate, come una sorte di mandria al pascolo, oltre 50 donne, la maggior parte di loro affette da patologie connesse allo stato gravidico. Costoro sono suddivise nei due sottoreparti esistenti, ovvero la Rook e la Clinica universitaria. Ebbene, entrambe dispongono di un numero cospicuo di camere al cui interno vi si trovano almeno 3/4 degenti per ciascuna ove il rispetto della privacy può dirsi senz'altro un eufemismo. Ma l'accento deve essere posto, più che sulle condizioni particolarmente delicate di ciascuna ricoverata, che avrebbe senz'altro bisogno di una idonea accoglienza e di una maggiore tutela all'interno della struttura, sui servizi igienici posti all'interno. Tutte le ospiti del reparto, in particolare quelle ubicate nella zona della Clinica universitaria, possono usufruire di soli tre bagni il cui stato è a dir poco vergognoso. Non solo tali bagni sono accessibili anche dai visitatori esterni alla clinica, il che pregiudica ulteriormente il loro stato igienico, ma essendo utilizzati da un così gran numero di donne, già alle 8 del mattino diventano sporchi ed inagibili. Inutile dire cosa è possibile trovare al loro interno la sera all'ora di cena dopo di che di essi hanno fatto uso sia la popolazione degente che quella che si è trovata a passare di là. Cartoni di pizza, carta igienica gettata nel lavandino, salviette sparse per il pavimento, il tutto circondato da un odore a dir poco disgustoso. L'azienda che si occupa della loro pulizia giornaliera vi provvede una sola volta al giorno e comunque in maniera sommaria, senza considerare che la domenica mattina l'azienda incaricata per lo loro pulizia spesso neanche vi provvede, da ciò consegue una semplice valutazione: è giusto che il luogo ove nasce il futuro debba trovarsi in uno stato igienico che evoca il passato? La condizione umana non ha forse bisogno di maggiore rispetto e tutela anche quando si trova costretta in una camera di ospedale? Certo, rendere il reparto di ostetricia del Santa Chiara come un hotel a cinque stelle sarebbe senz'altro una pretesa irrealizzabile, ma almeno renderlo degno di una degenza all'insegna dell'igiene e della privacy sarebbe senza ombra di dubbio auspicabile. Samuela Paperini la proposta Aboliamo le Regioni non le Province nCon lo slogan cancelliamo le Province si è dato ad intendere che ciò risolverebbe i problemi finanziari dello stato. Eppure le Province, tra tutti gli enti politici, sono quelle che costano di meno. Esistono fin dal tempo dei romani e hanno competenze importanti come la formazione professionale, la protezione civile, la tutela ambientale, la manutenzione delle scuole e delle strade, e il coordinamento urbanistico. Si è voluto colpire le Province per nascondere i veri mali d'Italia. La vicenda di Fiorito e compagni di merenda di tutta Italia ha dimostrato che in realtà la vera voragine finanziaria sono le Regioni. Create artificialmente nel 1948 quando furono inserite nella Costituzione, da quando sono entrate in funzione, nel 1970, il bilancio dello Stato è andato giù nello sprofondo. Il 70% del loro bilancio è rappresentato dalla sanità, che poi consiste in ospedali e Asl, strutture locali e territoriali, che potrebbero essere finanziate direttamente dal ministero della Sanità, e nessun cittadino si accorgerebbe della differenza. Il presidente della compagnia di spedizioni marittime Msc ha detto che invece di sperperare i finanziamenti in 70 porti, bisognerebbe concentrarli su soli cinque porti strategici. Per gestirli, basta il ministro delle Infrastrutture, non certo 20 Regioni. Si tende a confondere federalismo con regionalismo, ma sono esattamente agli antipodi. Il regionalismo è tipico degli Stati centralisti a salvaguardia di poche minoranze territoriali. Con un regionalismo esasperato, come si vuole fare in Italia, si finisce per ricreare 20 Rome ladrone, dove i capoluoghi finiscono per farla da padrone. Se si pensa che esiste anche il parlamento europeo e che con i moderni mezzi tecnologici tutti i tipi di distanze si sono accorciate notevolmente, diventa necessario ridurre ulteriormente i livelli politici intermedi, per cui vanno cancellate anche le Regioni perché si sono rivelate inutili e dannose. Paolo Bilanci Integrazione Sì alla costruzione della moschea nAccogliamo con favore la decisione dell'amministrazione comunale di Pisa in merito alla realizzazione di un luogo di culto da destinare ai credenti di fede islamica. Come Futuro e Libertà intendiamo ribadire come i temi dell'integrazione e dell'accoglienza debbano andare di pari passo con quelli della sicurezza dei cittadini. Fli si

(Brevi)

impegna ad approfondire ogni aspetto e implicazione che possa scaturire dalla costruzione della moschea. Leonardo Carloppi

Ecco il verbale che inchioda la Commissione Grandi rischi

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Ecco il verbale che inchioda la Commissione Grandi rischi"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Ecco il verbale che inchioda la Commissione Grandi rischi

Commenta

Questo il verbale della Riunione della Commissione Grandi rischi riunita all'Aquila il 31 marzo 2009, nella quale si definisce tra l'altro "improbabile che ci sia a breve una scossa come quella del 1703", si aggiunge che "non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento" e si sottolinea che "qualunque previsione (di terremoto - ndr) non ha fondamento scientifico".

Riunione Commissione Grandi Rischi - L'Aquila, 31 marzo 2009 Verbale Sono presenti, per la commissione grandi rischi, Prof. Barberi (vicepresidente), Prof. Boschi (INGV), accompagnato dal Dott. Selvaggi (Responsabile CNT), Prof. Calvi (EUCENTRE), Prof. Eva (Università di Genova), per il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Prof. De Bernardinis (vicecapo settore tecnico operativo), Prof. Dolce (Direttore Ufficio Rischio Sismico), l'Assessore della Protezione Civile della Regione Abruzzo, il Sindaco del Comune di L'Aquila, il Dott. Altero Leone (Responsabile della PC regionale), altri rappresentanti del DPC e della Regione. La riunione ha inizio alle ore 18.30. Apre i lavori il Prof. De Bernardinis che porta i saluti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile. La riunione odierna si è resa necessaria per esaminare la fenomenologia sismica in atto da alcuni mesi nel territorio della Provincia Aquilana, che è culminata con la scossa di magnitudo 4.0 del 30.03.09. Alla riunione partecipano le massime autorità scientifiche del settore sismico, in grado di fornire il quadro più aggiornato e affidabile di quanto sta accadendo. Il Prof. Dolce fornisce un primo inquadramento delle problematiche da affrontare, con riferimento al quadro che emerge dalle registrazioni e valutazioni dell'INGV e della rete RAN del DPC, e dalle notizie fornite dalle Protezione civile regionale sui danneggiamenti subiti dalle costruzioni.

Distribuisce un documento preparato dal DPC, nel quale sono riportate, tra l'altro, le registrazioni accelerometriche della RAN ed alcune elaborazioni. Evidenzia come la scossa di ieri sia stata preceduta da una sequenza sismica che dura oramai da quasi sei mesi, con scosse di magnitudo mai superiore al 2.7, e seguita da una serie di scosse, la prima delle quali di magnitudo 3.5 seguita da altre di magnitudo inferiore. Evidenzia inoltre come si siano registrati picchi di accelerazioni piuttosto alti, rispetto alla magnitudo, fino a 0.14g. A queste registrazioni corrispondono però spettri di risposta di forma stretta, con picco per periodi molto bassi, ed una durata di pochi secondi. Prende poi la parola il Prof. Boschi, per completare il quadro conoscitivo del fenomeno. L'attività sismica a L'Aquila si manifesta in un'area di confine tra due grosse strutture sismogenetiche. I forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi. Improbabile che ci sia a breve una scossa come quella del 1703, pur se non si può escludere in maniera assoluta. Il dott. Selvaggi riporta come la sequenza in corso sia molto seguita dal Centro Terremoti, che localizza e segnala tutte le scosse di magnitudo almeno 1.4. Procede quindi ad un commento del documento dell'INGV distribuito all'inizio della riunione. L'area appare caratterizzata da un'attività pressoché costante, con terremoti distribuiti su tutte le ore del giorno e della notte, e non prevalentemente in alcune ore. Al termine dell'esposizione del quadro conoscitivo, prende la parola il Prof. Barberi, per indirizzare e condurre la discussione, specificando, innanzitutto, gli scopi della riunione: 1) fare una valutazione oggettiva degli eventi sismici in atto in relazione a quanto si possa prevedere; 2) discutere e fornire indicazioni sugli allarmi diffusi nella popolazione. A proposito del primo punto, il Prof. Barberi evidenzia come sia estremamente difficile fare previsione temporali sull'evoluzione dei fenomeni sismici. Si può fare riferimento alla conoscenza storica, da cui emerge l'elevata sismicità del territorio abruzzese. La domanda da porre agli specialisti è se nei terremoti del passato c'è testimonianza di sequenze sismiche che precedono forti terremoti. Il Prof. Eva spiega che la casistica è molto limitata, anche perché terremoti così

Ecco il verbale che inchioda la Commissione Grandi rischi

piccoli non venivano registrati nel passato. In tempi recenti non ci sono stati forti eventi, ma numerosi sciami che, però, non hanno preceduto grossi eventi (esempio in Garfagnana). Ovviamente essendo la zona di L'Aquila sismica, non è possibile affermare che non ci saranno terremoti.

Il Prof. Boschi spiega che, se si guarda una faglia attiva, la sismicità è in un certo modo sempre attiva, manifestandosi attraverso scorrimenti lenti, piccoli terremoti e, talvolta, terremoti forti. Quindi la semplice osservazione di molti piccoli terremoti non costituisce fenomeno precursore. Guardando l'Italia nel suo complesso probabilmente c'è una logica che governa lo sviluppo dei terremoti. E ancor più questa logica può riguardare l'intero pianeta Terra. Ma questa logica non è ancora nota e non è perciò possibile fare previsioni. E' invece molto noto che il Comune di L'Aquila è classificato in zona 2, e dunque è caratterizzato da una sismicità che richiede una particolare attenzione verso le costruzioni, che vanno rafforzate e rese capaci di resistere ai terremoti. Il Prof. Calvi fa notare, sulla base del documento distribuito dal DPC, che le registrazioni delle scosse sono caratterizzate da forti picchi di accelerazione, ma con spostamenti spettrali molto contenuti, di pochi millimetri, e perciò difficilmente in grado di produrre danni alle strutture. C'è quindi da attendersi danni alle strutture più sensibili alle accelerazioni, quali quelle a comportamento fragile. Il Dott. Selvaggi evidenzia come ci siano stati anche alcuni terremoti recenti preceduti da scosse più piccole alcuni giorni o settimane prima, ma è anche vero che molte sequenze in tempi recenti non si sono poi risolte in forti terremoti. Il Prof. Barberi conclude che non c'è nessun motivo per cui si possa dire che una sequenza di scosse di bassa magnitudo possa essere considerata precursore di un forte evento. Riguardo al secondo punto, l'Assessore alla PC della regione chiede se si possa affermare con sicurezza che non si debba dare credito a chiunque affermi di poter fare previsioni e proponga strumenti allo scopo. Il Prof. Barberi, riferendosi a quanto sta accadendo a L'Aquila, spiega come le misurazioni del gas Radon ai fini previsionali dei terremoti sia un problema molto vecchio e oramai a lungo studiato, senza arrivare a soluzioni utili.

Sicuramente in preparazione o in concomitanza dei fenomeni sismici ci sono fenomeni geochimici, la cui complessità è, però, tale da non poter essere utilizzati come precursori. Dunque, oggi non ci sono strumenti per fare previsioni e qualunque previsione non ha fondamento scientifico. Il problema va, invece, visto nei termini generali, perché l'unica difesa dai terremoti consiste nel rafforzare le costruzioni e migliorare la loro capacità di resistere al terremoto. Un altro importante aspetto da curare ai fini di protezione civile è migliorare il livello di preparazione a gestire un'emergenza sismica. Tutti i componenti della Commissione concordano con questa valutazione. Il Prof. De Bernardinis, infine, pone la questione sul tipo e entità del danneggiamento che terremoti di questo tipo possono procurare. In relazione a quanto detto in precedenza dal Prof. Calvi, il Prof. Dolce evidenzia la vulnerabilità di parti fragili non strutturali e evidenzia come sia importante, nei prossimi rilievi agli edifici scolastici, verificare la presenza di tali elementi, quali controsoffittature, camini, cornicioni in condizioni precarie. La riunione ha termine alle ore 19.30.

22 ottobre 2012

Redazione Tiscali

Sisma in Abruzzo, l'Ingv: "Così gli scienziati non daranno più una opinione"

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Sisma in Abruzzo, l'Ingv: "Così gli scienziati non daranno più una opinione"*Data: **23/10/2012**

Indietro

Sisma in Abruzzo, l'Ingv: "Così gli scienziati non daranno più una opinione"

Commenta

La sentenza con la quale sono stati condannati all'Aquila i componenti della Commissione Grandi Rischi, tra cui il vice capo dipartimento della protezione civile, il direttore dell'ufficio rischio sismico della protezione civile e il direttore pro-tempore del centro nazionale terremoti dell'Ingv, "costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese". Lo sottolinea in una nota lo stesso istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che esprime "tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione" per la sentenza di primo grado e sottolinea che il pensiero "va ancora una volta alle vittime del terremoto e ai loro parenti: sappiamo che nessuna sentenza potrà mai ricompensare gli affetti perduti".

Una condanna pericolosa - Secondo l'Ingv la sentenza di condanna di L'Aquila rischia, infatti, "di compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale. Quale scienziato - si chiedono - vorrà esprimere la propria opinione sapendo di poter finire in carcere?". "Da oggi - spiega l'istituto - sarà molto difficile comparire in pubblico a parlare dell'attività sismica in atto in Italia, con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione o per procurato allarme".

L'Ingv continuerà comunque il suo lavoro di ricerca - "Siamo particolarmente colpiti dalla sentenza de L'Aquila - proseguono i ricercatori - perché rischia di minare uno dei cardini della ricerca scientifica: quello della libertà d'indagine, di discussione aperta e trasparente e di condivisione dei risultati, fattori imprescindibili del progresso scientifico. Condannare la scienza - aggiungono - significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati. Sebbene sia un colpo molto duro, l'Ingv continuerà il suo lavoro di ricerca con il massimo impegno e rafforzerà la sua presenza nella società per un'opera di corretta informazione ed educazione".

L'Italia, ricorda l'Ingv, è uno dei Paesi maggiormente sismici al mondo - Nel nostro Paese ogni giorno avvengono decine di terremoti, la maggior parte dei quali non sono percepiti dalla popolazione. Questa attività sismica è monitorata dall'Ingv 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Sulla base dei dati storici e dei risultati della ricerca che Ingv svolge, l'Istituto ha contribuito a elaborare una mappa di pericolosità sismica dell'Italia, "tra le più avanzate del mondo, che è un importante strumento di conoscenza e prevenzione in materia di terremoti". Secondo quanto affermato dalla letteratura scientifica internazionale - ribadisce l'Ingv - allo stato attuale "è impossibile prevedere in maniera deterministica un terremoto. Di conseguenza, chiedere all'Ingv di indicare come, quando e dove colpirà il prossimo terremoto non solo è inutile, ma è anche dannoso perché alimenta in modo ingiustificato le aspettative delle popolazioni interessate da una eventuale sequenza sismica in atto".

Opera di prevenzione deve passare attraverso la riduzione della vulnerabilità degli edifici - "L'unica efficace opera di mitigazione del rischio sismico - ricorda l'istituto - è quella legata alla prevenzione, all'informazione e all'educazione della popolazione in cui istituzioni scientifiche, protezione civile e amministrazioni locali devono svolgere, in modo coordinato, ognuna il proprio ruolo". Per questo motivo l'Ingv collabora con il Dipartimento di Protezione Civile e la Commissione Grandi Rischi (l'organo di consulenza della Protezione Civile) svolgendo la sua attività tecnico-scientifica in materia di informazione, educazione, previsione e prevenzione delle varie situazioni di rischio. "Questo è quanto successo anche nel caso del tragico terremoto dell'Aquila, ed è quanto succede quotidianamente in tutte le situazioni che

Sisma in Abruzzo, l'Ingv: "Così gli scienziati non daranno più una opinione"

presentano profili di rischio. Ma l'opera di prevenzione deve passare necessariamente attraverso la riduzione della vulnerabilità degli edifici".

22 ottobre 2012

Redazione Tiscali

L'Aquila, Ingv: Condanna mina libertà scienziati, ora avranno paura

tiscali.notizie |

Tiscali news*"L'Aquila, Ingv: Condanna mina libertà scienziati, ora avranno paura"*Data: **23/10/2012**

Indietro

L'Aquila, Ingv: Condanna mina libertà scienziati, ora avranno paura

LaPresse

Commenta

Roma, 22 ott. (LaPresse) - L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in una nota, esprime "tutto il suo rammarico e la sua preoccupazione per la sentenza di primo grado del processo a L'Aquila", che condanna i componenti della commissione grandi rischi, il vice capo dipartimento della protezione civile, il direttore dell'ufficio rischio sismico della protezione civile e il direttore pro-tempore del centro nazionale terremoti dell'Ingv. "Il nostro pensiero - prosegue l'istituto - va ancora una volta alle vittime del terremoto e ai loro parenti: sappiamo che nessuna sentenza potrà mai ricompensare gli affetti perduti". L'Ingv, però, sottolinea che "la sentenza costituisce un precedente, in grado di condizionare in modo determinante il rapporto tra esperti scientifici e decisori, non solo nel nostro Paese". Secondo l'istituto la sentenza di condanna rischia di "compromettere il diritto/dovere degli scienziati di partecipare al dialogo pubblico tramite la comunicazione dei risultati delle proprie ricerche al di fuori delle sedi scientifiche, nel timore di subire una condanna penale". Della stessa idea anche Filippo Dinacci, legale dell'ex vice capo della protezione civile Bernardo De Bernardinis, che spiega che la condanna avrà "gravi ripercussioni" sulla pubblica amministrazione, perché nessuno avrà più il coraggio di agire.

L'Ingv spiega che "secondo quanto affermato dalla letteratura scientifica internazionale, allo stato attuale è impossibile prevedere in maniera deterministica un terremoto", per questo è "inutile" chiedere all'istituto di indicare con precisione come, dove e quando colpirà il prossimo terremoto ed è "dannoso perché alimenta in modo ingiustificato le aspettative delle popolazioni interessate da una eventuale sequenza sismica in atto".

"Da oggi - segnala l'Ingv - sarà molto difficile comparire in pubblico a parlare dell'attività sismica in atto in Italia, con la possibilità che i ricercatori possano essere denunciati per qualche omissione o per procurato allarme. Siamo particolarmente colpiti dalla sentenza de L'Aquila, perché rischia di minare uno dei cardini della ricerca scientifica: quello della libertà d'indagine, di discussione aperta e trasparente e di condivisione dei risultati, fattori imprescindibili del progresso scientifico. Condannare la scienza significa lasciare il campo libero a predicatori che millantano di sapere prevedere i terremoti, rinunciando di fatto al contributo di autorevoli scienziati. Sebbene sia un colpo molto duro, l'Ingv continuerà il suo lavoro di ricerca con il massimo impegno e rafforzerà la sua presenza nella società per un'opera di corretta informazione ed educazione".

22 ottobre 2012

Terremoto L'Aquila, sei anni ai membri della Grandi Rischi

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Terremoto L'Aquila, sei anni ai membri della Grandi Rischi"

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto L'Aquila, sei anni ai membri della Grandi Rischi

Ansa

Commenta

L'AQUILA - Il giudice del tribunale dell'Aquila ha condannato a sei anni di reclusione i membri della Commissione Grandi rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009, pochi giorni prima del devastante terremoto, sugli eventi sismici all'Aquila. L'accusa aveva chiesto la condanna a quattro anni. Il giudice Marco Billi ha ritenuto i sette membri della commissione tutti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti generiche. I sette sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

22 ottobre 2012

L'Aquila, condannati i 7 membri della Commissione grandi rischi

tiscali.notizie |

Tiscali news*"L'Aquila, condannati i 7 membri della Commissione grandi rischi"*Data: **23/10/2012**

Indietro

L'Aquila, condannati i 7 membri della Commissione grandi rischi

LaPresse

Commenta

L'Aquila, 22 ott. (LaPresse/AP) - I giudici dell'Aquila hanno condannato a sei anni di reclusione i sette membri della Commissione grandi rischi, per aver dato ai residenti avvertimenti insufficienti sul rischio sismico prima del terremoto del 6 aprile 2009. I sette condannati sono inoltre stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici. A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state riconosciute le attenuanti generiche. I sette sono stati condannati anche al risarcimento delle parti civili, da determinarsi in separato giudizio. La contestazione dell'accusa era che avessero fornito "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie" sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti al 6 aprile 2009. La difesa aveva puntato sulla impossibilità di prevedere i terremoti, posizione sostenuta da diversi ricercatori internazionali.

"Sono avvilito, disperato. Pensavo che sarei stato assolto. Ancora non capisco per cosa io sia stato condannato". Così Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), commentando la condanna. "Mi considero innocente davanti a Dio e agli uomini", ha dichiarato Bernardo De Bernardinis, ex vice capo della protezione civile.

22 ottobre 2012

Colpevoli di negligenza

- Vita.it

Vita.it

"Colpevoli di negligenza"

Data: **23/10/2012**

Indietro

L'Aquila 2009

22/10/2012

Colpevoli di negligenza

di Lorenzo Maria Alvaro

I sette componenti della commissione Grandi rischi sono stati condannati dal Tribunale di Bazzano a 6 anni

Fonte: Google

A L'Aquila è arrivato a termine il processo che vedeva imputati i sette membri della commissione Grandi Rischi, tra cui non figura l'allora Caspo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso, accusati di aver sottovalutato l'allarme terremoto.

Il tribunale di Bazzano li ha così condannati per negligenza a 6 anni di detenzione, dando ragione così al pm Fabio Picuti che nella requisitoria finale aveva sostenuto che «in questo processo entra come categoria giuridica il concetto di "analisi del rischio", che si coniuga con le esigenze della società moderna, cioè con la società del rischio».

Picuti per legittimare le sue parole ha citato il Rapporto Barberi il rischio si analizza in relazione alla precisione. L'analisi del rischio quindi «è categoria logica che gli stessi imputati propongono perché il rischio è il prodotto di tre fattori: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione». «Noi diciamo quindi c'è stato un difetto di questa analisi del rischio», ha concluso il pm, citando la sentenza della Cassazione sulla tragedia di Sarno dove viene spiegato che l'analisi è doverosa per legge «ecco il capo di imputazione - ha concluso il pm - è l'oggetto del processo che noi portiamo in analisi».

Ìk

Terremoto: 6 anni per i morti de L'Aquila

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: 6 anni per i morti de L'Aquila"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose

Terremoto: 6 anni per i morti de L'Aquila L'accusa aveva chiesto quattro anni di reclusione

L'Aquila - Il giudice del tribunale dell'Aquila ha condannato a sei anni di reclusione i membri della Commissione Grandi rischi che parteciparono alla riunione del 31 marzo 2009 sugli eventi sismici all'Aquila. L'accusa aveva chiesto la condanna a quattro anni. I sette sono stati giudicati colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. A Franco Barberi, Enzo Boschi, Mauro Dolce, Bernardo De Bernardinis, Giulio Selvaggi, Claudio Eva e Gianmichele Calvi sono state concesse le attenuanti.

La scossa principale, verificatasi il 6 aprile 2009 alle ore 3.32, ebbe una magnitudo pari a 6,3, interessando in misura variabile buona parte dell'Italia Centrale. Ad evento concluso il bilancio definitivo e' di 308 vittime, oltre 1500 feriti e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati.

22/10/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Arte: restaurate le tele del Brandi danneggiate dal terremoto dell'Aquila

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Arte: restaurate le tele del Brandi danneggiate dal terremoto dell'Aquila"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

Arte: restaurate le tele del Brandi danneggiate dal terremoto dell'Aquila Adnkronos News - 9 ore fa

Roma, 22 ott. (Adnkronos) - Domani, a Roma nella Sala dei Marmi di Palazzo Barberini, in occasione del consueto appuntamento annuale in ricordo di Gianfranco Imperatori, per oltre vent'anni Segretario Generale dell'Associazione Civita, verra' presentato il restauro dei dipinti 'La nascita della Vergine' e 'Il transito della Vergine' dell'artista Giacinto Brandi (Poli, 1621- Roma, 1691), la cui attivita' pittorica e' visibile in affreschi e dipinti di molte chiese barocche romane. Saranno presenti Antonio Maccanico e Gianni Letta, rispettivamente Presidente e Presidente Onorario dell'Associazione Civita.

L'intervento si lega all'impegno di Civita in favore de L'Aquila e della restituzione di tali capolavori alla citta', a seguito del tragico terremoto del 6 aprile 2009, ed oggi dedicato alla memoria di Gianfranco Imperatori che ha sempre rivolto grande attenzione al territorio abruzzese, in particolare a L'Aquila e al suo ricco patrimonio artistico.

Le due grandi opere ad olio su tela del XVII secolo provengono dal Museo Nazionale d'Abruzzo, ove furono gravemente danneggiate dal terribile terremoto tanto da richiedere un lavoro conservativo complesso e articolato nei tempi e nelle lavorazioni. Grazie all'intervento dell'Associazione Civita e alla disponibilita' della Direzione Regionale de L'Aquila, del Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia de L'Aquila, i due capolavori saranno nuovamente visibili al pubblico. (segue)

(AGI) Terremoto: commissione grandi rischi,6 anni per imputati

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: commissione grandi rischi,6 anni per imputati"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: commissione grandi rischi,6 anni per imputati Agenzia Giornalistica Italiana - 1 ora 49 minuti fa

(AGI) L'Aquila - Sei anni di reclusione per tutti gli imputati. E' questa la condanna inflitta dal giudice unico Marco Billi ai componenti della commissione grandi rischi, in carica nel 2009, che avrebbero rassicurato gli aquilani circa l'improbabilita' di una forte scossa sismica che invece si verifico' alle 3.32 del 6 aprile 2009. L'accusa aveva chiesto quattro anni per i sette imputati .

(AGI) Terremoto: Grandi Rischi, sentenza dopo le 17

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: Grandi Rischi, sentenza dopo le 17"

Data: **22/10/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: Grandi Rischi, sentenza dopo le 17 Agenzia Giornalistica Italiana - 6 ore fa

(AGI) - L'Aquila, 22 ott. - Dopo l'ultimo intervento dell'avvocato difensore Antonio Pallotta (per Giulio Selvaggi) il giudice unico del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ha chiuso l'istruttoria dibattimentale per ritirarsi in camera di consiglio. Il giudice ha annunciato che la sentenza sara' emessa dopo le 17 .

Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo"

Data: **23/10/2012**

Indietro

Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo Reuters - 11 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoL'Aquila, condannati a 6 anni i membri della commissione grandi rischi

Articolo: Terremoto in Emilia, il sesto dal 2002 sopra i 5.5 MWYahoo! Notizie - mar 29 mag 2012

Articolo: Rischio sismico: Alessandro Martelli prevede un terremoto al sud?Yahoo! Notizie - mer 30 mag 2012

Articolo: Aiuti per il terremoto: i mezzi migliori e più efficaciYahoo! Notizie - ven 1 giu 2012

Articolo: Terremoti: 3,5 milioni di edifici a rischio sismico in ItaliaYahoo! Notizie - gio 7 giu 2012

Articolo: Terremoto in Emilia, 670 milioni per la ricostruzione dalla UE. E dall'Italia?Yahoo! Notizie - mer 19 set 2012

ROMA (Reuters) - Sono stati tutti condannati per lesioni e omicidio colposo a sei anni di reclusione i sette componenti della Commissione grandi rischi, accusati di avere minimizzato i pericoli nei giorni antecedenti al terremoto dell'Aquila del 2009, che ha fatto oltre 300 vittime.

Lo ha stabilito il giudice Marco Billi al termine del dibattimento, aperto dopo la denuncia di 29 fra familiari di vittime e feriti che hanno accusato i sette esperti e funzionari dello Stato di aver dato informazioni rassicuranti, convincendoli a rimanere a casa malgrado il pericolo incombente.

I condannati sono Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi, non presente in aula; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico del Dipartimento di Protezione civile; Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv), non presente in aula; Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre e responsabile del progetto Case; Claudio Eva, ordinario di fisica all'Università di Genova. In più, Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione civile e Giulio Selvaggi, allora direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv.

Agli imputati sono state concesse le attenuanti generiche, che prevedono uno sconto di pena pari a un terzo, ma è stata comminata loro anche la pena aggiuntiva dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tutti gli avvocati dei difensori hanno detto di voler ricorrere in appello. I pubblici ministeri avevano chiesto la condanna degli imputati a 4 anni.

Il giudice Billi ha anche stabilito risarcimenti per tutte e 29 parti civili per un ammontare di 9,1 milioni di euro. La presidenza del Consiglio è stata condannata in solido a garantire l'esecutività.

"NON SI PROCESSA LA SCIENZA"

Nel dibattimento si sono scontrate due diverse concezioni.

I pubblici ministeri nella loro requisitoria hanno sostenuto che non si trattava di condannare l'incapacità di prevedere un terremoto, ma il comportamento dei componenti della Commissione che avrebbero svolto un lavoro non all'altezza e diffuso informazioni troppo rassicuranti.

Per tutti gli avvocati della difesa, fra cui spicca il nome di Franco Coppi, legale di Selvaggi, il problema semplicemente non esisteva, proprio perchè la scienza sa che non si possono prevedere i terremoti.

Inoltre, nel corso del processo, il sindaco della città abruzzese, Massimo Cialente, ha testimoniato di essere uscito dalla riunione della Commissione molto meno rassicurato rispetto al momento in cui era entrato. Per gli avvocati era la dimostrazione che gli esperti non avevano minimizzato.

CITTADINANZA ASSENTE

Sono di questo tenore le dichiarazioni rilasciate dagli avvocati degli imputati al termine del processo.

Alfredo Biondi, l'ex deputato del Pli e difensore di Claudio Eva, ha detto che la sentenza "è sbagliata nei fatti e in diritto

Sisma L'Aquila, condannati a sei anni esperti del governo

e che ci sarà un giudice a L'Aquila che si preoccuperà di ristabilire la verità". Alla domanda se pensa che il processo sia stato influenzato per il fatto di svolgersi proprio nella città del terremoto, Biondi ha risposto: "Mi auguro di no, che il giudice abbia deciso in base alla legge".

Filippo Dinacci avvocato di De Bernardinis ha detto che dopo questa sentenza "la pubblica amministrazione si bloccherà. Appena si muove una foglia, verrà decretato lo stato di allerta: nessuno farà più niente, si bloccherà tutto".

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di Wanna Della Vigna rappresentante di parte civile per le vittime della Casa dello studente. "E' una sentenza molto equilibrata, che ha saputo valutare bene il puntuale materiale probatorio".

Il pm Picuti commenta muovendosi su di un piano superiore. Pensa che la condanna dei sette imputati arricchisca il diritto italiano.

"Altro che diritto medievale", ha detto Picuti riferendosi polemicamente alle dichiarazioni di un legale. "E' l'opposto. Quello dei grandi rischi è il paradigma del processo moderno. In questo processo entra come categoria giuridica il concetto di analisi del rischio, che si coniuga con l'esigenza della società moderna come società del rischio".

Una delle parti civili pensa alle conseguenze che la condanna di oggi potrà avere sul funzionamento della pubblica amministrazione. La sorella di un vittima, Claudia Carosi, ha detto che "adesso si prenderanno più seriamente gli incarichi pubblici. Solamente questo, perché la nostra non è sete di vendetta. Nostra sorella non può tornare e non tornerà più".

La città non sembra aver sentito troppo il processo, la piccola aula di tribunale, circa 60 metri quadrati ricavati in un parallelepipedo prefabbricato di color blu, conteneva avvocati e imputati per un terzo, per un'altro terzo giornalisti e cameramen, il resto erano familiari delle vittime. Pochi gli spettatori.

(Alberto Sisto)

Sul sito www.reuters.com altre notizie Reuters in italiano.

Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

(AGI) Terremoto: Giampaolo Giuliani, "una sentenza storica"

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: Giampaolo Giuliani, "una sentenza storica" "

Data: **23/10/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoto: Giampaolo Giuliani, "una sentenza storica" Agenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) - L'Aquila, 22 ott. - "Una sentenza storica che dovra' essere presa ad esempio da tutta la comunita' scientifica internazionale". Cosi' il ricercatore aquilano Giampaolo Giuliani commenta la sentenza alla commissione grandi Rischi. Giuliani, presidente dell'omonima fondazione, diversi giorni prima del sisma aveva cercato di allarmare la popolazione e di sensibilizzare le istituzioni. Ma inutilmente. "La sentenza - aggiunge - mi ha sorpreso perche' la condanna e' andata al di la' delle richieste dell'accusa. Non sono felice, questa e' una cosa che riapre le ferite di quei giorni. Le responsabilita' scientifiche - dice Giuliani, noto anche per le sue previsioni sismiche tramite il radon - sono chiaramente emerse dalle varie testimonianze. Il processo, seppur in primo grado, ha anche dimostrato che chi doveva comportarsi in un certo modo non lo ha fatto. I giudici, a cui va il mio plauso, hanno dovuto coniugare il diritto con la scienza e per due anni sono stati sotto pressione. La sentenza e' un esempio per tutti gli errori commessi". Secondo Giuliani, infine, "e' necessario avere le persone giuste nei posti giusti". .